IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

60129 9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 24
DOMENICA 29 GENNAIO 2006
€ 0,90

CENTROSINISTRA

Candidature in Fvg: torna l'ipotesi Prodi

IL SERVIZIO A PAGINA 9

NEVE IN POLONIA

Crolla un capanno Decine di morti

IL SERVIZIO A PAGINA 5

PLAZA DE MAYO

Il Premio Nonino va in Argentina

IL SERVIZIO A PAGINA 14

TEATRO

Proclemer: a Trieste mi misero in prigione

IL SERVIZIO A PAGINA 16

Resa dei conti fra l'esponente triestino e i vertici azzurri in Fvg. In ballo le candidature alle politiche e i pochi seggi sicuri

Antonione apre il caso Forza Italia

Il senatore: «La lista Dipiazza toglie voti al partito». Lenna respinge le accuse

Par condicio, scontro Ciampi-Berlusconi: «Applicatela subito» «No, è un bavaglio»

TRIESTE Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione riapre i giochi all'interno del suo partito accusandolo di «gravi carenze» a livello regionale. Polemica anche con gli alleati della sua città: a Trieste la lista Dipiazza «toglie voti al partito». E Camber «non mi invita più alle riunioni». In ballo ci sono le candidature alle politiche e la corsa ai pochi seggi sicuri a disposizione.

Intanto il presidente Ciampi invita la Rai ad applicare la «par condicio» senza attendere lo scioglimento delle Camere. Berlusconi non ci sta: mi atterrò solo al dettato della legge, dice. Anche se è comunque «un bavaglio».

● *Alle pagine 2 e 10*

SE PRODI TACE SUL FUTURO

di **Guido Crainz**

Conviene considerare nel loro insieme le immagini dell'Italia che i quotidiani degli ultimi giorni ci hanno proposto: alcune sono eloquenti, altre ci propongono contraddizioni e chiaroscuri da decifrare.

Non è univoco, ad esempio, l'ultimo rapporto dell'Eurispes. Affianca a dati pesanti - cinque milioni di famiglie a rischio povertà, un calo crescente della produttività del lavoro, e così via - l'indicazione di alcuni nodi di lungo periodo, talora evocati in modo fantasioso. Il Mastro Don Gesualdo di Verga diventa il simbolo di un'Italia che sa accumulare la «roba» ma non metterla a frutto, mentre il calciatore Cassano viene a impersonare un Paese in cui non mancano le individualità creative ma è debolissima la loro capacità di «fare sistema», di dar corpo a sinergie collettive. E in cui - appunto - quelle stesse individualità preferiscono andarsene all'estero. In Spagna, in questo caso, in molti altri Paesi ove si tratti della ricerca scientifica: una ricerca cui l'Italia dedica l'1% del Prodotto interno lordo, contro il 3,1% del Giappone, il 4% della Svezia, il 5% della Finlandia.

La ricerca dell'Eurispes sottolinea che è in calo anche la fiducia nelle istituzioni e sin nella Chiesa cattolica: l'alto prestigio che essa comunque mantiene sembra convivere con una crescente forbice fra le sue posizioni e quelle dei fedeli. L'84% di essi ritiene infatti che l'attuale normativa sull'aborto non vada cambiata: dato confortante, ove si pensi alle recenti vicende del referendum sulla procreazione assistita. Altri dati segnalano interessanti diversità fra l'opinione pubblica e le posizioni dei partiti: i due terzi degli italiani, ad esempio è favorevole a quelle «quote rosa» nelle liste elettorali che si sono perse nei labirinti del Parlamento.

A fianco di questo variegato quadro offerto dall'Eurispes sono venuti altri segnali, più facilmente interpretabili. Per avere un'idea del degrado istituzionale cui siamo giunti è sufficiente la frase con cui il capo del potere esecutivo, Silvio Berlusconi, ha liquidato un momento altamente simbolico di un altro potere dello Stato, e cioè l'inaugurazione dell'anno giudiziario: ore perse - ha detto -, avevo di meglio da fare.

● *Segue a pagina 2*

Un punto anti-crisi

di **Maurizio Cattaruzza**

BERGAMO Apparentemente è solo un piccolo punto, ma in un momento così difficile dopo una nefasta settimana di mercato, vale quanto una vittoria strappata al Real Madrid. È la più bella risposta che gli alabardati, anzi i resti della Triestina, potevano dare per tamponare una crisi esplosa dopo la partita con l'Atalanta. Il meritato 1-1 di Bergamo dice che l'Unione non è ancora sulla strada della rottamazione nonostante tutte le partenze. Briano e compagnia meriterebbero un monumento, visto che sono riusciti a non farsi prendere a palle di neve anche se la squadra non è competitiva come due settimane fa.

● *Nello Sport*

L'INSTABILITÀ PROPORZIONALE

di **Paolo Segatti**

Le leggi elettorali traducono i voti in seggi. Lo possono fare in numerosissimi modi e con diversi esiti. In questo campo non c'è mai stato limite alcuno alla fantasia di tecnici, giuristi o altri. I freni alla fantasia dei tecnici e l'attenzione ai problemi politici sono invece sempre venuti dalle esigenze delle classi dirigenti, sia quelle al potere, sia quelle che premono per entrarci.

● *Segue a pagina 5*

Controlli solo italiani ai confini accessibili con lasciapassare

La polizia slovena lascia i valichi

TRIESTE Dal primo febbraio sarà solo la polizia italiana a controllare stabilmente i valichi confinari di seconda categoria, i cosiddetti «valichi piccoli» ai quali si accedeva con il lasciapassare. Il provvedimento interessa cinque confini in provincia di Trieste e uno di Gorizia. Il transito sarà ancora più snello, visto che viene meno il controllo fisso da parte slovena. Un passo verso la caduta definitiva dei confini che accadrà nell'ottobre 2007. Il nuovo provedimento riguarda, in provincia di Trieste, i valichi di San Pelagio, Caresana, San Servolo, Santa Barbara e Chiampore, oltre a Iamiano in provincia di Gorizia.

Un valico secondario

● **Sergio Rebelli** *a pagina 26*

Rapporto Findomestic: più debiti e meno risparmi per mantenere il tenore di vita

Consumi: le famiglie della regione spendono 300 euro in più all'anno

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia, come in tutto il Nordest, sono grigie le previsioni sul futuro secondo l'ultimo rapporto di Findomestic Banca: si spende di più per mantenere immutato il proprio tenore di vita, ci si indebita senza risparmiare, si rinuncia a tutto ma non al telefonino e all'ultimo modello di televisione a schermo piatto. In regione i consumi medi pro capite sono aumentati dai 15.204 euro del 2004 ai 15.558 delllo scorso anno: 300 euro in più per mantenere immutato il proprio tenore di vita. Stesso andamento a Trieste (da 17.329 a 17.732), Gorizia (da 16.168 a 16.546) e Udine (da 15.242 a 15.598 euro l'anno).

● **Fiumanò** *a pagina 7*

Spadaro: auspico il Partito democratico

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

RISIERA

PROFESSIONISTI DELLA MEMORIA

di **Giampaolo Valdevit**

A osservare alla televisione le celebrazioni della giornata della memoria mi è venuta alla mente una definizione di Leonardo Sciascia, che fra l'altro gli costò non pochi dispiaceri.

Pochi anni prima di morire il grande scrittore siciliano (ma soprattutto interprete della Sicilia e dei suoi misteri) coniò l'espressione «professionisti dell'antimafia».

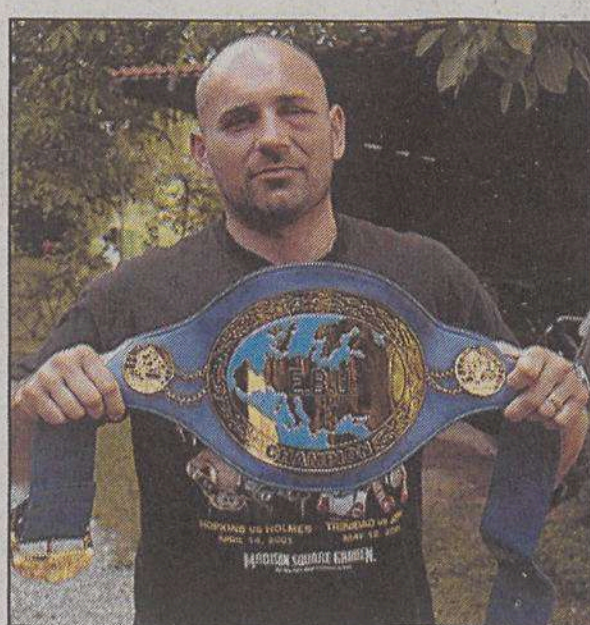
● *Segue a pagina 13*

Cambiato in tre anni il quadro del commercio triestino: tiene la media e grande distribuzione. Va in Rete il 43% in più

Spariscono i negozietti. E si vende su Internet

Diminuiscono gli esercizi «di vicinato» con superficie sotto i cento metri quadrati

TRIESTE Scompaiono i negozi di periferia, aumentano le vendite su Internet (+43%). Cambia il quadro del commercio triestino. Osservando i valori degli ultimi tre anni, resi noti dall'assessorato comunale guidato da Maurizio Bucci, si nota un calo nel numero complessivo degli esercizi attivi (-65 unità, pari al –1,7%). Scomponendo il dato generale, diminuisce soprattutto il numero degli esercizi di vicinato, cioè quelli che coprono una superficie inferiore ai cento metri quadrati, tipici dei rioni, (-39, corrispondente al –2,1%), mentre rimane costante la quantità di medie e grandi strutture.

● *A pagina 19*

Pesi massimi: Vidoz campione europeo

● *Nello Sport*

Oggi l'inserto immobiliare del «Piccolo»

Le «case» sequestrate An propone ronde: troppa prostituzione

TRIESTE «Borgo Teresiano è di nuovo un mercato all'aperto del sesso. Diciamo basta alle prostitute che frequentano quella zona di notte. Collaboriamo con la polizia, ma gli agenti hanno le mani legate, la legge punisce lo sfruttamento ma non la prostituzione. Faremo delle ronde. E ora ci sono anche gli appartamenti. Non si può più andare avanti così...». Le parole sono di Rocco Lobianco di Alleanza nazionale, presidente della quarta circoscrizione, all'indomani dell'operazione dei carabinieri che ha portato all'arresto di Giulio Gentile, travestito di Udine che, secondo l'accusa, avrebbe gestito l'attività di alcuni appartamenti utilizzati da prostitute in varie zone della città. Da via Giulia a via Palladio. Ma i carabinieri avrebbero trovato appartamenti-alcova anche nei pressi di viale D'Annunzio e nella zona di San Giusto. In tutto dieci. Lobianco è indignato.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 23*

Il Presidente della Repubblica chiede parità di trattamento prima dello scioglimento delle Camere

Monito di Ciampi: subito par condicio in Rai Berlusconi: è una legge bavaglio e illiberale

ROMA Scontro tra Ciampi e Berlusconi sulla par condicio. Per la seconda volta in poche settimane, il Presidente della Repubblica torna sull'esigenza di assicurare la parità effettiva della comunicazione politica in campagna elettorale e ieri, con una lettera scritta proprio nel bel mezzo di una invasione mediatica che vede il premier sempre presente in tv o alla radio, ha chiesto al presidente della commissione di Vigilanza, Paolo Gentiloni, di applicare subito le norme previste dalla legge tanto odiata dal Cavaliere. Per il Capo dello Stato, non è necessario aspettare lo scioglimento delle Camere, fissato per l'11 febbraio. «La Rai - scrive Ciampi - deve garantire fin da ora una vera par condicio in tutte le trasmissioni radiotelevisive».

Ma il richiamo a fissare paletti per impedire diluvi mediatici non viene raccolto dal premier. Deciso a continuare il suo slalom tra telecamere e microfoni per cercare di conquistare voti, Berlusconi annuncia che farà esattamente il contrario di quel che chiede Ciampi. «Cosa devo dire? Sulla par condicio rispetteremo la legge». Si limita a dire il premier, che in un primo momento cerca di trasformare un no in un sì e poi fa partire l'affondo.

«Quella sulla par condicio è una legge bavaglio e illiberale. Basti pensare che un partito come Forza Italia che nel 2001 aveva un consenso vicino al 30%, nei 45 giorni che precedono il voto avrà appena il 4% del tempo globale». Uno «scandalo«, insomma. Soprattutto per gli esponenti di Forza Italia che dicono di aver «subito« la legge sulla par condicio quando erano all'opposizione e assicurano che le presenze in tv di Berlusconi, Fini e Casini sono compensate da quelle di Fassino, D'Alema e Prodi. I parlamentari di An non vogliono salire sul banco degli imputati e ricordano che il partito di Fini è «sempre stato per la par condicio» mentre La Lega, con Calderoli, dice di apprezzare la lettera («Ciampi ha sacrosata ragione») e anche dall'Udc, che ormai vede Berlusconi solo come uno spietato concorrente, si levano voci a favore. «Per noi potrebbe essere un'occasione per confrontarci finalmente sui contenuti e non sulle polemiche» ammette il presidente dei deputati centristi Luca Volonté.

Il leader dell'Unione Romano Prodi: la par condicio in tutte le reti televisive

IL PROFESSORE

Penso che il Capo dello Stato vada obbedito e anche le altre catene televisive dovrebbero seguire lo stesso principio

Quel che è certo è che il messaggio del capo dello Stato offre nuove munizioni all'Unione. «Penso che vada assolutamente obbedito» dice il Professore per il quale oltre alla Rai «anche le altre cateme televisive» dovrebbero seguire «la stessa logica e lo stesso principio». Il più preoccupato è Piero Fassino per il quale le parole della massima carica dello Stato «confermano l'emergenza» e quanto la situazione dell'informazione Tv sia «anomala».

Pierluigi Castagnetti parla di un richiamo «necessario e giusto» mentre Oscar Luigi Scalfaro ricorda al Cavaliere che non può pensare di partire avvantaggiato alle prossime elezioni «solo perché le ha vinte la scorsa volta».

E su questo punto, Ciampi è chiarissimo. Il Presidente della Repubblica, che il 18 gennaio in un incontro al Quirinale con i componenti della Commissione aveva indicato l'esigenza di «calibrare» il regolamento della par condicio, ricorda a Gentiloni che spetta proprio alla Vigilanza garantire l'equità dell'informazione politica in campagna elettorale. «È infatti compito precipuo della Commissione - scrive Ciampi - quello di garantire la concreta applicazione, da parte della Rai, in ogni momento, indipendentemente dalla data di scioglimento delle Camere, e in tutte le trasmissioni radiotelevisive, del principio di equità e di sostanziale parità di accesso a tutte le forze politiche». La Rai garantirà vera par condicio? «Faremo ogni sforzo - assicura io presidente della Commissione di Vigilanza - i giorni che ci separano dallo scioglimento delle Camere non possono tradursi in un arrembaggio agli spazi televisivi del servizio pubblico».

Gabriele Rizzardi

Botta e risposta fra il premier e un operaio. Critiche dalla Bindi

«Cassintegrato? Sei fortunato»

Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi divisi dalla par condicio

ROMA Sisinio Puddu, 700 euro al mese di cassa integrazione, una famiglia sulle spalle, un lavoro sospeso e incerto alla Montefibre di Ottana, non sapeva di essere «fortunato». Glielo ha detto il presidente Silvio Berlusconi durante uno dei suoi giri preelettorali, in un incontro avuto ieri pomeriggio con i sindacati del nuorese e con i lavoratori delle aziende in crisi del Sulcis-Iglesiente. Al momento del commiato Puddu si è fatto coraggio e ha intercettato il premier vincendo la vergogna della propria condizione: «Guardi che io sono in cassa integrazione, guadagno 700 euro». Puddu, probabilmente, voleva sottolineare come fosse difficile tirare avanti con una cifra così bassa, ma Berlusconi gli ha risposto con un sorriso e un sorprendente: «È fortunato, ha un sussidio», ha riferito chi era accanto ai due. Lo scambio di battute è stato subito registrato dai giornalisti al seguito del presidente del Consiglio e in un attimo le agenzie di stampa hanno diffuso la gaffe di Berlusconi. Più tardi è interventuto Palazzo Chigi con l'intenzione di dare l'esatta interpretazione delle parole di Berlusconi. La presidenza del Consiglio ha spiegato che il premier sottintendeva un paragone e voleva dire: «Tra non avere nulla e ottenere una forma anche minima di garanzia salariale attraverso la cassa integrazione, è senz'altro preferibile la seconda ipotesi». Come dire: lei è fortunato rispetto a quelli che sono disoccupati, perché almeno ha un lavoro, altri neanche quello. Con il che Sisinio Puddu è sistemato: oltre che povero è anche da considerarsi ingrato.

«Il presidente del Consiglio ha passato il limite della decenza. Solo chi vive fuori dal mondo reale può fare battute come le sue su chi è costretto alla cassa integrazione» afferma Rosy Bindi della Margherita. «Forse Berlusconi - continua - deve essere informato di ciò che nella realtà, e non nella finzione delle sue esternazioni televisive, il governo ha fatto per i lavoratori: un taglio del 10% sulle indennità e nessuna riforma seria degli ammortizzatori sociali».

Il segretario dei Comunisti italiani apprezza il percorso con i moderati in vista delle elezioni

Diliberto, invito all'unità della sinistra

Obiettivo: equilibrare il baricentro della coalizione assieme a Ds e Prc

ROMA «Siamo nella fase del Comitato di liberazione nazionale, nella quale le forze democratiche e amanti della legalità si alleano per sconfiggere Bossi, Berlusconi, Fini e Rauti e sono forze di sinistra e forze moderate». Durante una manifestazione per la presentazione delle liste dei Comunisti italiani per le elezioni di aprile, il segretario del partito, Oliviero Diliberto, replica al leader dell'Udeur, Clemente Mastella che aveva parlato della necessità di riformare una sorta di comitato di liberazione nazionale nella coalizione di centrosinistra per vincere. Diliberto cita proprio Mastella argomentando: «Si è aperto il congresso dell'Udeur, un partito molto diverso da noi, una forza moderata, ma io voglio vincere le elezioni e sono contento che quel partito sia con noi in questa coalizione ed è l'insegnamento di Palmiro Togliatti, non certo un moderato». «Dobbiamo vincere - conclude Diliberto - e l'imperativo morale è cacciare Berlusconi dal governo».

I Comunisti italiani, prima e dopo le elezioni, avranno però il compito di lavorare per bilanciare il baricentro della coalizione a sinistra. Un compito che sarà più semplice se ci potrà essere unità con i «fratelli» dei Ds e di Rifondazione. Il segretario del Pdci presenta i candidati del suo partito per le politiche alla Camera e al Senato e lancia un appello a Ds e Prc sottolineando di non avere ancora rinunciato all'idea di una unità a sinistra. «Rifondazione - sottolinea dal palco - ha respinto tutte le nostre richieste di unità ma io continuo a ritenere che più saremo uniti e più riusciremo a contrastare il rischio di una deriva moderata». E cita l'esempio delle diverse anime della Margherita che unite ora hanno molto più peso all'interno della coalizione. «I Ds - argomenta - hanno fatto la scelta opposta e lo dico con rammarico perché fino a 15 anni fa eravamo tutti insieme e ora invece non c'è nemmeno il simbolo della Quercia alla Camera». «Si è passati - incalza Diliberto - dal Pci al Pds, poi è caduta la P e ora cadrà anche la S e rimarrà solo la D con un partito che sarà inevitabilmente ad egemonia moderata». Per questo «anche dopo le elezioni continueremo ad incalzare Ds e Prc contro il rischio di una deriva neocentrista».

Margherita Hack è candidata con altri intellettuali nelle liste dei Comunisti italiani

Intanto, però, Diliberto spiega gli obiettivi del suo partito all'interno della coalizione e cioè porre l'accento su Iraq, scuola e lavoro. Per quanto riguarda la politica estera Diliberto attacca: «Voglio dire chiaramente che i Comunisti italiani non intendono partecipare nemmeno un minuto alla guerra». Sul lavoro Diliberto sottolinea che «se una coalizione di centrosinistra è tale deve metterlo al centro della sua azione» e questo operando su pensioni, sicurezza del lavoro ma anche salario per esempio con l'indicizzazione automatica degli stipendi rispetto al costo della vita. Diliberto ribadisce che il suo partito è per l'abolizione della legge Biagi e suggerisce che per gli interventi a sostegno dei lavoratori si possono prendere fondi «togliendoli dal capitolo armamenti». Tra i candidati nelle liste dei Comunisti italiani ci saranno come teste di lista anche l'astrofisica Margherita Hack, l'astronauta Umberto Guidoni, lo psichiatra Luigi Cancrini, Stefano Chiarini, giornalista del «Manifesto», lo storico Nicola Tranfaglia e anche un jezzista, Gaetano Liguori.

Casini alla guida dell'internazionale dc

MANILA «Non possiamo lasciare il monopolio della solidarietà alla sinistra. Noi vogliamo essere il perno dell'alternativa moderata alla sinistra: dall'Asia al Pacifico, all'Europa, lavoriamo per far vincere i moderati dando voce ad una parte del mondo che spesso non ha avuto diritto di cittadinanza». È l'intento programmatico di Pier Ferdinando Casini, eletto ieri a Manila nuovo presidente dell'Internazionale democristiana. Accettando l'incarico, lasciato da Josè Maria Aznar, Casini si propone l'obiettivo di dare «risposte effettive e serie» rafforzando la «vocazione e la grande storia centrista». Un modello attuale che oggi raccoglie anche partiti non cristiani come quelli musulmani. «L'internazionale è oggi internazionale di centro perché, accanto ai democratici cristiani - ha detto Casini - abbiamo tanti movimenti musulmani che hanno in comune con noi la tolleranza ed il rispetto reciproco.

Comunali: favorito Ferrante, c'è Fo

Primarie, l'Unione designa a Milano l'anti-Letizia Moratti

MILANO Gli elettori del centosinistra sono chiamati, oggi a Milano, a scegliere il candidato sindaco che dovrà vedersela con Letizia Moratti, già designata per il centrodestra. Per queste primarie, tutte interne all'Unione, ci sono quattro candidati.

Grande favorito è l'ex prefetto Bruno Ferrante, 58 anni, (sostenuto da Margherita, Ds, Sdi, Udeur e Pdci). Quindi c'è il premio Nobel Dario Fo, 80 anni, sostenuto da Rifondazione comunista («noi - dicono - dal 20% in su siamo soddisfatti»). Se è vero che i Verdi lasciano libertà di voto, è possibile che parte di questi consensi vadano a Milly Moratti, 59 anni, attuale consigliere comunale e più nota per essere moglie di Massimo Moratti, il presidente dell'Inter. Ultimo candidato, sempre indipendente, è Davide Corritore (48 anni).

La macchina elettorale dell'Unione è in moto da giorni. Il 16 ottobre scorso, quando ci fu da scegliere il candidato premier votarono 101 mila milanesi. Ora le stime sono più prudenti e, anche a causa della nevicata, gli organizzatori si accontentano di arrivare a 50 mila.

Si vota dalle 8 alle 22 e i seggi saranno 124, gli stessi che ospitarono il voto in autunno: 43 sono sezioni di partito, 4 i gazebi (riscaldati) mentre altri locali sono messi a disposizione dai consigli di zona. Sono invitati al voto i giovani che compiranno 18 anni entro maggio e i cittadini stranieri con almeno 3 anni di residenza.

Ferrante, ex prefetto

Per la verità in un posto si è già votato. Il centro sociale Leoncavallo ha organizzato le «primarie antiproibizioniste» alle quali hanno partecipato 291 elettori. Ha vinto Dario Fo, con il 62,9% dei consensi. Al secondo posto Ferrante (con il 22,7%) seguito da Milly Moratti (5,1%) e Corritore (2,1%).

Sono cifre, però, che vanno confrontate con quelle dell'ottobre scorso quando, alle primarie per scegliere l'anti-Berlusconi, il 90% dei voti andò a Fausto Bertinotti.

Dunque, pur assegnando la maggioranza assoluta al premio Nobel, i frequentatori del centro sociale hanno mostrato di gradire le parole dell'ex prefetto: «Il Leoncavallo non deve essere sgombrato, fa parte della storia di questa città». E sullo sgombero si discuterà ancora a lungo, se è vero che è stato fissato per il 27 marzo, a ridosso delle elezioni politiche.

Ieri a favore di Ferrante si sono espressi alcuni sindaci, fra i quali Veltroni, Cofferati e Cacciari. Il primo cittadino di Venezia spiega che «il voto per il candidato sindaco di Milano sarà più importante del voto per Prodi, perché la gara è aperta e Fo potrebbe ottenere consensi».

I problemi del traffico, l'emergenza casa, la sicurezza, l'ambiente, l'immigrazione, ma anche la capacità di promozionare la città, di fare marketing: sono questi i temi al centro delle «Primarie delle idee» a Milano, l'iniziativa di An per incontrare - anche con la distribuzione di questionari - non solo i bisogni e le esigenze di chi vive nella metropoli, ma anche i loro desideri. E in questo modo dare forza alla candidata sindaco del centrodestra Letizia Moratti. L'iniziativa è stata presentata, alla vigilia dalle primarie del centrosinistra per scegliere il candidato sindaco, dall'attuale vicesindaco Riccardo De Corato, dal capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, dall'assessore alla Moda e ai Grandi Eventi, Giovanni Bozzetti, e dal segretario provinciale Pierfrancesco Gamba.

g.f.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 gennaio 2006 è stata di 49.950 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Se Prodi tace sul futuro

Per comprendere meglio le deformazioni introdotte nella legislatura occorre proprio leggere, invece, la relazione del primo presidente della Corte di cassazione, Nicola Marvulli. Essa elenca le diverse tappe di un processo che gli autorevoli interventi di Ciampi hanno potuto solo frenare: dalla legge sull'ordinamento giudiziario alla ex-Cirielli, e sino alla recente legge sulla inappellabilità delle sentenze di assoluzione (anch' essa rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica). Si sono assommate alle tante misure *ad personam*, alle norme retroattive e alle leggi che sembrano invece aver effetto ancor prima di entrare in vigore. Ce lo ricordano i tredici colpi di pistola con cui un piccolo imprenditore veronese, ex assessore leghista, ha ucciso un albanese che cercava di entrare nella sua villetta: effetto anticipato della appena approvata legge sulla legittima difesa. O sulla libertà di uccidere.

Altre notizie ci ricordano infine che i guasti più recenti convivono con mali più antichi, con distorsioni e inettitudini di più lungo periodo: lo testimonia la crisi provocata nel sistema dei trasporti da una nevicata certamente consistente ma anche largamente prevista.

In questo quadro appaiono surreali le maratone televisive, prive ormai di pudore, del premier e stupiscono quindi i dati più recenti segnalati da un sondaggista serio come Renato Mannheimer: in base ad essi Silvio Berlusconi avrebbe ridotto in modo sensibile il distacco dal centrosinistra. Si può naturalmente dubitare della fondatezza di questo sondaggio, ma si può anche ipotizzare che esso rifletta la realtà e chiedersi quindi che cosa segnali: un carisma ritrovato del premier o la debolezza dell'opposizione?

Anche chi ha una bassissima stima dell'intelligenza collettiva del nostro Paese stenta a credere che possa risultare vincente, e vincente, una campagna elettorale basata sull'invasione arrogante del video, sulle battute involontariamente comiche («non ho mai mescolato affari e politica»), sulle aggressioni, sulle bugie. Ci si può distrarre per un attimo, sedotti dal flusso televisivo, ma poi si è costretti a porre a confronto le promesse di un aumento del reddito e del lavoro con quell'indebitamento crescente delle famiglie e con quella diffusione abnorme dei «lavori atipici» - cioè privi di garanzie e diritti - su cui insiste il rapporto dell'Eurispes. Si è costretti anche a porre a confronto le grandi opere promesse cinque anni fa nel salotto di Vespa - e mai realizzate - con i quotidiani disastri del trasporto pubblico. Niente ponte sullo Stretto: in compenso cimici e disagi cronici.

E allora? E allora converrà riflettere meglio sulla debolezza con cui l'Ulivo sta proponendo la propria alternativa alla Casa delle Libertà. Converrà chiedere - e chiedere con forza - al centrosinistra di perdere meno tempo nelle trattative con Clemente Mastella o con Bobo Craxi e di rendere più evidente la sua proposta per il futuro. I nodi da affrontare sono tutti sul tappeto: le difficoltà dell'economia, il futuro difficile dell'Unione europea, le scelte in materia di ricerca e sviluppo, le priorità negli investimenti e al tempo stesso nei necessari tagli alla spesa. È sul tappeto, inoltre, una questione che Romano Prodi ha più volte richiamato: l'urgenza di una rifondazione anche etica del Paese, l'assoluta necessità di ridefinire regole e vincoli collettivi. In assenza di questo, c'è il rischio concreto che molti elettori si ritraggano sfiduciati: lasciando così via libera ai fautori dell'illusionismo e dell'arroganza al potere. La storia di questi cinque anni ci dice che sarebbe il peggior esito possibile: per tutti, anche per chi crede ancora nelle false promesse e si fa abbagliare da lustrini ben poco luccicanti.

Guido Crainz

I magistrati protestano in molte città nei distretti di Corte d'appello contro la nuova legge varata dal governo che limiterebbe la loro autonomia e indipendenza

Giustizia, cerimonie senza toghe: riforma ingestibile

Il Guardasigilli Castelli: «Cieca contrapposizione». Riviezzo dell'Anm: «Chiusura pregiudiziale»

ROMA La «diserzione» dei magistrati ha avuto un effetto dirompente sull'apertura dell'Anno giudiziario nei distretti di Corte di appello. Nelle aule hanno preso posto solo le figure istituzionali per garantire lo svolgimento delle cerimonie; non c'erano giudici e pm schierati con la protesta dell'Anm contro la riforma dell'ordinamento giudiziario e la mancanza di risposte allo «sfascio» della giustizia.

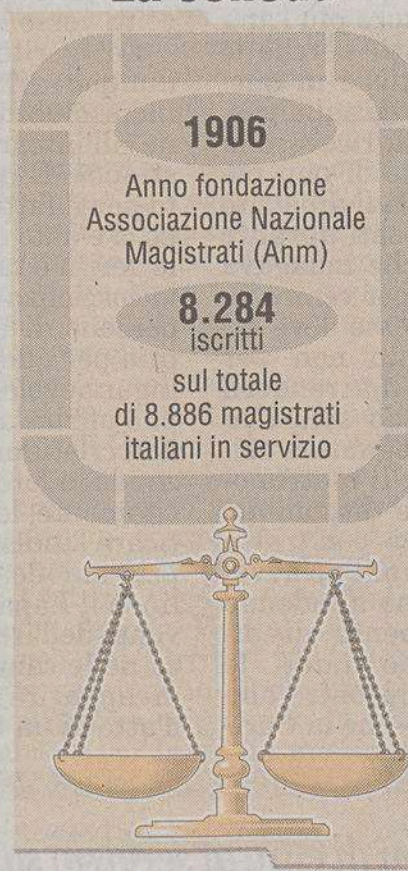
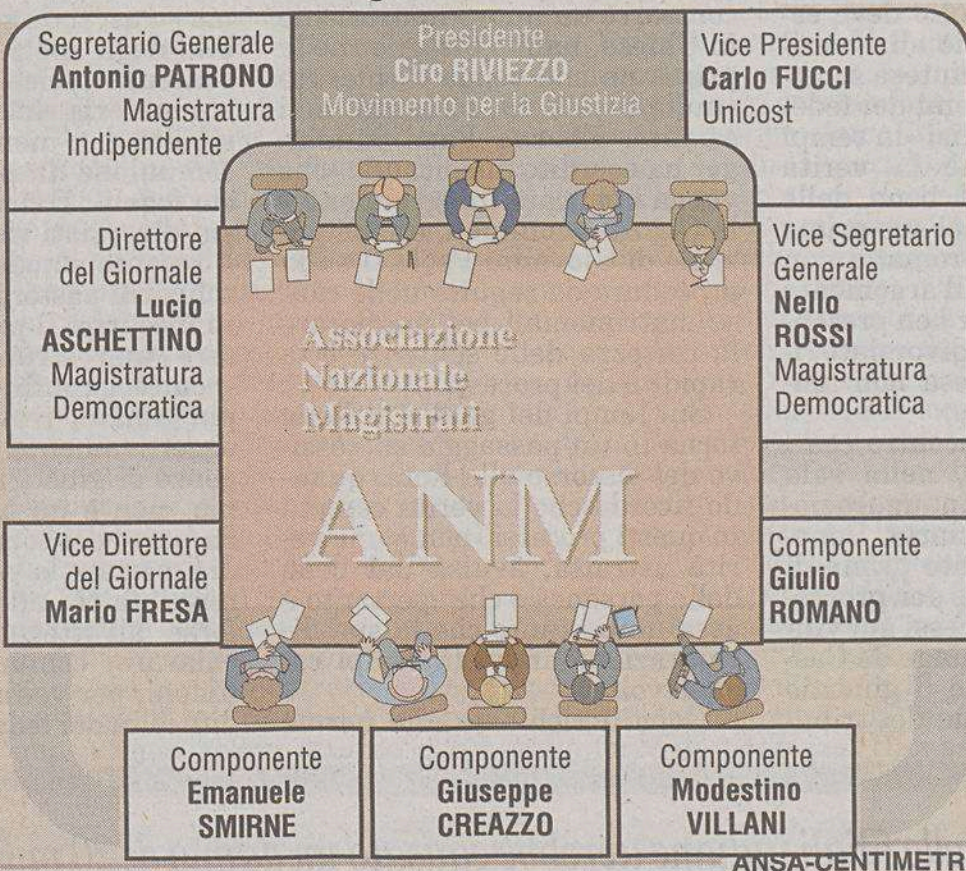
La mossa ha irritato il Guardasigilli, Roberto Castelli, che ha accusato le toghe di «cieca contrapposizione al governo».

Il leader dell' Anm, Ciro Riviezzo, gli ha rimproverato la «chiusura pregiudiziale» a ogni richiesta di dialogo.

La clamorosa iniziativa ha centrato l'obiettivo: le relazioni dei presidenti delle Corti di appello hanno seguito il doppio binario della critica alle leggi «che non miglioreranno l'efficienza della giustizia» e del resoconto dell'attività svolta nonostante le difficoltà e le disfunzioni. Le prese di posizione più esplicite hanno acceso la polemica politica.

A Bologna, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha respinto «con sdegno i toni critici verso un parlamento sovrano» usati dal presidente. A Milano il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, ha definito «uno schiaffo al Paese» l'assenza dei magistrati. A Roma delle quattro sedie lasciate vuote dai rappresentanti dall'Anm ha parlato lo stesso presidente della Corte d'appello.

Protesta delle toghe a Palermo

Castelli e l'Anm. «L'assenza dei magistrati dell' Anm - dice il ministro - è il solito atto di cieca contrapposizione al governo. Spero che nelle varie Corti d'appello non ci si sia limitati ad attaccare le decisioni del governo e del parlamento, ma si sia parlato anche del funzionamento dei distretti che è lo scopo di queste manifestazioni». Riviezzo replica: «Il ministro si vanta orgogliosamente di non aver preso in nessuna considerazione le motivate critiche svolte in questi anni dall'Anm». Il vice segretario dell'Anm, Nello Rossi, sottolinea che ieri i magistrati hanno «lasciato solo il ministro» e si augura che ora «si volti pagina e che sia possibile riannodare il filo di un discorso razionale sulla giustizia nel nostro Paese».

Bologna. La cerimonia è stata connotata dalla polemica sollevata dal ministro Giovanardi. «La relazione iniziale contiene critiche assolutamente immotivate e processi alle intenzioni sulle riforme che un parlamento democratico ha varato» ha detto Giovanardi, lasciando l'aula prima della fine. «Un gesto incomprensibile e ingiustificato» lo ha definito il sindaco della città, Sergio Cofferati.

Roma. Dodicimila i processi pendenti, il dato di maggior rilievo. Preoccupa le infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti, della droga e delle estorsioni, Aumentano i reati di violenza sessuale e di pedofilia.

Milano. Il presidente Greghi ha sottolineato gli effetti della ex Cirielli e la sostanziale depenalizzazione del reato di falso. Botta e risposta con il sottosegretario alla giustizia, Luigi Vitali, per il quale gli «unici arbitri» delle riforme sono gli elettori.

Napoli. Edilizia giudiziaria, durata dei processi,l'attività di camorra e microcriminalità e l'azione svolta da magistratura forze di polizia gli aspetti di maggior rilievo.

GENOVA. Il tribunale è in crisi per i processi per il G8. Aumento del 57% dei processi per bancarotta.

Torino. Carenze di organico a mancanza di fondi i problema più grave, A Verbania i giudici hanno chiesto aiuto al comune per la colla e altre dotazioni di cancelleria.

Catanzaro. Il presidente facente funzioni di Reggio Calabria ha criticato la protesta dei magistrati. A Catanzaro, il presidente ha lodato la protesta dei ragazzi di Locri dopo l' omicidio di Francesco Fortugno e ha definito la mafia una «emergenza nazionale».

Bari. Nella criminalità organizzata colpisce il fenomeno di padri che armano i figli per uccidere. A Lecce evidenziata la «sostanziale neutralizzazione della Sacra Corona Unita».

Venezia. Mancano uomini e mezzi. A Padova la «pecora nera» per i delitti e l'attività della criminalità organizzata.

Ancona. Microcriminalità in aumento. Giustizia civile in crisi: due anni per arrivare a fase istruttoria in primo grado.

L'Aquila. Preoccupa la tratta di donne e minori dall' Est da parte di bande straniere che sfruttano la prostituzione e l'immigrazione clandestina.

Campobasso. Boom di omicidi: in anno più che negli ultimi dieci anni. Aumentano anche consumo droga e reati sessuali.

Potenza. I dati sulla giustizia penale e civile non si discostano da quelli dello scorso anno ma il quoziente di criminalità e litigiosità supera quello delle regioni del Nord.

Trieste. A focalizzare l' attenzione le indagini su unabomber, che «sono in una fase particolarmente delicata e interessante, da imporre la più assoluta segretezza».

Cagliari. Su 5.700 cause pendenti solo mille arrivano a sentenza. Le rapine hanno sostituito i sequestri di persona.

Firenze. Aumentano omicidi (51 contro 47), rapine (+1,3) e furti (+7,8), violenze sessuali (17,2) e pedofilia (24,4).

Trento. Manca personale amministrativo (a Bolzano -50%). Udienze penali bloccate dopo il taglio di fondi per stenotipia.

Perugia. Situazione critica per gli organici di magistrati e personale. Nell' ultimo anno definiti 123.232 procedimenti.

La scheda

1906
Anno fondazione Associazione Nazionale Magistrati (Anm)

8.284 iscritti
sul totale di 8.886 magistrati italiani in servizio

La giunta esecutiva

Presidente **Ciro RIVIEZZO** Movimento per la Giustizia

Segretario Generale **Antonio PATRONO** Magistratura Indipendente

Vice Presidente **Carlo FUCCI** Unicost

Direttore del Giornale **Lucio ASCHETTINO** Magistratura Democratica

Vice Segretario Generale **Nello ROSSI** Magistratura Democratica

Vice Direttore del Giornale **Mario FRESA**

Componente **Giulio ROMANO**

Componente **Emanuele SMIRNE**

Componente **Giuseppe CREAZZO**

Componente **Modestino VILLANI**

Associazione Nazionale Magistrati ANM

ANSA-CENTIMETRI

L'Antimafia: non candidare indagati

ROMA Toghe abbandonate sulle sedie vuote. Da Milano a Palermo, da Roma a Torino, è stata compatta la protesta dei magistrati dell'Anm. Da Nord a Sud le toghe hanno lanciato l'allarme per una giustizia «al collasso», hanno puntato l'indice contro i reiterati, «irrazionali» interventi del legislatore su codici e norme di rango costituzionale. Hanno ribadito il no a riforme «punitive e peggiorative»: riforme «ingiuste» e «umilianti» per i cittadini ancor prima che per le toghe.

A Torino il pg Giancarlo Caselli ha spiegato che la penuria di fondi destinata agli uffici si intreccia «col tentativo di governare i giudici» che ha distinto gli ultimi anni. Il pg ha attaccato le leggi ad personam, la continua «evocazione di complotti» finalizzati a impedire le indagini, la creazione di due distinti codici: «Uno per la gente comune, uno per le persone per bene», ha detto Caselli aggiungendo che la ex Cirielli, «destinata a colpire ferocemente le fasce deboli», aggraverà il solco.

Pietro Grasso

Da Palermo, invece, primo piano sulla potenza della mafia, tornata a imporre le strategie, e sulle pericolose sinergie con la politica: «La scelta di candidare che è sotto inchiesta per mafia può significare lanciare un messaggio gradito alla mafia» attacca il procuratore antimafia Pietro Grasso invitando anche i partiti a non candidare «incensurati» vicini alla mafia.

Natalia Andreani

IL CASO

Verona, ex assessore del Carroccio accusato di omicidio volontario

La verità dell'imprenditore: «Ho sparato per difendermi»

VERONA È accusato a piede libero di omicidio volontario, ma nel racconto di Michelangelo Rizzi, l'imprenditore di Sandrà di Castelnuovo del Garda che l'altra notte ha ucciso a colpi di pistola un ladro mentre cercava di entrare nella sua abitazione, quanto accaduto ha i contorni di un gesto estremo compiuto per legittima difesa.

Parlando del malvivente morto - un giovane presumibilmente albanese, di cui non si è ancora accertata l'identità a fronte di nove alias registrati dalle forze dell'ordine dal 1998 ad oggi - Rizzi racconta la sua verità. «Questa persona aveva in mano degli oggetti che avrebbero potuto essere delle armi - fa sapere attraverso l'amico e collega di partito della Lega Flavio Tosi, assessore veneto alla Sanità - o quantomeno che non erano distinguibili a quell'ora a causa della poca luce».

Il commerciante di macchine agricole, ex assessore comunale al commercio per il Carroccio, dice di aver sparato una decina di colpi con la sua Hechler& Koch regolarmente denunciata, solo dopo aver tentato più volte di dissuadere verbalmente i due malviventi dall'introdursi nell'abitazione.

E ripete di aver esploso i colpi di pistola dall'interno della casa «verso chi stava cercando di calarsi dentro da una finestrella». E poi di aver usato ancora l'arma, ma solo in aria, mentre i due banditi si stavano dando alla fuga.

Una ricostruzione dell'accaduto sulla quale indagano i carabinieri di Peschiera del Garda, coordinati dal pm Francesco Rombaldoni. Elementi utili alle indagini potranno venire lunedì dall'autopsia che sarà effettuata sul corpo del giovane albanese, affidata al prof. Franco Tagliaro, dell' Istituto di medicina legale dell'ospedale veronese di Borgo Roma.

Un carabiniere sul luogo dell'omicidio

Su chi sia realmente la persona trovata cadavere a meno di 200 metri dall'abitazione di Rizzi resta il mistero: le impronte digitali hanno permesso di verificare che l'uomo si era sempre presentato come un albanese e una sola volta come ex yugoslavo nelle varie occasioni in cui era stato fermato dalle forze dell'ordine per rispondere di accuse legate al furto, alla ricettazione e all'oltraggio a pubblico ufficiale.

Tutti reati commessi spaziando da nord a sud d'Italia, da Torino a Caserta, da Perugia a Roma. Nelle sue tasche i militari veronesi hanno recuperato una patente ed un permesso di soggiorno falsi ma ben contraffatti, intestati ad una decima persona inesistente, un albanese di nome Andi Saraci.

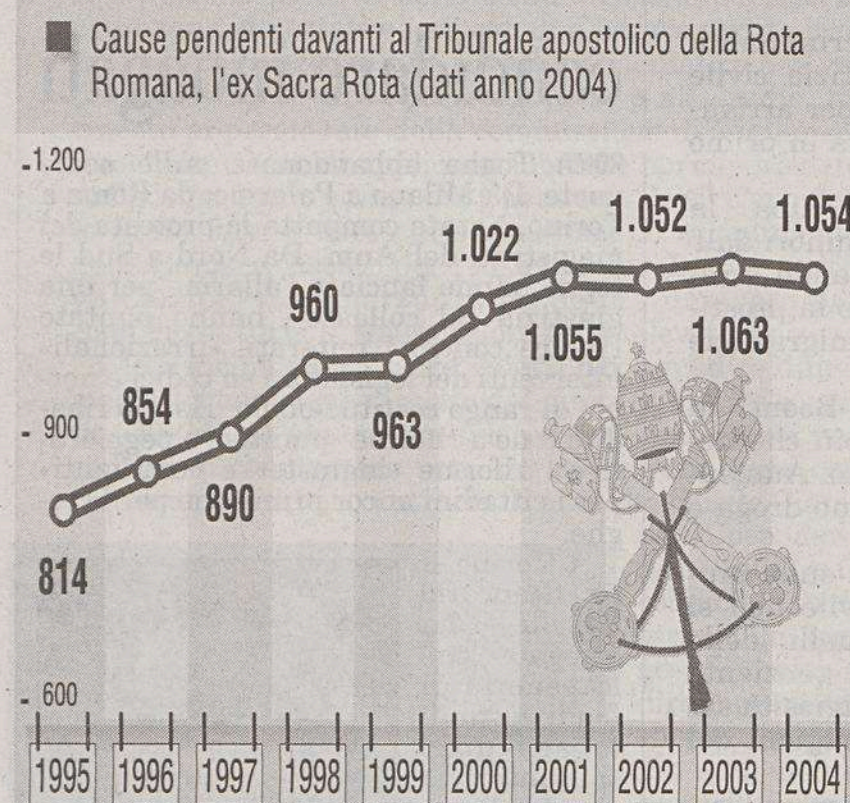
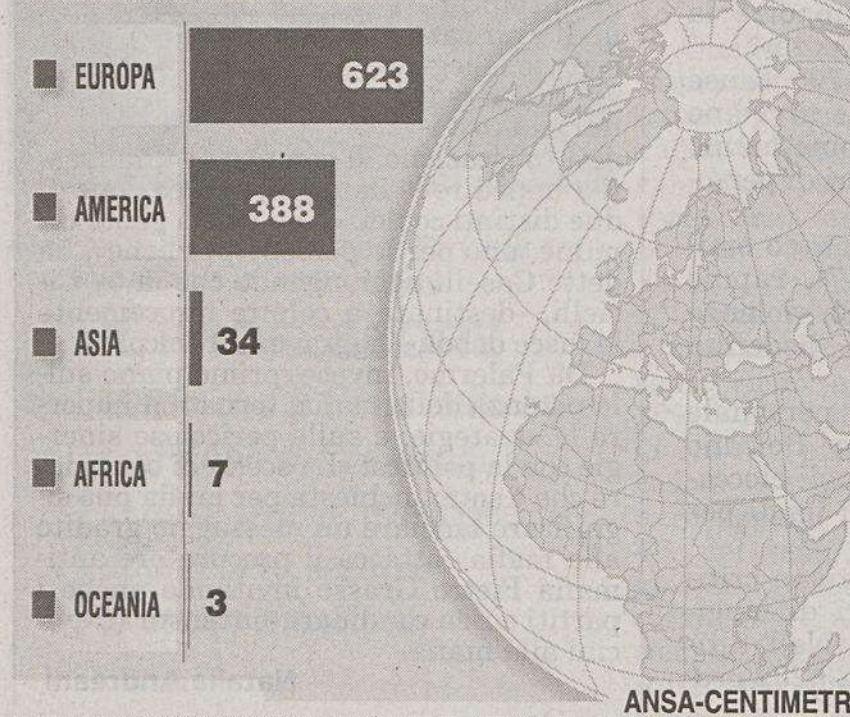
Dell'altro malvivente che, secondo la testimonianza dell'imprenditore, avrebbe tentato di introdursi in casa non vi è per ora nessuna traccia.

L'inchiesta giudiziaria continua ad intrecciarsi con la polemica che riguarda la nuova legge sulla legittima difesa approvata dal parlamento ma non ancora in vigore. Per il Procuratore di Verona Guido Papalia si tratta di un provvedimento «molto ambiguo» che consente «applicazioni aberranti» e in contrasto «con la tutela della vita come è garantito nella Costituzione».

A stretto giro di posta la replica del ministro Roberto Castelli. «Se il procuratore Papalia non vuole ascoltare il ministro della Giustizia - afferma - presti almeno attenzione al primo presidente della Corte di Cassazione, Nicola Marvulli, che ha condannato il protagonismo di certi magistrati, un protagonismo che porta alla perdita di credibilità e prestigio per l'intera categoria».

Benedetto XVI invita a fornire ai coniugi ogni possibile aiuto nella ricerca della «verità» per poter salvare la loro unione

«Nozze indissolubili, ma processi rapidi»

Il Papa invita la Sacra Rota a essere più concreta. E invoca la «Dignitas connubii»

CITTÀ DEL VATICANO Il matrimonio cristiano è «indissolubile» e se viene dichiarato nullo deve essere solo in ossequio alla «verità» e non a una malintesa sensibilità verso i problemi dei fedeli. Ma servono giudizi «in tempi ragionevoli» perchè la verità «non è avulsa dal bene delle persone». Il Papa nel suo primo discorso alla Rota romana non innova in nulla sull'argomento ma dimostra di aver ben presente il problema dei divorziati risposati che la Chiesa non ammette all'eucaristia.

Nel suo primo incontro con i giudici della Rota, nella sala Clementina per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, Benedetto XVI ha puntato prima di tutto sulla rapidità dei processi. La Rota nei processi sui vincoli matrimoniali, funge da Cassazione, ed esprime il giudizio definitivo dopo i due dei tribunali ecclesiastici diocesani cui ricorrono i fedeli che, volendo contrarre un nuovo matrimonio in Chiesa, hanno bisogno che la prima unione venga dichiarata «nulla», cioè in sostanza mai esistita. Ebbene Papa Ratzinger ha esordito auspicando «che venga applicata integralmente» la Dignitas connubii, una Istruzione di Giovanni Paolo II sulla procedura da seguire nelle cause matrimoniali per migliorare la certezza delle sentenze e la rapidità dei processi.

Sui tempi dei giudizi il Papa torna in un passaggio successivo del discorso alla Rota, quando ricorda che la verità cercata in questi processi «non è una verità astratta, avulsa dal bene delle persone» e che «pertanto è assai importante che la sua dichiarazione arrivi in tempi ragionevoli».

Dopo il richiamo alle norme procedurali il Papa osserva che la «attenzione» a questo problema «trascende sempre più l'ambito degli specialisti» perchè le sentenze ecclesiastiche in questa materia «incidono sulla possibilità di o meno di ricevere la comunione da parte di non pochi fedeli». E ricorda il dibattito sui divorziati risposati durante il recente sinodo, che indagava soluzioni pastorali per venire loro incontro. Il processo deve essere uno strumento non per «acuire i conflitti, ma renderli più umani, trovando soluzioni oggettivamente adeguate a esigenze di giustizia». Il matrimonio «non è un bene disponibile da parte dei coniugi» e si tratta di accertare la verita. Può avvenire infatti - afferma alludendo forse all'atteggiamento di dichiarare comunque nulle le unioni, per venire incontro alle difficoltà dei fedeli - che la Carità pastorale sia a volte contaminata da atteggiamenti compiacenti verso le persone».

La «verità» sul matrimonio è dunque il «principio della indissolubilità», che «appartiene all'integrità del mistero cristiano». E il Papa è preoccupato per il fatto che «oggi purtroppo ci è dato di constatare che tale verità è talvolta oscurata nella coscienza dei cristiani e delle persone di buona volontà. Proprio per questo - ammonisce - è ingannevole il servizio che si può offrire ai fedeli e ai coniugi non cristiani in difficoltà rafforzando in loro, magari solo implicitamente, la tendenza a dimenticare l'indissolubilità della propria unione: in tal modo - sottolinea il Papa - l'eventuale intervento dell'istituzione ecclesiastica nelle cause di nullità rischia di apparire quale mera presa d'atto di un fallimento».

Un «business» delle filiali italiane avrebbe causato un danno di 20 milioni di euro al servizio sanitario italiano

Farmatruffa, sotto inchiesta otto multinazionali

BARI Una richiesta di interdizione dall'attività o, in subordine alla chiusura, la nomina di un commissario giudiziale per salvaguardare i livelli occupazionali, è stata chiesta dalla Procura di Bari per otto società farmaceutiche, tra cui alcune multinazionali: Glaxo, Biofutura, Bracco, Novartis, AstraZeneca, Lusofarmaco, Recordati e Bristol.

La richiesta è stata avanzata in base alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Spetterà ora al gip del Tribunale di Bari Chiara Civitano decidere se accogliere la richiesta di misura cautelare all'esito degli interrogatori dei responsabili legali delle otto società.

Ai responsabili legali delle stesse società e, inoltre a quello della Pfizer, è stata notificata anche un'informazione di garanzia. Nell'atto il pm inquirente, Ciro Angelillis, contesta alle otto società per azioni, in alcuni casi di aver omesso il controllo sull'attività dei propri dirigenti e dei loro subordinati a cui sono attribuiti diversi reati in un altro procedimento collegato, riguardante una gigantesca farma-truffa al Servizio sanitario nazionale; in altri casi una fattispecie dolosa di concorso nel reato attribuito a dirigenti, capi area e informatori scientifici di case farmaceutiche accusati (in concorso con farmacisti e medici di famiglia compiacenti) di aver truffato per venti milioni di euro il Servizio sanitario nazionale.

Per decidere sulla richiesta di interdizione, il giudice ha già fissato le udienze per gli interrogatori che cominceranno a metà febbraio e si concluderanno a metà marzo. Nella sua richiesta il pm non indica il periodo per il quale chiede l'interdizione dall'attività che, in base all'articolo 13 della legge 231/2001, non può essere inferiore a tre mesi e superiore ai due anni.

Per i fatti che riguardano le responsabilità personali degli imputati il pm Angelillis ha fatto notificare una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 125 persone (molte delle quali arrestate negli anni scorsi) accusate, a vario titolo, di aver preso parte ad un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata al Servizio sanitario nazionale e al falso.

TRASPORTI

L'accordo tra le parti sociali

Scioperi, martedì scatta la tregua per le Olimpiadi

ROMA Scatta martedì la tregua sociale per garantire il regolare svolgimento delle Olimpiadi invernali Torino 2006. La moratoria, sottoscritta nei giorni scorsi a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali, durerà fino al 23 marzo e riguarderà i trasporti e i servizi legati in qualche modo ai giochi. In questo periodo l'unico giorno in cui sarà possibile scioperare sarà il 4 marzo.

I giochi olimpici si svolgeranno dal 10 al 26 febbraio, quelli paraolimpici tra il 10 e il 19 marzo. Le parti, dunque, hanno concordato sulla necessità di garantire il regolare svolgimento dei servizi pure nelle fasi precedenti e successive alle Olimpiadi. Anche se la tenuta della tregua potrebbe essere messa a dura prova dalla vertenza Alitalia, considerato che già nei giorni scorsi i sindacati hanno minaccia di non rispettarla.

Settori interessati alla tregua. Interessati dalla tregua sono i trasporti (in particolare il settore ferroviario e aereo), le telecomunicazioni, la cultura e tutti gli altri settori. Le parti si sono impegnate, inoltre, a non attuare iniziative aziendali unilaterali in questo periodo. In particolare, saranno esentati dagli scioperi nel periodo di tregua i lavoratori della provincia di Torino impiegati, in particolare, nei settori dell'elisoccorso, della protezione civile, dei vigili del fuoco, dei vigili urbani, del trasporto pubblico locale, della sicurezza ed ordine pubblico, del soccorso e della sicurezza stradale, della sanità pubblica e privata, dell'igiene urbana, dell'energia e dei servizi tecnici radiotelevisivi. Esclusi anche quei lavoratori impiegati in altre aree geografiche o in altri settori dove le iniziative di lotta potrebbero impedire la possibilità di usufruire di servizi e attività connessi ai giochi. La tregua riguarda, inoltre, le vertenze di carattere locale relative al commercio e al turismo. Nel caso di violazione dell'accordo, Palazzo Chigi convocherà tempestivamente le parti per la salvaguardia e il rispetto dell'intesa.

Sindacato dei giornalisti. Il sindacato dei giornalisti, la Fnsi,invece ha deciso di non sottoscrivere la tregua annunciando una conferenza stampa a Torino nel giorno di apertura dei giochi per spiegare le ragioni della vertenza per il rinnovo contrattuale della categoria.

Polemiche per il gran numero di treni soppressi. Odissea di undici ore per un convoglio

Arriva la pioggia e rientra l'emergenza maltempo

Riaperti gli aeroporti di Milano che erano stati paralizzati dalla neve

ROMA La perturbazione si allontana e rientra gradualmente l'allerta maltempo nel Nord Italia, messo in ginocchio dalla neve che aveva provocato gravi disagi, con strade bloccate, ritardi nella circolazione dei treni, aeroporti chiusi. Ma la situazione resta pesante soprattutto in Piemonte. E le polemiche si fanno sentire. Sul versante orientale della Penisola la neve si è via via trasformata in pioggia, mentre persistono nevicate in Piemonte, in Val d'Aosta e in alcune zone della Liguria. Esaurite le scorte di sale per le strade: a Genova è stata fatta attraccare una nave per scaricarne 5.000 tonnellate.

PIEMONTE. Nel Verbano la situazione resta difficile, mentre a Torino e nelle pianure l'allarme è rientrato. Nel capoluogo centinaia di spalatori sono stati al lavoro per liberare le strade. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, ma la circolazione stradale e ferroviaria continua a essere difficoltosa.

LOMBARDIA. La Protezione civile ha revocato lo stato di allarme neve in tutte le province, anche se raccomanda di prestare attenzione alla caduta di cumuli di neve dai tetti. In generale si lavora per riportare alla normalità i trasporti, mentre a Milano una task force di spalatori è stata impegnata tutto il giorno per liberare strade e marciapiedi.

LIGURIA. La pioggia, caduta con insistenza dall'altroieri sera, ha risolto l'emergenza neve nel capoluogo e sulla costa ligure. La neve si è gradatamente sciolta e la città è tornata alla normalità. Ma i problemi per la circolazione permangono sui valichi appenninici, dove continua a nevicare abbondantemente.

POLEMICHE. La Protezione civile e i responsabili degli enti che si sono occupati dell'emergenza sostengono che questa volta il sistema ha funzionato, tenuto conto dell'eccezionalità dell'evento. Ma le critiche non sono mancate.

E mentre la Fit Cisl segnala «l'enorme numero di soppressioni» di treni Eurostar (24 per oggi, 18 per domani e 17 per lunedì), a Torino Fi e An accusano: «bastano 15 centimetri di neve per mettere in ginocchio la città».

La Stazione centrale di Milano con i binari coperti di neve: il traffico ferroviario è andato in tilt

AEROPORTI RIAPERTI. Dopo Orio al Serio, gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa sono stati riaperti, anche se i viaggiatori hanno dovuto fare i conti con i ritardi o l'annullamento di alcuni voli. Pure l'aeroporto di Torino ha ripreso la sua operatività, ma ci sono stati ancora ritardi, dai 20 minuti alle due ore, e alcune cancellazioni.

FERROVIE Per il secondo giorno, pesanti ripercussioni dell'abbondante nevicata sul traffico ferroviario in Piemonte, dove sono stati soppressi una cinquantina di convogli regionali e alcuni espressi. Sono occorse ben 11 ore al treno locale Milano-Domodossola per percorrere un centinaio di chilometri: colpa degli scambi dei binari ghiacciati e dei ritardi accumulati dagli altri treni.

IN TOSCANA

Colto da un raptus, massacra a calci e pugni la vicina di casa

CASCIANA TERME Uccide la vicina a calci e pugni. Problemi psichici, sfociati negli ultimi tempi in manie di persecuzione che l'avrebbero angosciato, ancora di più, dopo una serie di problemi sul lavoro. Potrebbe essere questa la spiegazione dell'omicidio di Liliana Gherardi, 85 anni, uccisa sera da Andrea Gotti, un 38enne di Casciana Terme.

L'uomo, arrestato con l'accusa di omicidio della sua vicina di casa, è ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Pisa, (e non detenuto al carcere «Don Bosco» come si era appreso in un primo momento), dove è piantonato e sorvegliato a vista.

Al Santa Chiara i carabinieri lo hanno portato subito dopo il delitto, in stato confusionale, quando, capito cosa aveva fatto, in un istante di lucidità si è inferto un colpo all'addome con un coltello, ferendosi anche se non in modo grave.

Gotti che, dopo un'esperienza come rappresentante aveva svolto solo lavori saltuari, negli ultimi tempi aveva trovato un'occupazione in un'azienda agricola di Casciana.

Con la vittima condivideva il pianerottolo di casa, in un piccolo condominio nel centro della cittadina termale. Tra i due sembra, però, che non ci fossero rapporti. Anzi, non si sarebbero neppure salutati nei rari incontri sulle scale. Gotti, originario di Terricciòli, un paese vicino, a Casciana era considerato «molto ombroso» e, sembra, non avesse molti amici.

All'appartamento di fronte al suo, quello di Liliana Gherardi, ha suonato intorno alle 22 dell'altra sera e si è fatto aprire dalla donna, probabilmente con una scusa banale. Poco dopo l'anziana è stata uccisa a calci e pugni.

Quando i carabinieri l'hanno trovata, circa un'ora più tardi, era riversa sul pavimento della sua abitazione e aveva una profonda ferita alla testa e varie contusioni sul corpo, tanto da far pensare all'utilizzo di un bastone da parte dell'assassino. Sono invece bastati pochi accertamenti per escludere che Gotti abbia usato una qualsiasi arma.

Ad avvertire i carabinieri era stata un'amica dell'uomo alla quale Gotti si sarebbe rivolto pochi attimi dopo il delitto, confessando quanto accaduto. Poi, in stato confusionale, avrebbe invece riferito di avere visto scappare alcune persone e udito dei rumori, facendo balenare l'ipotesi della rapina. Ma, di fronte a riscontri oggettivi, i carabinieri non hanno avuto dubbi: Gotti è stato arrestato per omicidio volontario e già lunedì potrebbe essere ascoltato dal magistrato.

Al momento comunque non è ancora chiaro perchè Andrea Gotti abbia commesso il delitto. Non si capisce insomma cosa possa avere scatenaton il raptus omicida dell'uomo.

Dramma della depressione provocata dalla solitudine in una casa di San Vito di Cadore

Uccide il padre con una fucilata e si suicida

SAN VITO DI CADORE Prima un colpo di fucile a pochi passi chè devasta il torace dell' anziano padre, Erminio De Martin, di 77 anni, poi il secondo sparo contro il proprio volto, quasi a cancellare un'identità divenuta insopportabile.

Ancora gli investigatori non conoscono la tempistica esatta ma la successione dei gesti di Fabio De Martin, 34 anni, dal momento in cui ha preso e caricato l'arma da caccia conservata nella casa del genitore, è quasi certamente questa.

Due spari, un omicidio-sucidio a mettere la parola fine ad una solitudine diventata in pochissimi mesi troppo pesante e che aveva ormai disteso il suo velo sia sull' abitazione di Fabio, a piano terra, dopo che la moglie se n'era andata alcuni mesi fa portando con sè la figlia di 18 mesi, sia sull'appartamento del padre, al piano di sopra, lasciato vuoto e silenzioso dalla morte della madre, il mese scorso, al termine di una lunga malattia. Un evento, quest'ultimo, che aveva fatto scivolare in una buia tristezza anche l'anziano De Martin, al quale cercava di porre rimedio in qualche misura la figlia primogenita, residente all'ultimo piano dello stesso stabile, con le sue visite frequenti.

È stata la donna, di rientro dal suo posto di lavoro, a Cortina (Belluno), ad intuire nella tarda serata di venerdì che nell'appartamento del padre qualcosa di anomalo doveva essere successo. Dall'altra parte del portoncino, stranamente chiuso dall'interno, nessuna risposta e nessun segno di vita anche nelle stanze del fratello. Aiutata da un familiare ha allora forzato la serratura ed ha trovato i corpi, ormai privi di vita.

A minare forse la stabilità psichica di Fabio, andando a ritroso nel tempo, forse anche un licenziamento da un impiego prestigioso, avvenuto nel 2004. Direttore della filiale di una agenzia bancaria a Domegge di Cadore (Belluno), all'uomo erano stati chiesti lumi su un modo troppo disinvolto di gestire i rapporti con alcuni clienti dell'istituto; di mezzo forse dei prodotti finanziari proposti secondo canali diversi da quelli dell' azienda per la quale operava. Una vicenda dalla quale non aveva trovato il modo di liberarsi, così come non era stato in grado di individuare, in seguito, una soluzione professionale altrettanto elevata. Il deterioramento dei rapporti coniugali ed il male che aveva aggredito la madre, in rapida successione, avrebbero poi contribuito a rendere irreversibile la spirale in cui si è trovato avvolto Fabio De Martin.

I dettagli tecnici della dinamica dei fatti saranno probabilmente svelati dall' autopsia, prevista per i primi giorni della prossima settimana. Si saprà, ad esempio, a quale ora del pomeriggio di venerdì risale il primo sparo e quanto tempo sia intercorso tra l'uccisione dell'anziano ed il gesto suicida.

Elementi che si aggiungeranno ai pochi altri contenuti nel fascicolo aperto dal pm, Roberta Gallego, e che accompagneranno la cartellina con i documenti verso la quasi certa e rapida archiviazione.

Dopo la vittoria elettorale di Hamas cresce la tensione in Palestina. Di fronte alle chiusure Usa l'Anp pronta a chiedere aiuti finanziari al mondo arabo

Ramallah, spari e assalto al parlamento

I miliziani chiedono le dimissioni di Abu Mazen. Oggi arriva la cancelliera tedesca Merkel

Militanti delle Brigate Al Aqsa al Parlamento palestinese ieri

RAMALLAH Si gonfia per le strade della Palestina la rivolta dei miliziani di Al Fatah dopo l'umiliante sconfitta elettorale subita dal partito già di Arafat e del presidente Abu Mazen a opera di Hamas (76 seggi su 132), e nei Territori rimane alta la tensione mentre le istituzioni cercano di traghettare in forma ordinata il potere verso il movimento fondamentalista.

Dopo le manifestazioni e gli scontri di venerdì, specie nella Striscia di Gaza, anche ieri militanti e armati del partito sconfitto hanno gridato la loro rabbia, soprattutto contro la «vecchia guardia» del partito, e i timori per il futuro. Oggi la cancelliera tedesca Angela Merkel sarà in Israele e nei Territori per la sua prima missione in Medio Oriente dall'arrivo al governo in novembre e per la prima missione di un leader straniero dopo le elezioni palestinesi ma è escluso qualsiasi incontro con i leader del movimento di resistenza islamico.

Alle proteste di ieri, fatto ancora più inquietante, hanno partecipato anche membri delle forze di sicurezza palestinesi, vicine al partito finora egemone nei Territori. Il timore è che la spirale raggiunga un clima insurrezionale, da guerra civile. A Ramallah diverse decine di uomini delle Brigate Al Aqsa, il braccio armato di Al Fatah, hanno brevemente occupato la sede del Parlamento, sparando per aria e chiedendo a gran voce le dimissioni dei vertici di Al Fatah. Altri 200 miliziani si sono riuniti davanti al complesso presidenziale della Muqata e hanno chiesto di essere lasciati entrare: si sono raccolti in preghiera sotto una pioggia gelida attorno alla tomba di Yasser Arafat.

A Betlemme altri miliziani delle Brigate martiri Al Aqsa hanno occupato armi in pugno la sede del Fatah, cacciandone i funzionari. In un proclama il loro capo ha «vietato» al partito di accettare la proposta di Hamas di un governo di coalizione. A Gaza alla collera dei miliziani si sono associate anche diverse centinaia di agenti dell'Autorità nazionale palestinese. Dal capo della polizia Anp rassicurazioni che Hamas non prenderà il controllo del Ministero degli interni e della sicurezza: rimarranno di responsabilità del presidente Abu Mazen. Il rais ha già indicato che, nell'inedita coabitazione che sta per partire con Hamas, intende fare rispettare le proprie prerogative istituzionali: responsabile per politica estera, negoziati con Israele e controllo delle forze di sicurezza. Hamas intanto comincia a parlare al mondo. E tenta di mitigare le preoccupazioni della comunità internazionale. Per evitare il paventato blocco dei finanziamenti all'Anp da parte degli Stati Uniti, ha ventilato che i palestinesi potrebbe bussare ad altre porte, del mondo arabo e oltre. Perché i soldi possono essere «una spada messa sulla testa dei palestinesi o un'arma di ricatto».

E' stato però soprattutto il «numero uno» di Hamas in esilio a Damasco, Khaled Meshaal, a uscire allo scoperto ieri: ha usato il bastone e la carota per spiegare quello che il movimento islamista intende fare. Da un lato vuole onorare gli impegni dell'Anp verso Israele, qualora non ledano gli interessi del popolo palestinese, dall'altro difenderà i Territori da qualunque minacia e costituirà un esercito unendo le Brigate alle forze dell'Anp.

TERRORISMO

Video diffuso da Al Jazeera

Iraq, nuove minacce di morte per quattro ostaggi occidentali

BAGHDAD La tv araba Al Jazeera ha diffuso ieri un nuovo video in cui vengono mostrati quattro operatori umanitari occidentali sequestrati dai terroristi. Nel video viene annunciata l'esecuzione degli ostaggi nel caso in cui le forze militari americane rimangano in Iraq. Il video consegnato alla tv del Qatar è stato realizzato dal gruppo «Spada della verità». Nelle immagini i due ostaggi canadesi, quello americano e quello inglese stanno contro un muro e apparentemente parlano, anche se non è possibile sentire la loro voce. L'inglese Norman Kember, l'americano Tom Fox e i canadesi James Loney e Harmeet Sooden sono stati rapiti il 26 novembre a Baghdad, dove lavoravano per un'organizzazione di pace. In mano ai terroristi c'è anche la giornalista Usa Jill Carrol, rapita il 7 gennaio nella capitale irachena. Il gruppo militare «Spada della verità» aveva già diffuso un altro video in cui accusava gli ostaggi di fare attività di spionaggio per l'esercito americano.

Tragedia a Katowice durante un'esposizione di piccioni. Nella struttura c'erano 500 persone. Un mese fa un incidente analogo in Germania

La neve fa crollare un capannone in Polonia, almeno 20 i morti

VARSAVIA Sono almeno 20 le persone rimaste uccise a Chorzow nel crollo del tetto di un capannone della Fiera internazionale di Katowice, nel sud di Polonia, dove era in corso ieri pomeriggio un'esposizione di colombi viaggiatori.

Il tetto del salone avrebbe ceduto al peso della neve accumulatasi nei giorni scorsi, crollando mentre era in corso una esposizione alla quale assistevano 500 persone.

Secondo uno dei soccorritori fino a 100 persone potrebbero essere rimaste intrappolate sotto le macerie, in condizioni che si vanno facendo di ora in ora più critiche a causa del freddo, che ha già toccato i 15 gradi sotto lo zero.

Sul luogo si sono diretti subito numerosi mezzi di soccorso, ambulanze, mezzi della polizia e dei vigili del fuoco, che hanno trasportato all'ospedale una ottantina di feriti.

L'incidente ricorda quello avvenuto in Germania all'inizio di gennaio, quando 15 persone, in massima parte bambini, sono rimaste uccise per il crollo del tetto di un complesso sportivo nella cittadina di Bad Reichenhall nella Germania meridionale.

Sarebbe stata una delle persone rimaste intrappolate nella struttura che ospitava l'esposizione di piccioni viaggiatori a dare l'allarme ai pompieri, con il suo cellulare, segnalando che numerosi feriti erano bloccati intorno a lei, sotto le macerie.

Secondo la stessa fonte il tetto è crollato in due tempi, prima al centro dell'edificio, intorno alle 17.15, poi nella parte restante, verso le 19.

Quella dei piccioni viaggiatori a Chorzow, presso Katowice, è un'esposizione tradizionale, molto importante per la regione, ed attira famiglie intere. La rassegna si era aperta l'altroieri e sarebbe durata per tutto il week end.

Una sala d'esposizione ridotta ad un ammasso di metallo e neve, corpi insanguinati privi di vita, persone sotto le macerie che gridano aiuto, altre che cercano disperatamente i dispersi, ambulanze a sirene spiegate e centinaia di piccioni viaggiatori scappati dalla gabbie rotte che si aggirano tra le lamiere del tetto: sono le immagini, secondo le testimonianze raccolte sul posto, della tragedia.

«Si è sentito un rumore terribile, poi tutto il tetto è venuto giù» ha riferito, con la testa insanguinata, un veterinario belga di 60 anni, mentre i soccorritori lo portavano verso un' ambulanza. «Ero seduto a due metri dal tetto che è crollato, tutto è successo molto rapidamente, in tre secondi», ha raccontato un altro sopravvissuto.

«Se il tetto fosse crollato un'ora prima - ha aggiunto - ci sarebbe stato un massacro. Prima, infatti, la sala d'esposizione era strapiena. C'era talmente tanta gente che non si riusciva a passare».

La fiera era ospitata in una struttura metallica di 150 metri per 100. Il tetto era in lamiera ondulata, a più di dieci metri di altezza, ed è crollato su una superficie di qualche centinaio di metri quadri.

I soccorritori portano in salvo un bambino rimasto miracolosamente illeso

LA STORIA

Milano: debiti di gioco per 20 mila euro

Professionista disoccupato tenta una rapina in banca ma viene subito catturato

MILANO Era sommerso dai debiti e non ce la faceva più a mantenere un livello di vita accettabile. Così un professionista milanese di mezza età, insospettabile ma senza lavoro e con più di 20 mila euro da pagare per debiti di gioco, ha scelto la via più semplice e più rischiosa per risolvere i suoi problemi economici: rapinare una banca.

L'inesperienza e anche la fatalità però ci hanno messo lo zampino e così invece di recuperare i soldi che gli servivano, Maurizio L., 54 anni, è finito in carcere a San Vittore. Moglie e figli sono rimasti increduli quando la polizia, subito dopo l'arresto, si è presentata a casa del professionista per una perquisizione.

L'uomo, intorno alle 13 di venerdì (ma la notizia è stata riferita dalla polizia solo ieri) si è introdotto nell'agenzia della Banca Popolare Commercio e Industria di via Pergolesi, a Milano, dove in quel momento si trovavano solo un'impiegata e un cliente.

Per alcuni lunghi minuti si è aggirato come in tranche nella filiale. Probabilmente era indeciso se agire o meno. Quindi ha preso coraggio e ha estratto un taglierino e li ha minacciati.

All'unico cliente, un uomo di 77 anni, ha detto «non mi interessano i tuoi soldi» lasciandolo uscire dall'agenzia e commettendo, così, un madornale errore per un rapinatore di banca. Alla cassiera, invece, ha detto «dammi l'incasso», e si è fatto consegnare circa 5 mila euro. Forse deluso della quantità di denaro trovato ha avuto un gesto di stizza e ha emesso un'imprecazione. Ma ha perso del tempo per lui prezioso. Commettendo quindi il secondo errore.

Appena fuori dalla banca, il cliente, ha ovviamente dato l'allarme, cominciando a urlare «al ladro» e attirando l'attenzione di una guardia giurata fuori servizio, Vincenzo S., 32 anni, che passava di lì per caso e che, vedendo il neo bandito cercare di allontanarsi, lo ha inseguito e bloccato, attendendo poi l'arrivo di una Volante della polizia.

«E la prima volta» ha detto sconsolato l'uomo, in manette, agli agenti. In Questura hanno confermato che si tratta di un professionista incensurato, sposato e padre di due figli laureati, che abita in una zona residenziale della città.

L'uomo, secondo quanto si è appreso, era dipendente di una società finanziaria, dove era addetto al recupero crediti, e per la quale non lavorava più già da diversi mesi. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe mangiato i soldi a causa del vizio del gioco.

La cifra, pour non elevatissima, lo ha spinto al passo drammatico, la rapina. Ma l'inesperienza e la mancanza di sangue freddo lo hanno naturalmente tradito.

Ora si trova a San Vittore e, complice il fine settimana, vi rimarrà almeno fino a lunedì, in attesa della convalida dell' arresto e dell'interrogatorio di garanzia, dopo il quale l' autorità giudiziaria deciderà se per lui sia possibile una misura alternativa al carcere.

L'uomo si dice pentito, affranto e la sua famiglia è precipitata nel dramma.

Nell'incontro a Salisburgo il governatore si è riferito al regolamento sui Gruppi economici di cooperazione trasfrontaliera

Illy a Barroso: «Approvate le norme per l'Euroregione»

Sollecito del presidente di Friuli Venezia Giulia e Are a quello della Commissione dei Venticinque

TRIESTE Un sollecito affinchè sia rapidamente approvato il regolamento europeo per rendere possibile la costituzione di Euroregioni, è stato rivolto ieri dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e dell' ARE (Assemblea delle Regioni d' Europa), Riccardo Illy, al Presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Barroso, in un incontro - ha reso noto la Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia - avvenuto in occasione del convegno «The Sound of Europe», in corso a Salisburgo.

Illy - ha riferito la Giunta Regionale in una nota - si è riferito al regolamento riguardante i Gruppi economici di cooperazione transfrontaliera, i cosiddetti Gect, uno strumento fondamentale - ha sottolineato Illy - per istituite le Euroregioni come soggetti dotati di personalità giuridica.

Lo stesso sollecito Illy ha rivolto anche al Cancelliere della Repubblica Federale d' Austria, Wolfgang Schuessel, come presidente di turno dell' Unione. Con Barroso è stato in particolare approfondito il tema del contributo che le Regioni possono dare all' integrazione europea, proprio attraverso un lavoro di «cucitura» nelle aree di confine tra i Paesi membri realizzato con la cooperazione transfrontaliera, di cui le Euroregioni costituiscono un importante strumento di rilancio.

Riccardo Illy a Salisburgo

Illy ha anche sottolineato come le Regioni, grazie ai poteri che detengono, sono in grado di attuare in modo capillare gli obiettivi indicati nell' Agenda di Lisbona, in particolare per quanto riguarda le politiche dell'innovazione. Come esempio, Illy ha illustrato a Barroso «Innovaction», la prima fiera mondiale dell' innovazione in programma il mese prossimo alla Fiera di Udine, realizzata grazie al decisivo contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Prevalgono i toni positivi»: così Illy ha commentato le conclusioni di «The Sound of Europe», promosso a Salisburgo dal governo di Vienna in occasione del semestre di presidenza austriaca dell' Unione europea. «Si parla continuamente - ha proseguito Illy - delle difficoltà, soprattutto economiche, che l'Europa sta attraversando in questo momento ma si dimentica spesso, come nelle conclusioni del convegno è stato più di una volta sottolineato, che la qualità della vita non si misura solo in questi termini ma anche per i servizi, l'ambiente e la cultura, tutte cose che in Europa sono di alto livello».

INFRASTRUTTURE

Corridoio 5, si rischia di riparlarne dopo il 2013

TRIESTE Se le opere non saranno iniziate entro il 2010 e se gli Stati interessati (Italia e Slovenia) non saranno formalmente impegnati a finanziare l'opera per la parte non coperta dall'Unione europea, del Corridoio 5 si potrà riparlare solo dopo il 2013, almeno per quanto riguarda i fondi europei: è quanto emerso ieri a Trieste nel corso di un convegno promosso dall'associazione «Dialoghi Europei» e al quale sono intervenuti parlamentari, esperti, tecnici, ambientalisti, operatori e consiglieri regionali. Alla luce dei limiti del bilancio comunitario, il problema più rilevante ed urgente - è stato detto - appare quello del reperimento delle risorse finanziarie e, ferma restando la ricerca di un' intesa sul tracciato più conveniente e condiviso con la Slovenia, della elaborazione di progetti precisi anche per la parte occidentale della regione.

Ma prima ancora dei grandi progetti occorre anche non perdere di vista l'esistente. Dunque: ammodernare e potenziare i tratti ferroviari in servizio, prima di avventurarsi nella progettazione di linee faraoniche, come ha sostenuto Sepp Kusstatscher, deputato al Parlamento europeo. Nella relazione d'apertura, svolta dal presidente di «Dialoghi europei», Giorgio Rossetti, è stato sviluppato il tema della compatibilità economica e della sostenibilità ambientale. Poi è stato il turno di Kusstatscher, eurodeputato dei Verdi nel Nord Est d'Italia: «Quando un cittadino assiste alla violazione delle normative comunitarie in materia di rispetto dell'ambiente, da parte del proprio Paese – ha affermato – ha numerosi strumenti a disposizione per denunciare il fatto. Esistono il reclamo alla Commissione europea, la petizione attraverso il Parlamento europeo e l'interrogazione parlamentare. Invito tutti – ha aggiunto – a tenere gli occhi bene aperti e a non rimanere inerti». Soffermandosi poi sul progetto della Trieste Lubiana, l'euro parlamentare dei Verdi ha definito «molto delicata l'area sulla quale dovrebbe andare a incidere», sottolineando che «le tre varianti del progetto finora proposte violano quanto previsto dal programma Natura 2000 per le aree protette e la normativa «quadro acque», riguardo ai corsi sotterranei.

DALLA PRIMA PAGINA

L'instabilità proporzionale

Esigenze di conservazione del potere in un caso e domande di riconoscimento nell'altro. Poi di frequente, a far la differenza, è stata la capacità delle leadership politiche dei vari Paesi di guardare lontano, sapendo rinunciare talvolta a quote di potere, per il bene del Paese e del proprio. Per remota e tecnica che possa apparire la materia, la storia della legislazione elettorale è dunque uno dei capitoli centrali della storia della democrazia, dei suoi conflitti e dei modi con cui sono stati superati. In alcuni casi con esiti felici. In altri con esiti disastrosi. Che posto allora occuperà la recente riforma della legge in senso proporzionale nella storia della democrazia italiana? In attesa che il tempo passi e gli storici prendano la parola, possiamo azzardare due riflessioni, avendo cura di esplicitare i criteri in base ai quali i possibili risultati della nuova legge vengono valutati.

Il primo criterio nasce da una scelta di valore personale, ma suppongo condivisa da molte persone. Avere un governo in grado di governare è una cosa desiderabile in sé. Ebbene, come molti osservatori hanno avuto modo di sottolineare, c'è un elevato rischio che la nuova legge generi un sistema politico più frammentato e instabile di quello attuale. Per esempio, la probabilità che al Senato non vi sia una chiara maggioranza è grande. Se questi fossero gli effetti della nuova legge, verrebbe da chiedersi cosa intende la destra quando dice di aver restituito dignità alla nazione. Se alla nazione viene impedito di avere un governo efficace di che idea di nazione stiamo parlando?

Il secondo criterio nasce da una banale osservazione. Una democrazia è in grado di affrontare anche scelte difficili e impopolari, se le sue istituzioni e le sue classi dirigenti godono della fiducia dei cittadini. Una legge elettorale da questo punto di vista non può migliorare direttamente il livello di fiducia degli italiani verso la politica, per altro molto basso. Ma può contribuire a peggiorarlo. In che modo? Deludendo le aspettative che i cittadini hanno maturato nei confronti del loro rapporto con i politici. Sotto questo profilo il Paese appare spaccato in due. Non secondo le idee politiche, ma secondo la latitudine.

Nel Centronord un numero crescente di elettori non segue più la vecchia strada di votare sulla base di una solida identità di partito. Accada quel che accada ma voterò sempre comunista, missino o democristiano. Così valeva in passato. Ma ora molti, pur senza avere ubbie di cambiare voto, vorrebbero votare la persona. Possiamo sorridere di questa idea. Possiamo pensarla come un'illusione, come se i tratti personali da noi percepiti possano metterci al riparo dal rischio di scegliere il candidato sbagliato. Ma comunque sia questa è l'aspettativa di molti. E non è affatto soddisfatta dalla nuova legge che impone di scegliere solo una lista senza mettere becco sull'ordine di quella lista. Quindi la nuova legge rende ancor più opaco il processo di reclutamento del personale politico.

Nel Sud invece le identità di partito sono sempre state molto più deboli. Il voto era ed è sempre fortemente personalizzato e insieme asservito spesso a una logica di scambio di favori. La manifestazione di questo rapporto non ideologico e strumentale tra eletti ed elettori è stato il voto di preferenza. Il fatto che la nuova legge lo abbia eliminato non sarà ben accetto da molti elettori meridionali. Non modificherà certo in meglio la loro visione della politica. Li indurrà forse a non recarsi a votare. Se questo sia un bene, giudicatelo voi.

Paolo Segatti

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Al voto in 51 mila. I referendum non sono vincolanti per il Parlamento. I connazionali temono di perdere diritti acquisiti e fondi

In Slovenia si vota per i nuovi Comuni

Crevatini e Ancarano si pronunciano sul distacco o meno da Capodistria. Esito incerto

LUBIANA Giornata di voto oggi in Slovenia, dove circa 51 mila aventi diritto in tutto il Paese sono chiamati a votare al referendum sulla costutuzione dei nuovi Comuni. Complessivamente si vota in 21 circoscrizioni elettorali, fra cui anche in quella di Ancarano e Crevatini. I cittadini dei due abitati, poco più di 5.300, decidono se restare parte integrante del Comune città di Capodistria o se costituirsi in municipalità autonoma. Gli aventi diritto al voto, coloro dunque che sceglieranno, sono invece 4.375.

L'esito del voto appare molto incerto, viste le divergenze di veduta dei cittadini dei due abitati che, almeno secondo i sondaggi della vigilia, davano l'impressione di una netta divisione tra gli «ancaranesi», più inclini all' autonomia, e i «crevatinesi», contrari. Quello di oggi è già il terzo referendum avente come oggetto l'integrità dell'assetto territoriale del Comune di Capodistria. Nelle due scorse consultazioni, del 1994 e del 1998, la maggioranza dei cittadini si espresse a favore dell'unitarietà del Comune. A differenza delle due precendenti consultazioni, oggi si vota solo nei due abitati. Il voto però riguarderà in maniera diretta la minoranza italiana, presente nei due abitati. Crevatini ospita infatti la sede della locale Comunità degli italiani, che conta alcune centinaia d'iscritti. I connazionali d'oltreconfine guardano con preoccupazione al voto di oggi e temono che in caso il referendum porti alla secessione dei due abitati venga a formarsi un'ulteriore frammentazione della componente etnica italiana sul territorio, ma soprattutto il timore è quello di un impoverimento dei diritti acquisiti. Attualmente parte dei fondi con cui vengono garantiti il funzionamento delle istituzioni scolastiche e l'attuazione delle norme del bilinguismo dipende infatti dalle casse del Comune capodistriano, che dal punto di vista finanziario è uno dei più forti in Slovenia. La campagna elettorale che ha preceduto la consultazione è stata sì accesa e movimentata ma non ha consentito un approfondimento sereno degli argomenti pro e contro.

> La campagna elettorale è stata segnata da intemperanze

Non sono mancati, infatti, colpi bassi e atti d'intolleranza tra i due schieramenti: un residente di Ancarano è stato aggredito e malmenato da un gruppo di teppisti soltanto perchè avrebbe espresso pubblicamente la sua contrarierà alla secessione da Capodistria. Il fronte dei favorevoli alla secessione non ha invece gradito i manifesti elettorali con cui la lista del sindaco Boris Popovic ha tappezzato la città. I manifesti erano infatti un' esplicita accusa all'opposizione di centrosinistra di avidità di potere.

Ricordiamo infine che l'esito del voto non sarà vincolante per il Parlamento, cui spetta l'ultima parola in materia di costituzione dei Comuni. Tuttavia, l'esito, qualunque esso sia avrà un importante significato politico. Per quanto concerne il referendum di Ancarano e Crevatini, l'esito del voto è atteso poco dopo la chiusura dei seggi, alle 19.

Il sindaco di Capodistria Boris Popovic

COMUNITA' DEGLI ITALIANI

A Valle inizia il recupero di Castel Bembo

VALLE Sta per riprendere la ristrutturazione di Castel Bembo, autentico gioiello architettonico medievale a Valle e futura sede della Comunità degli italiani.

Dopo i capillari interventi ai muri esterni e al tetto, che hanno salvato lo stabile da un degrado probabilmente irreversibile, si guarda ora agli interni, che rappresentano la seconda fase dell' ambizioso progetto di recupero sostenuto finanziariamente dal governo di Roma (con la Legge 1991), per il tramite dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Per questa fase sono stati resi disponibili 975 mila euro. Le maestranze entreranno in azione dopo l'imminente rilascio della licenza edile, mentre il permesso di locazione è già stato firmato.

A lavori ultimati Castel Bembo non sarà solo la sede della Comunità degli italiani ma anche il centro culturale di Valle. Tra i vari contenuti, sarà attrezzato un piccolo museo dei reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi, a testimonianza delle lunghissime radici storiche del borgo. Tra l'altro, nel corso dei lavori sono stati trovati anche i resti di un castelliere che glie sperti fanno risalire a 3.500 anni fa.

Buon inizio d'anno per lo sviluppo del comparto industriale. Si lavora anche agli stabilimenti Benetton e Rockwool

Istria, a marzo produzione alla Fabbrica tabacchi

POLA Il 2006 sta iniziando sotto buoni auspici per quello che riguarda lo sviluppo industriale in Istria. La penisola, così, appare fortunatamente in controtendenza rispetto a molte altre aree, non solo in Croazia e Slovenia. Già in marzo inizierà la produzione a regime di collaudo della nuova Fabbrica tabacchi a Canfanaro, del costo pari a 100 milioni di euro.

Si tratta sicuramente del maggiore investimento «greenfield» effettuato in Croazia in questi ultimi tempi. In luglio, invece, la produzione verrà avviata a pieno regime, ciò vuole dire 10.000 sigarette al minuto. Questa mossa del Gruppo Adris di Rovigno va inquadrata nelle strategie di ammodernamento della produzione che è il presupposto fondamentale per rimanere sul mercato.

«Con le multinazionali del tabacco, come la British American Tobacco e la Philip Morris International, con fornitori sparsi ai quattro angoli del mondo, non c'è da scherzare - dice la direzione dell'Adris - per cui è importantissimo dare le giuste risposte alle sfide della concorrenza». Moderne tecnologie e ottimizzazione del peronale si sono spesso rivelate le carte vincenti in tale sfida. L'apertura dei tre enormi capannoni a Canfanaro significa la chiusura definitiva della vecchia Manufattura tabacchi di Rovigno che quindi passa alla storia.

Nella zona industriale di Vines, alla periferia di Albona, a fine anno è invece iniziata la costruzione di un reparto per la produzione d'indumenti in lana associato alla Benetton di Treviso. Qui entro aprile inizieranno a lavorare una settantina di dipendenti. E a Pedena, piccolo comune tra Albona e Pisino, tutto è pronto per l'avvio della costruzione di un reparto della danese Rockwool, la maggiore fabbrica al mondo di lana di roccia . L'investimento è di 75 milioni di euro e nella fabbrica, che verrà inaugurata a metà 2007, troveranno lavoro 130 persone senza tenere conto delle possibilità occupazionali che offrirà l'indotto, come i trasporti, la manutenzione e gli altri servizi accessori. La fabbrica, che produrrà annualmente 110.000 tonnellate di lana di roccia usata come materiale isolante, darà sicuramente un grosso contributo al rilancio generale dell'area, considerata tra le meno sviluppate della regione.

p.r.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 230,70	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POPOLAZIONE

L'esperto Gelo lancia l'allarme

«La Croazia soffre di una gravissima crisi demografica»

FIUME La Croazia rischia la scomparsa demografica entro il 2100. L'allarme è di Jakov Gelo, uno degli autori del libro sul bilancio demografico croato nel 20.o secolo, con proiezioni per il 21.o.

«Nel 1900 la Croazia aveva 3.146.122 abitanti, nel 2000 4.207.689 mentre nelle proiezioni di alta fertilità nel 2100 potrebbe avere al massimo 3.603.009 abitanti. In caso di bassa fertilità il calo potrebbe essere pauroso, con un numero di abitanti inferiore a 1,4 milioni» ha sottolineato Gelo. Il professore della Facoltà d'economia di Zagabria ha precisato anche che in base alla metodologia internazionale, nel 2005 il numero degli abitanti registrati era di 4.159,799, ossia 300.000 cittadini in meno rispetto alla statistica ufficiale del governo: «Dunque, in soli quattro anni la Croazia ha perso circa 50.000 persone. È il Paese europeo con la più lenta crescita di popolazione e il primo in Europa nel quale il tasso di fertilità è sceso al di sotto del 2,1 e non è mai più cresciuto». Gelo ha ribadito che nel corso del 20.o secolo ha lasciato il Paese un terzo della popolazione, 2.678.814 persone. «L'andamento demografico dimostra che negli ultimi decenni la Croazia ha perso una città di medie dimensioni. La situazione è drammatica ma lo Stato non fa nulla – ha concluso uno degli autori del libro –. I politici non hanno nessun interesse a esaminare il problema che non può offrire dei risultati concreti a breve termine, ossia non può attirare gli elettori. Per il governo è meglio costruire 50 km di autostrada che preoccuparsi dell'andamento demografico che rischia di far sparire il Paese». Intanto la Selectio, azienda per la gestione delle risorse umane, con l'Associazione croata dei datori di lavoro ha effettuato un'inchiesta: si evince che l'80% dei croati è pronto a cambiare residenza per motivi di lavoro, cioè ottenere un maggiore stipendio. Oltre la metà di questi preferirebbe trovare impiego all'estero, specie in Germania o Italia, mentre il 24%, se dovesse lasciare il paese natio preferirebbe restare in Croazia. In tale senso è l'Istria la meta preferita, seguita da Zagabria.

> In soli quattro anni la nazione ha perso 50 mila abitanti. Bassi tassi di fertilità

b.s.

IL CASO

Fervono i lavori dopo l'era del socialismo che negava i permessi

Chiese, è boom edilizio nel Paese il primato alla Diocesi di Zagabria

La cattedrale di Sebenico

FIUME Se c'è un settore che tira in Croazia, refrattario ai momenti di difficoltà, è quello dell'edilizia ecclesiastica.

Negli ultimi 15 anni, da quando il Paese è uscito dopo la guerra dalla Federativa socialista, sono state costruite una cinquantina di chiese cattoliche, altre 20 sono in fase di edificazione, mentre centinaia di templi sono stati ricostruiti ex novo o restaurati. Si è trattato soprattutto di chiese nelle ex aree di crisi in Croazia e dunque distrutte o danneggiate dagli eventi bellici.

Si è trattato dunque di un autentico boom edilizio, che non conosce pause ed è destinato a protrarsi per lungo tempo.

Come mai questa vertiginosa impennata dell' edilizia religiosa? C'è una spiegazione, del resto semplice: ai tempi della Jugoslavia comunista, o per meglio dire socialista, le autorità concedevano pochissime licenze edili per le strutture sacre. Insomma, il freno a mano era sempre tirato quando si trattava di chiese e moschee, mentre per l'edificazione di fabbriche, scuole, case sociali e abitative, palasport, i permessi si sprecavano. Adesso, con il nuovo corso, l'attenzione agi edifici di culto è molto cresciuto, e questo fra una popolazione che si proclama particolarmente cattolica, come hanno testimoniato anche le visite delllo scomparso Papa Wojtyla a Zagabria. Negli ultimi tre lustri, da quando cioè esiste la Croazia sovrana e indipendente (molto vicina alle necessità della Chiesa cattolica), il maggior numero di templi è stato apprestato nell'arcidiocesi di Zagabria, dove sono state realizzate ben 25 nuove edificazioni.

La graduatoria vede al secondo posto l'arcidiocesi di Spalato e Makarska, con 18 chiese. Nella regione di Zara sono stati innalzati 7 immobili, mentre la diocesi di Pola e Parenzo (nella regione istriana) può contare su 4 nuovi templi.

Le arcidiocesi di Fiume e di Sebenico hanno avuto 3 nuove chiese a testa. Un tempio è toccato alla diocesi di Veglia.

La grande assente fra le regioni dove è stata approntato almeno una chiesa è Ragusa, alla quale si aggiunge la diocesi di Lesina, Brazza e Lissa. Nelle due circoscrizioni sono state però ristrutturate numerose strutture sacre e altre stanno venendo sottoposte a capillari interventi di riatto.

Parlando dei progetti a brevé e medio termine, va rimarcato che in Istria è prevista la costruzione di due chiese, a Rovigno e Parenzo, mentre a Fiume dovrebbero sorgerne altre due, precisamente nei rioni di Srdoci e Gornja Vezica. Su quest' ultimo sito si è negativamente espressa la popolazione locale, promuovendo una raccolta di firme. Gli abitanti di Gornje Vezica sono contrari all'edificazione in quanto l'immobile dovrebbe sorgere al posto di un parco giochi per bambini.

Andrea Marsanich

Alla fascia costiera vanno 2,6 milioni di euro per bonificare 24 siti ma per i depositi rimanenti ne occorrerebbero 30

«Quarnero e Dalmazia senza discariche»

Il governo croato vorrebbe smantellare 166 impianti, tra abusivi e legali

LUSSINPICCOLO Vengono giustamente considerate uno dei mali maggiori della regione insulare e, di riflesso, un freno alle potenzialità turistiche dell' area: sono le discariche, abusive e non, che lo Stato croato ha deciso di eliminare dalle isole adriatiche, investendo mezzi finanziari e tecnici consistenti.

Nei giorni scorsi si è tenuto a Zara un simposio internazionale dedicato alla gestione dei rifiuti nelle isole, appuntamento al quale hanno partecipato circa 160 esperti provenienti da Norvegia, Danimarca, Austria, Francia, Canada, Slovenia e la stessa Croazia. Il segretario di Stato al Ministero croato dell'ambiente Nikola Ruzinski ha sottolineato, nel corso dei lavori del simposio, che il Parlamento di Zagabria ha recentemente approvato la Strategia di gestione dei rifiuti, documento che contempla il risanamento di 166 «immondezzai» in Croazia, la stragrande maggioranza sono situati nelle isole. Un documento in sintonia con gli sforzi che Zagabria attua per entrare a fare parte dell'Europa comunitaria.

«Dobbiamo impegnarci al massimo e reperire i fondi necessari per fare sì che i rifiuti non vengano scaricati nell'area insulare, bensì trasferiti subito sulla terraferma - ha precisato nel suo intervento l'esponente governativo -: le discariche, quelle gestite male, sono molto pericolose in quanto, tra l'altro, producono esalazioni di metano, assai nocive per l'ambiente e la salute dell'uomo».

Vinko Mladineo, direttore del Fondo nazionale per la salvaguardia ambientale, ha invece rimarcato che la sua istituzione ha già stanziato 20 milioni di kune (pari a circa 2,6 milioni di euro) per il risanamento di 24 discariche in altrettante isole quarnerine e dalmate. In totale, per affrancare le isole croate dagli «immondezzai», serviranno una trentina di milioni di euro, progetto da portare a termine nei prossimi anni. E' stato infine comunicato ai presenti che una delle città più attive in questo comparto è Zara, la cui municipalità ha provveduto a eliminare tutte le discariche dalle sue isole.

Con un bulldozer si bonifica un prato adibito a discarica nella fascia costiera

a.m.

Per il prof. Gomercic della Facoltà di veterinaria almeno il 50% dei decessi è dovuto a cause naturali: «Non è preoccupante»

Nell'Adriatico Orientale i delfini continuano a morire

FIUME Negli ultimi tempi lungo la costa orientale adriatica sono sempre frequenti i ritrovamenti di carcasse di delfino, anche se a detta degli esperti non si tratta di un fenomeno tale da destare apprensione. Durante tutto l'arco dell'anno scorso i ritrovamenti segnalati sono stati una quindicina e solo negli ultimi mesi del 2005 tre carcasse sono state individuate nel Canale di Sabbioncello (Peljesac), in Dalmazia. A detta degli studiosi dell'Istituto di biologia marina di Spalato e secondo il prof. Gomercic, della facoltà di Veterinaria di Zagabria, non si tratta comunque di una cifra che esula dalla normalità.

A rendere meno preoccupante il quadro generale e a escludere motivi d'allarme - come rileva Gomercic, massima autorità in materia e a capo del programma governativo per la tutela della fauna adriatica - sono soprattutto le cause dei decessi. Per circa la metà le morti risultano infatti dovute a cause naturali: vecchiaia, infezioni, tumori, altro. Nel 50% dei casi i decessi possono essere attribuiti direttamente all'uomo o alle sue attività. A parte i delfini rimasti impigliati nelle reti da pesca, a destare indignazione sono i casi (per fortuna non frequenti) di uccisioni a colpi d'arma da fuoco oppure alla prassi, ancora difficile da sradicare in qualche angolo remoto dell'arcipelago dalmata, di pesca di frodo con l'esplosivo. Purtroppo vi sono anche casi di uccisioni non casuali, anzi intenzionali. Come quello del delfino trovato morto nelle Incoronate (Kornati) da un colpo di fiocina o quello impallinato da una doppietta nel Canale di Novegradi (Novigrad).

Più a Sud di Spalato altri due sono stati invece fulminati da colpi sparati da fucili di tipo militare. Da un «inventario» approssimativo si può ritenere che dal 1990 in poi i delfini uccisi - soprattutto i socievoli tursiopi - siano stati circa 150. A detta di Gomercic un riscontro incoraggiante emerso ultimamente è la sempre maggiore tolleranza dei pescatori nei riguardi dei loro «nemici» delfini. L'ultima conta lungo le coste croate impegnando due velivoli ha segnalato la presenza di almeno 220 esemplari di tursiope.

Un delfino

Al capoluogo regionale il primato italiano nell'acquisto di moto (160 euro per abitante)

RAPPORTO
DOVE VA L'ECONOMIA

Ciascuna famiglia ha investito in media 138 euro per l'acquisto di frigo e televisione

Secondo i rapporti Eurispes e Findomestic scende la fiducia a Nordest ma non si rinuncia agli oggetti hi-tech. In regione nel 2005 acquisti in media per 15 mila euro

Consumi: in Fvg si spendono 300 euro in più l'anno

Meno risparmi e più debiti per difendere la qualità della vita

L'INTERVISTA

Parla Paolo Legrenzi, docente di psicologia cognitiva all'università di Venezia

«Meno ricchi e più pessimisti»

TRIESTE Paolo Legrenzi dal 1973 al 1992 è stato ordinario di Psicologia all'università di Trieste. Nel 1993 si è trasferito presso l'Università Statale di Milano. Dal 2001 insegna psicologia cognitiva nella Facoltà di Architettura dell'Università di Venezia. Legrenzi è anche l'autore di un saggio di successo (*L'euro in tasca, la lira nella mente e altre storie,* Il Mulino, 2001) che analizza il passaggio dalla lira all'euro nella percezione degli italiani sullo sfondo dei cambiamenti per quanto riguarda i consumi e il risparmio.

Professor Legrenzi, siamo diventati edonisti-pessimisti. Si risparmia poco e si teme per il futuro. Siamo diventati più poveri?

Non è del tutto vero. Il Nordest e il Friuli Venezia Giulia restano un'area di benessere. I salari non sono ancora scesi in valori assoluti come è successo in Germania. È vero invece che i tassi di incremento dei redditi sono in calo: ciò significa che il potere d'acquisto delle famiglie non cresce ai ritmi degli anni Ottanta e Novanta. Le famiglie sono consapevoli che le prossime generazioni perderanno ricchezza. Dalla metà degli anni Cinquanta a Nordest e nel Friuli Venezia Giulia il tasso di incremento di redditi e patrimoni è stato straordinario e rapido. Un fenomeno analogo si è verificato solo nei Paesi del Sud Est asiatico. Oggi questo processo si sta invertendo alla stessa velocità.

È una involuzione che colpisce famiglie e imprese?

Certo. Non riguarda solo chi produce sedie, scarponi da sci e maglioni ma le stesse famiglie che hanno la memoria storica di come si viveva fino agli anni Cinquanta. E questo timore a livello di percezione influisce sul comportamento della gente per quanto riguarda consumi e risparmi. Si dispone ancora di una importante quota di benessere ma nessuno può scommettere sul fatto che durerà.

Qualcuno scarica la colpa anche sull'euro.

In realtà qualche forma di speculazione c'è stata. I rincari sono sotto gli occhi di tutti. E ciò dipende anche da una struttura distributiva molto frammentata. Va detto però che negli anni Ottanta e Novanta, con l'inflazione alle stelle, la gente percepiva un potere d'acquisto superiore. In realtà era un fenomeno illusorio. Oggi, paradossalmente, con l'inflazione bassa intorno al 2% grazie all'ingresso in Europa e all'adozione della moneta unica la gente è scontenta. È scontenta perchè, anche a causa dei decimali, non riesce a confrontare d'istinto i prezzi. Ma le ragioni del pessimismo sono altre e riguardano la percezione di un potere d'acquisto che non aumenta più ai ritmi di un tempo.

Eurobanconote

Si cambia casa, sotto l'effetto degli sgravi fiscali e dei mutui che costano poco.

I tassi bassi rendono i mutui attraenti e quindi ecco il «boom» dell'immobiliare come è successo anche in Usa e in inghilterra. La famiglia italiana però considera la casa un bene primario e non un asset finanziario.

Si risparmia poco e le forme di previdenza integrativa non sono largamente diffuse come negli Usa.

Non si accumula più risparmio come negli anni passati perchè le famiglie del ceto medio si sforzano di mantenere immutato il loro tenore di vita verso l'alto: due auto, la casa in montagna. Resteranno delusi i nostri figli.

Il ceto medio si sta estinguendo?

Non direi stia scomparendo ma si sta riducendo perchè questo Paese produce ricchezza con difficoltà. Negli Usa l'aumento di valore delle case viene impiegato in nuove forme di investimento anche a rischio di vivere al di sopra delle proprie possibilità e indebitandosi. In Italia, forse anche per le nostre origini contadine (e penso al Veneto e al Friuli Venezia Giulia), il patrimonio deve essere almeno quattro volte superiore ai debiti. Rischiamo poco per conservare il nostro benessere.

p.c.f.

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Si spende di più per mantenere immutato il proprio tenore di vita, ci si indebita senza risparmiare, si rinuncia a tutto ma non al telefonino e all'ultimo modello di televisione a schermo piatto: secondo l'ultimo rapporto di Findomestic Banca in Friuli Venezia Giulia, come a Nordest, le previsioni sul futuro sono grigie: «Le famiglie, in linea con il resto degli italiani, sono fra le più pessimiste d'Europa per quanto riguarda la propria situazione personale attuale e futura ma sono tuttavia propense a un cauto ottimismo secondo una logica edonistica». È uno strano mix di aspettative negate e frenetica ricerca della tranquillità perduta. In un clima di frenata dei consumi non si rinuncia all'hi-tech e a sostituire l'arredamento. Trieste resta la città dove si guadagna di più (23.845 euro per abitante). In regione i consumi medi pro capite (che Eurospes calcola rapportando il totale dei consumi con la popolazione residente) sono aumentati dai 15.204 euro del 2004 ai 15.558 delllo scorso anno: 300 euro in più per mantenere immutato il proprio tenore di vita. Stesso andamento a Trieste (da 17.329 a 17.732), Gorizia (da 16.168 a 16.546) e Udine (da 15.242 a 15.598 euro l'anno).

È una tendenza confermata dall'ultimo rapporto Eurispes: gli italiani nel 2005 si sono molto più indebitati rispetto all'anno precedente (+13,3%) con una corsa ai mutui, ai prestiti per l'acquisto di beni durevoli, alle rate: «L'ammontare del credito al consumo registra volumi considerevoli, pari quasi a 47 mila milioni di euro (+23,4%)». E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Ci si indebita anche per le spese mediche, cambiare l'arredamento, acquistare la prima casa: «Il credito al consumo ha modificato strutturalmente il comportamento della famiglia italiana», scrive il rapporto Eurispes. L'indebitamento finanziario degli italiani alla fine del 2004 era pari al 31% del Pil nazionale: a fine anno, secondo Eurispes, gli italiani avranno chiesto alle banche complessivamente una somma pari a 390 miliardi di euro.

«Mentre in Italia le proiezioni sui consumi non sono positive -afferma Findomestic- le spese sembrerebbero dover soppiantare largamente il risparmio nel prossimo futuro. Nel nostro Paese l'incertezza sul potere d'acquisto, legata anche e soprattutto all'aumento dei prezzi riscontrato in alcuni settori negli ultimi anni, dà come risultato questo apparente paradosso di incremento della spesa ma non dei consumi da parte dei cittadini». Questo scenario di «pessimismo edonista» si ritrova anche a Nordest. Secondo l'Osservatorio Findomestic «il morale degli europei è molto basso e l'Italia e il Nordest non fa eccezione. Questa percezione negativa ci accomuna a Portogallo e Polonia. Le cause? In generale una visione non chiara sulle prospettive dell'Unione Europea post-allargamento, i recenti rialzi del prezzo del greggio che hanno riportato il Paese agli anni Settanta dell'austerity. A Nordest e in Friuli Venezia Giulia questa tendenza si intreccia con una corsa alla «sostituzione». Dalle case spariscono le vecchie tv, i frigo, le lavastoviglie, le macchine fotografiche, i telefonini. Una rottamazione collettiva. Il Friuli Venezia Giulia è appena sotto la media italiana ma il quadro complessivo non cambia. Secondo Findomestic la sola provincia di Udine assorbe il 44% dei consumi complessivi dell'intera regione. I triestini sembrano fare eccezione registrando una quota complessiva di consumi decisamente inferiore (21%) pur essendo la provincia con la quota maggiore di reddito pro capite con 23.845 euro seguita da Udine con 20.099 euro.

Per l'indagine (che considera Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige) in regione ciascuna famiglia ha speso in media 138 euro per l'acquisto di frigo e tv (146 la media italiana) e 515 per cambiare i mobili (+2,4%). Nel capoluogo regionale si spende meno per cambiare i mobili (457 euro per abitante). La città si piazza invece al primo posto sul mercato delle due ruote con 160 euro per abitante (in Italia 99 euro). Trieste è invece la provincia dove si spende meno per cambiare l'auto (901 euro l'anno) rispetto ai 1.363 euro di Verona che si piazza al primo posto. Un fenomeno forse dovuto alla morfologia della città. In città, per curiosità statistica, circolano 81.514 motoveicoli e 157.704 auto. Gorizia è la provincia dove si spende meno per acquistare la tv nuova (154 euro). Nel complesso c'è una vera e propria corsa ai grandi ipermercati della distribuzione commerciale. Il Friuli Venezia Giulia conquista un primato: è Gorizia la città con il maggior numero di metri quadrati commerciali ogni mille abitanti (14,07).

I consumi in Friuli Venezia Giulia

- **Aumenta la spesa media familiare** per l'acquisto di elettodomestici bruni (+8%) trainati dal fenomeno "digitale" e per comprare mobili (+2%)
- **Udine** registra **la spesa media maggiore in elettrodomestici**, Pordenone in mobili e Trieste nelle due ruote
- **Auto, Tv, pc e telefonino** sono considerati beni irriducibili dagli abitanti del Friuli Venezia Giulia
- I resedenti, in linea con il resto degli italiani, sono tra i più pessimisti in Europa per quanto riguarda la propria situazione personale attuale e futura, ma sono tuttavia propensi ad un **cauto "consumismo" secondo una logica edonistica**

PANORAMA BENI PER LA CASA 2004/05

	ELETTRODOMESTICI BIANCHI + PICCOLI: Spesa per famiglia in Euro		ELETTRODOMESTICI BIANCHI + PICCOLI: Consumi complessivi in milioni di Euro		ELETTRODOMESTICI BRUNI: Spesa per famiglia in Euro		ELETTRODOMESTICI BRUNI: Consumi complessivi in milioni di Euro		MOBILI: Spesa per famiglia in Euro		MOBILI: Consumi complessivi in milioni di Euro	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Gorizia	137	129	9	8	149	154	9	10	490	494	31	31
Pordenone	129	126	15	15	153	161	18	20	536	546	64	65
Trieste	135	133	16	16	154	167	18	20	446	457	53	55
Udine	149	150	33	33	161	176	36	39	520	534	116	119
Friuli V. G.	140	138	74	73	156	169	82	89	503	515	265	270

PANORAMA ECONOMICO 2004/05

Reddito disponibile pro capite in Euro	2004	2005
Gorizia	17.255	18.069
Pordenone	17.669	18.498
Trieste	22.779	23.815
Udine	19.199	20.099
Friuli V. G.	19.302	20.207

Consumi medi indicizzati alla popolazione residente in Euro	2004	2005
Gorizia	16.168	16.546
Pordenone	12.979	13.282
Trieste	17.329	17.732
Udine	15.242	15.598
Friuli V. G.	15.204	15.558

Fonte: Prometeia Findomestic

Il bancone della frutta in un supermercato: cala il potere d'acquisto anche in regione

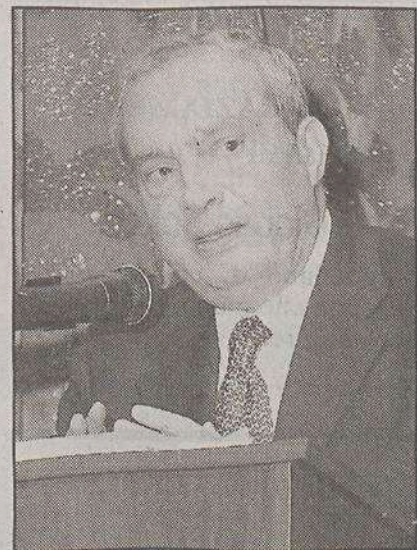
L'ad del gruppo alla cerimonia di consegna della Noordam, ammiraglia per Holland

Bono, in utile il bilancio Fincantieri

Portafoglio ordini di quasi 10 miliardi. Dividendo agli azionisti

ROMA Fincantieri chiuderà «anche il bilancio 2005 in utile con la distribuzione di un dividendo agli azionisti e un portafoglio ordini di quasi dieci miliardi di euro». Lo ha detto l'amministratore delegato della società, Giuseppe Bono, intervenendo alla presentazione della nuova nave da crociera «Noordam». «Fincantieri - ha aggiunto - continua così essere per i propri clienti un interlocutore affidabile sia per l'elevata qualità e competitività dei prodotti che per la sua solidità finanziaria. Per mantenere il vantaggio competitivo acquisito continueremo a dare grande rilievo alle attività di ricerca e innovazione. Nel frattempo proseguono gli investimenti mirati ad elevare ulteriormente il livello di efficienza dei nostri cantieri, sia attraverso l'evoluzione impiantistica che l'ampliamento e la ridefinizione degli spazi e delle funzioni - ha concluso Bono - anche per lo stabilimento di Marghera».

Giuseppe Bono

Intanto prenderà il largo da Venezia il 3 febbraio per Boston, sua prima destinazione, Noordam (Diga del Nord) la nave passeggeri realizzata da Fincantieri per la Holland America Line del gruppo Carnival Corporation la cui consegna all'armatore è stata ufficializzata ieri nel bacino dello stabilimento di Marghera (Venezia). Noordam - circa 83 mila tonnellate, lunga 290 metri, capacità di ospitare 2400 passeggeri e 800 membri di equipaggio - è l'ultima in ordine di tempo, delle quattro unità della classe «Vista» che Fincantieri ha realizzato per Holland America Line chiudendo il panorama delle navi dedicate ai punti cardinali dopo la Zuiderdam (2002), la Oosterdam (2003) e la Westrdam (2003). Con quest'ultima imbarcazione in quasi 15 anni Fincantieri ha realizzato per i marchi Carnival 34 navi mentre altre 12 verranno realizzate entro il 2009 nei cantieri Monfalcone (Trieste) Marghera e Sestri Ponente (Genova). Un rapporto commerciale che per Fincantieri significa ricavi per oltre 18 miliardi di dollari.

«Queste commesse - ha osservato Giuseppe Bono amministratore delegato Fincantieri - ci consentono di guardare al futuro con ottimismo anche per la continuità produttiva che i nuovi ordini assicurano ai nostri cantieri di area cruise fino al 2010».

Noordam è la dodicesima nave costruita per Holland America Line, nove delle quali realizzate proprio a Marghera. «È la più lunga serie di unità mai realizzate per singolo marchio - ha spiegato Corrado Antonini presidente Fincantieri - e dopo quest'ultima nave abbiamo in carnet altre imbarcazioni che assieme alle 12 commissionateci dalla Carnival porteranno a 48 il totale delle navi per i sei brand del gruppo per il quale lavoriamo. Si tratta - ha commentato Antonini - di una fila di navi lunga 15 chilometri di alta tecnologia lusso e design».

Lo stabilimento di Marghera di Fincantieri occupa 1210 persone: tra le navi da crociera più famose realizzate negli ultimi anni la Classica e la Romantica per Costa, la Magic e la Wonder per Disney.

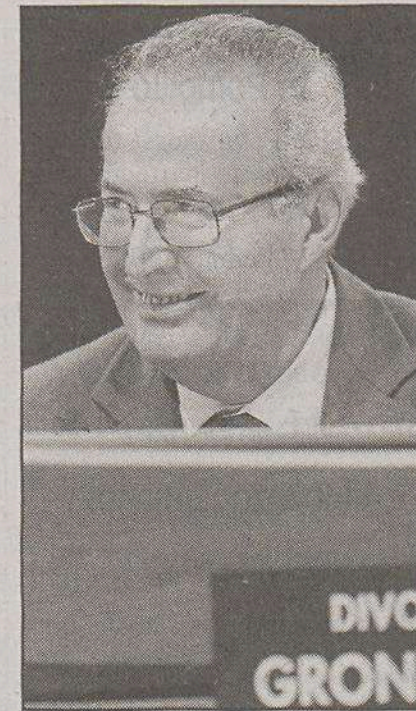
Alitalia, è tregua: con Volare sbarca nel «low cost»

ROMA Dossier Alitalia ancora sotto i riflettori. Mentre il maltempo concede una tregua e aeroporti e voli tornano lentamente alla normalità, occhi puntati sulla settimana che si apre, con al centro il vertice del primo febbraio a palazzo Chigi tra governo, azienda e sindacati. La compagnia ieri ha scoperto le carte sull'utilizzo del nuovo acquisto, la low cost varesina Volare. vale a dire, l'acquisizione di un operatore che permetterà ad Alitalia di competere con efficacia nel segmento low cost, nel quale la compagnia di bandiera non è oggi presente con un'offerta adeguata. Un acquisto inoltre che non crea passività, spiega la compagnia, ed è perfettamente in linea con il piano di sviluppo di Alitalia. Dall'incontro di palazzo Chigi, i sindacati si aspettano il giorno della verità su verifica sul piano, andamento dei conti e soprattutto, sulle percentuali di scorporo di Az Service tra Alitalia e Fintecna.

Tutti eletti in assemblea i 16 candidati scelti dal direttore generale arrivato dopo la caduta di Fiorani

Bpi: Divo Gronchi passa l'esame dei soci Giarda presidente: «Parte il rilancio»

LODI La lista Gronchi-Giarda ce la fa e dopo oltre dieci ore di assemblea supera il giudizio dei soci della Bpi, nonostante i timori della vigilia e la folta neve che ha dissuaso l'arrivo della gran parte degli azionisti non lodigiani, maggiori sponsor della svolta rispetto alla gestione Fiorani. Tutti eletti quindi i 16 candidati scelti dal direttore generale, arrivato in fretta e furia dopo la caduta di Fiorani, nel mondo dell'impresa, dell' università e delle istituzioni diluendo a sei nomi la componente lodigiana un tempo preponderante. Fiore all'occhiello della lista è il suo presidente Piero Giarda, accademico ed ex sottosegretario al Tesoro nei governi Dini e Prodi, che ricopriva peraltro la presidenza della Bipielle Investimenti.

Una lista nella quale sono stati eletti per un soffio due membri del vecchio consiglio, Giorgio Olmo che era divenuto amministratore delegato nel vuoto di potere seguito alla caduta di Fiorani e Guido Duccio Castellotti arrivato in consiglio nel 2004, due nomi che avevano provocato le critiche di sindacati e di alcuni azionisti che accusavano le candidature di poca discontinuità. Gronchi ha comunque invitato a giudicare dai comportamenti e dai fatti e non dalle parole o dai nomi delle persone. Domani si riunirà il consiglio per eleggere Giarda presidente e attribuire le deleghe. Di certo, come ha assicurato Giarda sarà una gestione «più collegiale». L'abilità del direttore generale Divo Gronchi, con un passato a Mps e Popolare di Vicenza, a convincere gli esponenti del territorio lodigiano e coloro che più avevano appoggiato la vecchia gestione a non mettersi di traverso, pena conseguenze peggiori per la banca come il commissariamento, è stata così decisiva in una platea formata essenzialmente da dipendenti ed ex dipendenti di Lodi (circa la metà dei presenti) con una piccola ma agguerrita rappresentanza dagli altri territori di riferimento. I «nuclei» più consistenti venivano dalla Brianza e dalla zona di Legnano.

Divo Gronchi

Si sono rivelate quindi senza seguito le candidature spontanee depositate nei giorni scorsi, mentre nessuno dei soci ha usufruito della possibilità prevista dallo statuto di candidarsi direttamente in avvio dei lavori alzando semplicemente la mano. È venuto meno peraltro anche lo scenario che prevedeva di allargare il numero di consiglieri da 16 a 20. Il direttore generale ha riconosciuto la gravità del momento ma ha assicurato che, dopo aver chiuso la partita Antoneneta, la banca è solida e che dal 2006 ha preso il via il rilancio e il recupero di credibilità. Una dimostrazione di orgoglio e un'iniezione di fiducia necessarie dopo la bufera giudiziaria e che ha portato Gronchi a giudicare l'operato dell'Abi (che si è costituita parte civile contro Fiorani e che ha avviato l'istruttoria di sospensione della banca) «eccessivamente punitivo perchè hanno scambiato l'attività di pochi con quella di 8.500 persone che lavorano onestamente».

Su Fiorani comunque, nonostante qualche reticenza e silenzio dell'assemblea, il giudizio di Gronchi è netto: il suo operato «è senza giustificazioni» e si è andati al di là di qualsiasi limite etico, deontologico e professionale. Proseguimento nell' opera di pulizia quindi e rivoluzione copernicana rispetto al modo di operare di Fiorani e delle sue alleanze con i settori e soggetti più spregiudicati del capitalismo italiano come Emilio Gnutti e Stefano Ricucci. «È la finanza che deve essere al servizio della banca e non viceversa».

TELECOM

MILANO Week end di lavoro per gli advisor in primis di Pirelli ed Edizione Holding da un lato, con Marco Tronchetti Provera che ha detto a chiare lettere di voler disdettare l'accordo che lo lega ad Hopa e soprattutto ad Emilio Gnutti, e quelli che tutelano lo stesso finanziarie bresciano e i suoi principali soci dall'altro. Ore cruciali, perchè da più parti si vuole dare una sterzata alla vicenda prima di arrivare al fatidico 8 febbraio data limite per liberarsi dai vincolo parasociale.

†

"Nel dolore la gioia di saperlo libero nel suo mare infinito"

Con dignità e forte coraggio ci ha lasciato

Moreno Genzo

sommozzatore V.V.F.

Un bacio da ALESSANDRO, MICHELE e MARINA, dalla sorella GIANNA e tutti i parenti.

Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale della Clinica Ematologica di Udine e a tutti gli amici.

Daremo l'ultimo saluto al nostro caro lunedì 30 gennaio, ore 13, nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 29 gennaio 2006

Hai lasciato un'altro posto vuoto.

Un abbraccio da:
- MARIAGRAZIA, LORENZO, BENEDETTA, SIMONE, SAMUELA e famiglia BALDI

Trieste, 29 gennaio 2006

Porteremo avanti quanto costruito assieme!
- gli amici del Murena Diving Club

Trieste, 29 gennaio 2006

Avremmo voluto continuare assieme le nostre avventure: il destino ci ha diviso.
Ma quello che ci univa e che ci hai trasmesso

Moreno

lo custodiremo nei nostri cuori. Grazie.
Per sempre amici
- DARIO, ROBI e famiglie

Trieste, 29 gennaio 2006

LORENZO, CONSUELO, FRANCESCO, ROBERTO e lo staff di Gamma Sub si uniscono al dolore della famiglia e degli amici per la perdita di

Moreno

Maestro di tutti noi.

Trieste, 29 gennaio 2006

Grazie

Moreno

BRUNO, FABRIZIO, TOM, UGO e famiglie.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao nella tua ultima immersione.
FEDERICO, TERESA e FABRIZIO MONTI

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicino alla famiglia:
- AREZIA, GILIANA

Trieste, 29 gennaio 2006

PAOLO, NADIA, MATTEO COLLINO, ANDREA MEDIZZA partecipano al dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Moreno

sarai sempre presente nei miei pensieri:
- FABIO.

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicini al dolore per la perdita di

Moreno Genzo

si stringono a MARINA ed ai figli:
- MARCO PODDA, MASSIMO SPANIO, STEFANO RIGO, MASSIMILIANO RENCO, ROBERTO COCCHI, ERICA ANTONINI, CRISTINA, SARA ed il personale della OTOSALUS.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Moreno

- SILVANO, ROSANNA, DAVIDE, STEFANO

Trieste, 29 gennaio 2006

Sono vicini a MARINA:
- DANIELA e FERNANDO

Trieste, 29 gennaio 2006

Moreno

ti ricorderemo sempre.
MARIO, EMILIA, ROBERTO, ELEONORA, NICOLA, FEDERICA, PAOLO, BETTY, ANDREA.

Trieste, 29 gennaio 2006

Moreno

grazie per l'allegria e la professionalità che ci hai dato:
- gli amici del Nucleo Sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Trieste, 29 gennaio 2006

La Bignami D. Srl partecipa alla prematura scomparsa dell'amico

Moreno

profondamente colpiti:
- MILOS e ALBERTA, FABRIZIO e FRANCA sono vicini a MARINA, ALESSANDRO e MICHELE

Trieste, 29 gennaio 2006

La Sezione Attività Subacquee del CRUT Università di Trieste ricorda con affetto e gratitudine l'amico e maestro

Moreno

per le sue doti di umanità, sensibilità e per le straordinarie capacità tecniche.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ora il mare è meno blu.
Ciao

Moreno

grande amico e maestro:
- CINZIA, LUCIANO, SARA, GIULIA, CARLOTTA

Trieste, 29 gennaio 2006

Moreno

Mi mancherai.
ETTORE

Trieste, 29 gennaio 2006

Moreno

Ti ricorderemo sempre:
- SANDRO, LUCIA, ROCCO e PILLY

Trieste, 29 gennaio 2006

Amico

Moreno

ti ricorderò per sempre:
- RIKI e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2006

Grande, unico amico

Moreno

la passione per il mare e tutti gli indimenticabili momenti trascorsi assieme hanno reso la nostra vita una storia meravigliosa.
Nei nostri cuori per sempre:
- "SUSANA", ARMANDO.

Trieste, 29 gennaio 2006

A "zio"

Moreno

nella mia mente, nel mio cuore ci sarai eternamente:
- ALEXIA.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Moreno

un abbraccio ad un amico speciale.
Famiglia PALASKOV.

Trieste, 29 gennaio 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Apollonio ved. Miloch

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO, GIULIANO, MIRELLA, con ELVIA, LUCIANA, EDI, le consuocere BRUNA e ANNA.
Un ringraziamento al personale e agli infermieri della Casa di Riposo di Muggia e al dott. VEGLIA.
Le esequie si svolgeranno lunedì 30, ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.
I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al lutto.

Muggia, 29 gennaio 2006

Cara

Nonna

ti ricorderemo sempre.
MAURIZIO, PAOLO, DANIELA con CRISTIANO, ELENA con MARCO.

Muggia, 29 gennaio 2006

Partecipano al lutto i nipoti PIERO, NEVIA, GIANNI, FRANCO e LORETTA.

Muggia, 29 gennaio 2006

Partecipano le famiglie BOSSI, ABRAMI e AMADEI.

Muggia, 29 gennaio 2006

Partecipano al lutto le famiglie PESAVENTO, BIANCHINI.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano commossi VALDINA, FULVIO.

Muggia, 29 gennaio 2006

Partecipano affettuosamente al lutto:
- BIANCA e MARIUCCIA

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipa con affetto al dolore di GIULIANO e famiglia:
- ANNA e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 2006

E' mancata ai suoi cari

Giuliana Pobega ved. Coronica

Ne danno l'annuncio la figlia MARA con STANISLAO, la cara MANUELA, MARIUCCIA con la famiglia, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 31 gennaio alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Tremul in Pompilio

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

V ANNIVERSARIO

31-1-2001 31-1-2006

Vincenzo Zamberlin

Con tanto rimpianto e nostalgia vivi sempre nei nostri cuori.

LAURA e MARINA

Trieste, 29 gennaio 2006

†

Ha lasciato il corpo

Silva Antoni in Hauser

Lo annunciano il marito UGO, i figli DIEGO, DARIO e CARLO unitamente alle nuore e ai nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 2 febbraio alle 12.10 da Costalunga per il Cimitero di Monrupino.

Monrupino, 29 gennaio 2006

Addolorati profondamente partecipano ELIANA e SILVIO SCHLEINER.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano commossi la consuocera CLAUDIA MARCHI e PAOLO e MARIELLA PENSO.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano commossi gli amici LILIANA e MARIO.

Trieste, 29 gennaio 2006

Con grande affetto siamo vicini ad UGO, DIEGO, DARIO, CARLO per la perdita dell'amata

Silva

ORLANDO e CLAUDIA, CRISTIANO e LINDA, DAFNE e GIANNI.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano affettuosamente:
- CLAUDIO e AGATELLA.

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicini all'amico DIEGO:
MARINA, GIANFRANCO, GIANFABRIZIO e CHRISTIAN

Trieste, 29 gennaio 2006

E' mancato

Alfredo Brajnik

Lo annunciano la moglie SANTINA, i figli BIANCA e DARIJ con rispettive famiglie, parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente coloro che ci saranno vicini in questo momento.
I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Circolo Culturale Fran Venturini.

Dolina, 29 gennaio 2006

Marcello Giacomich

non è più con noi.
Lo annunciano con dolore DANIELA e VALNEA, PIERANGELO, i nipoti MONICA e MANUEL e le pronipoti SOLICA e ORIANA.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edi Crevatin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

VII ANNIVERSARIO

Rudi Mezgec

Indimenticabile.

Tua ELVI, FULVIA

Trieste, 29 gennaio 2006

†

Hai lottato fino alla fine, sei stata meravigliosa.

Elsa Combi in Mattei

Lo annunciano con immenso dolore il marito ALDO, la figlia CRISTINA e gli amati nipoti NICHOLAS e DANIEL assieme ai parenti tutti.
Grazie di tutto.
- tua CRISTINA.
Un bacino.
- NIKI e DANIEL.
Un sentito ringraziamento al dott. CRISMAN ed alla dottoressa CARIELLO.
I funerali seguiranno mercoledì 1 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Elsa

i Tuoi cugini:
- SERGIO
- FRANCA
- FABIO
- ISABELLA
- NINA
- PATRIZIA
- SILVIA.

Trieste, 29 gennaio 2006

Un ultimo abbraccio

Elsa

da ALIDA, PAOLO e MARCO.

Trieste, 29 gennaio 2006

EMANUELE e GABRIELLA sono vicini all'amico ALDO.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano:
- VALTER, MARIA, ANNALISA

Trieste, 29 gennaio 2006

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Olga Ivancich ved. Formica

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA con ENZO, ENRICHETTA con GIANNI, nipoti GIORGIO con DARIA e il piccolo DAVIDE, MAURO con SUSANNA, STEFANO con LIDIA e parenti tutti.
Si ringrazia il personale delle Magnolie e il dottor RENATO BRUNI per l'opera prestata.
I funerali martedì 31 alle 9.20 in Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ci ha lasciato

Isabella Cimerlait Padovan (Gina)

Lo annunciano, con dolore, il figlio ROBERTO con BETTY, i nipoti DENNIS e ROBERTA, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 31 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2006

ANNIVERSARIO

Con infinito amore e nostalgia ricordiamo

Amelia Cappella

MARCO e SILVIA con GUGLIELMO AMELIO, SILVANA, ERICA,GEA, SILVIO, PAOLO, ALEX, KARIN, DAVID.

Udine, 29 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vasco Nemec

Ne danno il triste annuncio i figli GLORIA e OLIVIERO, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della III Medica di Cattinara e dei Fiori del Carso.
I funerali seguiranno venerdì 3 alle ore 11 direttamente nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Vasco

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano al lutto dell'Amico e Socio OLIVIERO GIOTTO:
- MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano al lutto FRANCO COVACCI e FULVIA BUTTOLO.

Trieste, 29 gennaio 2006

Siamo vicini a OLI e GLORIA con grande affetto, i cugini MARINO, NADIA, MIRO e famiglie.

Prosecco, 29 gennaio 2006

Ti ricorderemo sempre, caro

Vasco

JAZBAR e familiari.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ricordano il caro e buon amico
TINA, GIULIANA e GIULIANO

Trieste, 29 gennaio 2006

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Depangher

Ne danno il triste annuncio la nuora SONIA, i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 1 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 2006

I nipoti di Torino ricordano con affetto il caro zio

Tony

Torino, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Ziberna ved. Tomaselli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa sarà celebrata il 15 febbraio, alle 17, presso la chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurora Corosez ved. Mercandel

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto De Michele

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli ALEJANDRO, SACHA, NICHOLAS e AMY, i suoceri, i cognati, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento particolare a tutti i medici e al personale del reparto di Ematologia per la loro professionalità e gentilezza.
Un grazie sincero, inoltre, va al personale della pensione BRIONI per essersi stati vicini.
La Santa Messa si celebrerà venerdì 10 febbraio alle ore 14 nel Duomo di Muggia.

Elargizioni pro centro tumori e leucemia

Trieste, 29 gennaio 2006

Il Consiglio Direttivo e i Collaboratori dell'ACEPE partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Roberto De Michele

Trieste, 29 gennaio 2006

Ci mancherai:
- il personale del Brioni.

Trieste, 29 gennaio 2006

Ciao

Roberto

- famiglie TURINO, RUDELLA, TESTA, PILER

Trieste, 29 gennaio 2006

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Anna Udovicic in Vretenar

La piangono il marito PIETRO, i figli NERINA e MAURIZIO con le famiglie e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 31 gennaio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Treviso - Trieste, 29 gennaio 2006

Partecpa al lutto la famiglia SABELLI.

Trieste, 29 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Braicovich

Lo ricorderanno sempre la moglie ARGIA, i figli STEFANO con LOREDANA e MATTEO, ANDREA con PAOLA, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 gennaio, alle ore 10,20, da via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Solazzi

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

XVIII ANNIVERSARIO

DOTT.

Guido Nobile

Sempre in me con struggente nostalgia.

Tua NELLA

Trieste, 29 gennaio 2006

†

La COMUNITA' DEI GESUITI unitamente alla PARROCCHIA DEL SACRO CUORE, al CENTRO GIOVANILE, al CENTRO VERITAS e ai parenti, annunciano il ritorno alla casa del Padre di

PADRE

Giovanni Peraz

e affidano alla bontà di Dio la sua anima di sacerdote e religioso.
La messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore mercoledì 1 febbraio, alle ore 11.

Trieste, 29 gennaio 2006

La Fraternitas ti contempla camminando nella luce di Dio e ti affida a Lui con affetto fraterno.
Grazie a Dio per averci fatto incontrare.

Trieste, 29 gennaio 2006

Tu giusto, splendi ora come il sole nel regno del Padre.
Grazie.
- NILDE

Trieste, 29 gennaio 2006

Grazie, indimenticabile

Padre Peraz

- AURORA e famiglia

Trieste, 29 gennaio 2006

†

E' mancato

Giovanni Veronese

Contrammiraglio in pensione

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie NORMA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 2006

Costernati si uniscono con un forte abbraccio al dolore della cara NORMA per la perdita del marito

Giovanni

- MARISA, LINO e ROBERTA.

Trieste, 29 gennaio 2006

†

Ci ha lasciato la nostra amata, ma resterà per sempre nei nostri cuori

Ivonne Zolia

Ne dà il triste annuncio la sorella ADA, il nipote RICCARDO con GIULIANA gli amatissimi MATTEO e GIULIA unitamente ai parenti tutti.Le esequie avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 29 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I parenti e amici di

Antonio Crainich

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicino unitamente ai medici e paramedici che lo curavano.

Trieste, 29 gennaio 2006

VIII ANNIVERSARIO

1-2-1998 1-2-2006

Francesco Cinti

La moglie, i figli ed i nipoti ti ricordano con affetto.

Trieste, 29 gennaio 2006

Sopra Rosy Bindi. A fianco Francesco Russo e Romano Prodi in una foto d'archivio

I malumori nel centrosinistra sulle candidature dei big nazionali in regione, Russo (Margherita): l'unica alternativa può essere il Professore

Unione, torna l'ipotesi Prodi per il Fvg

La Bindi forse capolista in Veneto al posto di Amato. Illy: Cecotti non ha detto cose sbagliate

TRIESTE L'Unione, in regione, torna a sentire aria di Romano Prodi. Il nome del Professore, infatti, potrebbe rientrare in gioco - al posto di Rosy Bindi - come capolista dell'Ulivo alla Camera nel collegio del Friuli Venezia Giulia. Lo scenario, nel caso venisse confermato, andrebbe a togliere alcune castagne dal fuoco al centrosinistra regionale, alleviandone i mal di pancia - su cui nemmeno Riccardo Illy, nelle ultime ore, si è dimostrato insensibile e asettico - per quegli "stranieri" eccellenti paracadutati da Roma.

Per quei leader nazionali "blindati" che finiscono, di fatto, col soffocare le ambizioni e le aspirazioni dei candidati locali. La stessa Rosy Bindi tuttavia, in attesa delle decisioni definitive, si toglie da ogni imbarazzo. E interviene in prima persona: se dovesse restare alla guida del listone ulivista in Friuli Venezia Giulia - assicura - non porterà via niente a nessuno. Perché, in ogni caso, opterà per un seggio in Toscana.

IL RUOLO DI GIULIANO AMATO L'eventuale rientro di Prodi nel collegio regionale è legato a doppio filo con una serie di meccanismi ad incastro - una sorta di "album di figurine" su cui stanno lavorando i vertici nazionali di Ds e Margherita - attorno alla figura di Giuliano Amato.

Il dottor Sottile, infatti, indicato in origine come capolista dell'Ulivo in Veneto, continua ad insistere: vuole la Toscana. Se, alla fine, avrà ragione lui, sarà necessario trovargli un sostituto come capolista veneto: l'alternativa forte si chiama proprio Rosy Bindi, che però non trova, al momento, il via libera della Quercia, intenzionata piuttosto a puntare su Pierluigi Bersani.

Ma qualora le resistenze diessine fossero superate, e alla Bindi venisse dunque proposto il Veneto, l'ex ministro della Sanità andrebbe a liberare a sua volta la prima casella del listone targato Fvg, lasciandolo in dote proprio a Romano Prodi oppure a un'altra donna - in pole, a questo proposito, figura Lilli Gruber - nel rispetto delle quote rosa. Nelle ultime ore si è fatto però anche il nome del leader dei popolari Pierluigi Castagnetti.

PIU' PRODI CHE GRUBER «Se ci proprio ci dovesse essere un cambiamento di questo tipo - frena però il triestino Francesco Russo, membro della direzione nazionale della Margherita - ritengo che la scelta possa ricadere su Prodi e non su altri».

Il rientro in gioco del Professore dalle nostre parti - secondo lo stesso Russo - è «un'ipotesi, non di più, perché a questo punto i partiti cercheranno di cambiare il meno possibile».

Per l'asse Ds-Margherita, pare di capire, la parola d'ordine è «niente stravolgimenti» nel famoso album di figurine. Un'eventuale ripescaggio di Prodi in Friuli Venezia Giulia, peraltro, appare meno improbabile a ridosso della direzione congiunta decisiva fra petali e diessini, attesa attorno al 20 febbraio.

A meno che - e questa è un'ulteriore variabile - le segreterie nazionali preferiscano muoversi subito, evitando di tenere a bagnomaria, per due settimane ancora, una "testa di lista" del rango di Giuliano Amato.

ILLY ROMPE GLI INDUGI La vicenda delle candidature nazionali, è noto, non appassiona il governatore Riccardo Illy, il quale - da buon "indipendente" - insiste per restarne fuori. «Sono questioni - conferma - che non competono a me e, dunque, non intendo commentarle». Stavolta, però, lancia un indizio. Chiaro, inequivocabile.

«In ogni caso - aggiunge, infatti, il presidente della Regione - mi pare che le cose dette in questi giorni dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti, abbiano più che un fondamento».

Cecotti, per inciso, nelle ultime ore ha rispolverato il suo celebre "visitors" per marchiare "l'imposizione romana" di Rosy Bindi. E ha dichiarato nel contempo - senza mezze parole - di preferire una candidatura territoriale o, in alternativa, quella di Prodi come "garante".

ROSY BINDI TRANQUILLIZZA I LOCALI «In questo momento - assicura però la stessa Rosy Bindi - sto aspettando l'esito di decisioni esterne alle mie indicazioni. Io, insomma, obbedisco e basta. La mia eventuale presenza in Friuli Venezia Giulia come capolista, tuttavia, non toglierà spazio ai candidati locali, perché alla fine opterò comunque per un seggio in Toscana». Come dire, che anche il capogruppo della Margherita Franco Brussa, che nei giorni scorsi aveva criticato la scelta di catapultare i big nazionali in Fvg, può tornare a sperare.

Piero Rauber

L'aspirante del centrosinistra alla presidenza della Provincia friulana presenta il suo programma

Tonutti: «Basta scontri fra Udine e Trieste»

UDINE «Non credo ad una Provincia che rappresenta in modo identitario un territorio. Penso ad una Provincia che fa crescere l'identità di un territorio puntando sulle capacità strategice degli Enti locali e non sovrapponendosi ad essi». Lo ha detto ieri a Tricesimo Giancarlo Tonutti, il candidato del centrosinistra alla Provincia di Udine, marcando fin da subito le differenze con il presidente uscente Marzio Strassoldo.

«Strassoldo ha fatto esattamente il contrario - ha continuato Tonutti - ingerendosi spesso nelle scelte del territorio, come quando ha preso posizione contro la provincia dell'Alto Friuli. Io, al suo posto, non mi sarei intromesso. Lui aveva paura di veder dimezzato il suo potere, io credo, invece che il compito della Provincia sia di far emergere i valori ed i desideri dei sottosistemi locali. Se svolge questa funzione allora la Provincia ha ancora una sua funzione e senso di esistere».

Giancarlo Tonutti

No, quindi, all'idea strassoldiana che Tonutti definisce quella di una «Provincia imperiale», ma un ente locale che ha precise funzioni che deve svolgere al meglio. Lavoro, qualità della vita, crescita delle eccellenze, esigenze del territorio e ambiente. Sull' ambiente in particolare Tonutti sostiene: «Si, ad esempio, agli elettrodotti, perchè non si può essere contro gli interessi generali di avere energia a basso costo, ne contro gli interessi particolari di alcune aziende eccellenti che devono poter stare sul mercato, ma interrati perchè oggi il mondo esige qualità della vita e sostenibilità ambientale. Vogliamo governare con questo stile, perchè uno dei nostri obiettivi è anche quello di avere una provincia dove si vive bene, ammirando un paesaggio integro». Il candidato del centrosinistra intende cambiare anche nei rapporti fra Provincia di Udine, Trieste e l'area giuliana: «i rapporti di Strassoldo con Trieste sono vissuti su un'inutile contrapposizione ideologica. Io penso, invece, che tutte le istuzioni debbano cercare strade di collaborazione, con lo scopo di dar vita a un patto dal quale venga fuori il risultato migliore per tutti». GiancarloTonutti sa di avere di fronte a sè un avversario difficile, ma confida di poter vincere la sfida, sia perchè conta di arrivare a un rapporto politicamente produttivo con Cecotti, sia perchè non si preoccupa di quello che fa Saro: «che è abituato a lavorare, non per il futuro, ma per il presente e spesso per il suo presente».

Carlo Tomaso Parmegiani

Incontro in Austria

Il governatore: sulle minoranze coinvolgere l'Ue

TRIESTE Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy che è anche Presidente dell'Are, l'Assemblea delle Regioni d'Europa, ha incontrato ieri a Salisburgo, in occasione del convegno «The Sound of Europe», il cancelliere austriaco, Wolfgang Schuessel, con il quale - ha reso noto la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia - ha discusso il tema della nuova Costituzione della Repubblica Federale d'Austria, nella quale era stato ipotizzato di inserire, nel suo Preambolo, un riferimento alla minoranza di lingua tedesca in Alto Adige, suscitando polemiche in Italia.

Schuessel ha confermato a Illy - ha riferito quest'ultimo con una nota diffusa dalla giunta - che il partito socialdemocratico austriaco, il cui peso è decisivo per raggiungere i richiesti due terzi dei consensi, ha assunto ufficialmente la posizione di non prevedere nella futura nuova Costituzione alcun Preambolo.

«Il problema di un'eventuale citazione della minoranza tedesca in Italia - ha commentato Illy - mi pare quindi definitivamente superato. Ritengo, comunque, che la questione delle minoranze vada risolta nell'ambito delle Costituzioni dei Paesi in cui queste sono presenti».

Soddisfatto il consigliere sloveno Spacapan: il Fvg diventa un esempio

«Un ruolo fondamentale in materia - ha aggiunto Illy - deve essere d'altra parte svolto dall' Unione europea, che tra i suoi compiti ha proprio quello di valorizzare le differenze linguistiche e culturali all'interno dell'Europa, e quindi le minoranze, oltre che dal Consiglio d'Europa, che sulle minoranze ha approvato una specifica Convenzione». Da segnalare, in merito, una nota del consigliere regional dell'Unione slovena/Margherita Mirko Spacapan, nella quale l'Us ringrazia Illy «per la chiara presa di posizione con il cancelliere austriaco Schussl riguardo al diritto/dovere dell'Austria di inserire nella propria costituzione l'attenzione per le proprie minoranze sul territorio nazionale, compresa quella slovena in Carinzia, sia per la minoranza tedesca in Sudtirolo». «L'esempio che hai portato dello Statuto del Fvg - prosegue la nota - che prevede analoghi passi anche per la minoranza italiana in Slovenia, oltre che per le proprie identità linguistiche e culturali nel proprio ambito territoriale, può giustamente essere proposto nelle sedi dove vengono discussi i diritti delle minoranze linguistiche». «La tua voce autorevole e decisa - aggiunge Spacapan - su un argomento che suscita perplessità e spesso avversità in chi in ambito nazionale, da destra a sinistra, per accondiscendenza o per scarsa conoscenza, ma anche superficialità, avrà sicuramente l'importante eco che si merita».

Al congresso la relazione del segretario Dario

Sdi, sì all'accordo con i radicali per superare la soglia del 4% «Ma dopo il voto ne riparliamo»

UDINE Sboccia in Friuli Venezia Giulia la "Rosa nel Pugno". L'assenso alla nascita anche in regione del nuovo soggetto politico è stata dato ieri dal 4° congresso regionale dei Socialisti Democratici Italiani, svoltosi a Tricesimo. Dopo l'approfondita relazione del segretario regionale Alessandro Dario, e dopo un vivace dibattito che ha evidenziato il malumore di diversi militanti per l'accordo con i Radicali, i "compagni" dello Sdi hanno dato il via libera al nuovo soggetto politico. Aprendo i lavori, Dario ha spiegato che la RnP era sia una scelta obbligata per uscire dall'angolo in cui la nuova legge elettorale avrebbe costretto tanto lo Sdi quanto i Radicali, sia una scelta nata da progetti e prospettive comuni che vedono nel trinomio "Blair, Zapatero, Fortuna" il simbolo dell'unità d'intenti fra il partito di Boselli e quello di Pannella. «Da quando l'entrata diretta della Chiesa nell'agone politico - ha detto Dario - ha bloccato la crescita dell'Ulivo, cercando di ancorarlo ad una Margherita sempre più partito di centrocattolico, lo Sdi doveva fare una battaglia per l'Ulivo dal lato laico. Il patto con i radicali è, allora, il punto di partenza di una strategia politica che va oltre il superamento della soglia del 4%». Difendendo lo Stato laico, la RnP aiuterà, secondo Dario, i Ds ad aprirsi sul terreno della laicità e la Margherita a non farsi condizionare dalle fazioni cattoliche più chiuse.

Alessandro Dario

Dopo Dario sono intervenuti, fra gli altri, il diessino Pegorer che ha sottolineato come la RnP non si collochi al di fuori del progetto politico che accomuna le diverse forze del centrosinistra e il diellino Pertoldi che ha sostenuto che non è venuta meno la volontà di una progettualità comune che mira, anzi, a traguardi più ambiziosi quali quello del partito democratico. Alla fine convinto da Dario, ma forse anche dal ventilato commissariamento in caso di scelte contrarie, lo Sdi del Fvg ha sottoscritto la RnP, pur votando una mozione che prevede un riesame dell' accordo dopo le elezioni.

c.t.p.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto della famiglia

Zerjav Seriani Livio

Ispettore Generale del Corpo Forestale Reg. F.V.G. in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GÉZA, FLAVIO, MARIALIVIA e RUGGERO, il fratello SERGIO con la moglie, il genero, le nuore ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Duino.

Non fiori ma opere di bene

Duino, 29 gennaio 2006

Ciao

Zio

FULVIO, PIER PAOLO e famiglie.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipa addolorato:
- L'amico di sempre ARNALDO con MIRANDA e figlie.

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicini a Geza ed ai suoi cari, FIORELLA FRANCESCA e STEFANO.

Trieste, 29 gennaio 2006

XXI ANNIVERSARIO

Fulvio Roncelli

Con l'amore di sempre.

Mamma e familiari

Trieste, 29 gennaio 2006

---

†

" Signore, non ti chiediamo perchè ce l'hai rapita, ti ringraziamo perchè ce l'hai donata".

Si è spenta serenamente

Lidia Sacchetto

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, i fratelli LILIANA, BRUNO, SERGIO, i cognati GIANNI e GIUDITTA, i nipoti LARA ed ALESSANDRO.

Un sentito grazie al dott. MATTEO VALENTE ed a tutto il personale della III Medica.

Si ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicini a SERGIO e ai suoi cari in questo doloroso momento ricordando affettuosamente

Lidia

GRAZIA, LULLI, PAOLO.

Trieste, 29 gennaio 2006

V ANNIVERSARIO

Pino Marsich

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi familiari

Trieste, 29 gennaio 2006

---

†

Ci ha lasciati

Nives Sarra Campanile

La piangono MARA, SERGIO e l'adorata MICHELA.
I funerali seguiranno martedì 31 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipa commossa famiglia PASCUTTI.

Trieste, 29 gennaio 2006

La Dirigenza dell'Unione Italiana Ciechi unitamente a tutti gli Associati si uniscono al dolore della segretaria MARA e dei suoi familiari per la recente perdita.

Trieste, 29 gennaio 2006

Vicine a MARA:
- ANTONELLA, ASSUNTA, MARINA, EDDA.

Trieste, 29 gennaio 2006

ANNIVERSARIO
29-1-1986 29-1-2006

Claudia Besana Toffoletti

Un forte pensiero per te e per coloro che ti ricordano

RICCARDO

Trieste, 29 gennaio 2006

XIV ANNIVERSARIO

Fatma Maria Pittoni ved. Cobaldi

La ricorda con tanto rimpianto

la nipote JOLE

Trieste, 29 gennaio 2006

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Annamaria Bersan

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSA, il fratello EMILIO e la nipote ANA.
I funerali seguiranno giovedì 2 febbraio, alle ore 13.30 nella chiesa di Cattinara.

Longera, 29 gennaio 2006

Si associano al dolore dei famigliari:
zia MARIUCCIA, zia LIDIA, i cugini ROSANNA, ALAN e famiglie

Trieste, 29 gennaio 2006

Annamaria

indimenticabile amica di una vita, sarai sempre nei nostri cuori.
- GIUSI, MARIA e famiglie

Trieste, 29 gennaio 2006

27-7-1946 29-1-2004

Edda Panigutti Galante

Vivi sempre nel mio cuore, ti amo più di ieri, meno di domani.

Tuo BRUNO

Trieste, 29 gennaio 2006

III ANNIVERSARIO

Albino Zonch

Lo ricordano con amore e infinito rimpianto

CLAUDIA e CRISTINA

Trieste, 29 gennaio 2006

---

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Stanislao Mazzeni (Steno)

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio CORRADO con GUADALUPE, le sorelle GIANNA e MARIA, le nipoti MARY LOU e CHRISTINA con le famiglie, la suocera ROSINA e parenti tutti.
I funerali segiuranno mercoledì 1 febbraio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 29 gennaio 2006

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Steno

partecipano al dolore di ANNA e CORRADO la cugina SILVANA con PINO, PAOLO, EMANUELA, ALESSANDRA e ROBERTA.

Trieste, 29 gennaio 2006

XVII ANNIVERSARIO

Elisabetta Sodomaco in Caser
Renzo Caser

I figli

Trieste, 29 gennaio 2006

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Nada Petaros ved. Hrvatič

La ricordano con affetto i figli MARIO, MILAN e ŽARKO con le famiglie.
Ringraziamo tutto il personale medico e paramedico del Reparto Geriatria Postacuzie di Cattinara per la professionalità ed umanità dimostrate, ringraziamo il dott. GINANNESCHI per il suo intervento.
Il funerale si svolgerà mercoledì 1 febbraio, alle ore 11, da via Costalunga per la Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 29 gennaio 2006

Partecipano commossi.
- GIOIA e BRUNO FONTANOT

Trieste, 29 gennaio 2006

30-1-1985 30-1-2006

Giacomo Priolo

Sempre nei nostri cuori con tanto affetto.

LUCIA, GIORGIO, ROBERTO, ENRICO

Trieste, 29 gennaio 2006

Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione

Il premier Silvio Berlusconi

Resa dei conti fra l'esponente triestino e i vertici azzurri in Fvg. In ballo le candidature alle politiche e i pochi seggi sicuri a disposizione

Antonione riapre i giochi in Forza Italia

Il senatore: «A livello regionale il partito è carente». Ma il Comitato vota la fiducia a Lenna

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Il mio partito, a livello regionale, ha oggettivamente molte carenze». A Udine il parlamentino azzurro, stringendosi attorno a Vanni Lenna e ai coordinatori provinciali, sfoggia unità, coesione, compattezza. A Trieste, però, Roberto Antonione non ci sta. Si dissocia apertamente. E, dopo aver contestato appena due giorni fa la campagna di veleni «che punta a farmi fuori», rincara la dose: il partito sta sbagliando, la lista «personale» di Roberto Dipiazza ne è la riprova, la conduzione attuale non funziona.

IL CAMBIO DI ROTTA Il sottosegretario agli Esteri invoca, senza troppi giri di parole, un cambio di rotta: «Il premier Silvio Berlusconi e il coordinatore nazionale Sandro Bondi sanno cosa penso. Se dovessero decidere che serve una soluzione diversa, allora, io sono pronto a dare una mano». Andrà davvero così? Ci sarà un cambiamento? E magari arriverà un «supergarante» elettorale? Un «supercoordinatore» che gestisca o, almeno, cogestisca le liste? O addirittura un commissario?

> Bondi smentisce le voci sull'arrivo di un commissario per mettere pace

IL FAX DI BONDI I forzisti che esprimono fiducia e apprezzamento all'attuale coordinatore, e sono la grande maggioranza, lo escludono subito. E subito lo esclude Lenna: «Ho parlato con Bondi solo l'altroieri. Non mi ha detto nulla. Può darsi che si pensi a una figura "tecnica" che ci supporti e ci affianchi in campagna elettorale, non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia. Non certo a un commissario...». In serata, nonostante ci sia chi insista e scommetta su novità imminenti, una sede friulana di «Motore azzurro» dirama un fax a firma Bondi: «Smentisco categoricamente il commissariamento di Forza Italia» scrive il coordinatore nazionale.

LA RESA DEI CONTI Ma, supergarante o meno, tutti ammettono che, ormai, «la resa dei conti è arrivata». Le politiche sono dietro l'angolo, Forza Italia dispone di quattro seggi sicuri, forse cinque, ma i conti non tornano. Gli aspiranti candidati, orfani di certezze, si agitano. Il nervosismo sale. E in più, come se non bastasse, rancori vecchi e nuovi, inimicizie e ostilità che talvolta risalgono alla disfatta del 2003, avvelenano ancor di più la vigilia elettorale.

I PROTAGONISTI I protagonisti sono molteplici: il triestino Giulio Camber, il pordenonese Isidoro Gottardo, il carnico Renzo Tondo, il goriziano Ettore Romoli... E naturalmente Antonione: il sottosegretario agli Esteri, ancora una volta, gioca in attacco. E quello che non dice pubblicamente, «perché non ha senso aprire polemiche», lo scrive in due lettere durissime inviate al coordinatore regionale. E la prima, ormai vecchia di giorni, è una condanna durissima della lista Dipiazza. Ma il triestino non è solo: nessuno, in casa azzurra, ne dubita più. «È tornata la Trimurti o Trimorti che dir si voglia: Antonione, Romoli e, come fiancheggiatore, Saro...» afferma, sarcastico, un avversario interno.

> Solo Romoli non vota il documento di appoggio al coordinatore

GLI EQUILIBRI È in questo clima che si riunisce, nella mattinata di ieri, il comitato regionale del partito. Antonione chiede di rinviarlo, giacché non può esserci, per impegni istituzionali. Ma l'incontro si tiene, è affollato, e si conclude con un voto unanime e inequivocabile. Antonione critica? Le voci di un «siluramento» o quantomeno di un «affiancamento» di Lenna si rincorrono? I big locali di Forza Italia, da Camber a Gottardo, da Tondo a Moretti, serrano tutti le fila. E mandano tutti un esplicito segnale a Roma: il coordinatore regionale ha l'appoggio collettivo e il partito, checché ne dica il sottosegretario, è unito. Non vota il solo Romoli che, prima di andarsene, chiarisce: «Sono sin d'ora d'accordo con tutto quello che deciderà il coordinamento nazionale. Mi sono già opposto una volta e mi sono ritrovato solo». Tornano i fantasmi del passato. E soprattutto torna la battaglia interna.

LA REPLICA

Il coordinatore Lenna respinge le accuse dell'esponente del governo. «Pieno appoggio alle liste civiche per pescare voti oltre la Casa delle libertà»

«Qualcuno vorrebbe dividerci. E invece non c'è mai stata tanta unità»

Ettore Romoli

Vanni Lenna

TRIESTE «Qualcuno tenta di dimostrare che in Forza Italia non c'è pace. E invece, non c'è mai stata tanta unità». Prima, le indiscrezioni su un «siluramento» più o meno «soft». Poi, l'attacco di Roberto Antonione. Vanni Lenna, il coordinatore regionale, ci resta male. Ma a Udine, dove in mattinata si riunisce il comitato regionale, si prende una rivincita e incassa l'appoggio del «suo» partito: mancano Renato Brunetta e Manlio Collavini, oltre al sottosegretario triestino, ma tutti gli altri approvano «la positiva e coerente azione svolta dal coordinatore regionale».

C'è un'eccezione, una sola: Ettore Romoli non vota il documento unitario. E spiega il perché: ricorda che già nel 2003 si è opposto a Roma, ritrovandosi infine da solo, e aggiunge che accetta sin d'ora le scelte nazionali. Ma gli altri, gli «uomini forti» del partito, sostengono compattamente il coordinatore sotto attacco: Renzo Tondo, Giulio Camber, Isidoro Gottardo, Danilo Moretti, Gaetano Valenti, Antonio Pedicini non hanno dubbi. La fiducia c'è, ed è piena. L'unità c'è, ed è totale: Roma deve saperlo.

E allora l'ordine del giorno finale, dopo il coordinatore regionale, blinda quelli provinciali: «Abbiamo avallato le scelte fatte a livello di amministrative. Abbiamo condiviso pienamente la candidatura di Giuseppe Pedicini a Pordenone in quanto - spiega Lenna - rappresenta il raggiungimento di un equilibrio interno». E soprattutto, mentre Antonione stigmatizza l'operazione, «abbiamo avallato l'operato del coordinamento di Trieste che ha accettato la decisione del sindaco Roberto Dipiazza di presentare una sua lista, finalizzata a pescare voti al di fuori dei confini della Casa delle libertà».

> Camber, Tondo, Gottardo, Moretti, Valenti e Pedicini in linea col leader

Il documento finale si spinge oltre. E affronta anche il tema più scabroso, quello delle candidature per le politiche, caldeggiando scelte che «premino la coerenza, l'appartenenza, l'impegno sul territorio» e che, al contempo, «promuovano una graduale azione di rinnovamento».

Il segnale è chiaro. Tanto più che, durante la riunione, il fastidio nei confronti del sottosegretario emerge a più riprese. Il coordinatore informa che Antonione vuole un rinvio, lamentando la mancata concertazione con la sua segreteria, e chiede un parere. Insorgono, caustici, in tanti: «E le nostre segreterie?». Ancora, come raccontano, Camber rilancia le accuse «contro le quinte colonne che destabilizzano il partito». E ricorda che, se i sondaggi danno in crescita Forza Italia, il merito va anche attribuito agli attuali vertici.

E il commissariamento del Friuli Venezia Giulia? «Tutti allibiti. So che Roma sta pensando di affiancare ai coordinatori, in tutte le regioni e in vista delle politiche, una persona di fiducia. Non ci vedo nulla di male. Un commissariamento, però, è un'altra cosa. E non mi risulta» afferma Lenna. E le carenze di cui si lamenta Antonione? «Non so dove le veda. Sarebbe meglio ce le spiegasse, di persona, alla prossima riunione. Siamo e siamo sempre stati disponibili ad accettare una discussione costruttiva».

L'esponente azzurro denuncia: quando si riuniscono, non mi chiamano. Oppure mi invitano quando sanno che ho già impegni istituzionali

Il sottosegretario: la lista Dipiazza ci toglie voti

«Non avrei mai dato l'assenso a questa operazione e all'election day. A Roma sono allibiti»

Il senatore azzurro Giulio Camber

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

TRIESTE «Non avrei mai dato il mio assenso a una lista che tolga voti a Forza Italia». Sa di essere isolato, almeno dentro il partito regionale, ma ci è abituato. E non si spaventa, anzi. Roberto Antonione, il sottosegretario agli Esteri che si autodefinisce scomodo, persevera nella sua battaglia «solitaria»: il «suo» partito, a livello locale e regionale, sta commettendo errori. Tanti errori. L'ultimo, anche se l'ex coordinatore non fa nomi, porta a Trieste: alla lista «personale» che il sindaco Roberto Dipiazza, con la benedizione di Forza Italia, intende fare.

Ma gli errori, fa capire Antonione, non si esauriscono: come ignorare, ad esempio, i tre consiglieri regionali Roberto De Gioia, Maurizio Salvador e Giorgio Venier Romano che hanno cambiato casacca? O come dimenticare l'election day che Isidoro Gottardo e i consiglieri regionali hanno avallato «e che io non avrei mai accettato»? Ed ecco perché il sottosegretario afferma, riacutizzando le tensioni interne, che «nel mio partito, a livello regionale, ci sono obiettivamente molte carenze». Antonione lo dice, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che gli impedisce di partecipare al comitato regionale di Udine, e lo ripete poco dopo: «Siamo in periodo elettorale e quindi non ha senso aprire polemiche, non mi interessa, non voglio. Ma non sono certo tra quelli che sostengono che tutto vada bene».

Silvio Berlusconi e Sandro Bondi lo sanno, e non da ieri, assicura Antonione: «Ne ho parlato a lungo, qualche giorno fa, con il presidente. I vertici nazionali di Forza Italia conoscono perfettamente le mie opinioni. Aggiungo che, quando ho parlato di election day o della lista, sono rimasti allibiti».

Gli «altri», i coordinatori e i consiglieri regionali che al comitato votano compattamente, sono in totale disaccordo? Si ricompattano di fronte all'attacco? E lo giudicano strumentalmente legato alla battaglia per le candidature? «Non ho mai avuto il piacere di parlare di candidature, e nemmeno di esprimermi sull'election day o sulle amministrative, perché, quando si riuniscono, non mi chiamano» replica, senza esitazioni, Antonione. E aggiunge: «Se mi invitano, lo fanno quando ho impegni istituzionali o sono all'estero, in modo da rendere impossibile la mia partecipazione. L'ultimo esempio è lampante. Tutti sanno che ieri c'era l'inaugurazione dell'anno giudiziario e che sono l'unico membro del governo. Ho informato preventivamente il coordinatore regionale, gli ho scritto che mi sarebbe piaciuto partecipare, ma non è servito». A Trieste, nel «feudo» di Giulio Camber, è ancor peggio: «Non mi hanno nemmeno mai invitato. Chi doveva farlo si è guardato bene dal concordare una data accettabile con la mia segreteria».

r.g.

Sarà uno dei quattro sfidanti del sindaco uscente del centrosinistra Bolzonello, al quale potrebbe mancare qualche voto a sinistra

Pordenone, la Cdl lancia Pedicini per la corsa al Comune

PORDENONE Quattro contro uno. La sfida a Sergio Bolzonello è partita e, a meno di sorprese, i candidati che cercheranno di soffiare il posto al primo cittadino di Pordenone saranno quattro: Giuseppe Pedicini, che rappresenta la casa delle Libertà e una parte dei socialisti; Walter De Bortoli, da ieri ex consigliere di Forza Italia, per Sdi, Nuovo Psi (ala De Carli), Popolari - Udeur e Dc; Monia Giacomini, ex ds oggi rappresentante della sinistra radicale; e infine Sergio Cheriscla per i pensionati.

Sergio Bolzonello, in qualità di sindaco uscente, parte sicuramente avvantaggiato e la sua candidatura è stata confermata da Democratici di sinistra, Margherita, Vivo Pordenone e lista Bolzonello. Il centro destra, però, ha tutta l'intenzione di gareggiare per vincere e affila le armi affidandosi a un candidato che conosce bene le dinamiche del consiglio comunale e che in questi anni di è dimostrato molto preparato. Giuseppe Pedicini, già assessore provinciale al Bilancio, è il candidato ufficiale della casa delle Libertà da ieri, ma il cammino per lui non è senza ostacoli. Non è solo la concorrenza del sindaco uscente il problema. Per andare avanti è necessario di trovare un'intesa chiara e serena all'interno di un partito, Forza Italia, e di una coalizione, il centro destra, che a Pordenone ha spesso dimostrato di scontare il prezzo di forti "personalismi".

Oltre a Pedicini, principale contendente di Bolzonello, la rosa dei candidati propone due ex: Walter De Bortoli - da ieri consigliere dimissionario di Forza Italia - e Monia Giacomini, che ha lasciato i Democratici di Sinistra. A De Bortoli, nato come socialista, il compito di tornare alle origini e ricompattare un partito quanto mai diviso. La sua candidatura sarà appoggiata da Sdi, Popolari Udeur, la Dc di Laura Baseggio e dall'ala del Nuovo Psi che fa capo all'onorevole Francesco De Carli (presidente regionale del partito). La spaccatura all'interno del nuovo Psi, però, si respira anche nelle prossime comunali perché il vice di De Carli, Giorgio Bernardi, ha promesso il suo appoggio a Pedicini e al centro destra. Sul fronte della sinistra radicale, Rifondazione, Comunisti Italiani insieme ai Verdi, hanno affidato la sfida elettorale a Monia Giacomini, consigliere comunale uscente, ma soprattutto ds delusa.

Sergio Bolzonello

Giuseppe Pedicini

In lizza anche due ex esponenti degli azzurri e dei diessini

All'interno dei democratici di sinistra in questi mesi c'è stato più di qualche mal di pancia, motivo per cui anche se i vertici del partito hanno confermato lealtà e sostegno a Bolzonello, al sindaco uscente potrebbe venire a mancare più di qualche voto da sinistra. In fondo alla lista degli sfidanti, per il momento, si colloca Sergio Chersicla, segretario provinciale dei pensionati.

m.mi.

L'INTERVISTA

STELIO SPADARO, DIRIGENTE REGIONALE DEI DS

A Trieste già in estate dovrebbe sorgere il Partito democratico

Il 1993 fu l'anno decisivo per il centrosinistra: il Pds sacrificò voti per far vincere la coalizione

di **Paola Bolis**

È stato il segretario provinciale che nel 2001 ha visto precipitare il suo partito, il partito dei Democratici di Sinistra, intorno al quattro per cento. Ma lui delle sue scelte non si pente, perché «ci sono due modi per affrontare la lotta politica: o adeguarsi al piccolo cabotaggio o arrivare a un punto di rottura», dice, capace di fare cambiare rotta a un partito. A uno schieramento politico. E magari a una città. Stelio Spadaro il suo «punto di rottura» lo aveva chiaro: strappare Trieste a un'italianità vissuta come «patologia nazionalista» per restituirla al ruolo-guida di città italiana certo, ma di un'italianità «civile, colta, naturalmente aperta». Per questo lui, il pidiessino ex comunista, e Tina Anselmi, allora commissario della morente Dc, in quell'autunno del 1993 passarono lunghe serate a Palazzo Diana ingegnandosi a inventare una stagione che si sarebbe poi concretizzata nel nome di Riccardo Illy. Anche per questo, in fondo, oggi Spadaro rilancia: «Quel 1993 deve riprendere rapidamente per arrivare a costruire già nel corso dell'estate dei meccanismi che diano vita in città, in regione, a un comune partito democratico».

Il 1993: resta quello l'anno decisivo della sua attività politica?

L'operazione Illy al Comune fu decisiva, sì. Ma per capirla dobbiamo partire dalla fine degli anni Ottanta, dal cambiamento radicale che vi fu nella sinistra triestina.

In che modo?

In rapporto al Paese, imparammo a guardare alla città fuori dagli schemi ideologici tradizionali: non più la Trieste *palla al piede* per l'Italia, ma la Trieste *risorsa* per l'Italia. Allora si affermò che il senso di appartenenza nazionale può dare a Trieste una sicurezza tanto nella sua memoria quanto nella sua prospettiva: è una città bella, colta, piena di riflessi civili, all'attenzione dell'Europa. Una città che, magari con fatica, è capace di ragionare anche sulle proprie pagine più difficili. Perché Trieste è un condensato dei mali del Novecento, ai quali però ha saputo rispondere.

Gli etnonazionalismi...

Dopo la fine dell'impero, l'Italia qui è arrivata presentandosi presto con il volto cupo di un fascismo che con violenza voleva togliere l'identità ai cittadini italiani di lingua slovena, quel fascismo che ha creato le leggi razziali e ha rifiutato gli Svevo, gli Stuparich... Poi l'Adriatisches Künstenland, gli impiccati di via Ghega, la Risiera, una Liberazione divenuta occupazione, le foibe, l'esodo... Su tutto questo la città ha ragionato e ha espresso personaggi grandi con caratteristiche diverse, da Santin a Vidali, da Cecovini a Fonda Savio: uomini non banali per una città non banale. Per questo, con tristezza ritengo che il centrodestra non sia all'altezza di Trieste, che non è una città di estremismi ma che ha radicate tradizioni civili e culturali. La sinistra ne ha colto questo carattere, e ha contribuito a restituire alla città la memoria di se stessa.

Siete arrivati in ritardo, obietta la destra.

La speciale sensibilità che Trieste ha sempre dimostrato non deriva da un becero nazionalismo, ma dalla sensazione di una parte di destino spezzato che la destra ha trasformato in nazionalismo. Di qui anche la nostra attenzione per l'esodo, che riguarda direttamente la città che fu spezzata nel dopoguerra proprio nel cuore di quell'area metropolitana che arrivava a Pirano, Capodistria, Isola... Ecco, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, si ebbe la consapevolezza che si doveva cambiare: non si poteva proseguire con l'idea di una città formata da una massa di nazionalisti e da una sinistra conservatrice destinata a restare minoranza.

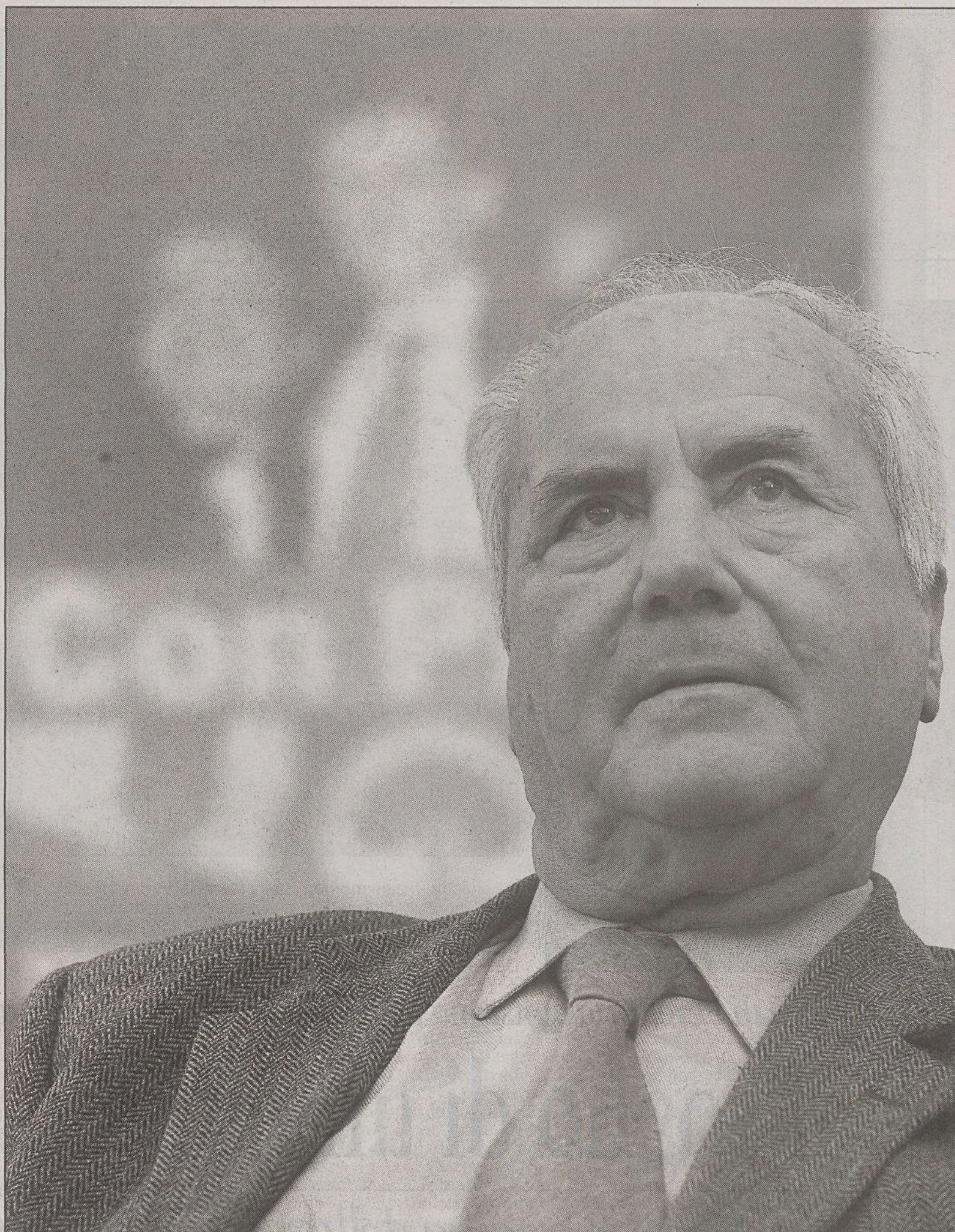
Per tornare a Illy, negli anni di Tangentopoli un uomo fuori dai partiti risultava anche più gradito.

Si trattò, sì, anche di una scelta di innovazione che superava le trattative tra segreterie partitiche.

E come andò?

C'era al lavoro un gruppo di saggi che si rivolse a diverse personalità, da Livio Paladin a Giacomo Borruso. La scelta poi cadde su Illy per le sue caratteristiche di imprenditore: uomo con la testa nel futuro, che ha contribuito a collocare sul versante del domani il centrosinistra di questa regione. L'operazione fu complicata: assieme ad Anselmi, grande personaggio, il problema non stava nel trovare l'accordo con Illy, ma una formula che mettesse assieme l'elettorato ex Pci e una Dc fortemente anticomunista. Ricordo i primi incontri in azienda tra due persone diverse tra loro: io professore da cent'anni, lui giovane imprenditore... Ci ha aiutati una certa simpatia psicologica.

E la formula di cui parlava per unire democristiani e comunisti?

Ah, ci si mise d'accordo così: Illy venne presentato da «Alleanza per Trieste», i cui esponenti di punta erano Paolo Budinich, Margherita Hack e Giacomo Costa. Così poi la Dc da una parte e il Pds dall'altra poterono accettare «autonomamente» la candidatura.

Il prezzo è stato alto. Malumori nel partito, e poi nel 2001 quel voto in picchiata.

Avevamo bisogno di capire che i nazionalismi erano due e non uno soltanto, ed entrambi vivevano di rendita. Andava sganciato il discorso della minoranza slovena dalla cultura del territorio etnico per porre la questione in termini di diritti di cittadinanza. C'era una radice remota di etnonazionalismo che andava colta, capita e superata, così come andava superata l'equazione italiano uguale nazionalista. A lungo parlare di un antifascista patriota italiano restò complicato non solo tra gli sloveni, ma anche nella sinistra: si pensi ai silenzi sulla Resistenza patriottica italiana.

L'OPERAZIONE ILLY

Un uomo con la testa nel futuro che ha contribuito a proiettare in avanti i progressisti di queste terre. Una formula vincente grazie anche all'Anselmi

Si diceva del 2001.

Il momento più delicato. Le leggi elettorali imponevano di legare la candidatura di Illy a un partito nazionale. La scelta consapevole fu per la Margherita. E Illy portò con sé molti voti. Ma tutti avevamo chiaro che lo scontro tra centrodestra e centrosinistra passava per la sua affermazione. Del resto, poco dopo quei voti tornarono al loro alveo naturale.

Lei è stato accusato di avere allora indebolito la sinistra.

Bisognava decidere se era più importante la coalizione o il partito. Io non ho avuto dubbi.

E i rapporti con la destra?

Ho sempre distinto tra un centrodestra moderato e piccoli gruppi di estremisti che lavorano su una nicchia di consensi.

Lei dove colloca An?

Subito dopo Fiuggi ha avuto la possibilità di diventare un moderno partito di destra. E sarebbe stato un bene per la città. Invece An è tornata a difendere vecchie tradizioni risalenti al Msi. Per questo oggi credo che abbia da dire poco a Trieste: la politica invece deve parlare del futuro alla città.

E i caffè presi con il deputato di An Roberto Menia?

Menia è stato mio allievo al Galilei, e come per tutti i miei ex studenti gli porto dell'affetto personale. Auspicavo e speravo che potesse essere uno dei protagonisti - da destra - del futuro della città. Invece, al Menia di oggi politicamente purtroppo non ho nulla da dire.

IL RUOLO DI DIPIAZZA

Il sindaco è una persona aperta che lavora per la riconciliazione ma Alleanza nazionale ha fortemente segnato le azioni dell'attuale giunta comunale

Intanto Roberto Dipiazza si definisce «sindaco della pacificazione».

Io non so se An per Dipiazza sia un peso, o se si tratti di semplice divisione delle parti. Certo An ha fortemente segnato molte azioni dell'attuale giunta su temi decisivi, nonostante gli sforzi che io riconosco a Dipiazza: in lui ho sempre trovato una persona aperta, che ha lavorato per la riconciliazione. Ma non può restare elusivo di fronte a certi atteggiamenti.

Si parlava dei due nazionalismi.

Ed è il concetto-chiave: essendo plurale, questa una regione non può essere trattata con la categoria di un nazionalismo che peraltro non può mai essere «buono», «difensivo», come si sostiene tanto da parte di italiani quanto di sloveni. Come bisogna distinguere tra italiani patrioti non nazionalisti e non fascisti, così bisogna fare per gli sloveni e distinguere tra nazionalisti e democratici.

Che ruolo ha giocato l'arrivo degli esuli dall'Istria, con il loro carico di dolore e di rabbia, nella nascita di un nazionalismo forte a Trieste?

A mio parere fino a Osimo la Dc li ha trattenuti dentro la grande tradizione democratica del Paese. Dopo Osimo c'è stata frattura: gli esuli si sono trovati politicamente spiazzati, senza nessuno che li rappresentasse. Ma il carattere della città, no, quello è stato modificato dal fascismo e dalle leggi razziali, dall'Adriatisches Künstenland: è lì che Trieste ha perduto la sua italianità colta, aperta naturalmente al mondo. È da lì che sono rimaste in piedi solo forme di italianità retriva, esaltate del resto nel 1938 dalle leggi razziali che Mussolini venne qui a presentare.

Abbiamo parlato di Illy. An oggi definisce i Ds proni al governatore.

Vecchia polemica. Dal 1993 con Illy c'è un accordo politico, strategico e di prospettiva che lega i Ds a Illy sul versante dell'innovazione. An e la Cdl si trovano sempre sulla difensiva, dovendo accettare che siano l'Ulivo e il centrosinistra a indicare i punti dell'agenda politica.

Illy è sceso in campo a sostegno delle liste civiche, che i partiti non sempre accettano con entusiasmo.

Le liste civiche continuano ad avere un valore positivo quando non assumano le logiche di piccoli gruppi secondo canoni classici della burocrazia partitica. Resta inaccettabile qualsiasi atteggiamento che riveli una sorta di sopponenza, di ipotetica superiorità morale rispetto a partiti tradizionali.

Intanto si respira voglia di ritorno ai partiti come luogo di elaborazione politica.

C'è il rischio di non sapere rispondere alla domanda di politica che effettivamente esiste nella società, e che le primarie hanno portato allo scoperto. È un rischio che riguarda partiti storici e nuove formazioni. Sto parlando della necessità di avviare presto la costruzione del partito democratico al quale io penso fin dall'inizio degli anni Novanta. Un partito non è un autobus elettorale, ma una struttura permanente che richiede una forte elaborazione di cultura politica per affrontare in termini adeguati le nuove sfide. Per questo auspico che già nel corso dell'estate nasca in regione un istituto di formazione e cultura politica, e che si arrivi a forme di aggregazione permanente tra le forze politiche riformiste che compongono il centrosinistra, nel nome di un nuovo partito democratico. E parlo anche dei Cittadini per il presidente, che alla nuova formazione possono dare un significativo contributo.

Intanto le primarie hanno causato una serie di pesanti frizioni interne alla coalizione.

La vicenda è nata la scorsa primavera, quando Rutelli decise che la Margherita avrebbe corso da sola. Il clima era di diffidenza e anche di antagonismo. Se avessimo affrontato fin dall'inizio la questione in termini di squadra forse alcune diffidenze si sarebbero potute evitare.

Invece i Ds hanno puntato su Claudio Boniciolli: uno dei suoi sostenitori-chiave è stato lei. Pentito, visto l'esito del 16 ottobre?

Niente affatto. Intanto, su Boniciolli si stavano coagulando forze come Repubblicani europei e Sdi...

Forze elettoralmente esili...

...ma che sotto il profilo civile, politico della città contano eccome. Va detto che c'è stato un tentativo maldestro di emarginare i Ds a livello locale da parte di qualche esponente di Margherita e Cittadini, rafforzando l'asse politico che per quelle forze passava. È stato un errore, per un motivo molto semplice: si sarebbe finito per indebolire l'intero centrosinistra. Non si è capito fino in fondo cioè l'apporto del riformismo di sinistra, che può essere molto rilevante per riportare la città sulla strada del futuro, nel solco di tutto quanto detto sinora.

I Ds candidando Boniciolli hanno avuto uno scatto d'orgoglio?

No, sapevamo che la partita era difficile, sebbene non scontata, almeno fino a quando Rifondazione non ha preso posizione per Ettore Rosato. I Ds hanno ritenuto che Boniciolli potesse essere un ottimo candidato per la città. E Boniciolli ha portato elementi nuovi, costruttivi. La coalizione ne è uscita più forte, e Rosato - oltre a quelle che gli riconosciamo - ha mostrato una dote importantissima per un uomo politico e anche, come spero sarà, per un sindaco: sa imparare. E se Boniciolli, come auspico, accetterà di fare parte della squadra di Rosato, sarà indispensabile che gli siano affidate deleghe pesanti di natura politico-economica. Oggi è necessario un grande impegno per lo sviluppo, per il futuro della città. Con la giunta Dipiazza abbiamo perduto cinque anni, ma la storia non è finita: Trieste può ancora contare in Europa.

L'INTERVISTA

Il prof di storia figlio di istriani che spiega l'esodo ai Ds nazionali

Figlio di papà Antonio e di mamma Anna D'Este, entrambi istriani, Stelio Spadaro è nato a Isola d'Istria nel 1934 ma vive praticamente da sempre a Trieste: il padre infatti trovò lavoro come operaio fin dall'inizio degli anni Trenta all'allora nuovissimo impianto dell'Aquila. Studi classici al «Petrarca», laurea in storia contemporanea sulle origini ideologiche della Cisl («Sì, i miei mi hanno mantenuto agli studi malgrado le ben due bocciature subìte al Petrarca»), dopo qualche anno all'istituto tecnico «da Vinci» Spadaro è passato al liceo «Galilei», dove ha trascorso praticamente l'intera vita professionale come professore di storia e filosofia. Entrato nel Pci nel 1960, da allora ha sempre fatto politica attiva nel Partito comunista, poi Pds e Ds. Segretario provinciale del Pds-Ds dal 1993 al 2001, oggi è componente la direzione regionale del partito nel cui ambito segue i problemi della formazione politica. È il dirigente Ds che funge da punto di riferimento nazionale per il partito sulle vicende dell'esodo.

Oltre i nazionalismi

Errori? «Non ne vedo. Politicamente sono un uomo sereno, che ha il senso del futuro di questa città». Rimpianti? Stelio Spadaro ne ha uno. Importante: «Non siamo riusciti a realizzare, assieme al Presidente Ciampi, quell'atto di riconoscimento delle sofferenze di tutte le genti di queste terre che sarebbe dovuto avvenire con una cerimonia presenti i Capi di Stato di Slovenia, Croazia e Italia. Sarebbe stato il suggello a un percorso di superamento dei vari nazionalismi e di ripresa del cammino nel futuro "plurale" di queste terre. Non siamo riusciti ad attuarlo nel settennato di Ciampi, che so sensibile e attento ai fenomeni dei ricorrenti ritorni dei nazionalismi».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I professionisti della memoria

Con ciò voleva indicare coloro, politici e intellettuali soprattutto, che consideravano la lotta alla mafia come un impegno declamatorio, fatto principalmente di parole, di belle e nobili parole ovviamente, e su questo impegno costruivano la propria credibilità e, quanto più conta, la propria fortuna.

Non voglio affatto dire che quelli che ora celebrano la giornata della memoria - soprattutto se si tratta dei sopravvissuti ai campi di concentramento - intendano costruire la propria fortuna. Sono persone che hanno sofferto, che portano (anche materialmente) sulla propria carne i segni della loro sofferenza, ai quali spetta il massimo rispetto.

Ma su chi convoca le celebrazioni, il discorso può essere diverso. Questi sì si comportano da professionisti, e come tutti i professionisti cercano un risultato dalla propria attività. Come definirlo? Cercano di suscitare, da pulpiti che vengono offerti a buon mercato, la pubblica indignazione e in qualche caso la pubblica commiserazione. Così, proclamano, gli orrori non si ripeteranno.

Ebbene, ho l'impressione - e non da oggi - che tutto ciò si stia riducendo a mera liturgia (come avveniva della lotta alla mafia attuata dai professionisti dell'antimafia). In questi giorni, poi, la mia impressione si è rafforzata osservando una scolaresca (mi pare delle medie inferiori) ascoltare al Quirinale le parole del Capo dello Stato. Ecco, ciò che mi ha colpito è che tutti avevano facce da circostanza. Cosa hanno appreso dunque dalla cerimonia del ricordo? Hanno appreso a fare la faccia di circostanza. In un'età in cui, come insegnano gli psicologi dell' età evolutiva, si tende a manifestare il massimo della spontaneità, si è invece spinti a imparare i riti, le liturgie, a fare quello che fanno tutti. Bel risultato della giornata della memoria, e soprattutto bel risultato di una giornata di scuola, che tale rimane anche se è passata al Quirinale.

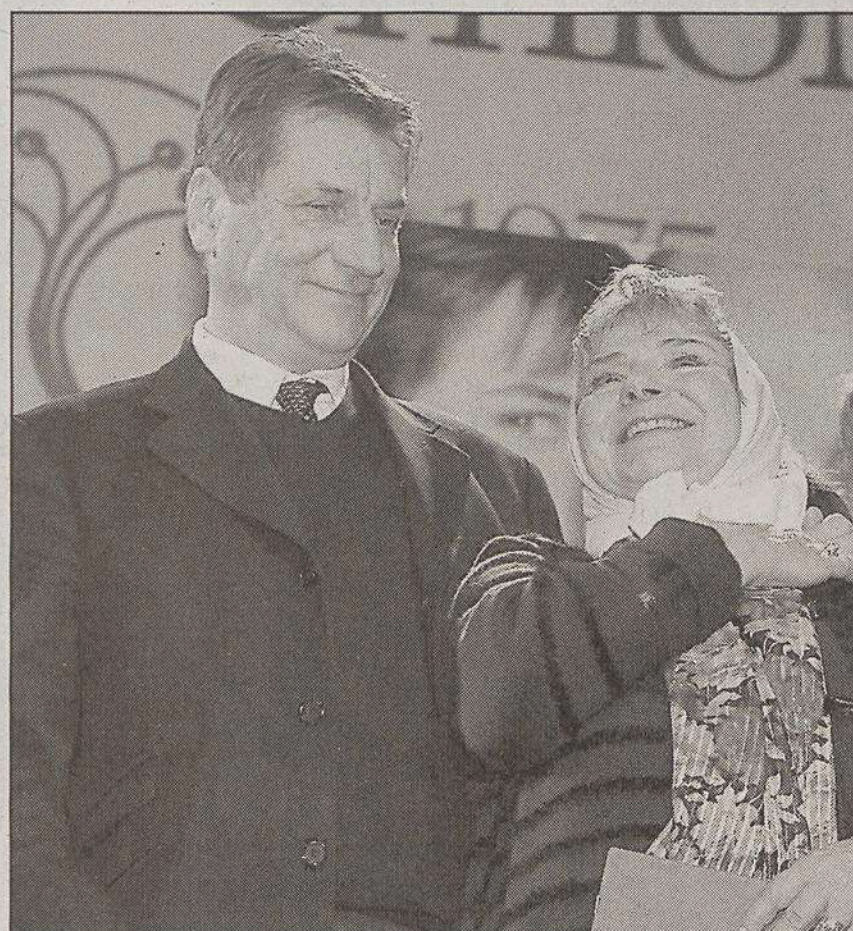
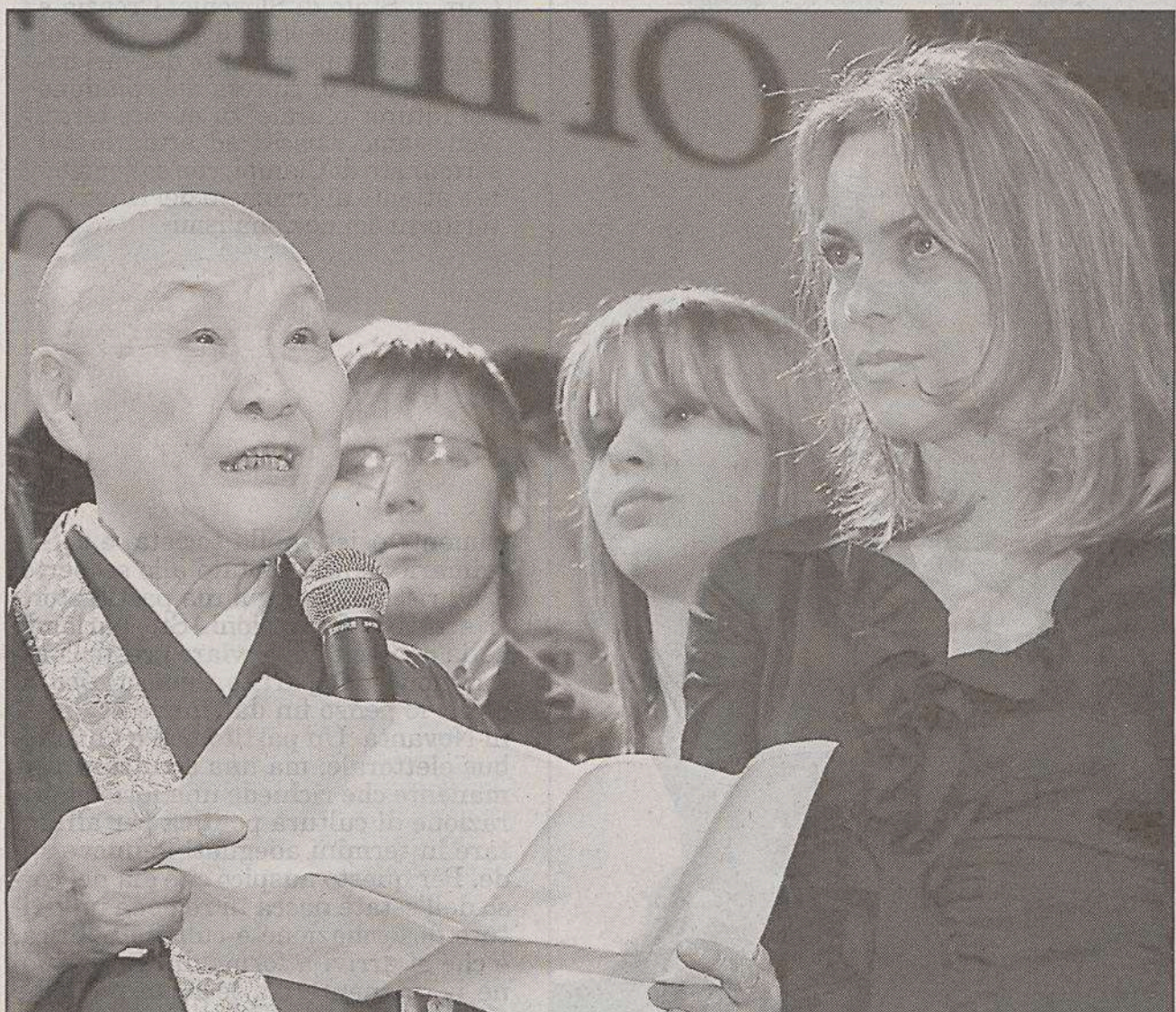
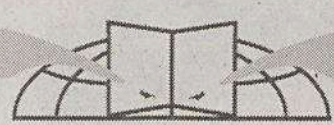
Sempre in tema di liturgia, possiamo compiere un altro passo spostandoci a casa nostra. Alla Risiera di San Sabba, come al solito, si sono tenuti due discorsi, uno in italiano e uno in sloveno. Ora vorrei chiedere: se a ricordare le sofferenze degli sloveni (e dei croati) per mano del fascismo e del nazismo è uno che parla in italiano, cosa vuol dire? Forse che in tal modo quelle sofferenze non vengono ricordate adeguatamente. O, peggio ancora, vuol forse dire che la lingua italiana è lingua del nemico, e in quanto tale non può e non deve essere usata per ricordare le vittime slovene (e croate)? Purezza a tutti costi, dunque? È forse questo l'ideale? Ma qualcuno si sta rendendo conto della follia - sì, dico della follia - che sta dietro a un ideale del genere? Si rende conto di ciò che questa follia può armare?

È questo il punto. Non, come si è sentito in questi giorni, se dire sì o no al Coro Partigiano in Risiera. Se, come sembra, molti dei suoi membri continuano ancora a pensare che Trieste con la stella rossa sarebbe stata un paradiso e ricordano come qualcosa di epico tutto ciò che avrebbe dovuto renderla tale, lasciamo che si balocchino con queste idee e, suvvia, facciamoli anche cantare *na juri*. Tanto sappiamo tutti, o quasi, che aver evitato la stella rossa a Trieste è stato - per dirla alla popolana - un bel colpo di... fortuna. Per tutti, anche per loro.

Un anno fa, proprio da queste colonne, ho già detto che della giornata della memoria (come di quella del ricordo, che si celebrerà fra un paio di settimane) possiamo tranquillamente fare a meno. Allora dalle colonne di un quotidiano nazionale un tale che ama la pomposità, informato che sono un insegnante d'università, quasi propose - per dirla con sior Bortolo delle Maldobrie - *che i me cavasi la matricola*. Per fortuna, ciò non è avvenuto. Ma quanto più conta è il fatto che nei giorni passati sulle colonne del maggiore organo di stampa nazionale più di uno (e fra questi anche ebrei, il che è assai significativo) ha cominciato a mettere in dubbio l'utilità, l'effetto pedagogico, della giornata della memoria.

Questo mi basta. Mi basta cioè che idee, a tutta prima sgradevoli e che remano contro il *mainstream*, riescano a circolare. Mi basta perché vuol dire semplicemente che siamo ancora vivi e liberi, vuol dire che le liturgie, nonostante siano state tambureggiate a rimo battente, non sono riuscite a massificare le nostre coscienze, a ottundere quello che abbiamo o dovremmo avere di più sacro: la libertà di pensare.

Giampaolo Valdevit

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, alcuni momenti della festa del Premio Nonino nelle immagini di Anteprima: la monaca e scrittrice giapponese Harumi Setouchi; Claudio Magris con la rappresentante delle Madri di Plaza de Mayo, Even Aztarbe De Petrini; foto di gruppo con i vincitori del 2006

PREMIO *Ieri nelle distillerie di Percoto la consegna dei riconoscimenti in una grande festa che ha richiamato tanti volti noti*

Nonino: il sogno di un mondo senza ingiustizie

Emoziona il messaggio di speranza della rappresentante delle Madri di Plaza de Mayo

dall'inviato **Carlo Muscatello**

PERCOTO Evel Aztarbe De Petrini si asciuga una lacrima con gesto discreto, mentre Claudio Magris, lassù sul palco accanto a lei, nell'enorme distilleria, spiega perchè il Premio Nonino 2006 «A un maestro del nostro tempo» va a lei e alle altre Madri di Plaza de Mayo.

Ma dieci minuti dopo, quando la donna avrà finito il suo breve ringraziamento, sono tantissimi gli occhi lucidi ed è palpabile la commozione autentica fra quanti la applaudono e si alzano in piedi per rendere omaggio a questa donna piccola, col suo fazzoletto bianco in testa. Una donna sola ma forte, simbolo della lotta contro l'arroganza e la protervia di ogni potere. Non soltanto quello sanguinario dei militari che dopo il golpe del '76, in Argentina, fecero sparire (i tristemente noti «desaparecidos») oltre trentamila veri o presunti oppositori alla dittatura.

L'aveva detto, Magris, membro della giuria presieduta da Ermanno Olmi: il riconoscimento alle Madri argentine è un po' il culmine di tante edizioni del Premio Nonino. Con loro vengono idealmente premiati tutti coloro che si battono contro le ingiustizie. Con loro il dolore per la perdita di un figlio non è una battaglia personale, diventa battaglia per tutti.

Quando arriva il suo turno, lei prende il microfono in mano e attacca a parlare nella sua lingua, senza bisogno di traduzioni, perchè la sua è la voce del cuore, è la voce di tutti gli oppressi che stamattina sono idealmente qui, nella campagna friulana, mentre fuori fa freddo, vicino agli alambicchi che fumano, davanti a una platea incredibilmente eterogenea (il vero mistero ma anche il miracolo del Premio Nonino...).

Evel Aztarbe De Petrini ha l'oratoria di un leader. E il suo idioma rende ancor più appassionate le sue parole. Ringrazia a nome di quei figli che non sono morti, per loro non ci sono tombe né monumenti, la loro vita non può essere barattata con un risarcimento economico. Per loro, per quei figli, la morte non esiste. Nel loro nome siamo ancora tutti uniti, nella speranza di un mondo migliore. Parole retoriche? Può darsi, ma scaldano il cuore molto più e molto meglio della grappa che qui si produce e si commercia.

Ma si diceva del mistero/miracolo del Premio Nonino, che ogni anno, nell'ultimo sabato di gennaio, riesce a portare in questa fredda e grigia e bagnata campagna friulana, fra filari di alberi spogli e colori dimessi dell'inverno, uno strano mix di scrittori, scienziati, artisti, Premi Nobel passati o futuri, uomini di fede, politici, industriali, editori, giornalisti... Chi viene premiato, chi è in giuria, chi viene invitato, fatto sta che sembra essere diventato ormai da tempo un appuntamento a cui non si può mancare.

Anche ieri, nel tendone eretto per la bisogna e nel salone della grande distilleria, durante le premiazioni seguite dal pranzo, volti noti come piovesse (e in effetti fuori piovigginava). All'entrata accoglienza a base di banda, stuzzichini e prosecchini. Il premiato Gavino Ledda intabarrato in un montone stile anni Settanta abbraccia l'indigeno Mauro Corona in bandana e maglietta maniche corte d'ordinanza. E più in là c'è Omero Antonutti, che fu l'indimenticabile «Padre padrone» nel film dei fratelli Taviani.

Gad Lerner risponde al telefonino, Missoni rilascia l'ennesima intervista «in triestìn», Pino Roveredo gira scortato dalla direttrice editoriale Bompiani, Elisabetta Sgarbi, nota «sorella di». Il rettore di Udine Furio Honsell si gode la recente fama mediatica originata dalle comparsate da Fazio (inteso come Fabio). Ma ci sono anche Cesare Romiti, Inge Feltrinelli, Natalia Aspesi, Carmen Lasorella, Tullio Avoledo, la solita manciata di politici e industrialotti e sedicenti vip locali... Strano mix, davvero.

Che applaude come un sol uomo quando sale sul palco Gavino Ledda, Premio Nonino Risit d'Aur 2006, introdotto dall'esuberanza sempre un po' sopra le righe («benvenutiiiii....!») di Giannola Nonino. Da millenni siamo agricoltori e pastori, dice lui, il cibo è una cosa troppo importante per non lasciarlo fare alla natura. E poi: «La mia scrittura nasce dalla terra, trent'anni fa "Padre padrone" l'ho scritto con le unghie...».

Tocca alla scrittrice Harumi Setouchi, Premio Internazionale Nonino 2006, «una leggenda in Giappone - come spiega il Nobel V.S. Naipaul, componente della giuria - ma ancora una rivelazione per il lettore occidentale». Lei si presenta con la freschezza buddista dei suoi ottantatre anni a cranio rasato e in costume tradizionale. «Ho cominciato a scrivere dopo i trent'anni, sono diventata monaca a cinquantuno, ho scritto trecento opere, ma nessuna che mi soddisfi...». Segue un piccolo bignamino del buddismo, a suon di serenità, amore assoluto, compassione, ricerca della gioia per gli altri più che della felicità personale.

Ora manca solo un riconoscimento, il Premio Nonino 2006, quello che la prestigiosa giuria ha assegnato a Giovanna Marini. Doveva premiarla Peter Brook, trattenuto a Londra, che ha mandato comunque il suo messaggio. Lo legge il presidente della giuria Olmi: oggi c'è tanta musica, dice più o meno, quella che si rivolge alla mente e quella che fa muovere il corpo, ma la vera musica è quella che parla al cuore. Come quella che frequenta da sempre colei che ha dedicato la vita alla musica e alle tradizioni popolari.

Giovanna Marini imbraccia l'inseparabile chitarra e, arpeggiando arpeggiando, comincia a ringraziare per il premio, in questa «isola felice» che è stata creata da una «famiglia felice». Poi racconta di Giovanna Daffini, sua maestra, di tutto quello che ha imparato da lei, di quella volta, nel '66, che «decisi di portarla alla Rai, per farla cantare in televisione, perchè tutti dovevano accorgersi di quant'era brava, e invece...».

Ricorda anche i suoi funerali, sull'argine del fiume, vicino a Reggio Emilia. E poi canta, in italiano e in friulano, da sola e con un coro. E poi è solo tempo di brindisi, di danze, di cibo che è tradizione e cultura contadina. Almeno qui a Percoto, ogni ultimo sabato di gennaio.

Ermanno Olmi, presidente della giuria, con Giannola Nonino

Il regista dell'«Albero degli zoccoli» è il presidente della giuria formata da nomi eccellenti

Olmi: le donne ci salveranno dalla stupidità

PERCOTO Ermanno Olmi, presidente della giuria del Premio Nonino, parla fitto con Claudio Magris, uno degli illustri membri del consesso che attribuisce i prestigiosi riconoscimenti istituiti dai celebri distillatori friulani trent'anni fa. Ne fanno parte, oltre che il regista di film leggendari, tra cui «L'albero degli zoccoli», e lo scrittore triestino, Adonis, Peter Brook, Antonio Damasio, Emmanuel Le Roy La Durie, V. S. Naipaul, Luca Cendali, Giulio Nascimbeni, Ulderico Bernardi, Morando Morandini.

Mancano pochi minuti alla cerimonia di consegna per l'edizione 2006, e in sala si respira la naturale concitazione che precede il momento clou d'ogni evento atteso. Eppure Olmi trova il tempo per allontanarsi dai riflettori e raccontare «a caldo» le sue impressioni. A cominciare da quelle legate al fatto che quest'anno i premi sono stati tutti assegnati a donne (Giovanna Marini, Harumi Setouchi e le Madri di Plaza de Mayo), tranne il Risit d'aur allo scrittore sardo Gavino Ledda.

«Certo balza all'occhio – esordisce – come una giuria al maschile abbia optato per tre donne su quattro premiati. Dietro, però, non c'è alcuna strategia "femminista". È che nei momenti più problematici, come quello che stiamo vivendo a livello planetario – continua –, la donna è naturalmente chiamata a essere protagonista delle soluzioni». Il pensiero di Olmi va agli epocali rivolgimenti della storia umana, e il regista rintraccia un esempio emblematico nel periodo della seconda guerra mondiale. «Mi viene in mente l'eroismo spontaneo delle madri di Berlino – spiega –, che nel 1945 andarono al fronte per riprendersi i propri figli». Un episodio che ricorda da vicino la visibile lotta per la giustizia delle Madres di Buenos Aires, ma che riporta anche alla «virtù femminile» declinata in tante pieghe nascoste del quotidiano.

«La donna è una figura protettrice della vita, capace di ristabilire rapporti armonici nella società – prosegue Olmi –; le madri, in senso assoluto, sono l'ultimo baluardo possibile contro la dilagante stupidità». Un concetto forte, che il regista dispiega riagganciandosi al mito. «L'uomo, portato all'avventura – dichiara –, esce dalla caverna per procacciarsi il cibo, la donna ci resta per tenere acceso il fuoco. Tutt'altro che un atteggiamento passivo – precisa Olmi –, anzi: quando ci si trova smarriti, è la donna che governa l'Itaca ideale a cui fare ritorno, difendendola dall'assalto dei Proci».

Per arrivare alla scelta, la giuria opera in un clima di collaborazione. «Durante l'anno – spiega Olmi –, si profila una rosa d'opere e figure. Discutendo a distanza, si giunge ad una prima selezione condivisa dai più. Poi ci si trova al completo qui a Percoto, dove il confronto può anche far mutare opinione. Un fatto positivo, credo, in vista della decisione migliore – conclude –, qualora per uno dei proposti non ci sia l'unanimità».

Alberto Rochira

COLLANA *Da giovedì in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il primo dei due tomi che raccontano i Comuni della regione*

Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia: arriva il terzo volume

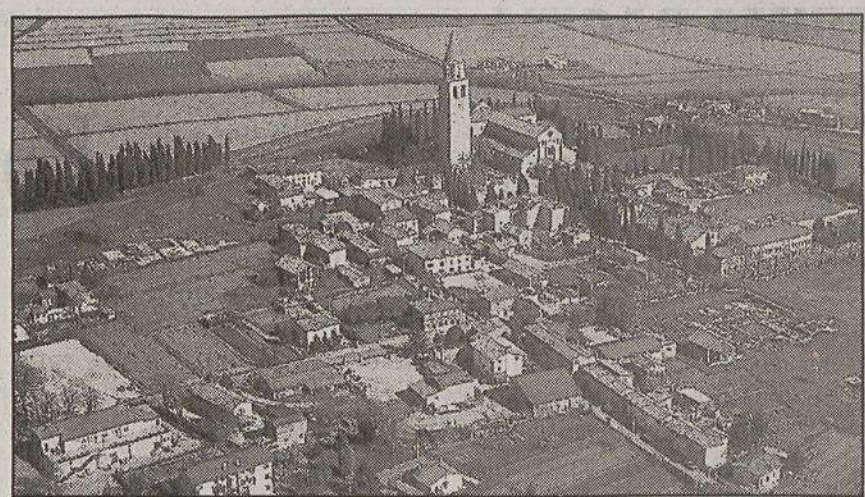
Chi arrivi per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, proverà, anzitutto, che ciò che si può scoprire con gli occhi, siano fiumi, pianure, colline, monti, paesi e città, costituisce l'elemento esteriore, potremmo dire l'involucro di un mondo nascosto sotto la cenere delle memorie: una storia ricca di eventi, che hanno plasmato non solo lo sviluppo e le trasformazioni, ma soprattutto l'anima dei luoghi. Una regione, il Friuli Venezia Giulia, che anche nel suo doppio nome sembra accennare alla fertile contraddizione che distingue (Forum Julii era la denominazione latina del Friuli, e Venezia Giulia la sua «traduzione» per le province ex venete) sia le parti linguistiche, sia le vicissitudini storiche dei suoi territori.

Il terzo volume dell'Enciclopedia tematica che «Il Piccolo» dedica, in collaborazione con il Touring Club Italiano, alle nostre zone (e che sarà in edicola da giovedì al prezzo di 9,90 euro), illustra la realtà dei «Comuni» (parte prima, dalla A alla P) dove ciascuno di essi costituisce un tassello, prezioso se preso singolarmente, ma indispensabile per comporre quel grande mosaico che è la regione.

L'opera, costituita da quasi 500 pagine con eccellenti illustrazioni originali, e corredata di utili e aggiornate schede di servizio, presenta così un'agevole panoramica di tutti i centri, piccoli e meno piccoli, che nell'insieme svelano - con le loro particolarità, i monumenti, i riferimenti, le esperienze - le ricchezze ambientali di una terra che è stata, ed è tuttora, punto d'incontro di popoli e culture.

La visione che si dispiega con queste pagine dedicate alle istituzioni più antiche delle nostre comunità, spazia dai confini del Trevigiano (a occidente) a Trieste (a oriente), e dall'Adriatico (a sud) all'alta Carnia (a nord). Si tratta di un territorio non vastissimo, eppure vi si concentrano realtà paesaggistiche, orografiche, storiche, artistiche e etniche molto diversificate, tanto da far definire con ammirazione allo scrittore Ippolito Nievo, padovano per nascita e friulano per vocazione, il Friuli come «un piccolo compendio dell'universo».

Sarà perché l'universalità del Friuli viene da molto lontano; in alcune zone hanno lasciato loro tracce i Celti e gli antichi Veneti, anche se l'impronta determinante è quella impressa dalla civiltà latina, con Aquileia, all'epoca di Augusto capitale di tutto il settentrione. La sua «investitura» distribuì benefici su tutto il territorio, evitando l'insorgere di antagonismi locali.

Centri quali Aquileia, Grado, Zuglio, Trieste e Pola, rispecchiano le epoche fondamentali della nascita di una regione che, per la sua collocazione geografica, è stata investita, specie nell'era moderna, da contrasti bellici che l'hanno spesso sconvolta, e che tuttavia è riuscita a conservare le sue caratteristiche fondamentali, sia etniche che culturali.

Una veduta panoramica di Aquileia con la basilica

Il Medioevo è stato l'humus nel quale affondano le loro radici i Comuni: i numerosi castelli che hanno affrontato le prove dei secoli, testimoniano la storia contrastata delle antiche contrade, destinate a svilupparsi e a ospitare - favorite da signori o epoche di pace - artisti di grande talento. Basti pensare alle ricchezze artistiche perfettamente conservate a Udine, chiamata anche la «città del Tiepolo», in quanto conserva opere di lui, dalla prima giovinezza alla maturità, ma anche ai capolavori d'arte sacra, come chiese e sculture, disseminati in ogni parte del territorio.

Viaggio in quel «piccolo compendio dell'universo» che incantava Nievo

Ma il fatto fondamentale è che nei secoli si sovrapposero sino a confondersi, le influenze storiche di Franchi, Longobardi, Bizantini, Latini e Celti. E se i primi comuni nacquero nel XII secolo in centri cittadini come Sacile e Cividale, ciò non fu in opposizione al principe, ma in virtù dell'attivismo della borghesia che si guadagnò garanzie, privilegi e autonomia nei confronti della nobiltà.

Cristina Bongiorno

TEATRO Da martedì in scena al Politeama Rossetti

Paolini: raccontando la storia del Sergente è ritornato fino al Don

TRIESTE Marco Paolini. Un attore. Un narratore. Un esploratore di uomini e di storie, evocando emozioni e ricordi. Da artigiano del teatro, Paolini negli anni ha documentato i problemi, gli scandali, le tragedie sociali: dalla diga del Vajont al petrolchimico di Marghera, dalla tragedia di Ustica fino a quella della Seconda guerra mondiale. «Il sergente» - lo spettacolo che lo vedrà sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste dal 31 gennaio al 2 febbraio - trae linfa dal libro autobiografico di Mario Rigoni Stern, «Il sergente nella neve», un diario sincero sulle imprese e la sofferenza dei soldati italiani in ritirata attraverso la taiga russa nell'inverno 1942-'43.

Ancora una volta Paolini si muove sul filo della coscienza civile e della memoria storica recuperando le voci di quegli esseri umani che furono profondamente sconvolti dal con flitto.

Ecco che allora lo spettacolo, sulle tracce e lungo i percorsi letterari dell'opera di Rigoni, intreccia ricordi, immagini, memorie all'esperienza che lo stesso Paolini ha vissuto mettendosi in viaggio fino agli argini del maestoso fiume russo, il Don. Perché Paolini ha voluto «sporcarsi le scarpe di fango» per raccontare quella storia di guerra. «Per un attore come me è importante dare credibilità alle parole che usa, quindi le immagini non potevano essere solo quelle create dalla carta: ho cercato di innescare un cortocircuito. Nel racconto dello spettacolo si sovrappongono due viaggi: quello del 1943 e il mio del 2003-2004, quando a sessanta anni di distanza sono stato in Russia».

Una volta ha detto che l'ispirazione più bella nasce da un coro fatto di storia, poesia e passioni. Perché del romanzo di Rigoni ha voluto farne uno spettacolo teatrale?

«Alcune passioni si concretizzano in forma teatrale. Io ero stanco di fare lo spettatore dei conflitti e per ragionare sulla guerra ho voluto leggere la testimonianza di un soldato. Ho avuto anche il privilegio di incontrare Mario e di diventarne amico. Quindi lo spettacolo è una testimonianza che nasce dalla carta, ma anche dalle sue parole. Ci siamo conosciuti sei anni fa, durante una nevicata, quando con Carlo Mazzacurati ho fatto un ritratto di Mario, che poi è diventato un film. È stata l'occasione di parlare anche de "Il sergente nella neve". C'è molta onestà in quel romanzo autobiografico».

> **GUERRA**
> *Ragionando sui conflitti ho voluto leggere la testimonianza di un soldato, quella di Mario Rigoni Stern*

A proposito di guerra, non crede che oggi rischiamo di confondere la realtà con la fiction: siamo abituati a vedere immagini cruente ai tg ma facciamo finta di niente. Per non parlare di tutti i paesi in cui si combatte ma non sotto i riflettori mediatici.

«Esattamente quello che penso. L'informazione sulle cose non produce un know how sufficiente ad affrontarle e a conoscerle, mentre la trasmissione dell'esperienza sì. Per questo ho cercato le parole del soldato. Non ho voluto parlare dei conflitti in atto, ma è evidente che per testimoniare questo tempo ho provato a raccontare quella storia di guerra, senza però attualizzarla, senza evidenziare con un pennarello qualche corrispondenza. Non ce n'è bisogno».

Per questo dice «è un'illusione credere di essere spettatori di una guerra lontana perché, quando pensi di essere spettatore, sei vittima senza saperlo»?

«Credo che l'overdose di informazione produca questo tipo di reazione. Ciclicamente ci vengono date storie di immigrazione, di guerre: ciclicamente perché c'è una crisi di rigetto. L'esperienza del teatro e il teatro che racconta l'esperienza toccano altre corde, perché c'è di mezzo il corpo, il cuore e il cervello insieme. Credo che la possibilità di attingere all'esperienza sia importante per raccontare delle storie. Non bisogna accontentarsi dell'informazione sulle cose, ma cercare, senza necessariamente fare il percorso del ficcanaso. L'esperienza che ti trasmette il soldato, l'uomo che è stato dentro la storia, è qualcosa di vitale che l'informazione non ti può dare».

Marco Paolini in una scena di «Il Sergente», da martedì ospite del cartellone «altripercorsi» dello Stabile regionale

Il suo è un teatro-inchiesta, documento...

«Faccio fatica a usare le etichette, anzi quando entro in una di queste categorie mi sento in gabbia perché dovrei fare certe cose e non farne più altre. Continuo a sentirmi abbastanza libero di esplorare con il teatro strade, percorsi, spunti diversi. Qualcuno mi dice "hai cambiato strada: questo spettacolo può essere una svolta?". Io non conosco strade dritte, sono piene di curve per cui se ho girato di qua può darsi che tra un po' ritorni dall'altra parte. Non ho neanche la presunzione di sapere quale sarà il passo successivo. Se c'è una coerenza non la metto davanti, dovrebbe essere una conseguenza».

Ama sperimentare?

«Nel mio mestiere non c'è il rigore del metodo scientifico: io non sono costretto a testarmi e a testare i risultati con la precisione che usa la scienza. Diciamo che io provo e che il lavoro che faccio è un lavoro molto giocoso: noi diciamo recitare perché siamo seriosi, ma nelle altre lingue si dice to play o jouer».

Nei suoi spettacoli c'è un comun denominatore: il tentativo di restituire la voce alle persone comuni?

«Non lo so nel senso che non sono così coerente a priori. Io non ho la presunzione di avere un ruolo profetico, di dar voce agli ultimi, di ridurre o di risarcire un danno. Non so perché certe storie mi attirino e mi coinvolgano più di altre: può darsi che sia per un senso di appartenenza, di classe, di terra, di identità. Ma la coerenza è un risultato».

Con i suoi spettacoli però invita i cittadini a non restare passivi di fronte alle ingiustizie...

«Non posso illudermi di fare corsi di cittadinanza con il teatro, sono orgoglioso del fatto che con gli spettatori condivido uno spazio di democrazia, pubblico. Il teatro ha di per sé una funzione civile: io cerco di non sprecarla e con le storie che racconto cerco di toccare alcune coscienze, la sensibilità. Tutti noi riceviamo degli stimoli: il problema è farseli durare».

Simona Regina

GIORNALISMO *Terza edizione*

Il «Luchetta» per i bambini

TRIESTE Nel dodicesimo anniversario della strage di Mostar, e nel ricordo della troupe della sede Rai di Trieste colpita da una granata mentre stava lavorando a uno speciale per il Tg1 sui bambini vittime della guerra balcanica, riparte idealmente il Premio giornalistico Marco Luchetta, ideato all'insegna dell'infanzia violata dall'odio razziale e dai conflitti, a riconoscimento degli operatori dell'informazione che si siano distinti per la sensibilizzazione sui valori di solidarietà, pace e fratellanza, a tutela dei bambini vittime di ogni forma di violenza.

Il 28 gennaio 1994, in un cortile di Mostar Est, i giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo perdevano la vita nello svolgimento del proprio lavoro. Due mesi dopo un altro operatore triestino, Miran Hrovatin, veniva assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. Proprio nel nome di questi giornalisti la «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra», in collaborazione con la Rai, promuove la terza edizione del Premio rivolto a giornalisti professionisti della tv e carta stampata - anche di quotidiani e periodici europei - a telecineoperatori e fotoreporter che, attraverso i loro reportage, i loro servizi e le loro immagini, testimonieranno la capacità di svolgere la professione giornalistica con impegno, umanità e discrezione.

Marco Luchetta con i figli Andrea e Carolina

Il nuovo bando di concorso potrà essere consultato sul sito www.fondazioneluchetta.org.

A Trieste, nella seconda metà di luglio, si svolgerà la cerimonia ufficiale di premiazione, ripresa per il palinsesto serale di RaiUno. Nella giuria del Premio il direttore del Tg2 Rai Mauro Mazza, il direttore del Tgr Angela Buttiglione, il vicedirettore del Tg1 Fabrizio Ferragni, i direttori del «Piccolo» Sergio Baraldi, del «Messaggero Veneto» Andrea Filippi e del «Primorski Dnevnik» Bojan Brezigar, il corrispondente Rai di Mosca Sergio Canciani, il responsabile della rubrica di Rai3 «Primo piano» Onofrio Dispenza, l'editorialista Fulvio Molinari.

Versione scura, cruda, incanaglita della «Locandiera» di Goldoni

Mascia Musy in scena al Cristallo una Mirandolina senza dolcezze

TRIESTE Che personaggio complesso è Mirandolina. Nella protagonista della «Locandiera» di Carlo Goldoni gli spettatori spesso hanno visto una simpatica disinvolta tenace donna moderna. Con buona grazia e un po' di moine, Mirandolina non solo manda avanti una struttura alberghiera - la sua rinomata locanda a Firenze - ma tiene al proprio posto pretendenti nobili, danarosi e molesti, che spasimano per lei e non le danno tregua. Trova perfino il tempo per far invaghire di sé un cavaliere selvatico che ha preso in affitto una stanza e ripete a tutti di essere «nemico delle donne». Lei, per ripicca, lo fa cadere innamorato «cotto, stracotto e biscottato». Mirandolina, in buona parte degli allestimenti correnti, è una «regina di cuori».

In realtà, questa settecentesca donna in carriera non è uno stinco di santo. Annotazioni divertenti e acute di Roberto Alonge, in un recente saggio su Goldoni pubblicato da Garzanti, dimostrano che Mirandolina è una calcolatrice abile, una profittona, pronta al doppio gioco con clienti e personale di servizio, puntigliosa, avara sulla qualità della biancheria. Goldoni, tende a sfumare questi tratti e avvolge la commedia con «un velo di chiacchiere e finte dolcezze». Ma se si legge bene dentro le battute, se si osservano con attenzione i rapporti di classe, c'è brutalità e violenza in questa che è, anche, una cruda commedia sociale.

L'impronta che il regista Giancarlo Cobelli dà alla «Locandiera» (va in scena fino a domenica prossima al Cristallo) esaspera il gioco al ribasso di Mirandolina. La messainscena è nera, torbida, velata dai rancori. Gli attori recitano con voci ringhiose, come se fossero sempre pressati dalla rabbia. Circola nella locanda un'aria greve, che li fa muovere curvi, incanagliti, simili a bestioni. Il sesso, che nonostante tutto fa la sua comparsa (c'è scena tra il conte pieno di soldi e due attricette) è sbrigativo, mercenario. Interpretata da Mascia Musy, Mirandolina è ruvida, va per le spicce, tranne quando deve sedurre il cavaliere con qualche bocconcino o quando finge scaltri svenimenti. E il famoso monologo (quello che Valeria Moriconi, tanti anni fa, recitava con occhi complici e lo sguardo furbetto), lei lo interpreta con un coltellaccio in mano, tra gli sbadigli, prima di addormentarsi riversa sul bancone. Strappata al '700 dei nei, dei cicisbei, dei languori, la «Locandiera» di Cobelli sembra atterrata sul pianeta delle scimmie.

canz.

Astronomia

Scoperto a Lubiana «De revolutionibus» il libro più famoso di Copernico

LUBIANA Il fisico sloveno Stanislav Juznicv ha annunciato la scoperta del libro «De Revolutionibus orbium caelestium», scritto e pubblicato nel 1566 da Niccolò Copernico.

A quanto riferisce stamane il quotidiano Delo, il documento era stato in passato posseduto dai gesuiti di Lubiana, ma l'esemplare rinvenuto oggi potrebbe portare molta fortuna chi lo ha rinvenuto: il suo valore monetario sarebbe altissimo. È la seconda edizione dell'opera più famosa di Copernico, tanto che il quotidiano «Delo», nel darne notiza, l'ha definita «la scoperta del secolo».

L'astronomo polacco (1473-1543), il cui vero nome era Nikolaj Koppernigk, superando quella di Tolomeo, propose la teoria eliocentrica, secondo cui la Terra e i pianeti orbitano intorno al Sole.

Il traditore di Cristo diventa vittima della persecuzione mediatica

Puppa, l'avvocato difensore di Giuda

Il testo del docente dell'Università di Venezia presentato a Trieste

TRIESTE Ci sono storie e personaggi che non si esauriscano nel proprio tempo e rinascono continuamente attraverso le epoche. Paolo Puppa, che insegna teatro all'Università di Venezia, li conosce bene. Da una decina d'anni coltiva quei personaggi in modo più ravvicinato di quanto fanno di solito i suoi colleghi professori. Eroi ed eroine antiche, miti e figure della leggenda, Puppa li manipola, li riscrive, se ne impossessa. E dentro ai suoi monologhi, li fa rinascere nostri contemporanei, dislocati nel tempo. Liberate dal repertorio tragico, dai versi di Omero, dal laccio delle sacre scritture, Fedra, Penelope, Salomè, sono tra le sue preferite.

Paolo Puppa

Oppure si fa attrarre dai mostri - com'è ad esempio il Minotauro - e qualche volta, invece di affidarli ad importanti attori, li rappresenta lui stesso, magari mentre gira il mondo - Gerusalemme, Pechino, Princeton - dopo aver scelto per sé un inusitato ruolo di performer. Le sue, in altre parole, non sono semplici letture, o interpretazioni d'autore. Sono discese ardite nell'intimità del personaggio, che vistosi esplorato così profondamente, rilancia più in alto la posta del teatro, e cattura nelle proprie spire lo stesso performer, trasformato agli occhi dello spettatore, in quelle creature che inquietano, psicologicamente deformi, padri padroni divoratori dei propri figli, com'era Cronos, l'arcaico Saturno, o uomini destinati alla condanna dal proprio ruolo, come è stato Giuda.

«Parole di Giuda» è il testo che Puppa ha presentato a Trieste, aprendo la nuova serie degli incontri promossi dagli Amici della Contrada, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Un Giuda che parla ininterrottamente per allontanare da sé la propria croce: il calice amaro che lo vuole traditore per forza. Un Giuda condannato ai propri gesti - i trenta soldi, il bacio, l'impiccagione - che lui invece nega fino all'ultimo, mentre affonda le mani in due secchi, traendone spugne che colano lacrime, sudore, sangue. Un Giuda che rinnega il proprio Cristo, di cui subisce il fascino troppo umano, per rivelare verità impronunciabili su quell'ultima cena e quella lunga nottata che vide l'uomo farsi dio delle folle e lui precipitare in disgrazia. Dell'opinione pubblica, naturalmente. Un apologia di Giuda guidata da un cambio laico di prospettiva. Con Puppa avvocato del vilipeso, del reietto, della vittima di una persecuzione mediatica, in una scrittura teatrale sospesa, a un filo di distanza dalla blasfemia, dentro le pericolose maglie del sacro.

Roberto Canziani

Gianfranco Saletta e il Gruppo per il dialetto hanno portato in scena la «Maldobrìa»

Nel «Vapor de fero» una Trieste ancora felix

Gianfranco Saletta

TRIESTE Un soggetto tratteggiato dalla penna di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, sotto l'insegna delle «Maldobrìe», riscalda sempre il cuore del pubblico triestino. Come il suono di un disco d'altri tempi esalato dalla tromba d'un grammofono, assume il valore prezioso di un oggetto da collezione.

E a tener viva la tradizione delle «Maldobrìe» ci pensa anche Gianfranco Saletta con il Gruppo teatrale per il dialetto (da lui diretto), quasi a voler serbare l'eredità delle storiche edizioni teatrali e radiofoniche di cui Lino Savorani fu il più amato protagonista. Regista, oltre che interprete, Saletta ha scelto quest'anno «El vapor de fero», nell'adattamento di Giorgio Amodeo, facendolo debuttare al Teatro Verdi di Muggia.

È una storia imbevuta dello spirito di vita legato all'epoca «felix» delle province dell'Impero d'Austria e Ungheria, di cui Trieste e l'Istria facevano parte. L'elemento espressivo più fervido si riconosce in quella lingua «franca» con cui gli interessi commerciali facevano amalgamare etnie diverse. Quell'idioma «istro-veneto marinaro infarcito - scrive Erika Mattea Vida - soprattutto di termini slavi e tedeschi, ma anche francesi, ebraici, greci e di etimologia latina. Slonz, clanz, siba, slaif, sina, sinter, plafon, combiné, safer, bacuci, piter, cacabus erano vocaboli che tutti potevano capire, in una sorta di sponaneo esperanto, da Trieste all'Istria e giù lungo le coste della Dalmazia e ancora più giù».

Il gioco di luci rende, a tratti, la figura del vecchio capitano Nicolich (Saletta) una scura silhouette che appare e scompare, rosa dal tarlo di un pensiero ossessivo. «Prima de morir, vojo che femo el vapor de fero», ripete insistente ai tre figli, esasperati dal rischio di veder sfumare il patrimonio paterno in un sogno apparentemente avventato, destinato però a rivelarsi possibile nell'era di progresso che seguirà all'Impero austro-ungarico. La vicenda di Nicolich, ambientata a Lussinpiccolo, si dipana dal racconto dei personaggi del popolo, infiammati di ricordi e di nostalgiche rievocazioni. Si coagulano in un canto corale, in cui a dipingere i singoli caratteri sono Laura Bardi, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Liliana Decaneva, Alessandro Predonzan, Federica Zoldan, Riccardo Beltrame, Sergio Maggio, Maria Giustina Testa, Fabiana Bisulli.

Una voce narrativa non certo marginale è data dalle musiche di Livio Cecchelin, elaborate e realizzate da Sandro Cecchelin. Anche le scene di Remigio Gabellini e i costumi di Giuliana Artico aggiungono un tocco pittoresco allo spettacolo, che rivedremo il 18, 19, 25 e 26 febbraio al Teatro dei Salesiani, nella stagione de La Barcaccia.

m.c.v.

PERSONAGGI *L'attrice ancora oggi in scena al Rossetti con «Diario privato»*

Proclemer: quella sera a Trieste che mi portarono in prigione

TRIESTE «Una reticenza, un margine di insincerità che via via diventa una profonda fessura emotiva». Così veniva ritratto il paesaggio morale della sua relazione con lo scrittore Vitaliano Brancati, quando nel '95 venne pubblicato "Lettere da un matrimonio», con la prefazione di Enzo Siciliano. Oggi Anna Proclemer si

> «Mio padre, la persona più importante della vita, è stato tra i costruttori della Strada costiera»

avventura assieme a Giorgio Albertazzi, sulla scena, nel carteggio di Paul Léautaud «Diario privato» (ultima replica oggi, alle 16, al Politeama Rossetti).

Le giornate fredde che l'hanno accolta qui a Trieste, son piaciute ad Anna Proclemer. «Perché mi sento decisamente nordica - spiega - e Trieste è il nord. Ci sono state giornate di miracolosa bellezza. Io poi ho scelto di stare in un residence, sono all'ottavo piano e vedo la città fino a San Giusto. Sono davvero contenta d'essere qui. Arrivando a Trieste, dicevo ai miei compagni di viaggio che la strada costiera è stata fatta da mio padre».

In che senso?

«Lui era ingegnere, lavorara per la Porfidi Italia. Da Trento, dove io sono nata, lo mandarono Gorizia. Avevo quattro anni e lì abbiamo vissuto sei anni, dal '27 al '33. Ho ancora un vivo ricordo di Gorizia, non è cambiata molto. La strada costiera, che adesso è raddoppiata ma allora era a una sola corsia, fu costruita dalla Porfidi, essendo tutte le curve fatte con i cubetti di porfido. Pensi lei quant'era bella e quanto valeva. Io adoro la montagna, però sono molto legata a Trieste e da bambina ci venivo spessissimo con mio padre. Avevo un'adorazione per mio padre, mentre i rapporti con mia madre non erano granché buoni. Mio padre è stato la persona più importante della mia vita, talvolta mi portava nei cantieri dove lavoravano questi blocchi di porfido».

Poi nella nostra città è ritornata con il teatro.

«Mi ricordo quand'ero povera e venivo a Trieste d'estate per fare "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare al Castello di San Giusto. Di giorno si andava a fare il bagno a Miramare. In Piazza dell'Unità c'era l'albergo Vanoli e un night. Finito lo spettacolo, dopo aver cenato, andavamo lì a far un po' di cagnara. Eravamo molto giovani e molto scapestrati, tutti attori. Ballavamo e bevevamo delle cose tremende al rhum, abbiamo preso delle ciucche incredibili».

Altri episodi vissuti a Trieste?

«A Trieste sono anche stata in galera, con Vitaliano Brancati. Una sera andammo con gli attori a casa di Ivo Garrani, da quelle che sarebbero poi diventate la moglie e la cognata. Facemmo parecchia confusione, tant'è che i vicini chiamarono la polizia. Brancati si seccò molto e disse al poliziotto, che si presentò con un'aria ún po' spavalda: "Lei è in servizio. Perché tiene la sigaretta in bocca?". Non l'avesse mai fatto! Ci trascinò in galera, che a quel tempo era sotto la giurisdizione anglo-americana. Ci chiesero i documenti, io li avevo lasciati in albergo. Si rifiutarono di accompagnarci all'albergo e di telefonare al console, dal quale eravamo stati a colazione. Così ci portarono in guardina, ci divisero, a Brancati levarono la cravatta, la cintura e i lacci delle scarpe, ed io mi ritrovai assieme a tutte le prostitute rastrellate durante la notte. Avevo il cane anche allora, una barboncina bianca, e rimasi seduta su una sedia tutta la notte. In piena mattina, il giorno dopo, mi accompagnarono in albergo a prendere i documenti e ci rilasciarono».

Maria Cristina Vilardo

Anna Proclemer in una scena di «Diario privato»

TEATRO *Allo Sloveno di Trieste*

Il tango passa per Maribor

TRIESTE I toni del rosso e del nero, dell'amore e della delusione, ma anche della passione e dell'indifferenza, sono i protagonisti principali di «Tango», la trascinante coreografia presentata venerdì sera al Kulturni Dom di Trieste. A calcare le scene sono stati i dodici ballerini del Teatro nazionale di Maribor, capitanati da Edward Klug, uno dei più promettenti danzatori e coreografi della scena artistica slovena, il cui «Tango» viene rappresentato ininterrottamente dal 1998.

La serata, presentata nell'ambito degli «Intrecci musicali» e organizzata in collaborazione tra il Teatro Stabile Sloveno e la Glasbena Matica, ha offerto così anche al pubblico triestino l'opera prima del preparatissimo artista romeno, formatosi negli istituti da ballo di stampo russo, che nonostante la sua giovane età, ha saputo già guadagnarsi numerosi premi sia nell'ambito nazionale che internazionale.

L'avvincente coreografia, accompagnata dalle musiche di Astor Piazzolla, Michael Portal, Goran Bregovic, Jean-Marc Zelwer, René Dupéré, Hugo Diaz e Gardel-Le Perá non si rifà ai passi del tango argentino, ma usa le atmosfere «tangueure», per riproporre l'ambiente e i sentimenti che hanno ispirato la danza latino-americana.

Un momento di «Tango»

Klug ha infatti scelto il ritmo tagliente delle milonghe di Buenos Aires, per impegnarlo come un credibile sfondo musicale di diverse storie d'intrecci amorosi, ispirate ai più disparati momenti amorosi ricambiati o sentimenti rifiutati.

Usando la contrapposizione tra i protagonisti femminili e quelli maschili, rappresentando un'continua invasione degli spazi altrui, che appartiene per antonomasia al ballo argentino, Klug racconta il gioco della vita: rappresenta l'inizio e la fine, il punto di partenza e quello dell'arrivo, i momenti all'insegna della speranza e quelli ormai segnati dalle delusioni, passando per i più diversi stati d'animo. Quelli della fiduciosa attesa, della rassegnazione, ma anche quelli molto più assurdi dell'oppressione di tutti i sentimenti e le passioni, che non possono certo portare a nulla di positivo.

La sua è quasi una riflessione sull'età dell'adolescenza, un racconto per immagini dei primi sospiri malinconici, ma anche delle prime amarezze che l'artista romeno compone e scompone, affidando alle gesta dei sublimi ballerini l'accompagnamento del ritmo e degli ammalianti accordi.

Senza voler imporre un'evoluzione predeterminata, l'allestimento si tramuta quasi in un sogno, dove anche l'impossibile può diventare possibile e l'intera vicenda viene in qualche modo guidata dal destino.

Ivana Godnik

APPUNTAMENTI

Paolo Rossi replica al Miela Concerto alla Beethovensaal

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela replica in anteprima di «Chiamatemi Kowalski» di e con Paolo Rossi.

Oggi, alle 17.30, nella Beethovensaal di via Coroneo 15, concerto brahmsiano di Monica Maiorano piano, Fulvio Drosolini violoncello e Silvia Mosco contralto.

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, «Tramassi per maridar 'na puta» del Piccolo teatro Città di Sacile.

Oggi, alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Ocio che riva Toia e Ucia (venderigole in piazza)».

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, concerto del coro di voci bianche Catticoro-Katizbor diretto da Carlo Tommasi.

Domani, alle 18, al Ridotto del Verdi, conferenza-concerto del pianista Cord Garben in omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli, cui seguirà la proiezione di rari filmati.

Mercoledì, alle 18, al Circolo delle Generali (p.zza Duca degli Abruzzi 1) presentazione dello sceneggiato radiofonico «Fedora Barbieri, un viaggio nella memoria» di Liliana Ulessi. Interverrà il figlio della cantante, Ugo Barlozzetti.

GORIZIA Oggi, al Mocambo Jazz di Ronchi dei Legionari (viale Garibaldi 155) acoustic guitar dedicata a Fabrizio De Andrè con Claudio Marangone.

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi «Orfeo ed Euridice (La leggenda)» con i ginnasti Bulgarian Dream Dancers.

UDINE Ancora oggi al Nuovo «Slava's Snowshow», con il grande clown Slava Polunin.

Oggi, alle 21, al palasport, show di Beppe Grillo.

Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, in scena «Una danza tutta per me - ovvero: se Shakespeare avesse avuto una sorella» con Laura Curino.

Benedetti Michelangeli: omaggio al Ridotto del Verdi con Garben

TRIESTE Omaggio al grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli domani a Trieste. A dieci anni dalla morte del musicista, il pianista e direttore d'orchestra Cord Garben terrà una conferenza concerto alle 18, nel Ridotto del Teatro Verdi, e martedì, alle 12.30, a Palazzo Modello di Fiume, per gli studenti delle scuole medie e superiori, e alle 18 per i soci della Comunità degli italiani.

Benedetti Michelangeli

La conferenza-concerto,, organizzata dalla Società dei concerti di Trieste e il Centro di documentazione «Arturo Benedetti Michelangeli» di Brescia, avrà per protagonista Cord Garben, pianista, direttore d'orchestra e produttore discografico, particolarmente noto come accompagnatore di celebri cantanti di Lieder: Brigitte Fassbänder, Edith Mathis, Anne Sophie von Otter, Peter Schreier, Bernd Weikl, Kurt Moll e Andreas Schmidt. Oltre al Deutschen Schallplattenpreis gli sono state conferite importanti onorificenze internazionali, tra cui, nel 1989, il Premio del ministro francese della Cultura per la migliore iniziativa culturale. Negli Stati Uniti il suo lavoro di produttore discografico ha ottenuto sette Grammy Awards.

Come direttore d'orchestra ha lavorato con importanti orchestre quali la Ndr-Sinfonieorchester, la Radiophilharmonie Hannover e la Tokyo Philharmonic Orchestra. Ha pubblicato un libro sui cicli liederistici di Schubert. Dal 1975 al 1992 Cord Garben ha accompagnato Arturo Benedetti Michelangeli nelle celebrate produzioni discografiche per la Deutsche Grammophon.

Note della Transilvania ai Concerti aperitivo

UDINE Dopo l'emozionante esordio di domenica scorsa con Lee Colbert, i «Concerti aperitivo» dell'Orchestra Filarmonica di Udine proseguono con un altro curioso appuntamento: oggi la Sala Ajace ospita Nicolae Voiculet al flauto di Pan (nai) e Giovanni De Cecco al pianoforte, uno straordinario duo che ha elevato ai ranghi di musica raffinata - degna delle sale da concerto di tutto il mondo - canti folkloristici moldavi, danze in ritmo bulgaro e ninne-nanne originarie della Transilvania. Una proposta inedita che sta riscotendo successo a livello mondiale. L'appuntamento è sempre per le 11.

Musicista, compositore, direttore d'orchestra, Nicolae Voiculet si è diplomato in flauto di Pan, in composizione e direzione d'orchestra. Considerato all'unanimità il continuatore della tradizione di Gheorghe Zamfir, di cui è stato studente e assistente per molti anni, Voiculet ha seguito una sua personale evoluzione, interpretando con il nai («flauto di Pan» in romeno), repertori che vanno dalla musica classica alla contemporanea, dal jazz alla new age, dal pop-rock alla musica folkloristica della Romania, che ha rielaborato e re-interpretato elevandola ad una perfezione tale, che non gli è stato difficile «esportarla» in tutto il mondo ricevendo ovunque unanimi consensi da parte di pubblico e critica.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Jim Carrey. Alle 11 a solo 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE 16.30, 18.25
di Pupi Avati con Antonio Albanese Katia Ricciarelli e Neri Marcorè

L'ENFANT 20.20, 22.15
di Jean-Pierre e Luc Dardenne con Jeremie Renier e Deborah Francois
Palma d'Oro a Cannes 2005. Domani: «SINFONIA D'AUTUNNO» di Ingmar Bergman.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 11, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Jim Carrey

MUNICH 10.45, 16.20, 19.15, 22.10
di S. Spielberg

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 10.55, 15, 17.25, 19.50, 22.05
con Diego Abatantuono

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 14.50, 17.15, 19.40, 22.05
Leone d'oro Venezia 2005

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 19.40, 22.25
con Colin Farrell

MATCH POINT 16.55, 19.30, 22
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

40 ANNI VERGINE 10.55, 15, 17.20, 19.45, 22
in esclusiva a Cinecity

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 11, 14.45

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 10.50, 14.30, 17.05

CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 11, 15.15

Mercoledì 1 febbraio anteprima nazionale

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 19.40, 22
dal romanzo di Jane Austen, con Keira Knightley

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'oro Venezia 2005 e vincitore di 4 Golden Globe.

TRAVAUX - LAVORI IN CORSO 16, 18, 20, 22
di Brigitte Roüan con Carole Bouquet. Presentato a Cannes 2005.

Ingressi: intero 6 €, ridotti 4,50 €, abbonati 3,50 €.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO 11, 15.30, 17.45
Alle 11 a solo 4 €

MEMORIE DI UNA GEISHA 20, 22.15

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg

MATCH POINT 15.50, 17.55, 20.05, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli.

FATELESS, SENZA DESTINO 17.45, 20, 22.15
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino.

LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Diane Keaton

THE NEW WORLD 19.30, 22

FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 11, 16.20
A solo 5/4 €. Alle 11 a solo 4 €

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 11, 16.30
Alle 11 a solo 4 €

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER. www.triestecinema.it

KING KONG 15.45, 18.35, 21.30
A solo 3€

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

A HISTORY OF VIOLENCE 16.45, 18.30, 20.15, 22
di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, nel pomeriggio dalle ore 15 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.

«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini. Oggi ore 17 turno S, durata spettacolo 2 ore e 40 m. ca. Replica: martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «DIARIO PRIVATO» da Paul Léautaud. Con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Paola Bacci. Abb. «prosa» - Turno D. (1h 30').

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 11: «Ti racconto una fiaba» presenta «UN PIZZICO DI SALE». Ingresso 5 euro. 040-390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it

Ore 16.30 «LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli. 2h 30'. Parcheggio gratuito.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 21.30: anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Platea € 22, galleria € 18.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.

Ore 20.30 l'Associazione culturale «Tergeste» e L'Armonia presentano lo spettacolo di cabaret «OCIO CHE RIVA TOIA E UCIA (VENDERIGOLE IN PIAZZA)», testo e regia di Ingrid Werk e Tatiana Turco. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

■ TEATRO SALESIANI-LA BARCACCIA

Tel. 040/364863. Ore 17.30: «TRAMASSI PER MARIDAR 'NA PUTA», commedia dialettale. Interi 8 € ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket Point C.so Italia 6/c; info www.bekar.net.

■ TEATRO S. GIOVANNI

via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6 - 9). Oggi alle ore 17.30 la Compagnia «Pat Teatro» presenta «MA TI CHI TE SON?», commedia dialettale di Gerry Braida.

■ ASSOCIAZIONE AUSTRIACA VEREIN DER ÖSTERREICHER

Concerto oggi alle 17.30 nella sala Beethoven dell'Istituto Germanico di Beneficenza in via Coroneo 15. Musiche di Brahms con Fulvio Drosolini violoncello, Monica Maiorano pianoforte, Silvia Mosco contralto. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO 15.50, 17.50, 20.15, 22.15

MUNICH 16.50, 19.45, 22.25

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 14.50, 17.15, 19.50, 22.20
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico. V.m. 14.

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 15.20, 17.30, 20, 22.10

MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Stagione cinematografica 2005/2006: ore 16, 18, 20, 22: «REINAS» di Manuel Gomez Pereira; dalla Spagna, una spudorata commedia sui matrimoni gay. V.m. 14 anni. In vendita anche i biglietti per gli spettacoli «A PERDIFIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» (2/02), «ARSENICO E VECCHI MERLETTI» (7-8/02), «IL MEDICO DEI PAZZI» (13-14/02) e per i concerti dell'Ensemble Nuovo Contrappunto (31/01) e del pianista Sebastian Di Bin (10/02), presso la Biglietteria del teatro (17-19).

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA

MUNICH 15.15, 18.30, 21.45

SALA BLU

MATCH POINT 15, 17.30, 20, 22.20

SALA GIALLA

DICK AND JANE - OPERAZIONE FURTO 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.20

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15, 17.15, 19.50, 22.20.
V.m. 14

SALA 2

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 15.20, 17.30, 20, 22.10.

SALA 3

LADY HENDERSON PRESENTA 15.50, 17.50, 20.10, 22.15

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

30 gennaio, ore 20.45: Collegium Musicum; Bulgarian Dream Dancers, Orfeo ed Euridice la leggenda, coreografie Lili Ignatova, Ivaylo Ivanov. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ore 18.45, ingresso gratuito. Guida all'ascolto a cura di Roberto Calabretto - Dams Università degli Studi di Udine - sede di Gorizia.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE
Ore 16, 18, 20: «TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO». Info 0481/532317 – 0481/630057.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Ore 16, 18.45, 21.30: «THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO». 5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

TEATRO CIRCO: oggi 29 gennaio ore 16 (fuori abb.), ore 20.45 (turno C).
«SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B): creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenael Allan; www.slavasnowshow.it.
30 gennaio ore 20.45 (abb. Cross Over) REBEKKA BAKKEN - IS THAT YOU?

Zelig Circus: esordio boom con 8 milioni di spettatori

ROMA In una serata vinta dalle reti Mediaset che ottengono prima serata (50.95%), seconda serata (52.91%) e 24 ore (46.24%), esordio boom per «Zelig Circus» che ha raccolto venerdì, su Canale 5, 8.081.000 telespettatori con uno share del 32.23%. Sempre in prime time, «Famiglia Salemme show» di Raiuno tiene contro l'amatissimo programma condotto da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada con 4.054.000 telespettatori, share 16.92%.

«Zelig Circus», segnala Mediaset, ha raggiunto alle 21.51 un picco di 11.330.000 e alle 23.25 del 43.79%. Sull'ottimo esordio di ieri della decima edizione del varietà satirico di Canale 5 commenti positivi di Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset, e di Giovanni Modina direttore di Canale 5. «Anche venerdì sera Mediaset ha confermato l'ottimo inizio di stagione con Canale 5 sempre leader in prime time - ha dichiarato Piersilvio Berlusconi -. Voglio davvero ringraziare tutta la banda Zelig. Questo è grande spettacolo: un clima vivo e sincero sul palco, ottimi debutti comici, buona musica e un'attenzione alla qualità che ci onora. Complimenti a tutti e una stretta di mano a Bisio, sempre più bravo». Dice invece Giovanni Modina: «Miglior esordio per il decennale di Zelig non ci poteva essere. È un grande augurio per altri 10 anni e ancor di più di collaborazione e divertimento».

Claudio Bisio e la Incontrada

Nella classifica degli ascolti di venerdì, al terzo posto nel prime time Retequattro con la seconda puntata di «Stranamore» che cresce rispetto al debutto e raggiunge 3.149.000. Buoni ascolti anche per «Matrix», il programma condotto da Enrico Mentana su canale 5 con ospite Massimo D'Alema.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 14.00
SPECIALE «DOMENICA IN»

Pippo Baudo, Massimo Giletti e Luisa Corna conducono «Speciale Domenica In». In scaletta: si parlerà degli eventi più importanti della settimana appena trascorsa; si festeggeranno i 90 anni di Arnoldo Foà; Monica Guerritore parlerà dello spettacolo Giovanna D'Arco.

RAI 3 ORE 15.00
LE VACANZE-STUDIO

Oggi a «Alle falde del Kilimangiaro» sarà proposta l'esperienza di un gruppo di ragazzi provenienti da tutto il mondo che hanno vissuto un'esperienza di studio in Italia, per imparare non solo la lingua ma anche le tradizioni del nostro Paese.

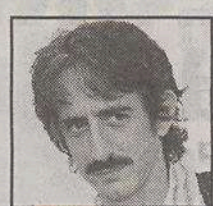
CANALE 5 ORE 13.35
GIOVANNA L'ELIMINATA

Giovanna Rigato, l'ultima - per ora - eliminata dalla sesta edizione del Grande Fratello, sarà ospite oggi di «Buona Domenica», il programma-contenitore condotto da Maurizio Costanzo. Tra gli altri ospiti Costantino, Stefano Bettarini, Paola Barale...

RAI 2 ORE 23.25
STELLA E GASSMAN

Alessandro Gassman, Gian Antonio Stella e Carole Bouquet sono gli ospiti di «Parla con me», il talk show di e con Serena Dandini e Dario Vergassola. Valerio Mastandrea leggerà la recensione di Johnny Palomba sul film «Gli Uccelli» di Alfred Hitchcock.

I FILM DI OGGI

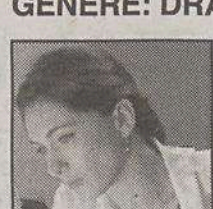
AMNESIA
di Gabriele Salvatores con Maria Jurado e Sergio Rubini (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2002)

RETE 4 23.35

Salvatores, trasferitosi a Ibiza, tallona tre gruppi di personaggi fino a metà film. Per la metà successiva riporta indietro la storia e ricostruisce il tutto dal punto di vista dei diversi protagonisti. Azzardato collage di thriller e grottesco.

FAHRENHEIT 9/11
di Michael Moore (nella foto).
GENERE: DOCUMENTARIO (Usa, 2004)

SKY 1 22.50

Tutto comincia con una strana vittoria alle elezioni e precipita con l'attacco dell'11 settembre. Ma che rapporti aveva il presidente Usa con arabi e talebani? E perché è scoppiata la guerra in Iraq? Efficacissimo pamphlet contro le scelte politiche di George W. Bush.

LA CONDANNA
di Marco Bellocchio con Claire Nebout (nella foto) e Vittorio Mezzogiorno.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1990)

RAI 3 1.55

Chiusa per errore in un museo, una giovane donna trascorre la notte assieme a un architetto. Il giorno dopo lo denuncerà per violenza carnale. Il volto amaro dei sentimenti: intrigante pellicola nel contenitore notturno di «Fuori orario».

I SABOTATORI
di Alfred Hitchcock con Robert Cummings, Priscilla Lane (nella foto) e Otto Kruger.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1942)

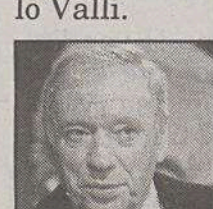
CANALE 5 2.00

Alle soglie del secondo conflitto mondiale un operaio, accusato di sabotaggio, tenta di difendersi con l'aiuto di una donna. Ma sarà molto complicato. Un Hitchcock minore ma sempre irresistibile.

ALLA LUCE DEL SOLE
di Roberto Faenza con Luca Zingaretti (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2003)

SKY 3 21.00

La vera storia di don Giuseppe Puglisi, assassinato dalla mafia il 15 settembre 1993 a Palermo, dopo tre anni di impegno sociale per sottrarre i giovani alla criminalità. Una vicenda drammaticamente esemplare con uno Zingaretti bene in parte.

CHIARO DI DONNA
di Constantin Costa Gavras con Yves Montand (nella foto), Romy Schneider e Romolo Valli.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1979)

RETE 4 2.10

Lui è stato abbandonato dalla moglie moribonda. Lei ha appena perso l'adorato figlio. Trascorreranno assieme soltanto una notte. Discussa «scappatella» intimista firmata da Costa Gavras.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &....** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
13.30 **TG1**
14.00 **Speciale Domenica In.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti e Pippo Baudo.
15.30 **Domenica In - L'arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**

21.00 FICTION

> Orgoglio
Capitolo terzo della fiction, con Elena Sofia Ricci e Daniele Pecci.

22.45 **TG1**
22.50 **Speciale TG1**
23.50 **Oltremoda.**
00.25 **TG1 Notte**
00.40 **Che tempo fa**
00.45 **Cinematografo**
01.45 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
02.45 **Un poliziotto fuori di testa.** Film (commedia '85). Di Michael Dinner.
04.15 **Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina**
05.05 **Zorro** Telefilm
05.25 **Che tempo fa (R)**
05.30 **Videocomic**

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.05 **TG2 Si, viaggiare (R)**
06.20 **Avvocato per voi**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.05 **ApriRai**
10.15 **Domenica Disney**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che aspettano....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 **Quelli che il calcio....**
17.05 **Rai Sport: Speciale Olimpiadi 2006**
18.00 **TG2**
18.05 **TG2 Dossier**
18.50 **TG2 Eat Parade**
19.05 **Robin Hood.**
19.30 **Domenica Sprint**
20.00 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> Medical Investigation
Missione in Messico per Kelli Williams e Neal McDonough.

22.30 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Meteo 2**
02.00 **Un sorriso, prego**
02.40 **Storia d'amore e d'amicizia**
03.40 **La Rai di ieri**
04.10 **Quel pasticciaccio della politica**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **TG2 Costume e Società (R)**

RAITRE

09.25 **Rai Sport: Sci Nordico: Marcialonga; nel corso: Cortina d'Ampezzo, slalom gigante femminile, prima manche**
10.25 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Kitzbuhel: Slalom combinata maschile I manche**
11.30 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.10 **Telecamere**
12.40 **Rai Sport: Coppa del Mondo di sci alpino: Cortina d'ampezzo, Slalom gigante femminile, seconda manche. Garmisch: Super Gigante maschile**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **In 1/2 h**
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.**
15.30 **Ippica: da Parigi: Gran Prix Amerique**
18.00 **Per un pugno di libri.**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
La rubrica di salute e medicina condotta da Michele Mirabella.

23.05 **TG3**
23.15 **TG Regione**
23.25 **Parla con me.**
00.25 **TG3**
00.35 **Telecamere**
01.25 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 IN COMPAGNIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Tf
06.55 **Il buongiorno di Media Shopping**
07.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Ellery Queen** Telefilm
08.20 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 **Vita da strega** Telefilm
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.20 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Stasera circo.** Con Miriana Trevisan.
15.45 **Le comiche di Stanlio e Olio**
16.00 **Rollercoaster - Il grande brivido.** Film (giallo '77). Di James Goldstone. Con George Segal e Richard Widmark.
18.30 **Il ritorno di Colombo** Telefilm. "Autoritratto di un assassino"
18.55 **TG4**
19.35 **Il ritorno di Colombo** Tf

21.00 FILM

> The Peacemaker
Effetti spettacolari e gran ritmo con George Clooney e Nicole Kidman.

23.35 **Amnesia.** Film (commedia '02). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono e Sergio Rubini.
01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.05 **MediaShopping**
02.10 **Chiaro di donna.** Film (drammatico '79). Di Costantin Costa - Gavras. Con Romy Schneider e Yves Montand.
03.50 **I colpevoli.** Film (drammatico '55). Di T. Vasile. Con Carlo Ninchi e Isa Miranda.
05.15 **TG4 - Rassegna Stampa**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
09.20 **Super partes**
09.50 **La fidanzata ideale.** Film (commedia '01). Di Eric Styles. Con I. Andrews e William Baldwin.
12.00 **Grande Fratello**
13.00 **TG5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Maurizio Costanzo.
18.00 **Serie A - Il grande calcio**
19.15 **Grande Fratello**
20.00 **TG5**

20.40 REALITY SHOW

> Amici
Prima delle nove puntate della fase finale di «Amici» di Maria De Filippi.

24.00 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.** Con Silvia Toffanin.
00.30 **Corto 5**
00.45 **TG5 Notte**
01.15 **Grande Fratello**
02.00 **I sabotatori.** Film (giallo '42). Di Alfred Hitchcock. Con Priscilla Lane e R. Cummings.
04.15 **MediaShopping**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.00 **Super partes**
07.30 **I due Masnadieri**
07.45 **Zorro**
08.15 **Un tritone per amico**
08.30 **Tatino e Tatone**
08.45 **King Kong**
09.15 **Spiderman**
09.40 **Yu - gi - Ho!**
10.05 **Svicolone**
10.10 **Campioni, il sogno - La partita: Vodafone Cervia-Castellarano**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato**
13.50 **Le ultime dai campi**
14.30 **MediaShopping**
14.35 **Batman.** Film (fantastico '89). Di Tim Burton.
17.00 **Domenica Stadio**
18.00 **Mr. Bean** Telefilm. "Mr. Bean di nuovo in pista - seconda parte"
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mai dire G.** Con Gialappa's Band.
20.00 **Love Bugs 2** Telefilm. "Loading". Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
20.05 **Love Bugs 2** Telefilm. Con Elisabetta Canalis
20.30 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.

21.30 SITCOM

> Love Bugs 2
Seconda serie della sitcom con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.

22.00 **Love Bugs 2** Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
22.35 **ControCampo**
00.50 **Studio Sport**
01.15 **MediaShopping**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Falcon Down - Missione ad alto rischio.** Film TV (thriller '00). Di Phillip J. Roth. Con Judd Nelson e William Shatner.
03.40 **MegaSalviShow**
03.55 **Via Zanardi, 33** Telefilm. Con Enrico Silvestrin.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.05 **La famiglia Addams** Telefilm
09.35 **Lui, lei e il nonno.** Film (commedia '59). Di Anton Giulio Majano. Con G. Govi e Walter Chiari.
11.30 **Chef per un giorno**
12.30 **TG La7**
12.45 **La settimana di Elkann**
13.00 **Anni Luce.** Con Dario Buzzolan.
14.00 **Il mago della pioggia.** Film (commedia '56). Di Joseph Anthony. Con Burt Lancaster e Katharine Hepburn.
16.20 **Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo.** Film (commedia '56). Di Mauro Bolognini. Con Alberto Sordi e Peppino De Filippo.
18.15 **Perdipiù il segugio fannullone.** Film (avventura '72). Di Vincent McEveety. Con Earl Holliman e Lew Ayres.
20.00 **TG La7**
20.35 **Sport 7**

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jerry O'Connell e Jill Hennessy indagano su tre omicidi collegati tra loro.

22.45 **I fantastici 5 vip**
24.00 **M.O.D.A.**
00.30 **TG La7**
00.50 **Sporco segreto.** Film (drammatico '99). Di George Hickenlooper. Con Miranda Richardson e William Hurt.
02.50 **CNN - News**

SKY 1

07.00 **Loading Extra**
07.10 **Cine Lounge**
07.20 **L'asilo dei papà.** Film (commedia '03). Di Steve Carr. Con Eddie Murphy e Kevin Nealon.
08.55 **Identikit**
09.20 **Birth - Io sono Sean.** Film (thriller '04). Di Jonathan Glazer. Con Anne Heche e Nicole Kidman.
11.05 **Sky Cine News**
11.35 **Cine Lounge**
11.45 **La bottega del barbiere 2.** Film (commedia '04). Di Kevin Rodney Sullivan. Con Ice Cube e Troy Garity.
13.30 **Extralarge**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Miracle.** Film (drammatico '04). Di Gavin O'Connor. Con Curt Russel e Kenneth Welsh.
16.20 **La donna perfetta.** Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Glenn Close.
17.55 **Cine Lounge**
18.05 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford.
20.20 **Sky Cine News**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> I'll Be Three
Commedia gradevole con Craig Ferguson e Charlotte Church.

22.50 **Fahrenheit 9/11.** Film (documentario '04). Di Michael Moore
00.55 **Vaniglia e cioccolato.** Film (commedia '04). Di Ciro Ippolito. Con Alessandro Preziosi e Maria Grazia Cucinotta.
02.40 **Paycheck.** Film (fantascienza '03). Di John Woo. Con Ben Affleck e Uma Thurman.
04.40 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.

SKY 3

09.50 **Cine Lounge**
10.00 **Nicholas Nickleby.** Film (drammatico '02).
12.10 **Cine Lounge**
12.20 **Che fine ha fatto Santa Claus?.** Film (commedia '02).
14.05 **Sky Cine News**
14.35 **Cine Lounge**
14.45 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi.
16.55 **Extralarge**
17.15 **Cine Lounge**
17.25 **Holes - Buchi nel deserto.** Film (commedia '03). Di Andrew Davis. ey Weaver.
19.25 **National lampoon's - Vacanze di Natale.** Film (commedia '03). Di Nick Marck. .
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Alla luce del sole.** Film (drammatico '04). 22.40 **Super Troopers.** Film (commedia '02).
00.25 **Extralarge**
00.45 **30 Anni in 1 secondo.** Film (commedia '04).

SKY MAX

07.55 **Contratto mortale.** Film (azione '04).
09.40 **Loading Extra**
09.50 **D'Artagnan.** Film (avventura '01).
11.45 **Loading Extra**
11.55 **Cine Lounge**
12.05 **Stà zitto... non rompere.** Film (commedia '03).
13.35 **Maxdi Max**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **La notte degli squali.** Film (avventura '87).
15.35 **Sky Cine News**
16.05 **Extralarge**
16.25 **L'ultimo samurai.** Film (avventura '03).
19.00 **Maxdi Max**
19.15 **Sniper 2 - Missione suicida.** Film (azione '02).
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Skinwalkers.** Film (thriller '02). Di Chris Eyre.
22.50 **The Wisher.** Film (horror '02).
00.20 **Sky Cine News**
00.50 **Senza scrupoli.** Film (erotico '85).

SKY SPORT

06.00 **Sky Calcio (R): FA Cup: Chelternham-Newcastle**
07.45 **Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Sampdoria**
09.30 **Zona Champions League**
10.30 **Generazione 1X2**
12.00 **Campionato Italiano Primavera: Brescia-Inter**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2005/2006: Chievo-Reggina**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.55 **Liga 2005/2006: Maiorca-Barcellona - All'interno Sport Time**
20.55 **Liga 2005/2006: Celta-Real Madrid**
23.00 **Sky Studio**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights**
00.45 **Serie A 2005/2006: Roma-Livorno**
02.45 **Sky Calcio: Amichevole: USA-Norvegia**
04.30 **Sky Calcio: FA Cup: Portsmouth-Liverpool**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **European top 20**
14.00 **Life as we know it (R)** Telefilm
15.00 **Laguna Beach (R)** Telefilm
15.30 **Miss Seventeen**
16.00 **Making the video**
16.30 **Star Wars**
18.55 **Flash News**
19.00 **Storytellers (R)**
20.00 **Flash News**
20.30 **Hit list Italia +.** Con Paolo Ruffini.
22.25 **Flash News**
22.30 **I Munchies**
23.00 **Viva La Bam**
23.30 **Mtv Live**
24.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland**
13.55 **All News**
14.00 **One shot.** Con Ringo.
15.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **The Club on the road**
22.00 **All Moda**
23.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.15 **Buongiorno con Tele4**
09.20 **Rotocalco**
09.45 **Pianeta salute**
10.10 **Piazza Montecitorio**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.20 **L'opinione dei giovani**
12.40 **Rubrica**
13.00 **Sguardi**
13.05 **Rubrica**
13.20 **Girotondo sportivo**
13.30 **La cultura fa goal**
13.45 **TgSì**
14.00 **Documentario**
14.30 **Festa in Piazza**
17.30 **Fox Kids**
19.30 *Le ali della solidarietà*
20.00 **Sprint**
21.00 **Festa in Piazza**
23.00 **Musica che passione!**
23.15 **Trendy**
23.25 **Rubrica**

■ Capodistria

12.00 **Programmi della giornata**
12.15 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom Gigante femminile**
13.30 **Euronews**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.15 **'Q' - L'attualità giovane.** Con Lorella Flego.
15.00 **Le donne di Napoleone**
16.00 **Itinerari**
16.30 **- Tennis - : Internazionali d'Australia**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Focus Vela**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e ... dintorni**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Tg sport della domenica**
22.30 **Tv Transfrontaliera**
23.30 **Pallamano: Europei: Slovenia-Polonia sintesi**
00.10 **Tv Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
24.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Tutto Basket; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.20: Spazio accesso; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.30: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A. COSTALUNGA salone con veranda abitabile, 2 stanze, cucinotto arredato, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, posto auto condominiale, euro 160.000. Possibilità garage a euro 35.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. DELL'ISTRIA vista mare recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 2 balconi, posto auto condominiale, riscalamento, ascensore, euro 114.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. MATTEOTTI primingresso, salone, sala pranzo, cucina abitabile, arredata, bagno, termoautonomo, luminoso e tranquillo, euro 125.000. Possibilità posto auto euro 15.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. SISTIANA PANORAMICISSIMO nel verde ingresso saloncino cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzo 25 mq. Garage posto macchina. Ristrutturato termoautonomo. Euro 195.000. Gaburro Agente Immobiliare 040361074.

BUILDING Immobiliare vende Carpineto, ultimo piano, appartamento panoramico, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato, balcone, parcheggio condominiale. Euro 160.000, tel. 3472692637.

BUILDING Immobiliare vende Mazzini appartamento in prefette condizioni, salone, quattro stanze, cucina abitabile, due bagni, ripostigli, balcone, terrazzo. Adatto anche uso ufficio. Tel. 3472692637. (A514)

BUILDING Immobiliare vende via San Nicolò, in elegante palazzo, appartamenti ampia metratura, perfette condizioni, rifiniture di pregio. Adatti uso ufficio oppure abitazione. Tel. 3472692637. (A514)

CMT cedesi attività commerciale agraria, zona Stadio-Valmaura, info in ufficio su appuntamento, prezzo interessante, possibilità acquisto muri/locale. Pizzarello, 040766676. (A00)

CMT centrale caratteristico e accattivante ultimo piano perfette condizioni 160 mq adattissimi persone amanti spazio e comodità. Prezzaccio. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT Collio goriziano, splendida proprietà, elegantissima, composta da corpo principale con due appartamenti e vecchio fienile trasformato in appartamento, zona palestra, cantina vini, ampio parco alberato, oltre 600 mq coperti. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT Commerciale, palazzina moderna, elegante, appartamento vista mare: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, due ripostigli, due balconi, cantina, euro 230.000 compreso posto auto. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT Costalunga villetta ottime condizioni con mansarda taverna giardino parcheggio. Euro 365.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT D'Alviano arredato ristrutturato, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, condizionamento, ammezzato, posteggio, euro 83.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Fabio Severo alta moderno cottura tinello due camere atrio ripostiglio bagno poggiolo. Piano basso ma tranquillissimo. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT Fiera, mansarda pari primoingresso, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, singola e bagno, ascensore, termoautonomo, aria condizionata, arredata, euro 123.000. Gir tel. 040367682. (A001)

CMT Giulia, da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, euro 125.000. Gir tel. 040367682. (A00)

CMT locale interno ex officina, centrale, ampio carraio 400 mq + 75 mq uffici, 270 mq parcheggio, Pizzarello, 040766676.

CMT magazzino perfette condizioni posizione ottimale in cortilone privato comodo accesso anche camion. Possibilità parcheggiare internamente furgoncino. Geom. Marcolin 040366901.

CMT Monrupino-Zolla villetta posizione panoramica, su 2 livelli, 190 mq, giardino di 700 mq e box auto, euro 375.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Montebello, palazzina signorile trentennale appartamento con terrazzo panoramico, molto luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, possibilità posto auto. Finiture eleganti, euro 200.000. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT Muggia, centro storico, appartamenti primoingresso su due livelli, varie metrature, esente mediazione! Gir tel. 040367682. (A001)

CMT Oberdan recente ufficio 165 mq consegna ristrutturato primo ingresso entro nove mesi, euro 330.000 + Iva 10%, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Opicina prenotazioni lotti di terreno edificabile con progetto da approvare e appalto costruzione, villini unifamiliari o affiancati. Civica & Partners 0403363333, pregasi informazioni in ufficio previo appuntamento.

CMT ospedale Maggiore, appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina arredata con poggiolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, euro 130.000 (ev. box doppio euro 40.000). Gir tel. 040367682. (A001)

CMT Ospedale Maggiore vicinanze epoca 150 mq ottime condizioni termoautonomo. Euro 175.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT p.zza Borsa/gall. Protti, cedesi attività non alimentare, locale ristrutturato di 26 mq + 18 mq ufficio e servizio, euro 65.000. Pizzarello, 040766676. (A00)

CMT Piazza della Borsa adiacenze, immobile in palazzo prestigioso, circa 230 mq, da ristrutturare internamente, euro 350.000. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate. (A003)

CMT Piccardi, appartamento in stabile recente, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, euro 150.000. Gir tel. 040367682. (A001)

CMT Porto San Rocco, disponibilità di qualche appartamento usato, ottime condizioni interne, anche fronte marina, completi di posto auto eventuale cantina e posto barca. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT Posta Centrale tre vani servizi 65 mq attualmente uso ufficio ottime condizioni piano alto ascensore vista aperta euro 125.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT proponiamo in vendita ville diverse tipologie e metrature zone Opicina Muggia Cervignano. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

CMT Roiano piccolissimo alloggio cottura tinello camera bagno poggiolo condominio moderno senza ascensore ottime condizioni parzialmente arredato. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT Romagna panoramico tranquillo: soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, doppi servizi, posto auto, terzo pianto, euro 225.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Rossetti, palazzo signorile, ascensore, appartamento piano alto, vista aperta: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio, cantina. Buone condizioni, porta blindata, serramenti pvc, orientato sud-ovest. Euro 175.000. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT semicentrale moderno cucinotto soggiorno due camere servizi veranda e poggiolo atrio. Molto carino adattissimo coppiette. Geom. Marcolin 040366901.

CMT Soncini ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, terrazzo, bagno, ripostiglio, cantina, parcheggio condominiale, ascensore, euro 128.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Tigor appartamento in ottime condizioni: saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno con idromassaggio, balcone, termoautonomo, soffitta di mq 20, grande box auto, euro 240.000 0403363333 www.civicarealestate.it.

CMT v. Capodistria/Baiamonti monolocale di 25 mq con atrio, bagno e riscaldamento, euro 42.000. (A00)

CMT v. dell'Istria II p. ascensore: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, veranda, cantina, molto tranquillo e luminoso, 80 mq. Euro 160.000. (A00)

CMT v. F. Severo, vista aperta, signorile: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, terrazzi, cantina, recentissimo, possibilità box, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Viale, in stabile d'epoca, da ristrutturare, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e wc, euro 88.000. Gir tel. 040367682.

CMT via Fabio Severo alta soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo veranda prezzo interessante. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

CMT via Galilei appartamento mq 82 soggiorno due camere bagno cucina ripostiglio due poggioli. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

CMT via Revoltella zona soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli cantina. Geom. Gerzel 040310990.

CMT XX Settembre 217 mq, ristrutturato lussuosamente, I p, ascensore, termoautonomo: salone, 4 stanze, cucina, 2 servizi, poggiolo, euro 330.000, possibilità ampio box auto, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

DOMUS Corso Italia, mansarda ristrutturata in palazzina d'epoca: saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, servizio, condizionamento, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811.

DOMUS Crispi alta in palazzetto d'epoca ultimo piano: salone, tre stanze, cucina, bagno, wc, terrazzo, cantina trasformabile in box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio recente, panoramico piano alto: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento. Euro 180.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS mansarda primoingresso pressi piazza Unità: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazzo a vasca, termoautonomo, condizionamento, idromassaggio, travi a vista. Possibilità posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS prestigioso attico vista mare nuova costruzione: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze a vasca, cantina, box auto, aria condizionata, termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto, epoca, ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Tel. 040366811.

DOMUS Venti Settembre, in palazzetto d'epoca, due appartamenti adiacenti di mq 80 e 95, da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Adatto ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS Viale Venti Settembre, pedonale, circa 100 mq: soggiorno, sala da pranzo, matrimoniale, cucina abitabile, stanza lavoro, bagno. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Carli ultimo piano panoramico: sei stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, posto auto coperto. Tel. 040366811.

DOMUS zona Fiera, epoca, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, due terrazzini, euro 115.000. Tel. 040366811. (A00)

IL QUADRIFOGLIO CMT Foraggi, spazioso e recente con ottima disposizione interna, cucina, soggiorno con terrazza, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, tel. 040630174. (A001)

IL QUADRIFOGLIO CMT Gretta alta, splendida vista sul golfo, ampio appartamento all'ultimo piano, ingresso, cucina, salone, soggiorno, matrimoniale, due singole, servizi, ampio poggiolo, cantina, garage, tel. 040630174. (A001)

IL QUADRIFOGLIO CMT per estimatori casa nel centro storico ampia metratura con parquette d'epoca e stufe in maiolica, terrazzino interno, tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO CMT San Giacomo, quarto piano con ascensore, affacciato sulla piazza, entrata, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, soffitta, tel. 040630174. (A001)

IL QUADRIFOGLIO CMT zona centralissima, signorile appartamento d'ampia metratura in ottime condizioni, cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, con box auto, tel. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO CMT zona Palazzetto, luminosissimo terzo e ultimo piano, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, tel. 040630174. (A001)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via dei Lloyd n. 5 appartamento occupato di due ccamere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A001)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via della Concordia n. 27, appartamento libero di due camere, soggiorno, cucina, bagno e poggiolo da ristrutturare, euro 70.000. Possibilità di realizzare due alloggi. Tel. 0403476466 - 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via Molino a Vento n. 33. In stabile in buone condizioni. mansarda di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio da ristrutturare. Euro 88.000. Tel. 0403476466 - 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende zona Roiano. In stabile in ottime condizioni, appartamento da ristrutturare di tre camere, cucina, bagno. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A001)

S.LUIGI ottima palazzina quarantennale, 1° piano cucina, camera, 2 camerette, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box, euro 175.000. Universalcasa 0403476111.

S. Vito rinnovato soggiorno angolo cottura camera bagno cantina termoautonomo 88.000 euro privato no agenzie 3347113166. (A448)

SAN Dorligo - casa bifamiliare costituita da seminterrato pianoterra mansarda e giardino, ampia metratura, vende impresa direttamente. 040818141 - 3483667766.

SAN Giuseppe casetta in buone condizioni cucina tinello due camere bagno cortile termoautonomo euro 115.000, Casaimmedia, 0405705709. (A00)

VIA Boccaccio in ottimo stabile epoca ristrutturato vendesi soggiorno cucina 2 stanze servizi separati poggiolo. Grattacielo Cmt. (A00)

VIA Ressman recente nel verde salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli cantina box auto. Grattacielo Cmt. (A00)

ZONA Salus appartamento con ascensore riscaldamento centrale composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggioli. 168.000.000. Amica Casa 3349672043. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno. Facilità parcheggio. Massimo 115.000 euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTANSI in palazzo signorile locali ampia metratura in buono stato di manutenzione già adibiti a centro estetico. Telefonare 040636114 lunedì, martedì e giovedì ore 17-19. (A550)

CMT appartamenti, uffici e locali varie dimensioni e posizioni foto e dettagli su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Barriera mansarde completamente arredate, travi a vista, aria condizionata, da euro 480 mensili. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A003)

CMT box auto, piazza Vittorio Veneto, via Piccardi, via Bellosguardo, via Tigor con acqua e luce, da 140 euro mensili. Civica & Partners 0403363333. (A00)

CMT Piazza Goldoni in stabile signorile appartamento perfettamente arredato: grande zona giorno con angolo cottura, amplissima camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, ascensore, euro 550 mensili. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it (A003)

CMT uffici centrali varie metrature in zona piazza Goldoni palazzo elegante, ascensore, riscaldamento, a partire da 650 euro mensili. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT villa Artelli, colle di San Vito, appartamenti primo ingresso, eleganti, non arredati disponibilità anche di villini indipendenti, all'interno del parco condominiale. Accesso auto e garage. Necessarie referenze. Civica & Partners 0403363333 www.civicarealestate.it. (A00)

CMT zona industriale capannone 450 mq con uffici e soppalco più 100 mq esterno e parcheggio ottime condizioni euro 2500 più Iva, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. NEGOZIO calzature cerca commessa part-time. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste patente TS5047486M.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AGENZIA immobiliare pluriennale presenza sul mercato triestino cerca collaboratori anche senza esperienza del settore. Si valuta associazione con agenti già introdotti. 3288763196. (A00)

ALLEANZA Assicurazioni Spa (Agenzie Generali del Friuli Venezia Giulia) compagnia leader nel mercato previdenziale privato, allaluce della recente riforma in materia di previdenza complementare, seleziona giovani diplomati/laureati con età compresa tra i 25/35 anni. I selezionati verranno inseriti in un articolato programma di formazione teorico/pratica orientato alla crescita professionale in Azienda e a una possibile assunzione. Costituisce titolo preferenziale: esperienza in campo assicurativo/bancario/finanziario. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Spa - Agenzia Generali di Gorizia - C.so Italia 51 - 34170 Gorizia (fax 0481/533805) oppure tramite e-mail all'indirizzo: ag30899@mail.alleanzaassicurazioni.it. (B00)

AZIENDA a Trieste ricerca 7 figure con bella presenza dai 18/38 anni per gestioni stand fieristici contatto clienti e gestione uffici tel. 0403489098. (A439)

AZIENDA IMPORT-EXPORT di Gorizia ricerca persone dinamiche (preferibilmente uomini) per ufficio commerciale. Richiesta buona conoscenza sloveno. Inviare CV a C.P. 33 Lucinico (Go) «commerciale». (C00)

AZIENDA leader nella produzione gru a torre per edilizia ricerca tecnico installatore per servizio di assistenza esterno sul territorio nazionale. Indispensabile disponibilità trasferte preferibile conoscenza lingue tedesca e/o inglese. Inviare curriculum via fax allo 0481496900 per contatto immediato. (C00)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per attività di manovalanza e controllo della qualità su merci. 3475299500. (A00)

AZIENDA settore nautico cerca impiegato/a ufficio commerciale, con provata esperienza, conoscenza lingue in ordine di importanza (inglese, croato, sloveno, tedesco) pacchetto Office. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare cv all'indirizzo francesco@motomarine.it. (A443)

Continua in 32.a pagina

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

Azienda austriaca dal 1964 si espande in Italia

da 8.033 € mensili

Prodotto brevettato, certificato Ministero della Sanità di Roma (DPR 917/86).

SELEZIONE 2006
16 Collaboratori/collaboratrici
Per la vendita diretta su appuntamenti prefissati (no multilevel marketing)
Per le zone:
- **Veneto /Rovigo**
- **Friuli**
- **Trentino/Alto Adige/Belluno**
- **Brescia/Mantova/Cremona**

Richiedesi immediata disponibilità.
Per fissare un appuntamento chiama........
Solo **lunedì dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.00 tel. 0472/060911.**
WENATEX ITALIA srl – Filiale di Pordenone
Interporto Centro Ingrosso, settore B/6/1 – PORDENONE
ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

Prix Quality — Società LEADER nel settore Discount **RICERCA le seguenti figure professionali** per province di UDINE e GORIZIA

DIRETTORE DI NEGOZIO - VICE DIRETTORE
CASSIERE
DIRETTORE E VICE DIRETTORE

REQUISITI RICHIESTI
- Età compresa tra i 18 e 30 anni
- Diploma di scuola media Superiore o cultura equivalente
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Capacità di coordinare una squadra di collaboratori
- Forte senso di responsabilità
- Spirito di sacrificio

COMMESSE DI NEGOZIO

REQUISITI RICHIESTI
- Età compresa tra 18 e 35 anni
- Diploma di Scuola media Inferiore
- Bella presenza
- Massima disponibilità ad orari P/T che F/T

SI OFFRONO:
- retribuzione di sicuro interesse
- inserimento in un ambiente giovane e dinamico
- Possibilità di carriera

La richiesta è rivolta ad entrambi i sessi
Inviare dettagliato curriculum, **citando il negozio più vicino**, con il quale si autorizza il trattamento dei dati personali (legge 675/96) al seguente indirizzo:
Prix Quality srl - Via Piave, 35 36077 ALTAVILLA V.NA (VI) oppure via E-Mail a: andrea.zanini@prixquality.com

Primaria società operante da 28 anni sul territorio nazionale e leader nella produzione e commercializzazione di **prodotti tecnici e ricambi per AUTOTRAZIONE, INDUSTRIA e ARTIGIANATO**
RICERCA per la zona del TRIVENETO
1 AREA MANAGER
con comprovata esperienza nella gestione e nello sviluppo delle risorse umane in analogo settore.
Si richiede:
- titolo di studio superiore
- residenza nella zona del Triveneto
- età max 45 anni
- dinamismo ed attitudine al lavoro organizzato per obiettivi

La ricerca ha carattere di urgenza.
Si invitano gli interessati/e (L. 903/77) a inviare un dettagliato C.V. **corredato di foto** a **annuncipd@gruppoact.com (senza file al.) o per posta prioritaria**, avendo preso visione degli artt. 7/13/23 Dlgs. 196/03 in www.gruppoact.com e citando anche sulla busta il **Rif. 4644** a:
Gruppo act fact - Galleria Europa, 3 - 35137 PADOVA
(Aut. Min. prot. 958/RS del 27.10.2004)

Cercasi **esperti**
TECNICI PROGETTISTI
per settore arredamento, età max 40 anni con i seguenti requisiti: ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata; ottima conoscenza sistemi per disegno AUTOCAD e uso del pacchetto MICROSOFT OFFICE; conoscenza dell'esecuzione dei computi metrici; esperienza nella gestione dei materiali per l'arredamento.
Inviare curriculum presso Ufficio Postale di Aquilinia (Ts) fermo posta C.I. AK7059560

Krea Identity Concept, Design, azienda leader nel settore delle comunicazioni visive, invita per colloquio
AGENTI DI RAPPRESENTANZA
ricerca
ART DIRECTORS e DESIGNERS GRAFICI,
disposti a spostarsi tra la sede in Gorizia e le filiali di Bangkok e Shanghai.
Richiesto CV accompagnati da una foto personale e, nel caso di Art Director anche il file digitale dei propri lavori, al mail: bojan@krea.it.
Per altre informazioni chiamare +39 0481 531160

La nostra società è leader nel settore dei serramenti, i nostri prodotti vengono veicolati al mercato tramite una fitta rete di concessionari e rivenditori specializzati, il marchio è supportato da ingenti campagne pubblicitarie. Nell'ottica del potenziamento della rete distributiva Italia, ricerchiamo:

AGENTI/VENDITORI IN MONOMANDATO

per Verona, Mantova, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Treviso, Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Trento, Bolzano e relative province

da inserire nella struttura già esistente, composta sia da donne che uomini.
Si richiede: età 24/32 anni; significativa esperienza nelle vendite; capacità di lavorare in autonomia; residenza nella zona di interesse.
Si offre: auto aziendale; contributi spese; anticipo provvigionale molto interessante; pacchetto clienti; formazione tecnica e commerciale in zona; corsi di marketing e vendita; ambiente giovane e dinamico; assegnazione di una o più province in esclusiva. Le selezioni avverranno in zona.
*L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati e garantisce il trattamento dei dati ai sensi del Dlgs 196/03 (vedi inf. sul nostro sito). La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77). Inviare CV citando il **rif. 5743 e la zona d'interesse** a:*

McM SELEZIONE — ***MCM SELEZIONE srl - Via Nazionale, 66 - 00184 ROMA***
Fax 06 4745680 5743@mcmselezione.it Aut. Min. Lav. 714, RS
Milano • Torino • Padova • Bologna • Roma **www.mcmselezione.it**

Essere S.p.A., nuovo protagonista del settore dei mutui immobiliari e dei servizi finanziari che opera in convenzione con il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara,
è alla ricerca di commerciali sul territorio del
TRIVENETO E DELL'EMILIA ROMAGNA
CONSULENTI DI CREDITO PER LA FAMIGLIA
Profilo: coordinati dal responsabile di filiale ed in partnership con le agenzie immobiliari, svolgeranno attività di sviluppo e gestione dei contratti commerciali finalizzati alla vendita di mutui immobiliari e prodotti assicurativi.
Requisiti: 28-40 anni, diploma o laurea, pregressa esperienza di vendita, meglio se maturata nel settore del credito o affini (assicurativo, leasing, promozione finanziaria), autonomia, intraprendenza, flessibilità, ottima capacità relazionali, determinazione nel raggiungimento degli obiettivi, spirito di squadra.
Offerta: iniziare un qualificato programma di formazione professionale, utilizzare strumenti di lavoro altamente innovativi, pianificare una carriera in rapida ascesa, beneficiare di importanti compensi economici.

Inviare il proprio curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) e di lettera di presentazione all'indirizzo e-mail: selezione@esseregruppo.com o al numero di fax 045 – 96 90 424.
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Dai dati delle licenze commerciali emerge una autentica rivoluzione nelle abitudini dei triestini

In tre anni spariti cento negozi rionali

La novità è il fenomeno degli acquisti in Rete, aumentato del 43 per cento

L'assessore Bucci: «Con la Rete massimi risultati con poca spesa». Durissini (Acepe): «Bravo chi riesce a resistere alla concorrenza dei megastore»

Scompaiono i negozi di periferia, aumentano le vendite su Internet. Si chiude un'epoca, quella dei piccoli negozi, soprattutto in seguito alla crescita della grande distribuzione. Sono state 100 le saracinesche abbassate in città negli ultimi tre anni, secondo i dati resi noti dall'assessorato comunale al commercio.

Cambia, e profondamente, il quadro del commercio triestino. Osservando i valori del triennio si nota un calo nel numero complessivo degli esercizi attivi (- 65 unità, pari al – 1,7 per cento). Scomponendo il dato generale, diminuisce soprattutto il numero degli esercizi di vicinato, cioè quelli che coprono una superficie inferiore ai cento metri quadrati, tipici dei rioni, (- 39 unità, corrispondente al – 2,1 per cento), mentre rimane costante la quantità di medie e grandi strutture. Gli esempi più recenti di queste chiusure sono comunque tutti in zone decisamente centrali: Luisa Spagnolli, Body shop e le calzature Carniel.

L'effetto e-shopping. Contemporaneamente, si registra l'aumento delle forme particolari di vendita su Internet. Un fenomeno che tuttavia coinvolge imprenditori diversi da quelli che decidono di lasciare le attività tradizionali. Da 230 nel 2003, le attività via Internet sono passate a 330 nel 2005, con un balzo netto nel biennio del +43 per cento.

La mappa. Globalmente, a Trieste sono attivi 3750 esercizi di vendita, inclusi anche quelli situati all'interno dei centri commerciali. Di essi, 3180 (l'85 per cento) sono piccoli esercizi, 538 (14 per cento) sono di media struttura (con una superficie superiore a 100 mq e fino a 800 mq) e 32 (0,9 per cento) sono esercizi di grande struttura (con una superficie maggiore). Ci sono poi 330 forme particolari di vendita, quelle su Internet appunto, per un totale di 4080 attività.

«Le cose stanno cambiando e molto – commenta l'assessore Maurizio Bucci – perché oramai Internet rappresenta la nuova frontiera anche per quanto concerne il comparto commerciale. Un imprenditore abile nell'operare su computer – aggiunge – può gestire notevoli quantità di merce di qualsiasi tipologia sia in entrata che in uscita, facendo semplicemente l'anello di trasmissione fra le grandi case produttrici e il consumatore finale. Massimo risultato con la minima spesa per una totale efficienza dell'operatività».

Maurizio Bucci

Tenace resistenza. Per quanto concerne la progressiva scomparsa degli esercizi di vicinato, quelli legati alla più classica delle tradizioni commerciali cittadine, Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe) si esprime così: «Devo fare i complimenti a quei pochi che resistono – afferma – perché oramai la concorrenza fatta dai grandi centri commerciali, sempre più ricchi di ogni tipologia di merce, e da Internet, stanno mettendo in difficoltà chi gestisce il proprio negozio con i criteri d'un tempo. La gente – prosegue Durissini – non ha tempo e deve trovare il maggior numero di prodotti in un solo punto vendita, magari affiancato da bar, ristoranti e pizzerie».

Spazi medi: 77 metri quadrati. Interessante è anche lo schema che riguarda l'occupazione degli spazi. La superficie di vendita di tutti gli esercizi della città è pari a 290.604 metri quadrati, con un'area media per singolo esercizio di 77,5 metri quadrati. Questa la suddivisione per categorie: il 39 per cento sono gli esercizi di vicinato (con una superficie media per singolo esercizio di 36 metri quadrati), 40 per cento sono quelli di media struttura (con una superficie media di 217 mq) e 21 per cento le grandi strutture (con una superficie media di 1.871 mq). A Trieste risultano infine esserci meno di due esercizi ogni cento residenti e 3,5 negozi ogni cento famiglie (di essi tre sono di vicinato). La densità di esercizi è pari a 44 per chilometro quadrato: di essi 37 sono di piccole dimensioni.

Ugo Salvini

L'ASSOCIAZIONE DEI DETTAGLIANTI

Il vicepresidente Roberto Rosini fa il punto su un comparto che stenta a decollare

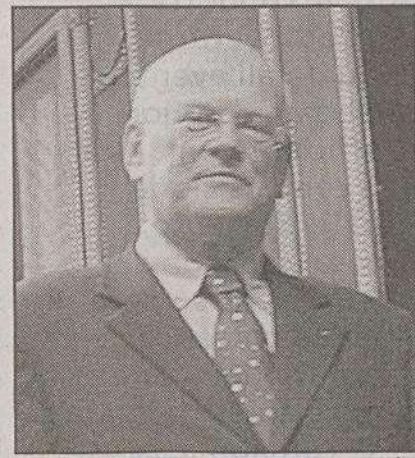
Lo sbarco dei colossi spagnoli e scandinavi per ora è frenato da intoppi tecnico-edilizi

I dati sulla crescita del commercio elettronico lo trovano un po' scettico, ma non nega che in certi settori questo comparto viaggi bene. Roberto Rosini, vicepresidente dell'associazione dettaglianti, osserva che le cifre vanno interpretate, per capire se dietro le nuove licenze per il commercio via Internet vi siano solo tentativi o invece si tratti di attività serie.

«Non mi pare che la gente sia ancora preparata a questo tipo di acquisti – precisa Rosini – anche se dipende dagli articoli. L'abbigliamento, che deve fare i conti con le taglie e richiede di essere provato, credo incontri qualche problema. L'informatica e i libri vanno invece bene: su Internet si trovano cataloghi immensi, che nessuna libreria può permettersi».

Quello del commercio elettronico è, sempre secondo Rosini, un fenomeno da analizzare attentamente. «Le licenze – rileva – costano poco, e in più non si paga l'affitto. Per ora in città non abbiamo riscontri concreti».

Quanto al consistente numero di chiusure, testimoniato dalla flessione nelle licenze per i negozi di vicinato, Rosini commenta, non senza amarezza, che «la terribile legge del mercato sta falcidiando questi negozi. Oggi – sottolinea – si fa commercio in situazioni sempre più difficili, in cui i margini sono sempre più risicati. La causa è nota: i centri commerciali, che hanno portato via spazi ai piccoli commercianti. È una trasformazione del settore che dobbiamo accettare – aggiunge – cercando di cavalcare in qualche modo il momento».

Le nuove iniziative, emerse nei mesi scorsi, stentano intanto a decollare. Il gruppo spagnolo Zara, che sta lavorando alla ristrutturazione dell'ex sede di Beltrame, pare abbia incontrato intoppi di carattere tecnico-edilizio. «Non hanno grande fretta – osserva Rosini – anche perchè già da due anni hanno aperto un importante negozio nel centro di Lubiana». E problemi tecnico-edili analoghi a quelli del gruppo Zara riguarderebbero anche l'azienda scandinava H+M, il cui punto vendita dovrebbe sorgere accanto a quello degli spagnoli.

Roberto Rosini

Un'altra iniziativa doveva riguardare l'ex negozio Planet, all'angolo fra piazza Goldoni e via Silvio Pellico, dove avrebbe dovuto insediarsi la libreria Feltrinelli. La cosa è rimasta a livello di ipotesi. È certo invece che i proprietari del negozio hanno chiesto, a un altro imprenditore, un affitto giudicato troppo elevato rispetto ai potenziali introiti.

Di recente, il presidente della Camera di commercio, Paoletti, per rivitalizzare il comparto ha lanciato l'idea di creare dei centri commerciali all'aperto, riunendo gruppi di attività che si affacciano su una serie di strade vicine. A Genova e in altre città, l'esperimento, che necessita anche di interventi di abbellimento dell'area prescelta, sta funzionando. «Stiamo cercando – conferma Rosini – di dare vita a "consorzi di via", che includano anche altre attività oltre ai negozi. Penso che qualche progetto potrebbe emergere a primavera».

gi. pa.

LA RIVOLUZIONE DEL COMMERCIO

	Anno	Numero
Licenze negozi rionali	2003	3286
	2004	3247
	2005	3180

-106 IN DUE ANNI

	Anno	Numero
Licenze forme particolari di vendita (e-shopping)	2003	212
	2004	289
	2005	330

+118 IN DUE ANNI

	Anno	Numero
TOTALE ATTIVITA'	2003	4082
	2004	4104
	2005	4080

Le vertenze legali emerse durante la riunione con esponenti del consiglio comunale nella sede Uilm a Domio

Ex Meloni, 53 disoccupati fanno causa alla Wärtsilä

Chiedono il reintegro nel posto di lavoro. Domani un incontro in Comune con i capigruppo

Una manifestazione sindacale all'esterno dello stabilimento

di **Giuseppe Palladini**

Cinquantatré lavoratori specializzati della Meloni H.I. (azienda fallita nel maggio 2004), già dipendenti della Wärtsilä, hanno fatto causa al gruppo finlandese per ottenere l'annullamento della cessione del ramo di azienda e la reimmissione nel posto di lavoro.

L'esistenza di questa procedura, avviata circa sette mesi fa, è stata resa nota solo ieri, nel corso di un'assemblea nella sede Uilm di Domio. Per una trentina delle cause individuali, intanto, è già stata fissata la data delle prime udienze, che si terranno a fine febbraio. Potrebbe darsi, comunque, che per evitare tempi lunghi, queste udienze siano unificate.

All'incontro di ieri, oltre ai legali dei lavoratori, Piero Fornasaro e Giovanni Ventura, hanno preso parte anche i rappresentanti di quasi tutte le formazioni politiche presenti in consiglio comunale: Roberto Decarli (Cittadini per Trieste), Adele Pino (Ulivo), Marino Andolina (Rifondazione), Michele Lobianco (An) e Franco Ferrarese (Udc).

Da essi è giunto ai lavoratori l'invito ufficiale a partecipare, domani alle 19, alla riunione dei capigruppo che precederà la seduta del consiglio. Ma la vicenda potrebbe assumere, almeno in parte, anche altri risvolti politici. Pare infatti che uno dei 53 ex dipendenti della Meloni si candidi con una delle liste che saranno in corsa alle elezioni comunali.

«Nonostante le promesse del sindaco – rileva Decarli (Cittadini) – il Comune non ha fatto nulla per questi lavoratori. Con gli altri capigruppo abbiamo così deciso di invitarli in municipio, per sentire cosa dice Dipiazza e dare visibilità al caso nelle sedi istituzionali. Certo – aggiunge – il sindaco non può occuparsi di tutto, ma dimenticarsi di queste persone, con la crisi in cui versa la città, non è accettabile».

«E' una situazione di grande difficoltà – commenta Lobianco (An) –. C'è preoccupazione e amarezza per il caso di questi lavoratori di elevata specializzazione, che stranamente la Wärtsilä non riassorbe. Assieme ai colleghi presenti a Domio, trasferiremo le loro istanze alla conferenza dei capigruppo, per stabilire qualche azione comune. La disoccupazione non ha colore politico».

A due anni dalla crisi della Meloni, a parte qualche singolo caso, i 53 lavoratori sono ancora alla ricerca di un ricollocazione. «Permane verso di essi – rileva Andrea Holjar, sindacalista della Uilm – la chiusura da parte della Wärtsilä. Hanno alle spalle 53 famiglie, e riceveranno il sussidio di "mobilità" ancora solo per qualche mese. La cessione del ramo d'azienda – sottolinea – è poi qualcosa di abbastanza fittizio, perchè queste persone, anche dopo essere passate alla Meloni, hanno continuato a lavorare per la Wärtsilä fino al manifestarsi della crisi nel gennaio 2004».

Holjar fa notare poi come negli ultimi tempi la Wartsila abbia assunto parecchi lavoratori, e continui a farlo, a testimonianza dell'andamento favorevole del mercato dei grandi motori. «La Wärtsilä – precisa il sindacalista – dice che queste persone non hanno le professionalità che servono all'azienda. Non è così, perchè si tratta di gente esperta che ha già lavorato con la stessa Wärtsilä. E in ogni caso, già a suo tempo l'assessore regionale al Lavoro, Cosolini, ha previsto fondi per corsi di riqualificazione da destinare alle aziende che intendono assumere».

Speciale **GLI SPOSI**
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

AZIENDE INFORMANO

Provare in anticipo comfort e comodità di accesso

La scelta dell'autovettura

Per molti l'auto di nozze costituisce il simbolo dello "strumento" attraverso il quale gli sposi si apprestano a intraprendere il cammino di una nuova vita in comune

Tradizione vuole che la sposa arrivi, con qualche minuto di ritardo, davanti al sagrato della chiesa in cui si svolgerà la cerimonia di nozze, accompagnata dal padre e, condotta da un'autovettura adeguata all'evento, addobbata con fiori (è sufficiente un'unica bella composizione floreale) Sull'auto, la sposa, secondo il galateo, siede sempre sul sedile posteriore e alla destra del padre. L'autovettura utilizzata per la cerimonia nuziale, è altrettanto importante dell'abito:la scelta dell'autovettura più adatta alla propria cerimonia, riveste infatti un significato davvero importante e va scelta con estrema cura e attenzione (anche agli optionals), se si vuole essere certi, del risultato finale. Farsi accompagnare verso il luogo della cerimonia nuziale è un nobile e antico rituale beneaugurante che – come tutti sanno – contiene in sé una altissima valenza simbolica. Perché questo passaggio verso una nuova fase della propria vita possa avvenire in tutta serenità, è necessario affidarsi a persone sensibili ed esperte.
Da anni la BluRent assolve con estrema perizia, cura dei dettagli e soddisfazione dei clienti, questo delicato compito, sollevando i futuri sposi e le rispettive famiglie da molte tediose incombenze e garantendo un'immagine impeccabile.
Una flotta di prestigiose macchine – guidata da autisti di comprovato stile – assicura un piacevole e rassicurante percorso sia verso il talamo sia verso il luogo dei festeggiamenti. Affidarsi alla BluRent significa, dunque, garantire il successo di un servizio all'altezza dei propri sogni.

AZIENDE INFORMANO

RAFFINATI ABITI DI CLASSE

"Ogni donna sceglie per il giorno delle nozze un abito che la rappresenti nella sua essenza: forte e decisa, romantica e femminile.
E' un abito che deve racchiudere in sé un contenuto altamente evocativo". Ne è convinta Annamaria Costantini, che nella sua boutique di via Imbriani, propone per le spose abiti di classe, scelti personalmente da lei e assolutamente unici (nel senso che dopo che una futura sposa ha scelto un abito, quel modello non viene più riproposto a nessun'altra!). "Mi rivolgo soprattutto a una sposa non giovanissima, ma piuttosto a una donna sui trent'anni, consapevole della sua raggiunta femminilità e capace di indossare con eleganza e disinvoltura "abiti sirena" o abiti lunghi dallo stile pulito ma di grande raffinatezza, spiega ancora Costantini. Dove contano particolari come tessuti di alto pregio (dal broccato al pizzo, dalla trina all'organza, dal taffetas alla rete ricamata)".
Di tendenza il ramie, un taffeta mixato con filo di rame per una "consistenza" perfetta.
Le firme sono quelle della Val Max, azienda specializzata in un prodotto di alta qualità, e, in esclusiva per Trieste, gli abiti da sposa di Mariella Burani.

(courtesy Mariella Burani)

AZIENDE INFORMANO

Video ricordi...

Il giorno del matrimonio è il momento più importante ed emozionante della nostra vita, così unico che anche a distanza di anni ci farà sognare a occhi aperti.Printer è in grado di trasformare questi magici momenti in meravigliosi films da rivedere 10/100/1000 volte, magari insieme con le stesse persone che hanno fatto grande quel giorno o con amici e parenti che avrebbero voluto essere presenti, ma non potevano. "Si tratta proprio di un film e gli interpreti siete voi", affermano David e Danilo della Printer srl. Un film capace di raccontare emozioni: per riviverle basterà inserire il DVD o la Videocassetta. Printer srl è specializzata proprio in questo settore e il costo è molto inferiore a quanto immaginate. Alla Printer si occupano di tutto, dalle riprese al montaggio fino alla realizzazione dei dvd con i menù animati, senza delegare nulla ad altri, così da poter seguire costantemente lo stato della lavorazione e contenere vistosamente i costi di realizzazione.

Procedimenti Tribunale di Trieste

	1/7/2004 – 30/6/2005	1/7/2003 – 30/6/2004
OMICIDI	2	—
RAPINE	62	54
ESTORSIONI	35	40
FURTO	436	489
PECULATO	15	14
CONCUSSIONE	3	3
CORRUZIONE	5	7
VIOLENZA SESSUALE	43	45

Basso il livello della criminalità se si escludono infiltrazioni mafiose a Udine

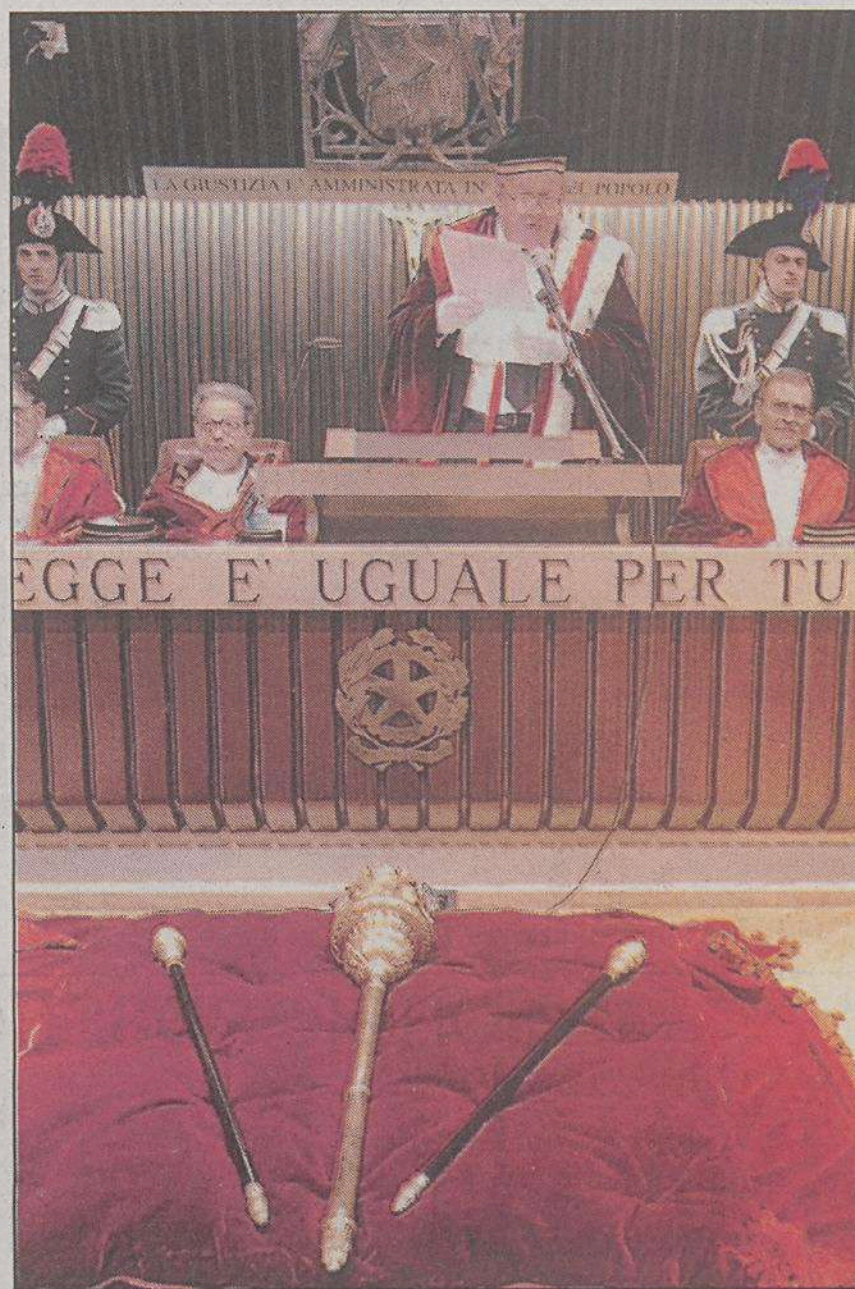
Pool anticlandestini, risultati eccezionali

Infiltrazioni mafiose, reati di eversione, immigrazione illegale, traffico di stupefacenti. Secondo quanto ha riferito il procuratore generale Beniamino Leidda sono i quattro fronti sui quali dal punti di vista penale sono maggiormente impegnati i magistrati del Friuli Venezia Giulia.

I tentacoli della mafie sono quasi esclusivamente circoscritti alla provincia di Udine. A Trieste invece tre inchieste particolarmente delicate riguardano i Nuclei territoriali antimperialisti, alcune cellule di fondamentalisti islamici e gli attentati di Unabomber (che però non hanno mai interessato la provincia triestina, ndr.). Già alcuni giorni fa il presidente della Corte d'appello, Carlo Dapelo, nell'anticipare i contenuti della sua relazione, si era detto ottimista, alla luce di nuovi elementi sui quali vige la massma riservatezza, sulla prossima identificazione di Unabomber.

Nel campo della lotta all'immigrazione clandestina, secondo il procuratore generale, a Trieste un efficientissimo piccolo gruppo di magistrati specializzati ha raggiunto risultati straordinari. Sempre Trieste data la sua collocazione geografica di confine e il suo porto risulta punto di passaggio di forti flussi di traffico di stupefacenti che spesso sono collegati anche a traffici di armi, all'ingresso illegale di donne da avviare alla prostituzione e al controllo di questo fenomeno.

«I fatti criminosi più gravi - ha rilevato il procuratore generale Deidda - sono spesso compiuti da soggetti di diverse etnìe per cui è necessario uno sforzo continuo delle procure per scambi di visite e informazioni a livello internazionale.»

s.m.

Il presidente della Corte d'appello, Dapelo, legge la relazione

Inaugurazione dell'anno giudiziario in un'aula con larghi spazi vuoti in seguito alla protesta dei magistrati

Scambio di accuse tra giudici e politici

Il pg Deidda: «A rischio la nostra indipendenza». Callegaro: «Voi delegittimate il Parlamento»

di Silvio Maranzana

Aula semivuota per la protesta dei giudici e altre defezioni, ma toni accesi e scontro istituzionale riproposto in particolare sul tema dell'autonomia della magistratura ieri mattina anche alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto della Corte d'appello di Trieste. Da una parte il procuratore generale Beniamino Deidda e il presidente della Corte Carlo Dapelo, dall'altra il senatore dell'Udc Luciano Callegaro segretario della presidenza del Senato e Antonio Moricca in rappresentanza del ministero della Giustizia.

Sullo sfondo, una giustizia che vede l'Italia agli ultimi posti in Europa per la lunghezza dei processi, ma anche una criminalità che a Trieste non attecchisce.

L'attacco più duro, come già era avvenuto nella «controcerimonia» fatta giovedì dall'Associazione nazionale magistrati, l'ha sferrato il procuratore generale Deidda. «È d'obbligo soffermarci - ha detto - sugli aspetti negativi introdotti dalle leggi recenti: mancati interventi dell'amministrazione, spreco delle risorse, irrazionale distribuzione dei mezzi e del personale sul territorio. Con sorpresa - ha sottolineato - abbiamo appreso dallo stesso ministro che la legge è stata voluta per limitare l'autonomia del potere giudiziario. Ma questo controllo di legalità è destinato a creare fisiologici conflitti con la classe politica. C'è il pericolo che si traduca in una forma di aggressione all'indipendenza dei giudici. Il ministro nulla ha detto sull'organizzazione dei servizi, ma ha prefigurato un nuovo organo disciplinare per i magistrati.»

Sedie vuote, per la protesta dei magistrati, all'inaugurazione dell'anno giudiziario (Foto Bruni)

«Occorre invece riaffermare qui - ha sostenuto il procuratore generale - che ogni linea politica giurisdizionale appartiene non al ministro bensì alla magistratura stessa, gelosa delle prerogative che la Costituzione riserva ai magistrati medesimi. Quanto alla cosidetta ex Cirielli - ha aggiunto Deidda - ha prodotto solamente gravi incertezze interpretative. Ha introdotto una disciplina feroce per i piccoli delinquenti che abbiano la sfortuna di essere recidivi. E allora è difficile allontanare il sospetto che sia stato introdotto il delitto d'autore con risultati assai diversi a seconda di chi lo commette. Per effetto della prescrizione verranno ora tolti di mezzo 35-40 mila processi, compresi quelli che per gravità hanno allarmato l'opinione pubblica.»

«Quando la classe politica, perfino nelle sue più alte cariche - ha concluso il procuratore generale - aggredisce la magistratura, la delegittima agli occhi dei cittadini e la democrazia incomincia lentamente a morire.»

«L'assenza di tanti magistrati provoca sconforto - ha ribbattuto Callegaro - perché quando la politica entra nei tribunali muore la politica, ma quando la giustizia entra in politica muore la giustizia. L'ingresso della giustizia in politica può delegittimare il Parlamento. Dobbiamo finirla di agire in questo modo. Sono state le varie parti in causa nei processi a trasformare la prescrizione da evento patologico a fatto normale. Spetta ai magistrati prestare maggior attenzione per evitare che i fatti più gravi vengano cancellati con la prescrizione.»

E il rappresentante del ministero, Moricca, ha letto un testo dello stesso ministro Castelli in cui il rappresentante del Governo sostiene che si è voluto dare alla cerimonia d'inaugurazione una veste di dibattito aperto e rileva come le varie riforme siano tutte volte a realizzare il principio del giusto processo. «Se riuscissimo ad abbandonare le polemiche - ha scritto Castelli nel breve intervento - renderemmo un miglior servizio alla collettività.»

«Con l'ex Cirielli - ha rilevato Renato Romano presidente dirigenti di giustizia - a Trieste gli appelli sono aumentati del 35 per cento.» Ha parlato di «una sequela di attacchi alla magistratura senza precedenti in alcun Paese democratico», ma ha anche espresso preoccupazione «per il progressivo deteriorarsi delle modalità di espressone del dissenso da parte dei magistrati.»

LEGGI E SENTENZE

Accorciati i tempi per la prescrizione. Imputato un manager della «Cantieri Trieste»

Imprenditore graziato dall'«ex Cirielli»

La ex Cirielli lo ha salvato dall'accusa di aver costretto con le minacce di licenziamento due dipendenti della «Cantieri Trieste» a emettere due assegni per quasi 150 mila euro falsificando la firma dell'amministratore Giancarlo Locuoco.

Il protagonista della vicenda è Alfredo Sangiorgio, 61 anni. Nel 1995, all'epoca dei fatti, era funzionario della stessa azienda. Poi è stato amministratore e liquidatore della società.

È già stato condannato in Appello nel luglio del 2002 per il reato di falsificazione degli assegni. Ma in quell'occasione il giudice aveva disposto il rinvio degli atti al pm per il reato di minacce nei confronti delle segretarie Roberta Marchioro e Elisabetta Giugovaz inducendole, secondo l'accusa, a falsificare materialmente due titoli di credito.

Accuse che ieri si sono sciolte come la neve al sole. Nuove prove a discolpa? No. Solo i benefici della legge ex Cirielli che ha

Il giudice Francesco Antoni

accorciato i termini della prescrizione. Secondo la vecchia norma il reato sarebbe infatti stato cancellato solo nel 2008. Ma, in questo caso , il giudice monocratico Francesco Antoni ha dovuto applicare la legge e con un colpo di spugna cancellare il reato di minacce a due dipendenti costrette a emettere gli assegni falsi. Troppo tardi, insomma. Anche se il fascicolo era stato trasmesso appena due anni fa al pm.

Nel '99 Alfredo Sangiorgio, l'armatore romano che tra il luglio e il dicembre '95 aveva amministrato il cantiere era comparso davanti al pretore Manila Salvà. «La firma non è mia» aveva detto Giancarlo Locuoco davanti al pretore. Alfredo Sangiorgio, al contrario, aveva continuato a sostenere che il suo predecessore aveva firmato in bianco numerosi assegni, affidandoli alla gestione delle impiegate per affrontare i casi più urgenti. Un primo assegno da 180 milioni, doveva coprire un debito con l'Ente autonomo del porto che si era fatto avanti con l'avvocato Franco Franzutti, ex assessore regionale, reclamando il dovuto attraverso un decreto ingiuntivo. Il secondo costituiva invece la percentuale di «mediazione» per un manager croato che all'epoca aveva propiziato i contatti tra la «Cantieri Trieste» e la «Kravner Express» per la vendita della motonave «Jetmar». Valore: un milione e 800 mila dollari.

c.b.

VERSO LE ELEZIONI ● La Lista per Trieste approva il documento programmatico: sabato l'assemblea per designare i nomi in corsa

An, incontro alla Marittima. Rosato interpella i cittadini

Mancano poco più di due mesi all'appuntamento che il 9 aprile vedrà gli elettori triestini andare alle urne tanto per le elezioni politiche quanto per quelle amministrative del Comune, della Provincia e del Comune di Muggia. Oggi il confronto «faccia a faccia» è tra Giorgio Rossi e Uberto Fortuna Drossi, il primo assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica della giunta Dipiazza, il secondo consigliere regionale dei Cittadini e predecessore di Rossi ai lavori pubblici con Riccardo Illy sindaco.

A poche settimane dal voto, si moltiplicano assemblee e incontri pubblici. Oggi alle 10.30 nella sala Oceania della Stazione marittima «Gli amministratori di Alleanza Nazionale si raccontano ai cittadini». Così si intitola l'iniziativa pubblica che il partito di Fini organizza per proporre il «bilancio di cinque anni di attività amministrativa» e i «programmi per il futuro». Presenterà Sergio Dressi, consigliere regionale. Per la Provincia interverranno il presidente Fabio Scoccimarro, gli assessori Piero Tononi, Claudio Giacomelli, il capogruppo di An Piero Degrassi. Per il Comune parleranno il vicesindaco Paris Lippi, gli assessori Angela Brandi, Fulvio Sluga e Enrico Sbriglia, la capogruppo Alessia Rosolen. Su Muggia interverrà il vicesindaco del Comune Paolo Prodan e l'assessore Edoardo Costanzo.

Intanto ieri l'assemblea della Lista per Trieste ha «approvato unitariamente il documento programmatico per le elezioni 2006, già approvato unitariamente dal direttivo», si legge in una nota. Il documento contiene tutti gli argomenti cavalli di battaglia storici del Melone: autonomia, porto franco, Carso e ambiente, diritti degli esuli istriani, e ribadisce la posizione della LpT sui vari argomenti oltre ad avanzare proposte e giudizi su welfare, famiglia, scuola, giovani, decentramento comunale.

«Sulla base dei punti irrinunciabili contenuti nel documento» - fa sapere la segreteria politica del Melone - «si aprirà ora una settimana di confronti programmatici con altre forze politiche in vista di eventuali apparentamenti, in vista dell'assemblea di sabato 4 febbraio che prenderà le decisioni relative ai candidati da appoggiare nelle elezioni amministrative». Sabato il Melone deciderà anche in quali schede presentare il proprio simbolo.

Sul fronte del centrosinistra, prosegue la campagna elettorale del candidato sindaco e deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, impegnato nell'«ascolto» delle esigenze della cittadinanza prima di redigere definitivamente il programma di governo assieme ai partiti della coalizione. Il gazebo di piazza della Borsa ha chiuso ieri sera, ma la distribuzione del questionario con cui Rosato chiede a tutti i cittadini di esprimersi continuerà per tutta la prossima settimana. Ci saranno dei banchetti in vari punti del centro città (uno su tutti: via San Nicolò-angolo via Dante) mentre continua la distribuzione nei mercati, nelle piazze, nelle sedi delle associazioni, nei negozi e nei bar. Da domani una cinquantina di volontari riprenderà il «viaggio nei rioni» per una nuova distribuzione - e ritiro - del sondaggio (che può essere scaricato anche via mail al sito www.ettorerosato.it). Intitolato «Questa città è la nostra città», il questionario pone domande su sviluppo economico, qualità dei servizi erogati dal Comune, Expo, vocazione internazionale della città, bisogni e problemi dei singoli rioni.

■ GIORGIO ROSSI (CENTRODESTRA)

«Parte la nuova fase di sviluppo»

«Urbanistica ed edilizia, risultati mai raggiunti prima»

Ha già detto - scherzando ma non troppo - che la formazione civica di cui è capolista punta a 24 consiglieri comunali «per aumentare la capacità di governo del sindaco Dipiazza». Giorgio Rossi, classe 1947, assessore comunale ai lavori pubblici e urbanistica, ora rilancia: «Indipendentemente dal mio futuro di assessore, consigliere comunale o che, si conclude una prima fase di sviluppo e ne parte una nuova».

Il voto alla giunta Dipiazza?

Otto. Per quanto abbiamo fatto ma anche per il rapporto tra i componenti dell'esecutivo, molto diverso - per quel che so - da quello che c'era in precedenza. Ci siamo confrontati, anche in maniera animata? Anche questo è crescere insieme. Mica possiamo essere dei baccalà.

Intende dire che gli assessori della giunta Illy lo erano?

Sì, erano proni a Illy. Io amo i rapporti operativi.

E il confronto con il consiglio? An - talvolta anche Forza Italia - l'ha accusata di non darci troppo peso...

Io mi sono sempre confrontato con tutti, ma se parliamo di condivisione politica spetta ai capigruppo di maggioranza tenere i fili tra consiglieri e assessori.

Il suo predecessore Fortuna Drossi boccia questa giunta: nessuna visione strategica.

Fare programmi è semplice, ma tra il dire e il fare c'è una differenza enorme. Non dico che i nostri predecessori non abbiano fatto, ma noi abbiamo fatto di più. E bene. Da Porto vecchio alle Rive all'accordo con le Comunelle, dal punto di vista urbanistico ed edilizio il nostro operato non ha riscontro negli ultimi trent'anni. Sono i risultati di una programmazione seria.

E la visione strategica?

Il piano strategico di Illy l'ho letto anch'io, e dice cose che chiunque le direbbe. Il problema è avere dei presupposti per partire con quel piano: funzionalità delle istituzioni, pianificazione delle risorse, recupero dei rapporti con i cittadini... Ecco, i numeri di telefonino miei e di Dipiazza ce li ha tutto il mondo: è una scelta di fatica, ma abbiamo voluto mettere in contatto diretto istituzioni e cittadini.

Porto Vecchio: dice l'opposizione che avete impiegato cinque anni per arrivare al punto in cui nel 2001 il centrosinistra aveva lasciato la vicenda.

Non erano arrivati a niente, come tutti gli altri. Sì, una mancanza di chiarezza politica e soprattutto di coesione del consiglio comunale ha rallentato una variante che poteva essere chiusa con un anno di anticipo. Ma ci siamo arrivati.

Concorda con il sindaco Dipiazza quando si paragona a Illy? Entrambi imprenditori, dice...

Sono persone completamente diverse. Apprezzo Illy perché è operativo, ha idee chiare e non guarda in faccia a nessuno. Ma Dipiazza ha un rapporto con la realtà delle cose, dall'altro lato c'è un rapporto virtuale. Il problema comunque non sta negli imprenditori: abbiamo bisogno di nuove regole di governo, di nuove formule capaci di maggiore dinamicità complessiva.

La lista civica per Dipiazza che lei capeggia è contro i partiti?

No: i partiti sono la forma democratica più appropriata alla politica. Ma hanno bisogno di essere aiutati da nuove formule di partecipazione non strettamente legate a logiche partitiche. Poi tra cinque, dieci anni arriveremo magari a due blocchi contrapposti, a due megapartiti.

La lista civica sostiene un sindaco con tessera di Forza Italia.

Se il sindaco ha formato una sua lista un motivo ci sarà: crede in se stesso più che negli altri per arrivare all'obiettivo del governare.

Lei da assessore ha fatto degli errori?

L'errore compiuto per inesperienza, all'inizio, è stato quello di replicare, anche a Fortuna Drossi: questo l'avete fatto voi, quello noi... Poi ti accorgi che è inutile.

Programmi per il futuro?

Va aperta una seconda fase di sviluppo. Quanto alle opere pubbliche, bisogna andare avanti con interventi infrastrutturali di peso, proseguire con il piano parcheggi che abbiamo sviluppato. Poi c'è l'edilizia scolastica, che deve costringere la Regione a contribuire. Rilanceremo l'idea di nuovi campus scolastici da costruire in project financing, dando in cambio proprietà immobiliari a iniziative private. Credo tantissimo a sei o sette project financing di grandissimo respiro mirati a riqualificare aree degradate. E poi c'è Porto Vecchio. Quanto all'urbanistica, bisogna puntare a rivoluzionare l'assetto cittadino correggendo l'impostazione devastante del vecchio piano regolatore.

p.b.

PROGRAMMI

Rilanceremo l'idea di costruire nuovi campus scolastici: in cambio daremo ai privati proprietà immobiliari

■ UBERTO FORTUNA DROSSI (CENTROSINISTRA)

«È mancato un progetto di città»

«La Cdl ha fallito sull'apertura internazionale di Trieste»

La giunta Dipiazza? «Bocciata». Perché «non è riuscita a rispettare il proprio programma. E poi non ha avuto una visione strategica della città». Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini, con Riccardo Illy sindaco è stato dal 1996 al 2001 assessore ai lavori pubblici, tenendo in vari periodi anche altre deleghe. Sull'esecutivo attuale non ha dubbi: «Invece di portare il centro in periferia, ha portato la periferia in centro», sintetizza graffiante.

La visione strategica il centrodestra l'ha sempre rivendicata, Fortuna Drossi.

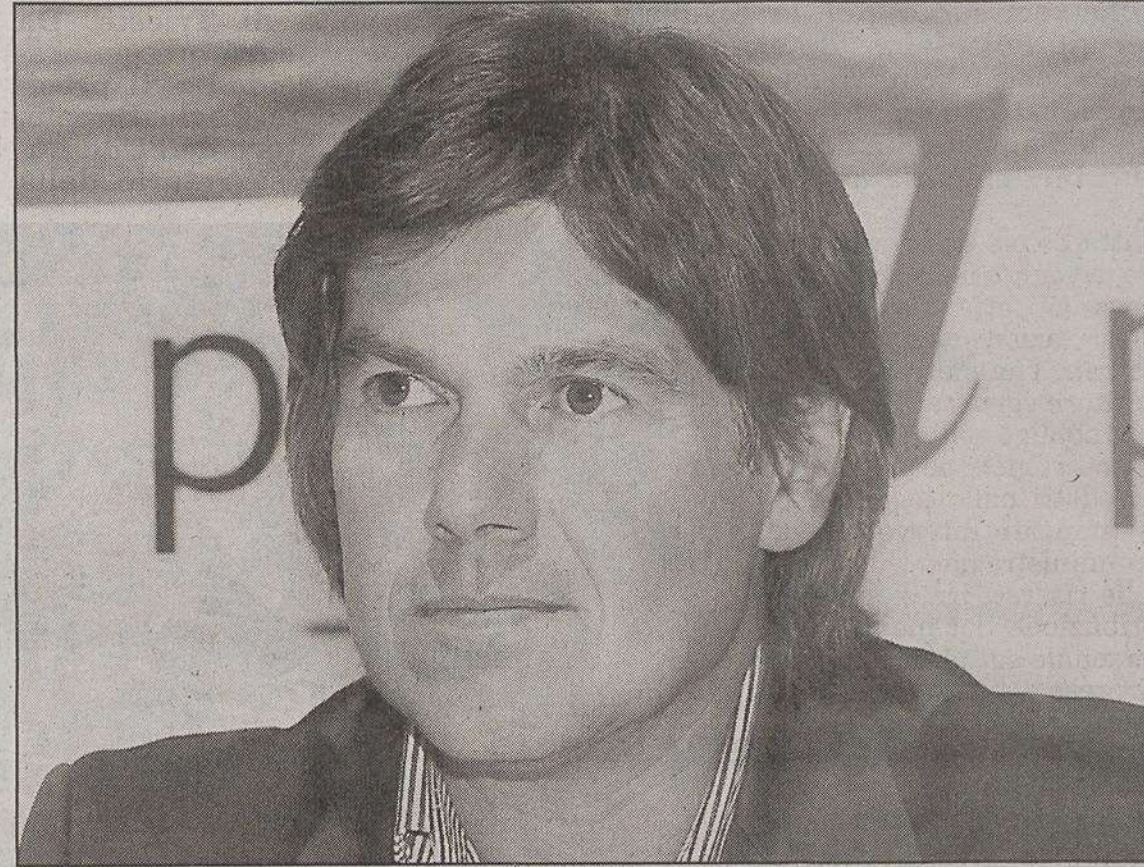
Turismo, commercio, industria... Scenario generico: tutti sappiamo delinearlo, ma nessuno sa dire esattamente come arrivarci. Hanno asfaltato molto, sì, ma quelle operazioni rientrano nella normalità. Il prolema è che si è trattato di lifting, non c'è un progetto. Progetto significa realizzare cose nuove. E dalla piscina di San Giovanni alla Grande viabilità - tutti appalti della giunta precedente - questa amministrazione non lascia nulla di nuovo. E non ha realizzato quell'apertura internazionale della città che pure aveva annunciato.

Il centrodestra dice di avere fatto molto e bene. A partire dalle Rive.

Le Rive? Maurizio Bradaschia, il predecessore di Giorgio Rossi, ne aveva una visione culturale. Il progetto era irrealizzabile in termini economici? Ma un qualche spunto lo avrebbe dovuto dare. Ecco, io contesto l'architettura delle opere Dipiazza perché sono povere di contenuto, semplici riproduzioni del passato come nel caso dei lampioni. Perché attenzione, se parliamo di turismo un domani i nostri posteri verranno o meno a visitare la città in base al patrimonio architettonico che avremo lasciato. E se non avremo lasciato niente...

Il rifacimento delle Rive però è stato avviato proprio dalla giunta Illy.

Vero, ma quella di corso Cavour era la parte più stretta del tracciato, non si poteva fare altro. Io comunque non contesto l'autostrada che è stata creata, ma il fatto che si sia creata un'autostrada in quanto mancano gli elementi di pregio. In ogni caso, il nuovo sindaco Rosato avrà un bel da fare per riattivare una progettazione importante, ma non così visibile, come quella fatta con la giunta Illy: impianti di depurazione, fognature, infrastrutture, scuole...

...E progetti contestati dalla popolazione, che però la giunta Dipiazza si è trovata in eredità.

Osservazione che non accetto. È normale che un'amministrazione erediti i progetti di quella precedente. Ma la giunta Dipiazza in cinque anni non ha modificato né adeguato nulla. E poi, via, non sono stati in grado di realizzare un parcheggio se non quelli già avviati in precedenza, come nel caso di San Giacomo.

È un'accusa al suo successore?

No, Giorgio Rossi si è dato molto da fare, è un ottimo esecutore delle indicazioni date da Dipiazza. Il problema è che andare a testa bassa non basta: bisogna guardare oltre l'orizzonte. Il grande errore che qui viene fatto, comunque, è quello di vedere i lavori pubblici come un fine, non come un mezzo per arrivare a qualcos'altro. Era il 1996, se non sbaglio, quando presentai ai commercianti il progetto di pavimentazione di tutto il percorso pedonale da viale XX Settembre a piazza Venezia, asserendo - oggi è normale, allora no - che il centro commerciale è in effetti il centro di Trieste. Ecco, vorrei capire se questa giunta avrebbe il coraggio di fare operazioni simili.

A proposito, secondo lei corso Italia va pedonalizzato?

Sarebbe bello, ma bisogna fare i conti con le vie di scorrimento: francamente non credo nei parcheggi di interscambio, ne abbiamo fatto la prova con strutture come quella di via Locchi. Credo in una città con isole pedonali e con parcheggi interrati sotto arterie di collegamento. Corso Italia intanto andrebbe valorizzato in termini di marciapiedi da rettificare e allargare: il progetto esiste in un cassetto del Comune.

Dipiazza si paragona a Illy: che ne dice?

Sono portatori di visioni completamente diverse. Illy fabbrica opportunità, Dipiazza le sfrutta.

Lei si candida al Comune?

Aspetto direttive da parte dei Cittadini. Mi piacerebbe comunque candidarmi, per allacciare quel rapporto con il territorio di cui ho molta nostalgia. Mal che vada, mi candiderò in qualche circoscrizione.

Si dice che ci sia in ballo anche una sua candidatura alla Camera o al Senato.

Non sono in grado di rispondere. È una possibilità aperta.

p.b.

ALLE URNE

Mi piacerebbe candidarmi al Comune per riallacciare il rapporto con il territorio

Mentre si estende l'inchiesta che ha portato all'arresto del travestito, la Quarta circoscrizione chiede controlli più severi

Borgo Teresiano, proposte ronde anti-prostitute

Scoperti altri appartamenti a luci rosse in viale D'Annunzio e vicino al colle di San Giusto

di **Corrado Barbacini**

«Borgo Teresiano è tornato ad essere il centro della prostituzione a Trieste. Diciamo basta alle prostitute che frequentano quella zona nella notte. Collaboriamo con la polizia, ma gli agenti hanno le mani legate, la legge punisce lo sfruttamento ma non la prostituzione. E allora è arrivato il momento di pensare alle ronde».
Le parole sono di Rocco Lobianco, presidente della Quarta Circoscrizione, in cui è inserito appunto il Borgo Teresiano. L'esponente di Alleanza nazionale Le pronuncia all'indomani dell'operazione dei carabinieri che ha portato all'arresto di Giulio Gentile, un travestito di Udine che, secondo l'accusa, avrebbe gestito l'attività di alcuni appartamenti utiizzati da prostitute in varie zone della città. Da via Giulia a via Palladio. Ma i carabinieri avrebbero trovato appartamenti-alcova anche nei pressi di viale D'Annunzio e nella zona di San Giusto. Una rete di alloggi a luci rosse che sarebbe stata estesa a diversi rioni della città.
Una forma di prostituzione comunque diversa da quella cui fa riferimento Lobianco. «Ogni notte - prosegue il presidente della Quarta Circoscrizione – tra piazza Vittorio Veneto e largo Panfili c'è un incredibile via vai di clienti. Vengono da tutta la regione e gli abitanti hanno mille motivi per dire basta. Abbiamo chiesto al Comune di aumentare in quella zona l'intensità dell'illuminazione delle strade per evitare che la gente si apparti».
Tornando all'inchiesta che ha portato alla scomperta degli appartamenti a luci rosse, martedì Giulio Gentile sarà interrogato dal gip Raffaele Morvay alla presenza del difensore, l'avvocato Piero Pericolo di Udine e del pm Federico Frezza. Gentile, 26 anni, è molto conosciuto a Udine dove possiede un negozio di abbigliamento in via del Gelso. Dice il legale: «Per il mio assistito non si può parlare di sfruttamento, ma solo di agevolazione della prostituzione. Il mio cliente non ha mai guadagnato sull'attività di prostitute. Ha solo dato il suo nome per affittare gli appartamenti, ma è stato un favore per amicizia. E poi Gentile è coinvolto solo in un paio di episodi, non di più».

Giulio Gentile

Invece secondo i carabinieri il giro era molto più vasto. Riguarda una decina di appartamenti individuati dalle intercettazioni telefoniche. In quegli appartamenti sono passate moltissime ragazze di tutte le nazionalità. Determinanti in questa inchiesta si sono rivelate le proteste di molti condomini che prima avevano informato gli amministratori degli stabili, poi i carabinieri. Da qui una serie di appostamenti, di testimonianze strappate da clienti appena usciti.
L'inchiesta del sostituto procuratore Federico Frezza è l'ennesima conferma che Trieste rappresenta negli ultimi tempi una sorta di «Eldorado» della prostituzione che si è in parte spostata dalle strade di Borgo Teresiano agli appartamenti del centro. Gli investigatori sono convinti la gestione complessiva dell'attività abbia fatto riferimento a un'organizzazione. Ed è questa la direzione che stanno prendendo le indagini.

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI METEO

Le temperature balzano al di sopra della media stagionale: massime a 12 gradi

È finita l'ondata di gelo siberiano

di **Elisa Lenarduzzi**

Dopo il grande freddo della scorsa settimana, quando in città si è registrata una temperatura percepita che ha quasi sfiorato i 20 gradi sottozero, finalmente la colonnina di mercurio inizierà a sollevarsi un po' di più rispetto alla media stagionale, raggiungendo anche i 12 gradi centigradi.
Non si tratta, comunque, di un arrivo anticipato della primavera, ma di certo il clima sarà ben più mite rispetto al freddo siberiano a cui ci siamo abituati nei giorni scorsi. In quelli che tradizionalmente sono chiamati «i giorni della merla», quasi sempre segnati dal freddo pungente, il cielo, secondo l'Osmer, resterà ancora prevalentemente nuvoloso o coperto, ma le temperature saranno progressivamente sempre più miti. A partire da martedì, poi, un vasto anticiclone, con aria più mite atlantica, si impossesserà del continente europeo e sul Friuli Venezia Giulia affluiranno correnti secche orientali, che manterranno il cielo sereno e faranno salire le temperature massime, in alcune aree della regione, anche fino a picchi di 15 gradi.
A confermare questo aumento di temperatura è anche il meteorologo dell'Istituto Nautico Gianfranco Badina: «Oggi e domani le massime sulla costa raggiungeranno i 10-11 gradi centigradi e le minime si aggireranno attorno ai 7 gradi - spiega - mentre in pianura, in assenza della brezza del mare, la colonnina di mercurio potrebbe anche salire fino ai 15 gradi».
Per quanto riguarda le condizioni atmosferiche, oggi il cielo sarà ancora nuvoloso, con rischio di precipitazioni in mattinata. Già a partire da lunedì potrebbero arrivare le prime schiarite, mentre martedì e mercoledì il sole dovrebbe tornare finalmente a splendere sulla nostra città. «La prossima settimana, oltre al bel tempo arriverà anche un po' di borino - continua ancora Badina - si tratterà, però, di un vento leggero e di origine mediterranea»; niente a che vedere, dunque, con le raffiche a 135 arrivate la scorsa settimana assieme al freddo glaciale proveniente dalla Russia.
Il clima mite dei prossimi giorni, però, non sarà un fatto eccezionale, come spiega ancora l'esperto meteo del Nautico: «Si tratta di valori un po' più alti rispetto alla media stagionale, ma non eccessivi: - conclude Badina - in gennaio, infatti, le minime si aggirano attorno ai 4-5 gradi centigradi e le massime attorno agli 8-9 gradi».

Persone infreddolite a una fermata di bus (Lasorte)

AcegasAps si allea con Ascopiave per un impianto rifiuti ad Aviano

L'Acegas-Aps va alla ricerca di nuove sinergie: ieri, infatti, l'azienda triestina ha partecipato a un incontro a Conegliano assieme ad Ascopiave, oltre che a Sesa di Este, alla Snua di Pordenone e al consorzio Cit del bacino di Treviso1, per delineare insieme un progetto per la gestione di un nuovo termovalorizzatore di rifiuti, capace di 150 tonnellate al giorno, ad Aviano.
Un progetto importante, dunque, che potrebbe rappresentare un preludio a un matrimonio fra i due protagonisti di maggior spicco, Acegas-Aps e Ascopiave, che potrebbero dar vita insieme al nuovo impianto, la cui realizzazione prevede un investimento totale di circa 4 milioni di euro.

La sede di AcegasAps

Nella riunione di ieri si è dunque parlato della creazione di una nuova società comune per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione per combustibile da rifiuto rivacato da rifiuti solidi urbani, che sorgerà ad Aviano, su un progetto presentato alla Provincia di Pordenone dalla Snua.
Non si conoscono ancora le quote e i pesi in campo, delle diverse componenti societarie, ma il progetto fa gola a tutti: Acegas-Aps e Ascopiave potrebbero avere un termovalorizzatore in grado di produrre energia elettrica e teleriscaldamento da distribuire, mentre chi si occupa direttamente di raccolta e smaltimento dei rifiuti potrebbe arrivare ad abbattere i costi.
Grazie al termovalorizzatore, il rifiuto non più riciclabile sarebbe bruciato per produrre energia alettrica. Acegas-Aps e Ascopiave si occuperebbero poi di venderla e distribuirla nei rispettivi bacini di utenza.
Collegato a questo progetto, inoltre, c'è anche un piano per la realizzazione di un centro ultramoderno per la selezione e la differenziazione dei rifiuti.
I tempi del progetto, comunque, non sono ancora definiti, così come non trapelano ancora le cifre del progetto complessivo, ma le prossime settimane saranno decisive in questo senso.

Incidente sul lavoro

Marinaio cade nella stiva dopo un volo di 15 metri Grave a Cattinara

Un giovane marinaio di origine indiana è rimasto gravemente ferito in un brutto incidente avvenuto ieri sul posto di lavoro. Il ragazzo, (R. M. le iniziali) ventisette anni, stava lavorando in coperta della nave da carico «Ocean wave», ormeggiata per manutenzione al Molo L dell'Arsenale triestino, quando, per cause ancora al vaglio degli inquirenti, è precipitato nella stiva, facendo un volo di oltre 15 metri.
In un primo momento, però, nessuno si è accorto di quanto accaduto: solo dopo aver notato la sua assenza all'ora di pranzo, i colleghi hanno iniziato a cercarlo e hanno scoperto l'accaduto.
Sul posto sono intervenuti subito i sanitari del 118 e i vigili del fuoco, che hanno trovato il ragazzo ancora cosciente, ma con forti traumi lombosacrali. I sanitari hanno provveduto a stabilizzare il ragazzo, che è stato poi posizionato su una particolare barella del tipo «Toboga».
Per portare all'esterno il ragazzo, precipitato in una zona particolarmente angusta della nave, i vigili del fuoco hanno dovuto agganciare la barella ad una delle gru che normalmente vengono utilizzate per la movimentazione delle merci, in modo da sollevarlo per 15 metri e adagiarlo sulla lettiga esterna.
Un'ambulanza ha poi provveduto a portarlo l'urgenza all'ospedale di Cattinara. Nonostante il grande salto nel vuoto (tra l'altro senza niente che attutisse la caduta), l'indiano, pur avendo riportato un forte trauma alla schiena, non è in pericolo di vita e anzi è rimasto vigile e cosciente nel corso di tutta l'operazione.

e. le.

Hector Sommerkamp coordina i rappresentanti delle comunità straniere

«Con la Consulta degli immigrati voglio demolire la diffidenza»

Normali vicini di casa. È questa l'immagine degli immigrati che viene promossa dal presidente della Consulta comunale degli Immigrati. «Vorremo andare oltre le immagini stereotipate, spesso sbagliate, che vanno da quella del delinquente a quella del poveraccio. Non si può più generalizzare visto che complessivamente, gli immigrati danno un loro contributo allo sviluppo della società» afferma il peruviano Hector Sommerkamp, che racconta le sue esperienze nella nuova veste.

È cambiato qualcosa nel suo rapporto con la città da quando dirige la consulta?

In un certo senso. Sento che gradualmente, anche grazie all'esistenza di questo organo, si sta superando il dualismo «noi e loro», tra i triestini e gli stranieri residenti. C'è chi mi ha fermato per strada oppure c'è chi mi ha scritto per farci gli auguri e per esprimere il desiderio di conoscerci. Mi sembra che la città sia un po' meno diffidente nei confronti degli stranieri perché comincia a conoscerci meglio e vede che siamo effettivamente persone normali, con pregi e difetti, simpatie e antipatie. Con un proprio modo di vedere il mondo. Con desideri e affetti. Sensi di appartenenza culturale, religiosa. E anche un lavoro, una famiglia. Ma soprattutto con una grande voglia di vivere. E di star bene assieme alla città....

Quindi il vostro ruolo è anche di rappresentanza?

Certamente. Alla fine, la Consulta è un atto simbolico, verso l'integrazione degli stranieri nella società.

Hector Sommerkamp presiede la Consulta degli immigrati

Siamo un punto di riferimento ed un interlocutore riconosciuto e stabile che cerca di comunicare di più con gli enti locali e con le comunità degli immigrati. Cerchiamo di sfatare alcuni luoghi comuni, alcuni stereotipi, nell'ottica dell'individuazione di interventi appropriati ed innovativi nell'ambito culturale, relazionale, educativo o sociale.

Si tratta pero di un mandato di solo 6 mesi...

È vero ma cerchiamo di fare del nostro meglio. Per statuto, il presidente ed il nuovo gruppo consultivo presso il Comune, insediato ufficialmente ad ottobre dell'anno scorso, rimarrà in carica fino alle prossime elezioni, dopo di ché dovranno essere rieletti, al pari del futuro Consiglio comunale. Speriamo pero che il lavoro cominciato questi mesi continui anche dopo di noi.

A che cosa si riferisce?

Al momento, stiamo cercando di aggregarci nei vari progetti del Comune e degli altri enti coinvolti nel campo dell'immigrazione per creare una specie di calendario-quadro. L'idea è di promuovere iniziative che aumentino la conoscenza e il grado di fruizione dei servizi pubblici locali da parte degli immigrati oppure progetti che facciano conoscere e valorizzare le culture delle diverse nazionalità che vivono in città. Insomma, stiamo ricercando soluzioni costruttive per le problematiche che interessano gli stranieri in genere a Trieste con la collaborazione di vari enti locali. Ci siamo resi conto però che la strada è abbastanza lunga, burocratica e che non si possono ottenere i risultati semplicemente da un giorno all'altro.

Sta dicendo che fare il presidente della consulta è una sfida?

Non solo mia. È la sfida di tutti. Non è una presa in giro. Tutti noi, membri della consulta, abbiamo fatto una scommessa e vogliamo dimostrare di crederci, restando un gruppo unito con il comune obiettivo di migliorare la qualità di vita degli immigrati e di dialogare di più con la cittadinanza.

Al momento, state lavorando a qualche progetto concreto?

Si, stiamo per esempio costruendo il nostro sito internet, dedicato alle problematiche degli immigrati. Poi, a marzo organizzeremo una tavola rotonda sull'immigrazione con rappresentanti di tutte le forze politiche. Stiamo inoltre in contatto con vari assessori per cercare d'inserirci in diverse iniziative che vanno da problematiche legate alla sanità ad altre legate all'infanzia. Inoltre partecipiamo a vari eventi pubblici regionali e nella provincia di Trieste perché vorremo che la partecipazione degli stranieri diventi un aspetto centrale delle politiche di inclusione. Come Consulta stiamo cercando quindi di acquisire un peso nel dibattito sull'immigrazione, come in altre città italiane. Anche questa settimana per esempio assieme ad altri membri abbiamo partecipato in un incontro pubblico con un gruppo di giovani triestini che volevano conoscerci e che hanno scoperto in noi un'altra dimensione del fenomeno dell'immigrazione.

In che senso?

Abbiamo promosso un'immagine meno drammatica facendo vedere che oltre le problematiche, le storie triste, esistono anche delle storie belle, di successo ed integrazione che fanno crescere in un certo senso questa città. L'immigrazione non è un fenomeno omogeneo. Trovi sia il docente universitario sia il venditore ambulante. Ovviamente bisogna mantenere le giuste misure ma nello stesso tempo dobbiamo far vedere tutti gli aspetti.

Gabriela Preda

Trieste presenta un'anomalia rispetto a tutte le altre Aziende sanitarie italiane. I mugugni dei dipendenti che vedono limitata la carriera

Settecento infermieri, un solo dirigente

Servirebbero altri dodici responsabili ma prima ci vorrà una deroga alla legge

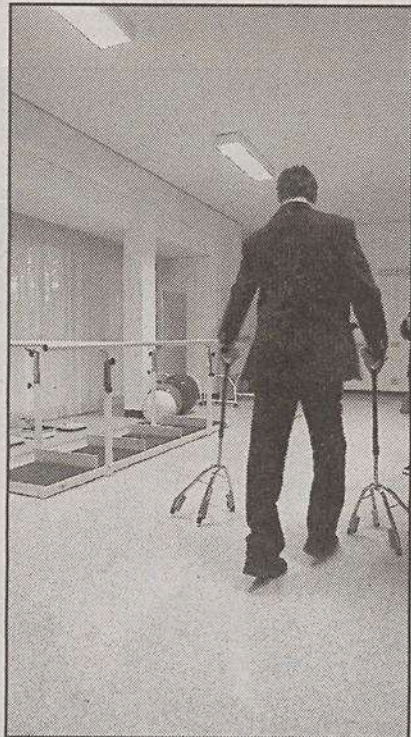
di **Gabriella Ziani**

Speciale in tutto, si ritiene Trieste, e qualche volta è perfino vero. L'Azienda sanitaria per esempio è l'unica in Italia a non possedere nella propria amministrazione anche un ospedale. Qui le aree ospedaliere e territoriali furono scisse sperimentalmente ormai molti anni fa, e la sperimentazione venne poi - di fatto e di diritto - riconosciuta come stabile. Risultato: gli infermieri «territoriali» non hanno alcuna speranza di fare carriera, e distretti, dipartimenti, assistenza domiciliare, Rsa non possono avere dei «responsabili». Nella fattispecie, si tratta di 600 infermieri più circa 150 operatori sanitari. Tutta «truppa», un capo unico, attualmente non moltiplicabile.

Il motivo? Sta nella legge, secondo cui solo il 5 per cento dei dirigenti non medici di un'Azienda può essere dirigente infermieristico. Siccome sul territorio mancano moltissimi reparti che invece stanno in ospedale, il campo di riferimento è ridotto e dal calcolo matematico spunta un'unica posizione di dirigente. E ne servirebbero tredici.

«È una penalizzazione terribile - sottolinea Maila Misley, che è appunto quel "capo unico" -, abbiamo quattro distretti, ciascuno con 70-90 infermieri, il Dipartimento di salute mentale che ne ha più o meno 180, il Dipartimento di prevenzione, il Dipartimento delle dipendenze, una vasta assistenza domiciliare, siamo all'avanguardia per tante cose, e però siamo gli unici in Italia a non poter avere carriere strutturate».

Del problema si è interessato il consigliere regionale Sergio Lupieri, che sottolinea come «in una Azienda sanitaria la risorsa umana è il fattore chiave dell'organizzazione stessa e quindi dell'assistenza fornita». Lupieri ha chiesto alla Regione una deroga alla legge: «Sarebbero tredici le figure di dirigenti sanitari necessari - dice -, ma l'Azienda ritiene che allo stato attuale sussistono le condizioni per attivare almeno quattro unità dirigenziali oltre a quella già esistente».

«È logico - aggiunge la Misley - che se si ottenesse la deroga alla legge il direttore generale Rotelli non avrebbe da subito i finanziamenti per attivare tutte le promozioni. Ma almeno si farebbe un passo avanti». L'«Azienda-territorio», sottolinea poi Lupieri, è quella da cui ci si attende «un momento di governo, di programmazione e di controllo dell'attività sanitaria in favore della popolazione». La Misley, che insegna Sociologia al Corso di laurea per infermieri, rincara: «Non si può chiedere sempre di più in cambio di niente... Adesso io pubblico un libro che riassume dieci anni di lavoro, si chiama "Nursing abilitante", verrà dato anche agli studenti e a tutti gli infermieri che si affacciano al lavoro. "Abilitante" significa non imboccare l'anziano, ma aiutarlo a mangiare da solo; non dargli la medicina, ma controllare che l'abbia presa; non mettergli il pannolone, ma accompagnarlo in bagno. Cioé mantenerlo attivo, e non dipendente». Lavoro paziente e non facile, e tuttavia dagli ospedali moltissimi infermieri si sono spostati sul territorio, dove non ci sono pesanti letti da traslocare o turni di notte. In compenso però, la carriera si è dimostrata chiusa.

Il distretto di San Giovanni

LA POLEMICA

La replica del direttore di «Pineta del Carso» alle lamentele degli ospedali triestini

«Influenza: i letti ci sono, basta chiederli»

«Trovo i lamenti dell'Azienda ospedaliera sulla mancanza di letti a causa dell'influenza abbastanza velleitari e poco concreti: si passa con troppa disinvoltura sopra l'estremo disagio dei malati ricoverati fuori dal reparto di appartenenza e non si concordano soluzioni pronte e possibili». Giampaolo Canciani, direttore sanitario di «Pineta del Carso», ha reagito con fastidio alla notizia che Cattinara e Maggiore hanno un'altra volta i circa 370 letti delle sei Medicine esauriti e sono costretti a dislocare i malati. «Noi - dice - siamo una struttura privata, ma convenzionata. Abbiamo un reparto attrezzatissimo di Pneumologia e anche la riabilitazione, potremmo dare una decina di letti. Ma nessuno ce li chiede. Perché in situazioni di emergenza, che poi si ripetono ogni anno, non si concordano ricoveri appropriati sul territorio? Perché l'ospedale deve scoppiare, e noi stare a guardare?».

Canciani avverte che non si tratterebbe nemmeno di amplificare i costi, perché questi ricoveri potrebbero avvenire «entro il *budget* fissato». «Parlo solo da medico - prosegue Canciani - un "fuori reparto" è in condizioni davvero disagiate». Nei giorni scorsi a Cattinara i «fuori reparto» hanno raggiunto quasi la ventina di persone. E al Maggiore qualcuno è stato ospitato in Chirurgia.

«"Pineta del Carso" - prosegue Canciani - ha 150 letti, e circa 80 sono alla "Salus" e poco meno di 100 al "Sanatorio triestino", siamo tutti accreditati. Quando si verificò il pericolo-Sars la nostra Pneumologia fu attrezzata con stanze sterili e fu stretto un accordo per cui nell'emergenza avremmo accolto eventuali pazienti».

g. z.

Dopo le valutazioni d'eccellenza da parte del ministero la Scuola superiore di studi avanzati guarda al futuro

«Boom della Sissa, risorsa anche per le università»

Fantoni: «Gli atenei regionali dovrebbero sfruttare di più la nostra presenza»

Nella ricerca del Miur l'istituto di Miramare precede anche la Normale di Pisa: primo posto in ambito matematico e fisico, secondo in quello biologico

Trieste e la regione dovrebbero puntare di più sull' istruzione universitaria, per aumentare il grado d'attrazione per gli studenti e diventare un vero polo di formazione, collegato all' alta ricerca.

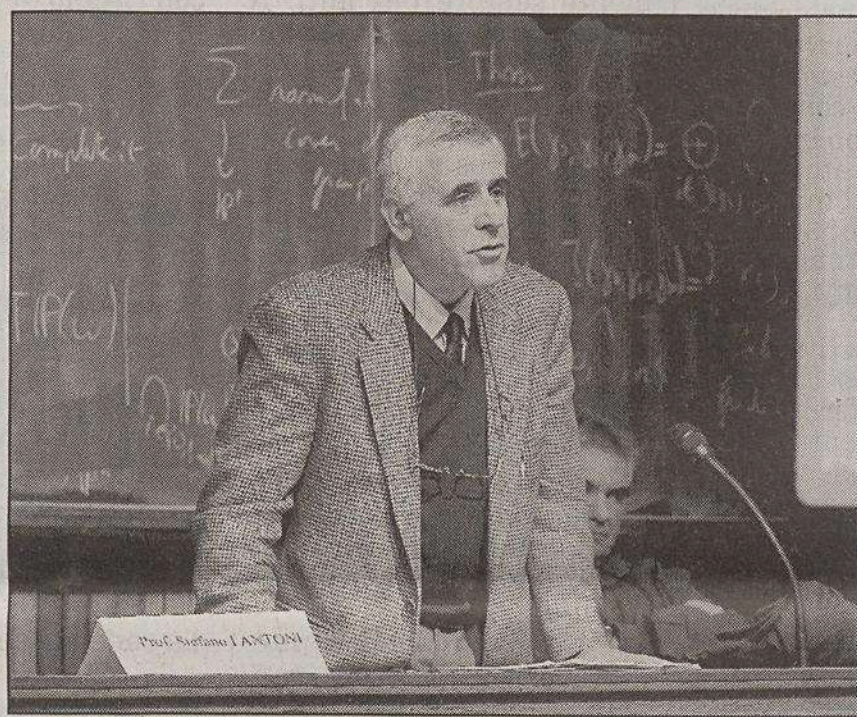
Lo dichiara Stefano Fantoni, direttore della Sissa, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati che ha appena ricevuto il maggior riconoscimento d'Italia per quanto riguarda la ricerca in matematica e fisica.

«Mi sento molto soddisfatto dei risultati ottenuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Miur. Il fatto di essere considerati più bravi della Scuola Normale di Pisa per esempio è di grande rilievo, perché stiamo parlando di una graduatoria di università di serie A, nelle quali i talenti migliori vanno allenati per il futuro» afferma Fantoni.

Secondo la graduatoria Miur pubblicata questa settimana, tra i piccoli istituti di ricerca, la Sissa si distingue al primo posto in Italia in ambito matematico e fisico ed al secondo posto nel campo biologico. La graduatoria, realizzata dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca del Miur, riguarda il triennio 2001-2003 ed ha come parametri «la qualità, l'originalità, l'innovazione e l'internazionalizzazione».

«Questo è un bel riconoscimento anche per Trieste. Inoltre, visto i risultati che emergono da queste classifiche bisogna essere un po' più ambiziosi, riconoscere quello che siamo complessivamente e tentare il passo che ci ponga tra le regioni con maggior livello di attrazione per gli studenti» aggiunge il direttore della Sissa, che spiega: «Il Friuli Venezia Giulia e le università che si trovano nella regione potrebbero sfruttare di più dal punto di vista formativo il fatto che qua si trova un polo di eccellenza come la Sissa. È vero, abbiamo già delle collaborazioni, pero credo che ci dovrebbero essere strategie formative più coordinate al livello regionale».

«Magari con un tale coordinamento, Trieste e la regione potranno essere viste in futuro come veri luoghi attraenti per loro formazione collegata alla ricerca, simili ad altri ambienti accademici internazionali» spiega Fantoni.

Insomma, secondo la Sissa, il passo successivo da fare dopo la pubblicazione delle graduatorie Miur è porsi l'obiettivo di attrarre in città e nella regione più studenti da tutt'Italia oppure da tutto il mondo. «Si potrebbe riconoscere inoltre che al livello locale abbiamo una parte pre-laurea ed un'altra post-laurea». L'idea sarebbe poi di cercare di coordinare tutti gli enti coinvolti in modo che Trieste possa essere immaginata come una città universitaria d'eccellenza.

«Solo in questo modo gli studenti brillanti italiani o stranieri potrebbero venire qua per tutto il loro percorso universitario, non solo per quello post-laurea» conclude il direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, sottolineando inoltre che «al momento, in tanti si fermano a Pisa, a Milano o a Roma e magari vengono solo dopo la laurea alla Sissa».

g.p.

Stefano Fantoni, direttore della Sissa

Esperienze a confronto

Donne e imprese «Bisogna intervenire con più incentivi»

L'incontro sull'imprenditoria femminile

L'imprenditoria femminile rappresenta il 24 per cento del totale delle imprese regionali e oltre 4mila sono le imprese femminili presenti nei quattro distretti produttivi del Friuli Venezia Giulia. In regione c'è un'impresa femminile ogni 27 donne residenti a Gorizia, ogni ventitre a Pordenone, ogni trentadue a Trieste e ogni quarantuno a Udine. È questo un dato in costante crescita, ma anche se il tasso d'attività femminile è cresciuto del 2,9 per cento e quello d'occupazione del 3,9, rimane ancora un divario marcato tra occupazione maschile e femminile, pari al 20 per cento. Sull'analisi di questi dati si è articolato ieri il convegno sull'imprenditoria femminile, promosso dalla consigliera regionale dei Cittadini per il Presidente, Maria Teresa Bassa Poropat, dal titolo «Donne, che impresa». «È sul fronte della disoccupazione femminile, ancora molto marcata – ha detto la Bassa Poropat, candidata del centrosinistra alle prossime elezioni provinciali - che si deve intervenire, con provvedimenti che consentano di attivare azioni mirate, per accompagnare la nascita e lo sviluppo di nuova progettualità femminile. Inoltre bisogna riconoscere, tra gli indicatori qualificanti dei progetti, quelli che prevedono la riqualificazione professionale e l'inserimento in aziende di donne dopo il periodo di maternità o di assenza per attività di cura». L'assessore regionale Michela Del Piero ha parlato della «necessità, da parte di una donna inserita nella politica, di dimostrare costantemente di valere, per essere accetta dalla gran parte dei colleghi uomini». La presidente del Cna, Franca Fabian, ha affermato che «nel lavoro non mi accorgo d'esser donna. Non ci ho mai pensato. È stato invece difficile conciliare il lavoro con la famiglia». Nadia Venerus, coordinatrice regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile, ha spiegato che «in Friuli Venezia Giulia si sta vivendo in un contesto, dove si stanno approntando nuove politiche del lavoro e abbiamo deciso di cogliere queste occasioni».

u. sa.

ROIANO L'amministrazione comunale fa dietrofront nel corso dell'assemblea pubblica: «Non appoggeremo più il progetto»

Ex centrale elettrica: niente alloggi Ater

La vittoria dei residenti arriva dopo quasi un mese di reiterate proteste

Un momento dell'incontro a Roiano (Bruni)

I cittadini di Roiano hanno affondato in diretta l'idea di bonifica dell'elettrodotto e della centrale elettrica di via dei Gelsomini, primo iter per poter permettere la realizzazione di nuovi complessi edilizi e parcheggi, di cui un centinaio a rotazione. La seconda vittoria del roianesi nei confornti delle istituzioni - la prima è stata in occasione delle lotte contro il famoso progetto del «bucone» - è avvenuta ieri nel corso di un incontro pubblico promosso dagli «Amici della Terra», all'interno della Stock Town roianese per discutere sulla controversa questione che ha messo in previsione la riconversione della vecchia centrale elettrica roianese in complesso edilizio e la realizzazione di ulteriori appartamenti sulla scarpata sovrastante la via Giusti.

Già delle prime battute, l'assemblea pubblica ha assunto la forma di uno scontro civile ma determinato tra le due squadre immediatamente definite: da una parte i residenti di via Giusti e dintorni, giunti in buon numero e piuttosto agguerriti. Dall'altra gli amministratori, preoccupati di definire a tutto tondo le proprie posizioni in una uscita che, oltre alla discussione del problema, è stata anche momento di esposizione in vista delle prossime elezioni. Roberto Giurastante, responsabile regionale degli Amici della Terra, ha cercato di moderare una tenzione dove i cittadini hanno avuto (momentaneamente) la meglio. «Più verde e meno case», questo il punto di vista della gente, e bando ai progetti calati dall'alto senza la partecipazione dell'elettorato.

Per Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale, il no dei cittadini è un'occasione persa per dare alla città nuovi appartamenti popolari e parcheggi, oltre all'eliminazione di un elettrodotto dal forte impatto ambientale. «Soldi e impegno per tali obiettivi - ha affermato - andranno verso altri lidi. E il pollice verso dei residenti - secondo Drossi - non modificherà il futuro atteggiamento di quei privati che sopra alla via Giusti potranno comunque costruire secondo criteri magari più impattanti».

Di fronte all'incavolatura generale, l'assessore Rossi non ha perso tempo. «Anche a nome del sindaco - ha liquidato la questione - il Comune si tira indietro e non continuerà a appoggiare questo progetto. Passo e chiudo». Anche il candidato sindaco per il centro sinistra Ettore Rosato ha aderito alla volontà dei residenti. «Anche se in questa vicenda non vi è un mio diretto coinvolgimento - ha detto - concordo con la volontà della gente. Anche se invito tutti a una riflessione: a Trieste vi sono tante famiglie che attendono un alloggio popolare. I cittadini non li vogliono né a Roiano, né a Valmaura, né a Rozzol. Ma da qualche parte bisognerà pure costruirli».

Maurizio Lozei

LE REAZIONI

Molti i cittadini presenti all'assemblea pubblica

I cittadini: «Basta cemento, vogliamo più aree verdi»

L'assemblea pubblica di ieri ha visto al centro del ciclone soprattutto i rappresentanti della Terza circoscrizione, particolarmente «beccati» dalla gente per aver avvallato l'idea di riconversione della centrale senza aver consultato i residenti.

«Chiariamo la questione una volta per tutte - ha affermato il presidente Lorenzo Giorgi. - Nell'incontro dello scorso dicembre con l'assessore Rossi avevamo aderito semplicemente a quella che anche oggi rimane un'idea di massima, ovvero l'inizio di un iter progettuale che oltre alla costruzione di appartamenti avrebbe potuto dare ai roianesi diversi e agognati parcheggi. Non abbiamo emesso pareri di sorta e, nel proseguio, avremmo sicuramente provveduto a coinvolgere i cittadini come, per la verità, abbiamo sempre fatto».

«La gente ha il diritto di decidere su progetti di tale portata» è intervenuto il consigliere circoscrizionale indipendente Michele Lorusso, sin dall'inizio critico sulla prassi di consultazione tra istituzioni e consiglio sul discusso progetto. «Piuttosto che tali indirizzi dal forte impatto ambientale - ha stigmatizzato il consigliere - ci si dia da fare per recuperare i tanti appartamenti sfitti esistenti nel centro città».

«Non è possibile sopportare l'ennesima cementificazione nel rione» ha affermato Dario Ferluga, residente nella parte alta di via Giusti, uno dei portavoce della protesta roianese. «Il progetto edilizio che intendono spacciare come compatibile - afferma - andrebbe a compromettere altro verde, quello di cui tutti abbiamo bisogno. Devono recuperare nuovi alloggi? Bene, perché non ristrutturare in Gretta le case Ater di via Cormons? E perché non muoversi in questa direzione anche in altri rioni e nel centro? Quel che la gente realmente vuole è fermare l'avanzata del calcestruzzo e tutelare il verde. Questa è la verità».

ma. lo.

SCORCOLA La bora dei giorni scorsi ha fatto franare due grandi arbusti a ridosso del campetto di calcio, fortunatamente senza causare nessun incidente

Villa Giulia: scatta l'allarme per gli alberi a rischio caduta

Attenzione a chi frequenta il piccolo campetto di calcio situato nella parte meridionale del parco pubblico comunale di Villa Giulia. La forte bora di questa prima parte dell'anno ha spezzato e sradicato due grandi robinie cresciute ai lati dello spazio di gioco. Solo due tra un novero di alte piante ormai ridotte allo stremo. Uno dei due alberi è stato praticamente spezzato a metà da un forte refolo e numerosi pezzi del grosso tronco e diverse ramaglie sono cadute a ridosso di una porta di calcio. I resti dell'albero sono stati in seguito rimossi da un gruppo di frequentatori del campetto. La seconda robinia è franata al suolo ai bordi del campetto solo da qualche giorno. La buona sorte ha voluto che in entrambi i casi non vi sia stato il coinvolgimento di persone o animali. Certo è che la schianto di altre piante sul vecchio campetto è solo questione di tempo. Succede infatti che diversi fusti cresciuti ai bordi del sito recintato siano malati da diversi anni. Malattie e parassiti hanno minato alcuni «giganti» verdi che incombono su di uno spazio di gioco frequentato, specialmente durante la bella stagione, da grandi e piccini. Solo negli ultimi tempi il Comune ha provveduto nel Parco di villa Giulia a diverse manutenzioni per rimettere in sesto alcune parti dei sentieri di uno dei parchi verdi più trascurati di tutta la Provincia. Un capitale boschivo che deve essere valutato e protetto, tra l'altro, dall' avanzata del mattone che sta avvenendo da tempo lunghi i suoi bordi.

Uno scorcio del parco di Villa Giulia a Scorcola

Il campetto sportivo che si trova nei pressi dell'entrata al parco di via Monte San Gabriele ha visto crescere generazioni di piccoli calciatori. Circondati dalle querce, dai cipressi e da tante altre piante, gli appassionati del calcio amano frequentarlo nonostante piogge e asperità continuino a deprimerlo e a segnarlo con dossi e asperità varie. Il suo fascino sta nella sua immediatezza. Basta un pallone per aggregare gente di diverse età e dar vita a partitelle che durano sino al calar del sole. E anche i cultori del footing e del movimento all'aria aperta utilizzano questo spicchio di terreno per i propri esercizi.

Di fronte allo schianto dei due alberi, il settore comunale del Verde Pubblico procederà a breve con una serie di sopralluoghi. L'intenzione è di passare in rassegna uno a uno gli alberi e gli arbusti che circondano il campetto. Quelli malati verranno sicuramente abbattuti, e è probabile che ci saranno altri interventi migliorativi. «Il nostro orientamento - osservano dal settore Verde pubblico comunale - è di non interferire con la naturale crescita e caduta degli alberi all'interno del bosco. Ma è nostro dovere procedere a riduzioni e diradamenti quando gli alberi mostrano cedimenti attorno ai sentieri o alle piazzole frequentate dagli escursionisti. Per tale ragione verificheremo la staticità delle piante che si trovano attorno al campetto di calcio. Quelle compromesse verranno segnate e poi abbattute, in modo da permettere ai fruitori di poter continuare a giocare con tranquillità nel posto».

BARCOLA

Lunedì l'ultimo saluto al sub Moreno Genzo

Si svolgerà domani alle ore 13 nella Chiesa di Barcola il funerale di Moreno Genzo, già vigile del fuoco e personaggio tra i più conosciuti nel settore delle discipline subacquee triestine. Una cerimonia che muoverà tanti cultori e appassionati del mondo subacqueo non solo triestini. Affascinato dalle profondità marine sin dalla prima infanzia, Genzo diventa sommozzatore dei vigili del fuoco dal 1978, esercitando in qualità di istruttore dal 1981 nel Centro addestramento sommozzatori dei pompieri.

Come istruttore, ha avuto modo di partecipare a tutti i corsi di formazione e aggiornamenti sino al 1994, anno in cui si è congedato per dedicarsi a tempo pieno alla Subacquea ricreativa. Assieme a un gruppo di amici, Genzo fondò il Murena diving sporting club con l'obiettivo di divulgare l'attività subacquea ricreativa nel rispetto dell'ambiente marino. Nel 1996 ancora darà vita al Diving center Indie, per divulgare la sua maniera di immergersi anche al di la del golfo triestino, alla ricerca di paesaggi sottomarini sempre diversi. Alle esequie di domani, oltre a parenti e amici parteciperanno anche i vigili del fuoco. Saranno loro a reggere il feretro e a scortarlo all' ultima dimora con almeno 10 camion d'ordinanza.

Moreno Genzo

Un Tir si rovescia e sfonda il guardrail sulla rampa di Cattinara
Salvo per miracolo il conducente, il traffico resta bloccato

Il Tir rovesciatosi sulla Grande viabilità (Bruni)

TRIESTE Il Tir si è «piegato» su un lato e ha percorso cento metri scivolando su una fiancata. Ha anche abbattuto un pezzo di guardrail e solo per un miracolo non è precipitato.

Lo spettacolare incidente si è verificato ieri alle 13 all'altezza di Cattinara sulla rampa che dalla ex 202 porta alla Grande viabilità. Il camion, del peso complessivo di 220 quintali, trasportava nel rimorchio due imponenti betoniere e un centinaio di pompe da barca. Merci destinate a una ditta turca.

Il Tir si è fermato contro il guardrail all'altezza del ponte sulla «202», bloccando la rampa. L'acciaio della protezione si è piegato ma fortunatamente non ha ceduto. E' andata distrutta la cabina di guida, che si è ridotta a un ammasso di lamiere contorte.

È rimasto ferito in maniera fortunatamente lieve il conducente del mezzo, Dusan Beakovic, residente a Trieste. Aveva appena ritirato il carico all'autoporto di Fernetti e lo stava trasportando in porto per l'imbarco sul traghetto.

«Non capisco come possa essere successo. Stavo andando molto piano. All'improvviso - ha detto spaventato - mi sono accorto che le ruote posteriori del rimorchio hanno fatto un salto e il camion si è girato e ho perso il controllo. Per fortuna il Tir si è bloccato contro il guardrail...».

Sul posto sono giunte alcune pattuglie dei carabinieri che hanno condotto i rilievi e anche i vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto lavorare fino a sera per recuperare il carico. Per spostare il rimorchio e la motrice è stato necessario anche l'intervento di una gru.

L'intera rampa della Grande viabilità è rimasta danneggiata. L'asfalto è stato «tagliato» dalle lamiere del rimorchio per la profondità di una cinquantina di centimetri in svariati punti. Per questo motivo la rampa è stata chiusa al traffico e il blocco è destinato a durare almeno fino ai primi giorni della prossima settimana. È previsto però che già domani comincino i lavori di ripristino.

Sul posto sono giunte alcune pattuglie della polizia stradale e dei vigili urbani che hanno regolato il flusso del traffico lungo la ex 202.

c.b.

Da mercoledì sarà più agevole il transito tra Italia e Slovenia attraverso i varchi in cui si usava il lasciapassare

Valichi secondari senza polizia slovena

Niente più postazioni fisse a Chiampore, San Pelagio, Caresana, Santa Barbara e San Servolo

TRIESTE Dal primo febbraio sarà solo la polizia italiana a controllare stabilmente i valichi confinari di seconda categoria. Il provvedimento interessa cinque confini in provincia di Trieste e uno di Gorizia.

Il transito sarà ancora più snello, visto che viene meno il controllo fisso da parte slovena. È la stessa direzione generale della polizia slovena a darne notizia. Un piccolo passo verso la caduta definitiva dei confini, dunque, che accadrà però appena nell'ottobre del 2007.

Il nuovo provedimento riguarda, in provincia di Trieste, i valichi di San Pelagio, Caresana, San Servolo, Santa Barbara e Chiampore, oltre a Jamiano in provincia di Gorizia. Nell'elenco non figura invece il nome della frontiera di Noghere, vicino a Rabuiese.

A questi valichi (quelli, per intenderci, cui un tempo si accedeva solo con il lasciapassare) dalla parte slovena, non sarà più presente l'agente di polizia fisso durante l'orario di apertura (generalmente dalle 8 alle 20, con alcune eccezioni). Il passaggio attraverso questi varchi e il possesso dei documenti, quindi, dal primo febbraio, saranno controllati in maniera permanente (sempre negli orari di apertura) solo dalla polizia italiana.

Dalla parte slovena i controlli potranno essere effettuati dagli agenti in regolare servizio di pattugliamento. Quindi, se la pattuglia non sarà presente, il transito del valico sloveno sarà libero. Un analogo provvedimento era scattato tempo fa anche su altri confini secondari del Goriziano.

Si tratta della terza novità alle frontiere secondarie dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. La prima nel maggio 2004 aveva comportato l'uscita di scena della Guardia di finanza e della dogana da entrambi i lati del confine vista l'apertura al transito delle merci. La seconda novità risale all'estate scorsa, quando era cambiato anche il personale di controllo dalla parte italiana. I militari dei carabinieri o della guardia di finanza sono stati sostituiti, ovunque, da agenti di polizia, come già avvenuto in precedenza ai valichi di prima categoria.

Il provvedimento che scatta mercoledì velocizzerà ulteriormente il transito venendo incontro alle esigenze dei frontalieri. E facilitando in particolare l'ingresso dalla parte slovena in Italia potrebbe avere ripercussioni positive anche sul commercio triestino.

Sergio Rebelli

I VALICHI INTERESSATI

- SAN PELAGIO
- CARESANA
- SAN SERVOLO
- SANTA BARBARA
- CHIAMPORE

(più JAMIANO in provincia di Gorizia)

Il valico italo-sloveno di San Servolo

A DUINO

Piano regolatore: battaglia in aula sulle variazioni

DUINO AURISINA Polemiche come epilogo del consiglio comunale di giovedì scorso a Duino Aurisina.

Il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, se la prende con il consigliere comunale della maggioranza Walter Bradas, e viene a sua volta preso a tiro dal consigliere di Alleanza nazionale Maurizio Turrini.

I temi del contendere riguardano, rispettivamente, un'ordine del giorno proposto in aula da Bradas per bloccare tre delibere di correzione del piano regolatore (il consigliere voleva chiedere piuttosto una modifica di tutto il documento urbanistico), e – per quanto riguarda Turrini – i voti per la nomina della commissione elettorale.

Partiamo da quest'ultima: «Il gruppo dell'Ulivo, presieduto dal capogruppo Michele Moro – si legge nella nota inviata da Turrini - presta a sorpresa un proprio voto al gruppo della minoranza slovena, per far ottenere all'opposizione un componente in più nella commissione elettorale».

Oltre alla questione del «prestito», Turrini sostiene anche che l'Ulivo sia diviso: «Sulla questione del voto sul parcheggio dell'Hotel Europa la maggioranza ha assistito a una palese e quasi ridicola spaccatura all'interno dell'Ulivo, che in parte votava favorevolemente al progetto turistico, in parte contraria. Un chiaro segno di debolezza».

Michele Moro – che già aveva precisato di aver votato sul parcheggio esprimendosi contro la possibilità di modificare la destinazione d'uso da turistica e residenziale del sito – se la prende invece con Bradas: «L'ordine del giorno per bloccare le delibere di correzione a favore di tre cittadini era a mio parere impossibile da votare. Se qualcosa non funziona del Piano regolatore è necessario dirlo in maniera chiara, non alle spalle di alcuni cittadini.

«Siamo disponibili - prosegue Moro - a discutere di una variante, ma non siamo d'accordo su una palese azione di protesta che si abbatte su precise persone bloccando delle delibere che li riguardano. La posizione di Bradas è stata inaccettabile, e tanto più assurda, posto che egli stesso subito dopo ha votato a favore delle tre delibere che poco prima avrebbe voluto eliminare».

fr.c.

DUINO AURISINA *La «Memoria» a scuola*

Sistiana, letture e cori per dire ai bambini: «Ricordate ogni giorno»

DUINO AURISINA Letture e cori per celebrare la Giornata della memoria. Questo è stato il modo che gli alunni della scuola media Carlo de Marchesetti di Sistiana e il coro del Collegio del Mondo Unito di Duino hanno scelto per ricordare i terribili eventi che hanno dilaniato il secolo scorso. La celebrazione è stata organizzata dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con la scuola e con il Collegio.

La dirigente Giuliana Frandoli, nell'introdurre la celebrazione, ha parlato del «dovere della memoria», concetto-guida che ha spinto i ragazzi e le maestre nella scelta delle letture. Gli alunni delle classi terze hanno preparato una sorta di «collage» che intrecciava canzoni di Guccini con i Salmi della Bibbia, con poesie di Quasimodo, di Ungaretti e di Primo Levi.

Dopo aver evocato immagini di carri di fuoco, di torture, di emigrazioni e di deportazioni che ammutoliscono la cultura, il messaggio finale è stato espresso attraverso le parole di Primo Levi: «Meditate che questo è stato: Vi comando queste parole... Ripetetele ai vostri figli».

Durante la celebrazione è intervenuta l'assessore all'Istruzione Tjasa Svara: «L'importante è che la Giornata della memoria non si esaurisca con il 27 gennaio. Quei terribili avvenimenti vanno ricordati ogni giorno anche attraverso le testimonianze di chi li ha vissuti. Accanto al dovere della memoria va nutrita una speranza propositiva: sulla forza del ricordo del passato va iniziato qualcosa di nuovo. Come ha detto Anna Frank: il coraggio deve prevalere sulla paura». L'esibizione del coro del Collegio a conclusione della celebrazione ha coinvolto ed emozionato tutti i partecipanti.

s.ka.

Il commento dei vertici provinciali del centrodestra dopo la «sorpresa» che spiazza molti

Lista civica a Muggia? An si fa da parte

Lippi: «Vogliamo stare soli». Marini (Fi): «Per noi non è influente»

«Presentarsi tutti assieme negli anni passati fu solo un "escamotage" per uscire dalle secche, non serve più. La tattica del sindaco è obsoleta e svantaggiosa»

Il sindaco Gasperini ringrazia per l'investitura. Ma Lippi (An) non approva la sua politica che definisce «dell'ultimo secondo» per stabilire candidature e strategie elettorali.

MUGGIA I vertici provinciali dei due partiti principali della Casa delle libertà, Forza Italia e Alleanza nazionale, la vedono diversamente in merito alla nascita a Muggia di una lista civica di centrodestra, avulsa da simboli di partito o di coalizione noti a livello nazionale.

Gli azzurri danno libertà ai muggesani, meglio però «che tutti siano d'accordo». An invece preferirebbe una lista autonoma e «riconoscibile», piuttosto di una comune (e in sede locale lo ribadisce con particolare energia). Il castello col tricolore su fondo azzurro, che dovrebbe rappresentare il centrodestra alle amministrative di aprile, divide dunque gli animi. Paris Lippi, presidente provinciale di An, esordisce: «Noi ci presenteremo col nostro simbolo. Siamo un partito nazionale, con gente valida anche a Muggia. O ci viene spiegato perché correre in un'unica lista civica, oppure corriamo da soli».

Dunque, Lippi è contrario a quanto espresso ieri da Muggia, quando si era detto che la lista civica sarebbe servita proprio per distinguersi dal solito schema partitico nazionale. Eppure in queste ultime due tornate elettorali il centrodestra di Muggia si è presentato unito. «All'inizio l'idea, per noi, era di uscire dalle secche – spiega Lippi -. Nel 2001 abbiamo continuato così, uniti, ma ora siamo più che maturi per proseguire con una nostra lista. Ma non è ancora deciso. Ma non sarà una divisione con Casa delle libertà da una parte e noi dall'altra. È già successo altrove. Nella lista civica in pratica ci sarà solo Forza Italia. Perché anche la Lega parla di andare da sola. Se a Forza Italia va bene, lo faccia. La vera anomalia a Muggia è che una persona intelligente come Grison vada da solo».

Per Lippi un listone unico non sarebbe l'ideale neanche in visione post-elettorale: «In questo modo potrebbero ricevere voti persone che magari non hanno un seguito politico forte alle spalle, ma semplicemente sono nella lista». Da Prodan, presidente locale di An, nei giorni scorsi era emerso un ultimatum: «L'ufficializzazione di Gasperini entro il 31 gennaio, o cerchiamo alternative». Lippi aggiunge: «Gasperini non ha ancora convocato tutti per un dialogo aperto e una spiegazione di come andare avanti tutti uniti. La tattica di arrivare all'ultimo secondo è vecchia e obsoleta, non sempre vantaggiosa. Indubbiamente ci possono essere anche altri nomi da far correre».

Più sereno il vicecoordinatore di Forza Italia, Bruno Marini: «La lista civica non è una grande novità, neanche a Muggia». Ma c'è una condizione che un po' lo allontana da quanto detto da An: «Che tutti siano d'accordo – dice -. Se la lista raggruppa tutte le forze e se Muggia la valuta più forte per vincere alle elezioni, la facciano pure. Da noi non ci sono veti. Una realtà piccola è particolare, la gente riconosce di più le persone che i simboli di partito. Non cambia molto poi se, come sembra, non sarà scritto neanche "Casa delle libertà". Chiaro che trattandosi di un election-day, sarebbe stato più semplice indicare agli elettori di votare la stessa cosa a tutti i livelli. Qui invece diremo ai muggesani di votare una cosa su tre schede, e il "castelletto" sulla quarta. Ma va bene».

In questi giorni si è parlato anche della Lista Dipiazza, con un possibile ruolo a Muggia. Il candidato della Lista per Muggia, Dario Grison, aveva accennato anche ad abboccamenti con lo stesso sindaco triestino. Marini spiega: «Era un'ipotesi, ma era vista soprattutto per devitalizzare la carica destabilizzante di Stener. Era quasi un "escamotage". Ora non so come e se andrà avanti questo discorso».

Sergio Rebelli

Era previsto un annuncio pubblico: il simbolo è disegnato dal consigliere Postogna

Udc offesa: «L'idea è nostra»

MUGGIA E in questo dibattito che scoppia a sorpresa nel centrodestra muggesano è infine l'Udc a rivelare: «L'idea di una lista civica è nostra. Il fatto che a parlarne pubblicamente siano stati altri, quasi appropriandosi di disegni politici altrui, è scorretto». È quanto dichiara Paolo Volsi, assessore al Bilancio, in forza all'Udc, all'indomani delle notizie sulla nascita di una lista civica e sul relativo simbolo. «Si è trattato anche una mancanza di rispetto verso il nostro consigliere Fabio Postogna: è lui che ha ideato le bozze per il simbolo. L'idea era di presentare tutto pubblicamente a lavori conclusi», aggiunge. E infatti pare che fosse già prevista una conferenza stampa martedì o mercoledì per dare il «grande annuncio». Ne era al corrente anche il sindaco Gasperini, presente ieri a un improvvisato incontro indetto proprio dall'Udc (con Volsi e Santoro), e che poi è ha emesso una nota da «candidato». Ma intanto: è vero che la lista è stata pensata come avulsa da partiti e coalizioni? «Completamente al di fuori – conferma Volsi -, raccoglierà anche persone esterne alla politica. Ma è ancora in embrione».

«Accolgo con entusiasmo le dichiarazioni di apprezzamento da parte della mia maggioranza e di tutte le persone che in questi giorni mi chiedono di continuare nel lavoro intrapreso dieci anni fa per Muggia, che oramai considero la mia città di adozione» scrive quindi Gasperini riassumendo il proprio operato: «Il centro storico, quello più penalizzato dall'acqua alta, è stato messo a posto, adesso è il momento delle zone circostanti, abbandonate dalle precedenti amministrazioni di sinstra». Gasperini, accusato dalla Lista per Muggia che ha deciso di non sostenerlo di essere «triestino», prosegue: «Conosco bene questa realtà, mi è entrata nel cuore e tengo al suo sviluppo. Mi darò da fare per il bene dei cittadini, perché

Paolo Volsi (Udc)

Intanto Gasperini ringrazia per l'investitura: «Amo la città anche se parlo poco»

tutta questa maggioranza vuole andare avanti, appianando gli attriti e fuori dagli interessi dei partiti. I cittadini sanno che ci sono, che quotidianamente apro le porte degli uffici, chi dice il contrario e parla di una mia presunta assenza - prosegue - non è mai venuto da me. Non sono certo un chiacchierone, ma alla politica delle chiacchiere preferisco di gran lunga quella dei fatti concreti». Gasperini inoltre ringrazia chi aiuta la sua maggioranza e «si impegna alla realizzazione dei progetti, dei testi, della grafica che servirà a rendere chiaro ai cittadini il cammino intrapreso».

LE REAZIONI

Prodan: «Non ci travestiamo Simboli senza capo né coda»

MUGGIA «Dichiarazioni intempestive», o anche «corse in avanti immotivate». Ma alla fine: «Se avevamo dei dubbi sull'opportunità di entrare in una lista civica dove non si capisce chi è la testa e chi la coda, ebbene le dichiarazioni di Vlahov e Bonivento, la parte più inesistente delle forze politiche dal punto di vista della rappresentanza locale e delle strutture, ci hanno chiarito l'orizzonte: presenteremo una nostra lista con un nostro simbolo».

È la reazione decisamente forte del vicesindaco e presidente locale di Alleanza nazionale, Paolo Prodan, alla notizia di ieri sulla nascita di una lista civica di centrodestra in appoggio al candidato Gasperini. Dalle dichiarazioni di ieri, in effetti, era emerso che An non era del tutto convinta. E anche oggi, il presidente provinciale Paris Lippi (di cui riferiamo a parte) non ha fatto misteri delle perplessità di «sparire» dietro un simbolo e un motto distanti dalla realtà politica nazionale, oltre che locale.

Prodan rincalza: «Non vogliamo associarci a chi cerca di dissimulare la propria appartenenza alla destra, e destra di governo: sarà difficile farci cambiare idea». E in merito alle discussioni in corso a Muggia e alle dichiarazioni di ieri, aggiunge: «Discutere, analizzare, valutare, concordare, non è decidere. Noi partecipiamo ai tavoli per cercare di unire e non per dividere, come evidentemente continua a fare, in primis, Forza Italia, sia a livello locale che provinciale in merito alle questioni di Muggia».

Paolo Prodan (An)

Prodan sottolinea che An porta avanti «una politica unitaria di idee e valori, da Roma fino a qui. Al contrario di altri. Crediamo - dice - di aver fatto bene e di aver dimostrato maturità e serietà a tutti i concittadini: solo il popolo sovrano, al di là dei giochetti delle liste, deciderà il 9 aprile di riconfermarci o meno».

Il vicesindaco non toglie responsabilità al sindaco: «Finché Gasperini non dimostrerà di poter controllare queste sparate dei suoi promotori, faremo difficoltà a chiudere un accordo: e intanto, la fine di gennaio si avvicina». Come si sa, Prodan aveva posto il 31 gennaio come scadenza ultima per un'ufficializzazione dai vertici forzisti della candidatura di Gasperini, «pena» la ricerca di altri nomi.

s. re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Partirà il 18 febbraio a Opicina assieme a una mostra fotografica

Nonostante i pochi fondi il Carnevale carsico anche quest'anno si farà

Partirà il 18 febbraio con l'inaugurazione a Opicina della mostra fotografica di Mario Magajna organizzata in cooperazione con la biblioteca slovena la 39.a edizione del Carnevale carsico. «Nonostante il freddo - dice il presidente Igor Malalan -, anche quest'anno proporremo un Carnevale pieno di appuntamenti». Ma agli annunci si accompagnano, ancora una volta, delusioni e polemiche.

Tema della mostra inaugurale saranno i festeggiamenti carnevaleschi a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta, fino ai giorni nostri. Il 23 febbraio, sempre a Opicina, si potranno ammirare le composizioni carnevalesche realizzate dagli alunni della scuola elementare di Prosecco.

Più tardi si esibiranno in un cabaret satirico «Vanka e Tonca», che nell'occasione festeggeranno i 20 anni del gruppo. E infine da Divaccia arriverà una compagnia folkloristica che accompagnerà gli spettatori nel magico mondo delle favole sotterranee.

L'appuntamento per la sfilata tradizionale sarà il 25, ma altre sorprese sono previste anche per il venerdì e il sabato.

Igor Malalan

«Quest'anno, a causa del freddo e dell'assenza di contributi da parte del Comune, è stato più che mai difficile organizzare la sfilata e preparare i carri - dice Malalan con amarezza e delusione -. Ringrazio soprattutto i giovani che hanno lavorato all'aperto a nove gradi sotto zero, riparati solo da tendoni fatiscenti».

Infatti è già il secondo anno che il Carnevale carsico - in cui sfilano tutte le frazioni dell'altipiano - chiede al Comune di Trieste un capannone per preparare i carri e non ottiene - dice - nemmeno la possibilità di esprimere le proprie esigenze in una riunione.

Assenza di contributo anche per organizzare le manifestazioni: «I fondi vengono stanziati per il Carnevale di Trieste, che non vanta una tradizione lunga come la nostra. Il Carnevale va lasciato a chi lo sa fare - prosegue polemico Malalan -. Gli unici soldi che riceviamo arrivano dalla Regione, ma non sono sufficienti. Ci sentiamo abbandonati da questa amministrazione che non capisce che operiamo in modo tradizionale e che le nostre manifestazioni attirano turismo sia dalla regione che dalla Slovenia. E' un lavoro di volontariato e ho paura che l'essere costretti a lavorare in condizioni così avverse scoraggi i partecipanti. Ci tengo a sottolineare che il Carnevale è anche un lavoro sociale che toglie i giovani dalla strade. Questo il Comune dovrebbe capirlo e apprezzarlo» conclude Malalan.

Sara Kapelj

Un momento della sfilata a Opicina dello scorso Carnevale, con sullo sfondo il carro vincitore

Domani la presentazione del libro di Fabio Todero, ricercatore dell'Istituto regionale

I volontari giuliani nella Grande guerra

La storia dei volontari adriatici o giuliani costituisce probabilmente l'ultimo baluardo di una lunga tradizione che si inquadra nel più ampio mito della Grande guerra, ad analizzare il quale hanno provveduto la storiografia italiana ed europea con un paziente e importantissimo lavoro di rilettura, iniziato nel nostro Paese alla fine degli anni Sessanta. Uno degli ultimi tasselli della serie è il libro di Fabio Todero, ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, intitolato «Morire per la Patria. I volontari della Venezia Giulia nella Grande guerra» che verrà presentato domani alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 su iniziativa della Società triestina di cultura Maria Theresia, presente l'autore. Durante l'incontro verrà inoltre effettuata la proiezione di reperti originali di notevole interesse.

Grande guerra: Gassman e Sordi

Il volume, che mutua il titolo da una delle più significative liriche del poeta inglese Wilfred Owen, caduto sul fronte occidentale a pochi giorni dal termine della contesa, si fonda sulla tragica contraddizione sussistente tra le idealità risorgimentali dei volontari e la realtà della guerra in cui furono coinvolti: non l'avventura romantica, fatta di cariche di cavalleria a sciabola sguainata o da assalti dietro a fanfare e bandiere al vento, ma l'orrore di un conflitto moderno, frutto del totale asservimento di scienza e tecnologia all'industria bellica, la quotidianità della trincea, la sporcizia, la promiscuità tra vivi e morti, il massacro finale di oltre nove milioni di persone.

Fiorenzo Ricci

I piccoli attori perfettamente a loro agio nei vestiti originali degli anni '40 in mezzo a una scenografia ideata da loro stessi. Testi di Levi e Quasimodo

Una rappresentazione che ha riunito docenti, allievi e genitori

La Shoah vista dai ragazzi

Spettacolo allestito dagli studenti della «Bergamas»

La Shoah interpretata e rivissuta da un gruppo di ragazzi per altri ragazzi. Con l'obiettivo di non dimenticare, di mantenere vivo il ricordo di un tragico periodo della storia del mondo. Affinché simili eventi non abbiano a ripetersi.

Nel «Giorno della memoria» (istituito dal Parlamento in occasione dell'anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz), non ci sono state in città soltanto manifestazioni ufficiali. Molti hanno infatti celebrato l'anniversario «in casa», coinvolgendo amici e parenti. È il caso dei giovani studenti della «multietnica» III E della scuola media «Antonio Bergamas», nel popolare rione di San Giacomo che, diretti dall'insegnante di Lettere Natascia Buchreiter, hanno messo in scena uno spettacolo di tutto rispetto e qualità nell'aula magna della loro scuola. La rappresentazione (con l'allestimento scenico dei professori Ientile e Grasso) ha riunito docenti e allievi con i loro genitori sia venerdì pomeriggio che sabato. Domani, visto il successo dell'iniziativa, sono in programma altre repliche, mentre già si pensa a coinvolgere l'intera Trieste, offendo ai ragazzi il palcoscenico di un vero e proprio teatro cittadino.

I giovani attori della «Bergamas» durante lo spettacolo (Lasorte)

Una scenografia particolare, ideata dagli stessi studenti, fa da cornice allo spettacolo. Due pannelli laterali a rappresentare il muro di un lager. Al centro un lenzuolo bianco circondato da filo spinato sul quale vengono proiettate immagini d'archivio della Shoah. Al centro della scena i ragazzi recitano, e mimano con il corpo, testi e poesie di Primo Levi, Salvatore Quasimodo e Lussu, accompagnati dalle musiche di John Lennon e Francesco Guccini suonate alla chitarra da alcuni compagni.

Piccoli, grandi attori, perfettamente a loro agio nei vestiti originali degli anni '40, scovati nelle soffitte dei nonni a costo zero. Costumi che nulla hanno da invidiare a quelli ideati ed elaborati per gli spettacoli dei teatri di fama.

Hanno preso parte all'impresa: Saluha Ali Malow; Natasa Blagojevis; Ilaria Codiglia; Laura Damato; Palmira La Rosa; Valeria Gaudenti; Pristina Habjan; Dennys Lombardo; Veronica Manocchi; Carmelina Maltese; Enrico Miclaucich, Vito Rizzi; Daniele Schiviz; Morrissey Stancich; Grazia Veneruso e Gordana Vladic.

m. ne.

Parla il titolare del chiosco di largo Barriera, «in pista» dal 1983. La qualità attira clienti anche da oltre confine

Passione e segreti nella dura vita del «castagner»

Nell'antichità veniva chiamato «l'albero del pane», in tempi più recenti, quelli legati alle crisi del dopo-guerra, «il pane dei poveri». In ogni epoca il castagno ha comunque fornito una immagine di forte e naturale sostentamento, sapore, semplicità. Sono le caratteristiche che accompagnano ancor oggi la tradizione delle caldarroste, le castagne arrostite appunto al fuoco di una pentola o di un braciere. E se una volta costituiva una preziosa risorsa della cucina casalinga, oggi le castagne si gustano prevalentemente all'angolo delle strade, nei rari e piccoli chioschi che spuntano in città da ottobre sino a febbraio circa.

A Trieste quella del «castagner» è una tradizione figlia di autentiche dinastie. È il caso dei coniugi Lino e Pia Pavia, titolari della rivendita di largo Barriera dal 1983. Rappresentano la terza generazione di una attività di caldarrostai avviata in Via San Sebastiano attorno agli anni Trenta.

Molta passione, alcuni segreti ma soprattutto una debita precisazione: «Riguarda la differenza tra castagne e marroni – sottolinea Lino Pavia – La castagna si presta meglio per le farine o per la bollitura, noi caldarrostai usiamo invece il tipo marrone, che ha meno tanino e più zuccheri, meno acidità e maggior sapore. Adatto quindi per i dolci e per gustarlo arrostito». L'arte del caldarrostaio ha radici antiche e il perpetuare del mestiere evoca un rapporto con la naturalità del prodotto: «Per questo ci serviamo dei frutti della Toscana – aggiunge Lino Pavia – Da quelle parti la coltivazione del marrone è ideale e pregiato. I contadini toscani fanno un lavoro migliore. Nei boschi patronali rispettano la potatura e la raccolta, fatta tra l'altro giornalmente, in modo che il frutto non cada e non incontri funghi o umidità».

Il chiosco delle castagne, anzi dei pregiati marroni arrostiti dei coniugi Pavia, appare particolarmente frequentato, e non solo dai ghiottoni del centro città: «Vengono anche da Monfalcone, dal Friuli, dalla Slovenia e Croazia – sottolinea il caldarrostaio di largo Barriera – I clienti hanno capito il tipo di qualità e ricerca nel prodotto».

Mani temprate, dita brunite. Dura la vita del «castagner», alle prese con sistemi che pressoché simili con quelli in auge nel Medioevo: sveglia presto al mattino per la incisione e pulizia dei frutti, uno a uno, grazie a tradizionali coltellini, con punta di bisturi in grado di creare il giusto segmento sulla superficie senza intaccare la polpa.

Il chiosco vive abitualmente il suo periodo aureo tra ottobre e novembre, conosce un leggero calo sotto Natale ma risorge prima degli ultimi bagliori precarnevaleschi. A giorni Lino e Pia Pavia chiuderanno i battenti. Vacanza? No di certo. La seconda tornata lavorativa dell'anno riguarda la preparazione per l'attività commerciale estiva, quella sul litorale barcolano, a contatto con bagnanti desiderosi di bibite e gelati. La fortuna di lavorare seguendo i cicli stagionali. Ma c'è ancora qualche giorno di tempo per gustare i marroni toscani e magari per conoscere abbinamenti o ricette. Questa l'altra caratteristica del chiosco. Lino e Pia hanno anche pubblicato un opuscolo contenente storia e modi per gustare le frittelle, il cavolo con marroni e salciccia, la meringata ed il potage. Il vino ideale? «Non quello dolce quanto un Rosso Franconia». Parola di «castagner».

Francesco Cardella

Lino e Pia Pavia al lavoro nel chiosco di castagne (Bruni)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	17.06
LA LUNA:	si leva alle	7.51
	cala alle	16.50

4.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO
San Costanzo.

IL PROVERBIO
Chi loda per interesse, vorrebbe esser fratello del lodato.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

29 gennaio 1956

➤ Con un solenne rito religioso nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sono stati celebrati i fasti della Brigata «Sassari», nel XXVIII anniversario della battaglia dei «Tre monti». Ha officiato il cappellano del presidio, don Mario Caroli, presenti fra gli altri il presidente della Corte d'Appello, S.E. Consalvo, e il prosindaco ing. Visintin.

➤ In una chiesetta dell'Alto Friuli, il popolare radiocronista della Rai Italo Orto si è unito in matrimonio con la gentile signorina Edda Cainer. A benedire le nozze don Giorgio Beari, testimoni il collega della Rai Franco Decleva e il segretario dell'Opera profughi giuliani e dalmati Aldo Clemente.

➤ Il Comitato Signore e gli Artisti del Circolo della Cultura e delle Arti preparano la veglia mascherata del 4 febbraio, che si svolgerà all'insegna del «Luna Park»: orchestra Black Feet Jazz Band, ballerine, concorsi, lotterie. Si interviene in costume o in abito da sera.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ MUSEO CARLO E VERA WAGNER. Mostra «1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia» della Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE. Oggi, alle 18, alla sala comunale d'arte Negrisin di Muggia, apertura della mostra di Benito Tarcisio Postogna, con prolusione del critico Sergio R. Molesi. Fino al 13 febbraio, feriali 10-12 e 17-19.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io», dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

➤ EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Tullio Sila e Livio Zoppolato. Da lunedì a sabato, 17-20.

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di Bruno Tommasini. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono per lo più fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Fedora Barbieri: visita guidata

Promossa dall'assessorato Cultura e Sport del Comune di Trieste, prosegue presso la sala Leonardo di palazzo Gopcevic (via Rossini 4) la mostra «La veste della voce. I costumi teatrali di Fedora Barbieri nella collezione del Civico museo teatrale "Carlo Schmidl" di Trieste». Oggi alle 11 avrà luogo una visita guidata a cura di Stefano Bianchi. Sarà presente Ugo Barlozzetti, figlio della grande cantante triestina.

Mattinata di visite alla mostra «Histria»

Oggi alle 11 e alle 12 sarà possibile seguire una visita guidata alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo e Dino Predonzani. Sogni di terra e di mare».

POMERIGGIO

Famiglie adottive, rassegna cinematografica

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive, organizza una minirassegna cinematografica sul tema dell'accoglienza familiare. Il secondo dei tre film in programma, «Kolya» di Jan Sverak, verrà proiettato oggi alle 16 nell'oratorio della parrocchia dei SS. Ermacora e Fortunato in via dei Moreri 24. La rassegna, con entrata libera, è aperta a tutte le persone sensibili ai temi del disagio minorile. Per informazioni telefonare allo 04054650.

Coro di voci bianche al Club Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 il coro di voci bianche bilingui «Catticoro/Katizbor» di Cattinara, diretto dal maestro Carlo Tommasi, in un programma comprendente alla fine un caldo dolce saluto ben augurante per l'anno appena iniziato.

Cabaret dialettale al Teatro S. Pellico

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XXI Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, l'associazione culturale Tergeste e L'Armonia - Fita presentano lo spettacolo di cabaret in dialetto triestino «Ocio che riva Toia e Ucia (Venderigole in piazza)» di Ingrid Werk e Tatiana Turco.

Commedia brillante al Teatro S. Giovanni

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica la brillante commedia brillante dialettale in due atti «Ma ti chi te son»? di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Comunità istriane: commedia dialettale

Oggi alle 17, nella sala don Francesco Bonifacio dell'Associazione della Comunità Istriane, via Belpoggio 29/1, sarà presentata la commedia brillante in due atti in dialetto istriano di Nella Marzari «Xe rivada la pension...» recitata dalla compagnia del teatro dialettale istriano del circolo buiese Donato Ragosa.

Yoga integrale iscrizioni aperte

Yoga integrale e Il drago d'oro. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga integrale e ginnastica dolce, curati dai maestri Robertho e Ruben.

Maria Grazia Detoni al «Salotto dei poeti»

Domani 30 gennaio alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione «Salotto dei Poeti» di via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale), accoglierà l'attrice e poetessa Maria Grazia Detoni Campanella, la quale intratterrà soci ed amici del Sodalizio con le sue composizioni poetico-musicali.

Il cantautore Giuseppe Povia oggi alla Stazione marittima

Oggi alla Stazione marittima la «Spes - solidarietà per l'educazione allo sviluppo Onlus» terrà il suo incontro annuale. L'appuntamento è aperto al pubblico e si svolgerà alle 18 nella sala Vulcania 1 del Centro congressi. a Spes è un'associazione senza scopo di lucro fondata a Trieste da un gruppo di medici, giornalisti e volontari nell'ottobre del 2002, per intervenire in zone di guerra o nelle emergenze umanitarie, dando priorità ai progetti a favore dei bambini più sfortunati e bisognosi di cure. Nel 2005 l'associazione è intervenuta in Afghanistan, in Iraq, nello Sri Lanka e in India dopo lo tsunami ed in Africa aiutando orfanotrofi, ricostruendo scuole, garantendo apparecchiature agli ospedali, donando vestiti, giocattoli, materiale scolastico e generi di prima necessità. urante l'incontro verranno riassunti con un video i progetti realizzati nel 2005 e sarà presentato il programma per quest'anno.

A conclusione della serata, introdotto da un coro di bambini, interverrà il cantautore Giuseppe Povia, che interpreterà due canzoni, tra cui la celebre «Quando i bambini fanno oh». Povia, benché impegnato in questi giorni a Sanremo in vista della partecipazione al Festival, ha accettato l'invito della Spes a cantare gratuitamente dopo aver contribuito generosamente ad «Avamposto 55». Si tratta di un vasto progetto umanitario in Darfur lanciato lo scorso anno proprio dal Festival di Sanremo. Su incarico della Cooperazione italiana la Spes ha realizzato Avamposto 55, che prevedeva la costruzione di due scuole, un piccolo ospedale e un centro multiculturale.

Il vescovo Ravignani incontra i giornalisti

In occasione della festa del santo patrono dei giornalisti il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, incontrerà i giornalisti domani alle 16 nella sala Alessi del Circolo della stampa con una conversazione sul tema «La verità, la giustizia, la pace». L'incontro è organizzato dal Circolo della stampa, dall'Associazione della stampa del Fvg e dall'Ordine regionale dei giornalisti.

Cultura islamica al Centro Veritas

Il Centro culturale Veritas, in collaborazione con la comunità islamica, propone un corso di storia e cultura islamica, tenuto da Ahmad Ujcich, psichiatra, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste. La presentazione del corso avrà luogo, alla sede del Centro Veritas, domani alle 18.30. Il corso avrà inizio lunedì 6 febbraio e comprende 12 incontri della durata di un'ora e mezzo ciascuno con frequenza settimanale. Le lezioni si svolgono al Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 a.

Patenti nautiche alla Lega navale

Presso la sezione di Trieste della Lega navale italiana avrà inizio prossimamente il corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso, della durata di due mesi, si articolerà in 50 ore di lezioni teoriche tenute nelle ore serali e in 5 uscite in mare di quattro ore ciascuna. Le modalità di svolgimento del corso sono conformate alle normative previste dal manuale di qualità predisposto dalla presidenza nazionale della Lega navale italiana. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040301394.

Società scacchistica corso in 8 lezioni

La Società Scacchistica Triestina organizza, presso il circolo aziendale Fincantieri-Wärtsilä in Galleria Fenice 2, un corso in 8 lezioni che avranno luogo a partire da venerdì 3 febbraio, lezione di presentazione, con l'orario 17.45-19.15. Verranno impartite le nozioni fondamentali su strategia, aperture, centropartita e finali e distribuite delle dispense. Unico prerequisito richiesto è quello di avere dimestichezza col movimento dei pezzi. Maggiori dettagli sul corso telefonando allo 0407606047.

Onav: lezioni per assaggiatori

L'Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino) di Trieste, informa che sta organizzando per la fine del mese di gennaio un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 3472238777.

MATRIMONI

Scozzai Alessio con Erle Elisabetta; Semacchi Francesco con Sciacca Lucia; Liu Kangwei con Ji Lifeng; Lanzillotti Alessandro con Zlatic Irena; Lipizer Paolo con Drioli Erica; Godeas Dario con Biondi Tania; Tron Giuliano con Gorella Cristina; Steiner Walter con Balbi Diana; Ciarella Leone Nicola con Di Fina Ilena; Ni Tehong con Ji Xianwei; Ortisi Salvatore con Ziani Pamela; Awad Sufian Saoud Khamis con Del Do' Meri; Dalla Riva Gianfranco con Mindoljevich Mara; Sonce Fabio con Marchesan Giulia; Stopar Walter con Sossi Marta; Sirol Salko con Kuras Tina; Bampi Michele con Delfin Giovanna; Gargiulo Fabio con Milan Michela.

Ida, 102 anni

La Chiesa avventista del settimo giorno festeggia con allegrezza i 102 anni della sorella Ida.

Antonella, 50

Tanti auguri dal marito Eddy, parenti e amici, e tanta Umbria ancora insieme.

Mauro, 50

Auguri dai genitori, dalla moglie, dai figli Michele e Roberta, dal fratello e dalla sorella.

Nonno Uccio

Auguri affettuosi per i 70 anni da Daniele, Antonella, Sergio e Marisa.

UN AMICO DA ADOTTARE

Al Gilros il pitbull terrier di circa sette mesi

Bruce-Spike in attesa

Proponiamo nuovamente Bruce, American Pitbull Terrier di circa 7 mesi maschio, è al Gilros dall'ultimo dell'anno. Il suo vero nome è Spike, è un cane giovane dal pelo corto color nero, socievole, docile, di buon temperamento, vicace. È un cane dal carattere forte, che non va d'accordo con i cani dello stesso sesso. Ottimo anche per la guardia, adatto a persone amanti della razza e già con esperienze di cani. Atletico e possente, deve essere educato per instaurare un ottimo rapporto cane-padrone.

● La gattina proposta la scorsa settimana dalla struttura di via della Fontana, ha subito trovato una nuova famiglia.

Bruce (Spike)

■ FARMACIE

Domenica 29 gennaio 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Libertà, 6
via di Servola, 44
via dell'Istria, 18
Basovizza tel. 226165

In servizio dalle 13 alle 16:
piazza Libertà, 6 tel. 421125
via di Servola, 44 tel. 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio dalle 16 alle 20.30:
piazza Libertà, 6
via di Servola, 44
via dell'Istria, 18
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria, 18 tel. 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
ore 08.00 - Und Atilim - da Istanbul a orm.31
ore 08.00 - Un Trieste - da Istanbul a orm.31
ore 10.00 - V. Nikolaev - da Rimini a Cava Sistiana
ore 17.00 - Und Denizcilik - da Ambarli a orm.39
ore 18.00 - Rock - da Chioggia a rada
ore 20.00 - Stromboli - da Venezia a orm.87

PARTENZE
ore 10.00 - Trident Hope - da ordini a Siot 1
ore 13.00 - MSC Michele - da Ravenna a Molo VII
ore 18.00 - V. Nikolaev - da Rimini a Cava Sistiana
ore 20.00 - Und Atilim - per Istanbul a orm.31
ore 20.00 - Un Trieste - per Istanbul a orm.31

■ TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14.
API: via F. Severo.
ESSO: quadrivio di Opicina, via Flavia 120/1.
OMV: piazza Sansovino.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1, piazzale Cagni 6.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCIA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

Continua la valanga di schede sulle canzoni dialettali: consegna dei tagliandi entro giovedì

Sondaggio sul Festival, ultimi giorni

Un'autentica pioggia di schede continua ad arrivare al giornale per questo 21.o sondaggio sui brani del 27.o Festival della canzone triestina.

Le preferenze espresse dai nostri lettori per numerose canzoni in gara fanno variare continuamente la graduatoria provvisoria del referendum, che ormai è prossima alla definizione conclusiva.

Si tratta di un indubbio successo che testimonia l'interesse per questa annuale e tipica Sanremo di casa nostra; un'operazione validissima altresì per verificare se questo sondaggio popolare potrà conservare o mutare – anche sensibilmente – la graduatoria espressa dalla giuria al Politeama.

Martedì 31 gennaio è l'ultimo giorno in cui pubblichiamo il tagliando per i nostri lettori, che permetterà alla canzone vincitrice di prendere parte al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia in programma nella prossima estate al Parco delle Rose di Grado.

Si tratta di un evento canoro dialettale veramente considerevole, in quanto il brano vincitore di questo sondaggio sarà in lizza con i brani vincitori delle principali competizioni canore in vernacolo tra cui i tradizionali Festival friulano, gradese e monfalconese.

Sarà pure un fondamentale confronto per un brillante apprezzamento del repertorio canoro regionale e pertanto verrà ufficialmente proclama la canzone «regina» della musica dialettale del Friuli Venezia Giulia.

E i lettori possono ancora ascoltare nel collegato circuito di emittenti cittadine i diciotto brani in gara.

Si ricorda poi che giovedì 2 febbraio è l'ultimo giorno per consegnare i tagliandi, utili per stabilire la classifica definitiva di questa seconda graduatoria ufficiale del 29.o Festival della canzone triestina.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Oreste Arzioni (29/1) dalla moglie e figlio 50, da Sergio Marisa e Stefano 25 propro Frati di Montuzza.
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 300 pro Ass. de Banfield, 200 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro chiesa Montuzza, dal figlio Livio 200 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore, da Luciana e Ugo Caporizzi 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ondina Canziani per il compleanno dai genitori 25 pro Astad.
– In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 50 pro parrocchia S. Cuore.
– In memoria di Laura Loredan per il compleanno (28/1) dalla mamma e sorella 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Alberto Modiano da Caterina Modiano 50 pro Airc, 50 pro Medici senza frontiere, da Bruno e Silvia Premuda 50 pro Ass. de Banfield, da Gilda Di Drusco 50 pro chiesa B. V. delle Grazie.
– In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 13 pro Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 13 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Luciano, Barbara 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Strudthoff), 15 pro Lega nazionale.
– Per il compleanno di Mariuccia (29/1) da Rosella e Regina 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Antonio Sauro dalla sorella Pina e dalle figlie 50, dalle cugine Elda e Nazaria 30 pro Croce Rossa (sez. femminile).
– In memoria di Caterina Spagno ved. Ballarin 20 pro C.to com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria di Nino Spagnoli da Olga Portelli Mazzaraco 25 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Renata Strechelli da Luciana, Rosetta, Annamaria, Beni 40 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Strumia da Gilla Nives Elba 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Rosa Udovicih da fam. Zancola 40 pro frati di Montuzza.
– Per ringraziamento al prof. Gianfranco Sinagra da Marta Lantieri 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da fam. Oliviero Magris 30 pro frati di Montuzza, 30 pro Astad.

Grato ricordo di un insegnante

La figura imponente che al solo avvicinarsi induceva al silenzio, lo sguardo indagatore che, chissà come, riusciva a scrutare nel profondo di un'incertezza – sotto il braccio il registro, dispensatore di gioie e dolori che, nel momento stesso in cui si apriva sulla cattedra, toglieva il fiato e accelerava i battiti... sguardo bonario e commento ironico che sapevano addolcire la consegna di un compito in classe poco felice... Ecco, tutto questo ma anche molto altro era il professor Remigio Barzelatto, insegnante di matematica del liceo ginnasio «Dante Alighieri», che ha accompagnato qualche generazione di studenti e che ha saputo, con la sua competenza e preparazione, dipanare le nebbie che spesso avvolgevano i concetti di matematica, fisica, algebra e via di seguito, rendendo comunque vive le materie che insegnava. Non si può non ricordare di lui la rettitudine come insegnante, l'eleganza dei modi e le lezioni di vita che dispensava con i proverbi che amava citare in classe. Oggi noi, studenti di «qualche tempo fa», vogliamo ricordarlo rivolgendo un pensiero di gratitudine ed affetto a un insegnante che ha certamente lasciato il segno.

Andrea Bravin
Elena Colombetta
Giovanni Galimberti
Sandra Laurenti
Paola Mancini
Lorena Sanzin
Nicoletta Zuccolin
(classe III B 1981)

Bonifica e pulizia

Dopo che la siepe di viale Miramare è stata potata è emersa la valanga di rifiuti che la stessa, seppur solo parzialmente, nascondeva. E così, assieme a numerosissimi concittadini, anche noi abbiamo passeggiato fiancheggiando per chilometri una ininterrotta sequela di bottiglie vuote, lattine, pacchetti di sigarette, scarpe, stracci, sacchetti di plastica incastrati nella siepe.

Mi chiedo se ha un senso spendere – sacrosantamente! – milioni di euro per «bonificare» la città (e penso agli interventi già fatti – anche se non tutti hanno incontrato il mio gusto estetico – ed ai tanti altri cantieri che a breve si succederanno per migliorare sempre più l'aspetto, e non solo, della nostra Trieste) trascurandone completamente la pulizia. Quello che ho evidenziato è infatti solo un esempio fra tanti, anche se particolarmente eclatante vista l'oscenità di lasciare un luogo tanto magnifico in condizioni così vergognose.

Mi chiedo: ha sbagliato il Comune a incaricare gli addetti di limitarsi a potare senza raccogliere i rifiuti oppure hanno sbagliato coloro che, incaricati di «sistemare» la siepe, hanno trascurato di rimuovere l'immondizia? O forse gli operatori ecologici dovevano intervenire successivamente e qualcuno s'è dimenticato di assegnare l'incarico? Mah! È come se una donna bellissima si presentasse ai suoi ammiratori profumata, squisitamente truccata e pettinata ma... poco pulita, con l'alito cattivo e una patacca d'unto sull'elegante vestito.

C'è una lingua, il giapponese, in cui «bello» e «pulito» sono identificati da una sola, unica parola: Kirei. Un motivo ci sarà, cosa ne pensa l'amministrazione comunale?

Pierluigi De Vecchi

Luna park, offesa alle vittime

Si trova a Trieste la Risiera di S. Sabba, tristemente nota quale unico campo di sterminio nazista in Italia, nella quale funzionava pure un forno crematorio e qui sono perite migliaia di vittime. Non rifaccio la cronistoria già fatta da storici illustri. Da anni la Risiera di S. Sabba è diventata monumento nazionale, giornalmente viene visitata in silenzioso pellegrinaggio da scolaresche, associazioni che rimangono scosse di quanto hanno visto, esiste pure all'interno un museo. Ebbene ora, a pochi metri dall'ingresso e su tutta l'area prospiciente la Risiera, è stato sistemato un grandioso luna park; pieno di luci e suoni. Come mai il sindaco e gli assessori preposti hanno fatto un'offesa simile a migliaia di vittime? Inutile recarsi alle cerimonie di commemorazione in Risiera con il tricolore sul petto e pronunciare con voce commossa discorsi roboanti e poi insultare un monumento nazionale. Trieste si è sempre inchinata alle vittime del nazismo ma il Comune di Trieste ha dato ora una prova ben contraria: leggerezza o proposito?

Chi scrive è un sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti. Ho passato ben undici mesi nei lager di Dachau, Mauthausen, Melk, Ebensee, sul petto il triangolo rosso (politico). Ho provato e visto tutti gli orrori, centinaia di amici italiani svaniti in una nube di fumo. Sono stato riconosciuto dallo stato italiano invalido di guerra, e onorato con il Diploma d'onore quale combattente per la libertà d'Italia. Ora io chiedo a tutte queste eminenti autorità: vogliamo far rispettare il monumento nazionale della Risiera di S. Sabba?

Si parla sempre dei valori della memoria, guai dimenticare, ma qui il Comune di Trieste ha calpestato tutto questo. Qui tutto è stato trasformato in un luna park.

Enno Mucchiutti

IL CASO

Auto parcheggiate e autobus: gravi disagi per i residenti in via Bellosguardo

Senso unico e situazione peggiorata

Con la presente desideriamo che sia presa in considerazione, da parte degli organi preposti, una situazione che ormai si protrae da troppo tempo e che è fonte di gravi disagi oltre che di reali potenzialità di sinistri. Trattasi dell'ultimo tratto di strada di via Bellosguardo, che da tempo immemorabile era percorribile in entrambi i sensi di marcia, senza peraltro alcun tipo di problema, poiché carreggiata frequentata esclusivamente dai residenti.

Ad un certo punto, per un oscuro, quanto incomprensibile disegno, anche in considerazione di ben più gravi criticità esistenti nella nostra città, qualcuno ha deciso di applicare il senso unico in questi pochi metri di strada.

La cosa comporta gravi disagi a noi residenti, costretti ad impegnare la via Catraro, peraltro sempre congestionata a causa delle vetture parcheggiate su entrambi i lati, e per la presenza dell'autobus n. 30 che deve sostare all'inizio della medesima via per poter procedere nella sua corsa.

Inoltre, nel caso dei civici n. 67-69 di via Bellosguardo, la cosa si complica ulteriormente, in quanto è impossibile l'ingresso diretto nel cancello dei condominii che dà l'accesso ai box, per cui gli utenti sono costretti ad effettuare una pericolosa retromarcia in concomitanza di una curva cieca! Sono intercorse numerose missive tra noi residenti, il Consiglio circoscrizionale che ci appoggia pienamente, nei confronti del Comune, siamo anche stati ricevuti dall'assessore e dalla Commissione tecnica, tuttavia le cose rimangono allo status quo.

Alla luce di quanto sopra, siamo qui a chiedere alle autorità competenti di voler attuare, in tempi brevi, quanto da loro stessi propostoci, e cioè di consentire il traffico a doppio senso di marcia, per quei pochi metri di strada in oggetto, soltanto ai frontisti, senza dover in alcun modo incidere sul piano del traffico generale.

Usiamo il mezzo mediatico nella speranza di essere finalmente presi in considerazione, anche perché la richiesta in questione è plebiscitaria e riteniamo di meritare il rispetto dovuto.

Massimo Picconi
seguono 105 firmatari

L'odissea degli orecchini

Il 24 dicembre u.s. mia figlia si è recata al negozio «Blue Spirit» sito alle Torri d'Europa per acquistare un paio di orecchini per donarmeli a Natale. Un dono che ho gradito, ma purtroppo mi sono accorta che non si chiudevano bene, quindi dopo tre giorni mi sono recata al negozio per far osservare il fatto, la commessa mi ha detto che gli orecchini non si cambiano mai! (ma non c'era un cartello con questa scritta). Allora li aggiusta un poco, ma quando li ho indossati si sono aperti subito, ritorno, li riaggiustano, ma non serve... (alcuni giorni prima mi sono informata presso il diritto del consumatore se era vero che per legge non si potevano cambiare gli orecchini: era vero, per motivi sanitari non si poteva ottenere il cambio... ma allora perché quando li acquistiamo personalmente possiamo provarli?). Il 21 gennaio '96 ritorno di nuovo al negozio e gentilmente informo un'altra commessa che gli orecchini sono difettosi e mancanti di uno zircone andato perduto durante i loro tentativi di ripararli, le chiedo di rimandarli in fabbrica. A questo punto, sentendo la mia richiesta, lei mi ha detto che erano passati troppi giorni, che se l'avessi trovata prima lei me li avrebbe cambiati. Ma allora la legge viene applicata o no? Una commessa non può cambiarli, l'altra invece sì, bastava trovare lei prima. Io so solo che dal giorno dell'acquisto al reclamo del guasto erano passati tre giorni, se per legge abbiamo sette giorni di tempo per fare il reclamo, perché ora io mi devo tenere gli orecchini rotti?

Cosa devo fare? Qualcuno mi può dare una risposta?

Fulvia Granzotto

Le «cicatrici» di Cittavecchia

Dalla cronaca del 14 gennaio ho appreso la grave notizia di un incendio, divampato in via della Torretta, in una casa di Cittavecchia, spesso occupata da sventurati senzatetto. Il fatto mi ha ricollegato ad un articolo dell'opinionista Marco Coslovich, pubblicato il 14 dicembre, che ha voluto segnalare, senza specificarle, «le cicatrici mai rimarginate» e causate dall'intervento devastante del «piccone risanatore», usato nella passata dittatura, durante la realizzazione della via del Teatro Romano.

Il pericoloso incendio accaduto in via della Torretta, uno dei numerosi vicoli che caratterizzano il dedalo di Cittavecchia, si è potuto verificare in un punto dove esistono altre «cicatrici», piuttosto diffuse nella zona non colpita dallo stesso piccone, ma che presenta angusti passaggi tra le case, accessibii solo ai pedoni. Questa vecchia situazione di disagio poteva essere superata nel tempo, con la creazione di spazi più ampi e liberi, per un ambiente più ordinato e sano, valido pure a cancellare squallidi ricordi.

Guido Placido

Le code agli sportelli dell'ufficio postale

Con riferimento all'articolo sulle code per l'autocertificazione, volevo precisare quanto segue: io mi trovavo al distretto di via San Marco il pomeriggio in cui sono intervenuti i carabinieri e la situazione non era proprio quella descritta. Io ero la persona più giovane in mezzo a numerosissimi anziani; l'affluenza era notevole ma non era la prima volta che questo accadeva in questo inizio anno. Il servizio di sportello doveva essere garantito dalle 14 alle 16, ma le due impiegate hanno bloccato la distribuzione dei numeri per l'attesa alle 14.15, quindi 1 ora e tre quarti prima della chiusura. Non voglio dare colpe alle impiegate trovatesi a dover accontentare decine e decine di utenti, ma mi piacerebbe sapere perché chi gestisce il personale dei Cup e dei distretti non ha cercato, dopo i primi giorni di anomale code e dopo aver constatato che gli appelli di non precipitarsi agli sportelli erano rimasti inascoltati, di fornire almeno un addetto in più potenziando il servizio, evitando disagi proprio ai più anziani e permettendo agli impiegati di lavorare meglio e senza inutili nervosismi da ambo le parti.

Luisa Di Chiara

LA MIA TRIESTE

Il primo e l'ultimo ad affrontare il tempo

di **Pino Roveredo**

Se la vita fosse una coincidenza, uno potrebbe essere padre e l'altro figlio, uno potrebbe essere l'attenzione e l'altro la disattenzione. Oppure viceversa. Oppure anche niente.

Entrambi sono entrati dentro l'accoglienza con la schiena piegata in avanti e hanno varcato la soglia col passo sfinito di chi deve sollevare una stanchezza. Il primo e l'ultimo ragazzo delle Comunità, che hanno giocato con lo stesso scherzo, e quando hanno provato a dire basta, si sono trovati entrambi con un destino ammalato.

MA IN TRENT'ANNI NON E' CAMBIATO NIENTE? Il primo e l'ultimo, l'ultimo e il primo: tutti presenti nel ricordo. Quello che è scappato e poi ritornato, quello che è ritornato senza scappare, quelli che non sono scappati e non sono rientrati, perché non c'era più tempo per andare e tornare: anche per loro, tutti presenti nel ricordo. Il ragazzo di vent'anni che oggi sarebbe un uomo di cinquant'anni e il ragazzo di cinquant'anni che non ha mai avuto vent'anni, entrambi hanno avuto la stessa ansia paurosa di affrontare il giorno, il tempo.

TRENT'ANNI. SEMBRA IERI. SEMBRA ADESSO. Trent'anni di storia che hanno rivoluzionato il mondo. Siamo stati bravi. Abbiamo conquistato la luna, abbiamo sconfitto i muri, comunichiamo con i telefonini cellulari, ci abbracciamo via computer. Sì, qualche volta siamo stati anche incerti, incerti come chi non è riuscito a capire e sconfiggere un male di vivere. Un male di vivere che il mondo si è attaccato sotto la punta della scarpa, e con questa scarpa ha camminato su una strada lunga trent'anni sollevando e pestando un disturbo, mentre i ragazzi hanno traballato sul filo di un'unghia.

COMPLIMENTI AI CALZOLAI. Complimenti ai trecentosessanta mesi che hanno girato intorno a questa società. Chi a toccare il male per cercarsi un prestigio, chi a frequentare un dolore per guadagnarci sopra, chi a farsi colpire dalla disgrazia per capire il motivo di un lamento senza fine. Complimenti alla cultura dell'omertà che ha sparato i suoi silenzi senza sentirsi assassino. Complimenti vivissimi agli spacciatori di «fino», che con la camicia bianca dei governanti hanno armato battaglioni di soldati con battaglioni di «overdose», senza che le morti disgraziate abbiano sfiorato la coscienza.

TRENT'ANNI DI STORIA SCRITTI CON IL SEGNO DELLA CROCE. Il primo e l'ultimo ragazzo delle Comunità, che oggi entra indossando gli stessi jeans consumati di ieri e di domani, che porta la barba incolta di trent'anni e che ha un entusiasmo disteso come una caduta. Quel ragazzo, ragazza, madre, padre, come tutti, entrerà con la paura dell'ultimo fiato, chiedendo il diritto di essere salvato. Come sempre qualcuno lo incontrerà e lo abbraccerà con un abbraccio lungo una vita e proverà a spaccare la regola di una rassegnazione, magari sperando, chissà, che tra trent'anni cambi qualcosa.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 28 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo coperto con la possibilità, a tratti, di qualche debole pioggia. In montagna cielo coperto sulle Prealpi con sporadiche nevicate oltre i 700-1000 metri circa, nuvoloso con qualche schiarita sulle Alpi e sul Tarvisiano.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Al mattino non è esclusa la possibilità di qualche locale breve pioggia al confine con il Veneto. Sulla costa soffierà borino.

TENDENZA. Bel tempo con cielo sereno e temperature miti per il periodo. Bora moderata sulla costa.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-7	-2
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	9	19	MIAMI	19	25	SAN PAOLO	19	23
BOMBAY	17	32	DUBLINO	1	7	MONTEVIDEO	18	31	SANTIAGO	6	18
BOSTON	1	6	FRANCOFORTE	-8	3	MONTREAL	-6	1	SEOUL	-1	7
BRUXELLES	-4	2	HONOLULU	23	24	NAIROBI	14	33	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-6	-1	JOHANNESBURG	15	23	NEW YORK	2	8	SYDNEY	12	31
BUENOS AIRES	22	33	LA PAZ	8	16	PECHINO	-4	3	TEL AVIV	11	17
CARACAS	22	29	LIMA	5	9	RIO DE JANEIRO	23	34	TOKYO	-3	7
CHICAGO	2	5	LOS ANGELES	8	18	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	3	13

	MIN.	MAX.
VERONA	4	9
VENEZIA	2	7
MILANO	1	4
TORINO	-1	2
GENOVA	2	5
BOLOGNA	0	3
FIRENZE	3	11
PISA	7	11
ANCONA	3	6
PERUGIA	4	11
PESCARA	-1	11
L'AQUILA	1	8
CIAMPINO	6	11
FIUMICINO	6	13
CAMPOBASSO	2	9
BARI PALESE	7	12
NAPOLI	8	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	11
R. CALABRIA	10	16
PALERMO	9	15
MESSINA	11	15
CATANIA	9	16
CAGLIARI	11	14
ALGHERO	3	16

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

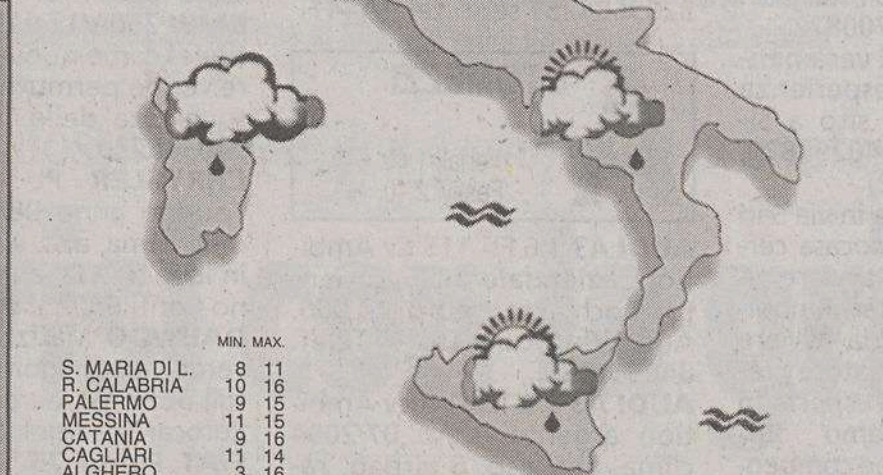
PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso o coperto su Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia con fenomeni sparsi a carattere nevoso anche a quote basse. Nuvolosità variabile sulle restanti regioni. Nottetempo e al mattino possibili foschie dense o nebbia sulle pianure orientali. Al Centro molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna e sul versante tirrenico con precipitazioni sparse. Poco nuvoloso sulle altre regioni con aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Al sud molto nuvoloso su Calabria e Sicilia jonica con precipitazioni sparse. Parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. Foschie dense o banchi di nebbia al mattino.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli nord-orientali al Nord; moderati da S-E sul versante tirrenico, forti sulle due isole maggiori.

MARI: agitato lo stretto di Sicilia, molto mosso lo Jonio con moto ondoso in aumento sul canale di Sardegna; mosso l'Adriatico.

TRIESTE
Temperatura minima 6,8 — massima 8,9
Umidità 77%
Vento 26 km/h da S-E
Pressione stazionaria 1027,5
Mare 6,7 gradi
Marea Alta 8.56 +49 cm; 22.24 +46 cm — Bassa 3.19 -16 cm; 15.43 -71 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 3,1 — massima 6,0
Umidità 99%
Vento 3,4 km/h da N
Marea Alta 9.01 +49 cm; 22.29 +46 cm — Bassa 3.24 -16 cm; 15.48 -71 cm

GORIZIA
Temperatura minima 2,2 — massima 4,4
Umidità 98%
Vento 18 km/h da E-NE

UDINE
Temperatura minima 3,8 — massima 5,7
Umidità 98%
Vento 13 km/h da E-NE

GRADO
Temperatura minima 3,1 — massima 5,3
Umidità 90%
Vento 2,8 km/h da N

PORDENONE
Temperatura minima 4,3 — massima 7,5
Umidità 99%
Vento 17 km/h da E-NE

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

TORO 21/4 – 20/5
Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Programmate una serata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Mantenete l'allegria.

CANCRO 21/6 – 22/7
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

LEONE 23/7 – 22/8
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico. Relax.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non prestate orecchio alle esperienze di una persona amica. Rischiate di farvi coinvolgere in una direzione inadatta alla vostra situazione. Buon senso e calma.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Il momento è favorevole per recuperare rapporti compromessi o ritrovare la serenità familiare. Nel lavoro sarete circondati da incompetenti che creano difficoltà.

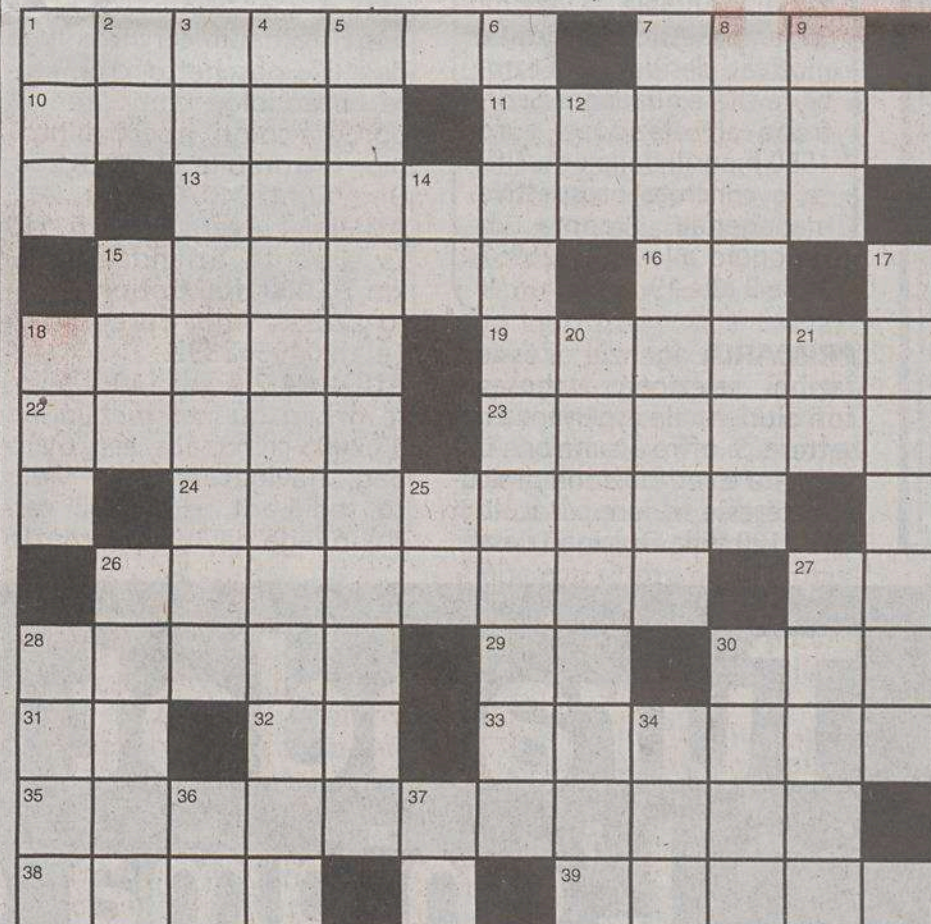
SCORPIONE 23/10 – 21/11
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni già presi.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Dovrete innanzitutto chiarire meglio alcuni punti che a lungo andare potrebbero crearvi delle complicazioni. Evitate però le discussioni, alla fine avrete partita vinta.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Possibilità di buone relazioni in ogni settore, compreso quello sentimentale, ma non aspettatevi che siano le circostanze a spingervi. Prendete qualche iniziativa. Cautela.

PESCI 19/2 – 20/3
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate voi qualche cosa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un Pier tra i santi - 7 Sigla per polizze - 10 Cerchio di luce - 11 Tedioso - 13 Una splendida Cappella padovana - 15 Compongono l'ode - 16 I fianchi di Ingrid - 18 La Leslie dello schermo - 19 Pezzo caro al collezionista - 22 Il letto meno stabile - 23 Un gioco d'azzardo di origine francese - 24 Venute bene - 26 Un incaricato alle riscossioni - 27 In quel luogo - 28 Si trepida per conoscerli - 29 Nord-Est - 30 Insieme a - 31 Novara - 32 L'antico provenzale - 33 Quelli «di lavoro» danno lavoro - 35 Isolare da un testo - 38 Rincorsa, spinta iniziale - 39 Ideò l'eolipila.

VERTICALI: 1 Il decametro - 2 L'attore Pacino - 3 Mettersi in vetrina - 4 Una nave da guerra - 5 L'Arma «azzurra» - 6 Impudico - 7 Nuovamente voltate - 8 Aggiungere sapore - 9 Le divinità con Thor - 12 Nel colle e nel monte - 14 Un po' offeso - 15 L'attore Neill - 17 Partecipano alle sagre - 18 Generò gli africani - 20 Cittadina siciliana - 21 Ne ha due il gatto - 25 Un po' stufo - 26 Pretendono troppo - 27 La diva Sophia - 28 Smarrì la moglie Creusa - 30 Gruppo di cantanti - 34 Giudica ricorsi (sigla) - 36 Mostrare in centro - 37 In testa a Pulcinella.

ANAGRAMMA (1,5=6)
Agli esami di lettere: il «Foscolo»

È letto a lungo da quel concorrente
che in fondo se la cava, beninteso;
su Dei Sepolcri c'è uno che ha nicchiato
ma è stato solo per partito preso.

Fra Bombetta

BISCARTO INIZIALE (6/7=9)
È quasi pura

Qualche macchietta ce l'ha pure lei,
però è sempre protetta dalla Vergine,
quindi a prova di bomba veramente
sa far fuori i maiali come niente.

Fan

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: *COSTA, STANZA= COSTANZA*

Indovinello: *LA LETTERA*

LOTTO

BARI	25	4	64	47	33
CAGLIARI	77	4	72	55	21
FIRENZE	74	54	53	73	65
GENOVA	42	6	69	25	11
MILANO	39	21	65	5	90
NAPOLI	88	81	85	78	43
PALERMO	76	59	69	49	38
ROMA	85	73	43	81	63
TORINO	61	70	31	14	75
VENEZIA	58	32	84	14	51
NAZIONALE	62	5	39	35	32

Super Enalotto (Concorso n. 12 del 28/1/06)

25 39 74 76 85 88 — JOLLY 58

Montepremi €	5.242.285,71
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	30.158.573,84
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 18 vincitori con 5 punti €	58.247,62
Ai 2010 vincitori con 4 punti €	521,62
Agli 81.682 vincitori con 3 punti €	12,83

Continua dalla 18.a pagina

CERCASI 2 programmatori per inserimento immediato. Costituisce titolo preferenziale esperienza ambiente Oracle, Delphi, Power Builder. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste Centrale C.I. AG6697836. (A334)

CERCASI apprendista anche prima esperienza per inserimento studio contabilità e paghe. Scrivere studio Kosir-Magni via Crosada 3 Trieste.

COMMERCIALE/MARKETING respnsabile vendite con esperienza max 35 anni cercasi. Conoscenza sloveno/croato, intraprendenza, autonomia e orientamento al cliente. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. TS5038016N.

COMMESSO/A agraria con esperienza max 30 anni conoscenza sloveno/croato cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AG6707888. (A510)

COOPERATIVA sociale che da anni opera nei servizi socio educativi assistenziali cerca personale Adest/Oss. Inviare curriculum La Quercia, Corso Italia 10 Trieste, fax 040630726; e-mail: gru.quercia@libero.it.

IMPORTANTE casa editrice leader nel settore ricerca venditori/venditrici per province di Ts e Go; offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni più rimborso spese, portafoglio clienti, corsi di formazione; richiedonsi: conoscenze informatiche, auto propria, capacità di autogestirsi e di lavorare per obiettivi. Inviare curriculum a Tecnoservizi S.a.s. fax 040636868 o e-mail info@tecnoservizisas.it.

INDUSTRIA alimentare in Villesse ricerca impiegato/a max 30 anni full-time con esperienza fatturazione e telemarketing. Telefonare lunedì 30 gennaio 12-15, 3357445422. (C00)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria. Immediati ottimi guadagni 800-126-744 telefonata gratuita esclusi i cellulari.

LA Me.Gi. sas è stata incaricata da importante azienda leader di selezionare ispettori e agenti di vendita per zona: Friuli. Offresi: fisso mensile, interessanti provvigioni, lavoro organizzato, portafoglio clienti, training aziendale costante, inquadramento secondo leggi vigenti, guadagni 40/60.000 annui. Si richiede: disponibilità immediata (non superiore ai 15 giorni), automuniti, età massima 40 anni.Per colloquio selettivo in zona telefonare solo martedì 31 gennaio dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 18 allo 0415410444. (Fil17)

MAGAZZINIERE responsabile magazzino max 35 anni istruzione superiore patente C cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AE8118951. (A510)

MANPOWER Gorizia ricerca geometra iscritto all'albo, laureato/perito chimico addetto ricerca e sviluppo, periti elettronici, agente di commercio settore edilizia/serramenti. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower S.p.A. Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, Servizio di Ricerca e selezione: laureato in legge per ufficio gare d'appalto, ingegnere meccanico con esperienza gare d'appalto, programmatori PHP e Java, laureata in economia con ottimo inglese, responsabile ufficio acquisti esperienza navale preferibilmente con laurea in ingegneria, ingegnere esperienza manutenzione mezzi di trasporto, capo carpentiere, manutentore elettrico di stabilimento. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, aut. min, prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, ricerca diplomate preferibilmente max 24 anni per call center di importante azienda di servizi di Trieste per assistenza clienti (chiamate solo in entrata, no vendita). Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste Aut. Min. prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, ricerca impiegato esperienza logistica industriale, ascensorista, meccanico auto, serramentista, carrozziere verniciatore, montatori meccanici, carpentieri. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

PANIFICIO pasticceria Bosio Staranzano, cerca pasticciere specializzato. Trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare al 3487700822.

PARRUCCHIERA/E veramente esperta/o con esperienza cercasi per salone sito a Sistiana. Tel. 040299829, 3356696930. (A542)

PER nuova apertura in via San Nicolò affiliato Tecnocasa cerca: due persone da avviare alla carriera di agente immobiliare, due persone da avviare alla carriera di mediatore creditizio, una persona esperta in telemarketing.Offriamo iter formativo completo e compenso adeguato, requisiti minimi richiesti sono: età inferiore ai 35 anni, diploma di scuola media superiore (5 anni), bella presenza e forte dinamismo. Per colloquio telefonare allo 0405708400 ore ufficio.

PRESTIGIOSA casa di riposo di Aurisina cerca cuoca. Telefonare per appuntamento in orario d'ufficio al n. 0403784300. (A418)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

PRIMARIA agenzia di assicurazioni seleziona ambosesso con pluriennale esperienza nel settore. Si offre assunzione immediata e retribuzione di sicuro interesse inviare curriculum C.P. 2100 Villa Opicina Trieste.

SOCIETÀ fieristica ricerca per ufficio commerciale diplomata conoscenza lingue estere (inglese e preferibilmente anche sloveno e/o croato)e buon uso pc per lavoro 6 mesi con borsa di studio, libera da subito. Sede di lavoro Trieste, Contattare tel. 0409494240 entro lunedì 30/1/06. (A00)

SOCIETÀ metalmeccanica Monfalcone cerca operai generici/specializzati perito/ingegnere per qualità anche senza esperienza. Casella 264 mail boxes etc. via Bixio 6 – 34074 Monfalcone. (C00)

TECNOCASA affiliato San Giovanni srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A541)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ESPERTISSIMO nella costruzione in pietra, giardini, edilizia, pitturazioni cerca urgentemente lavoro. 3280159179. (A548)

LAUREATA in giurisprudenza con pluriennale esperienza nel settore bancario cerca impiego zona Trieste 3934760226. (A440)

RAGAZZA ventottenne diplomata operatore commerciale decennale esperienza impiegata amministrativa cerca lavoro dipendente 3289684251 segr. tel. (A441)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

AUDI A3 1.6 Fsi 115 Cv Ambition, aziendale 2005, argento, pochi km., euro 23.000. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Ambition argento anno 07/2004 clima, abs, esp, 6 airbag, radio cd, bracciolo, cerchi in lega da 17", assetto sportivo, fatturabile euro 22.400. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.8t 163 Cv Quattro, grigio atlante met., 2002, km. 74.000, euro 18.000. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

AUDI A4 Avant 2,0 Tdi 140cv colori disponibili: argento-nero-grigio quarzo met. grigio delfino, aziendali anno 2005, clima, abs, esp, 6 airbag, navigatore sat., radio cd, sedili ant riscaldabili cerchi in lega da 16", pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio, fatturabile euro 28.200. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 Cv, argento, aziendale 2005, km 20.000, full optional, euro 27.000. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

AUDI A4 2,0 Tdi 140cv colore grigio quarzo met. anno 05,2005 clima, abs, esp, 6 airbag, navigatore sat., radio cd, sedili ant. riscaldabili cerchi in lega da 16", pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio, fatturabile euro 26.500. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 2.0 Multitronic, rosso scuro met., 2001, tagliandata, full optional, euro 11.900. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

AUDI A6 Avanti 2.5 Tdi Tiptronic pelle, fine 98. Vendo euro 8200 trattabili. 3381911552 Giovanni.

AUDI A8 4.0 V8 Tdi Quattro Tiptronic, argento, 2003, tagliandata, full optional, euro 50.000. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

AUDI Tt/C 1.8t 225 Cv, rosso, 2001, tagliandata, euro 15.900. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

BMW 316 I 4p., argento, 1999, km. 88.000, tagliandata, euro 8.900. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle Concinnitas tel. 040307710.

BMW 330 Ci 2001 Km 80.000 nero metallizzato cerchi 17 full optional fari xeno vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

BMW 330 D Touring malva met anno 07/2002 clima, abs, esp, airbag, cerchi in lega da 17", assetto sportivo, radio cd, euro 20.900. Dino Conti 0402610000.

BMW 530 d Touring Futura 2002 argento pelle c/aut tv navi cd xenon Concinnitas tel. 040307710.

BMW 750 V12 91 Cat full optional come nuova da amatore vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

CHRYSLER Pt Cruiser 2,0 Touring anno 08/2001 verde met. clima, abs, airbag, cerchi in lega da 16" euro 9.900. Dino Conti 0402610000.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., gomme nuove, full opzional, euro 4.300. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

FIAT Punto 75 SX 5p 1995 rosso ss clima Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.3i 3p Studio 1999 blu met ss 2 air bags clima cd Concinnitas tel. 040307710.

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 Porte 2001 full optional come nuova vende permuta rateizza Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 garanzia fino 2008 full optional vende permuta rateizza Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

HONDA Jazz 1.2 Ls 5p., azzurro met., 2002, km. 45.000, abs, clima, euro 7.500. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met V el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710.

JEEP Gran Cherokee 4.7 Limited 2000 ufficiale full optional unipropríetario tagliandata come nuova vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 gr. sc. met. alcantara blu Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met. Hdc Tc Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 full-optional perfetta vende permuta Hobby Auto tel. 040305280.

LAND Rover Discovery Luxory 2.5 Td 5p 7 posti full optional. Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 clima, abs, asr, 4 airbag euro 14.900 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic blu met. anno 12/2002 clima, abs, Asr, 4 airbag euro 12.900 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Lunga nero anno 2003 clima, abs, asr, 4 airbag euro 14.200 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 150 Coupe' argento anno 02/2005 clima, abs, asr, 4 airbag euro 16.400 (offerta fino a fine gennaio 2006 in regalo navigatore sat. Tom Tom). Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic colori disponibili: nero, argento, grigio cubanite, aziendali clima, abs, asr, 4 airbag, euro 16.900. Dino Conti 0402610000.

MITSUBISHI Pajero 2.5 Td Gls Sw interni pelle 92 ottimo stato 7 posti vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

MOTO Ducati Monster S4 2002 solo km 8.000 pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 nero cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 cerchi 16 assetto pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle 6, tel. 040305280.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 rosso cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.

PORSCHE 911 Carrera 4, 1991, grigio met., km. 35.000, motore revisionato, euro 16.900. Audi Eurocar Ts - Telef. 040568332.

RENAULT Clio 1.2 16v 3p Vitaminic 2001 argento ss c. lega fendi clima airbag Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 bordeaux met. clima ss Concinnitas tel. 040307710.

SMART Passion 2003 azz. nuvola strumenti cd Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 blu met. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 gr. met c. trazione PDC Naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena. 3293961845. (A511)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A508)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18enne 4.a misura bellissima 3291778032. (A434)

A.A.A.A. BELLA travolgente imsaziabile 22.enne 6.a misura. Chiamami. 3383029737.

A.A.A.A. GORIZIA bella simpatica 7.a misura senza limite. 3495433181. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19.enne, 5.a misura senza fretta. 3349200589. (B00)

A.A.A.A. VICINO Grado novità biondissima russa 19.enne indimenticabile. 3484556048. (C00)

A.A.A. BRANDY novità grossissima sorpresa sconvolgente 5.a misura attrice hard. 3286921241. (Fil22)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222.

A. TRIESTE: bellissima giovane affascinante olivastra, molto sexy, completissima ti aspetto. 3284358375. (A505)

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A356)

BRENDA la tremenda principessa del piacere e della trasgressione ti aspetta fino tardi. 3294566624. (A509)

NOEMI massaggiatrice professionista alta, mulatta, sexy, senza fretta molto disponibile. 3282209617.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

CMT bar/gelateria/stuzzicheria/enoteca ecc. zona pedonale pressi rive vera occasione. Tutto nuovo. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT ristorante veramente bello in centro storico tavoli esterni. Attività ben avviata. Occasione. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

COMUNE DI GRADO
(Provincia di Gorizia)
Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

AVVISO D'ASTA PER L'ALIENAZIONE DI BENI DI PROPRIETA' COMUNALE "EX MACELLO"

Il giorno 30 marzo 2006 alle ore 12.00 presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Piazza B. Marin, 4 si procederà mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui alla lett. c) art 73 e 76 comma 2 del R.D.827/24 all'alienazione dell'immobile "Ex Macello": terreno edificabile di mq.1600 circa, pp.cc. 200/51 e 200/52 del c.c. di Grado – P.T.10053 C.T.28 di Grado. Prezzo a base d'asta € 939.951,56 (L.1.820.000.000).

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 di mercoledì 29 marzo 2006 all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado esclusivamente per raccomandata postale. Il bando integrale è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale di Grado ed è visionabile sul sito internet www.comune.grado.it. Copia dello stesso ed informazioni tecniche potranno essere chieste al Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata (0431/898157-158).

Il responsabile del Procedimento:
il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata:
ing. Gianfranco Guzzon.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
UFFICIO ESECUZIONI CIVILI
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO R.G.E. 12/2005

Si rende noto che il Giudice dell'Esecuzione Immobiliare, dott. Sansone ha disposto la vendita del bene immobile pignorato sotto descritto, per il giorno:

15 MARZO 2006
alle ore 9.00 e segg.
presso il TRIBUNALE DI TRIESTE - st. 79

1. P.T. 5361, del C.C. di Rozzol - C.T. 1°, con 53/10.000 p.i.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E VENDITA

a) La vendita dell'immobile sopra descritto avrà luogo in **N. 1 Lotto** e nella consistenza indicata nella perizia di stima depositata presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - st. 145, al fine di pubblica consultazione (orario: dal lun. al ven. dalle 9.00 alle 12.00)

b) Il prezzo fissato quale base d'asta in **€ 142.000,00** con offerte minime in aumento pari ad **€ 1.000,00**.

c) Ogni offerente dovrà depositare entro e non oltre le ore 12.00 del giorno antecedente non festivo a quello fissato per l'asta:
I. ISTANZA IN BOLLO ai fini della partecipazione (modello presso la cancelleria);
II. ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato al "Tribunale di Trieste - Ufficio Esecuzioni Immobiliari" per un importo pari al 15% del prezzo base asta, quale anticipo delle imposte dovute per il trasferimento della proprietà in caso di aggiudicazione (imposta di registro, Ipotecaria, catastale, bollo e diritti);
III. ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato al "Tribunale di Trieste - Ufficio Esecuzioni Immobiliari" per un importo pari al 15% del prezzo base asta, quale acconto sul prezzo di aggiudicazione.

AL TERMINE DELLA GARA VERRANNO PRONTAMENTE RESTITUITI GLI ASSEGNI AI PARTECIPANTI NON AGGIUDICATARI

IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

- l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla gara d'asta, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo del 15%, del base asta, già versato al momento del deposito dell'istanza di partecipazione;
- L'importo pari al 15% del base asta, versato al momento del deposito dell'istanza di partecipazione quale anticipo di oneri fiscali, verrà parzialmente rimborsato, ovvero, dovrà essere integrato, a seguito della liquidazione delle imposte effettuato della competente Agenzia dell'entrate, che, valutate le posizioni soggettive dell'aggiudicatario (es. beneficio fiscale prima casa, ecc.) determinerà la corretta tassazione dell'imposta di registro, Ipotecaria, catastale, bollo e diritti, dovuti per la registrazione dell'atto di trasferimento immobiliare.

ULTERIORI INFORMAZIONI PRESSO: TRIBUNALE DI TRIESTE - CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI - ST. 145

Trieste, 9/01/2005

Dott. Paolo Butti
Cancelliere

SPORT

IL FILM DI ALBINOLEFFE - TRIESTINA

0-1 TRIESTINA

20' primo tempo - Mignani
calcio d'angolo di Venanzio da destra con la palla nel mucchio che scavalca il portiere Ginestra in uscita e finisce sulla testa di Mignani che,appostato all'altezza del secondo palo, la deposita comodamente nella porta sguarnita

1-1 ALBINOLEFFE

23' secondo tempo - Regonesi
cross dal vertice sinistro dell'area di Regonesi, Russo e Mignani cercano di arrivare sulla palla in area piccola, davanti a Rossi, e la sfera carambola in gol dopo aver battuto sul palo interno in seguito anche a un'impercettibile deviazione di Mignani nella caduta con l'attaccante

Di Venanzio in azione contro l'AlbinoLeffe (Fotocronaca di Andrea Lasorte)

SERIE B Prezioso pari della Triestina sul campo dell'AlbinoLeffe: mossa la classifica e smorzata la contestazione

L'Unione supera la crisi con la grinta

Di Mignani il gol del vantaggio, i bergamaschi rispondono con Russo nella ripresa

Albinoleffe	1
Triestina	1

MARCATORI: pt 19' Mignani; st 23' Russo.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Ginestra, Colombo, Teani, Dal Canto, Regonesi, Gori (st 45' Poloni), Del Prato, Belingheri (st 1' Bonazzi), Testini, Salgado (st 40' Madonna), Russo. All. Esposito.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Azizou, Kyriazis, Mignani, Zeoli, Allegretti, Briano (st 22' Borgobello), Di Venanzio (st 32' Pagliuca), Marchini (st 15' Galloppa), Lima, Baù. All. Russo.
ARBITRO: Romeo di Verona.
NOTE: angoli 7-3 per l'Albinoleffe. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Kyriazis, Baù, Marchini, Testini per gioco scorretto; Salgado per simulazione. Spettatori 500.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BERGAMO Chi si aspettava una Triestina da sfasciacarrozze insomma è rimasto, per fortuna, deluso: nonostante i tanti pensieri (vado? resto? gioco?) gli alabardati hanno saputo tirare fuori una grinta insospettabile. Hanno raddoppiato gli sforzi, hanno stretto i denti, si sono buttati su tutti i palloni e hanno corso come matti per tappare le falle.

Con questo pareggio la Triestina ha ottenuto probabilmente due scopi: smorzare la contestazione dei tifosi inferociti (presenti in minoranza anche a Bergamo) e tenere a debita distanza l'AlbinoLeffe che, in caso di sconfitta, sarebbe diventata una pericolosa rivale nella corsa verso la salvezza. Alla fine la Triestina può anche permettersi di recriminare per una vittoria mancata, un sogno lungo dal gol del difensore Mignani (20') fino a quello di Regonesi, agevolato da una impercettibile deviazione dello stesso Mignani al 23' della ripresa. Ma è giusto così dato che la squadra della Val Seriana sullo 0-1 aveva colto una traversa e si era vista negare il gol da due prodezze del solito Rossi.

Se tutti e quattordici gli uomini schierati hanno indubbi meriti per essere usciti illesi da questa partita che fa da spartiacque nella stagione della Triestina, va sottolineato anche l'acume tattico di Vittorio Russo. L'allenatore ha fornito un'ulteriore dimostrazione di saggezza facendo di necessità virtù. Non ha sbagliato una mossa: squadra molto ben disposta sullo scacchiere. Uno schieramento molto elastico (4-3-2-1) che in fase di copertura diventava un 4-5-1 ma pronto ad alzarsi quando l'Unione conquistava palla grazie ai due pendolini Baù (a sinistra) e Marchini (a destra) che si sono sobbarcati in lavoro massacrante macinando chilometri. Un mix di qualità e quantità. Ben imbottito il centrocampo: Briano e Di Venanzio hanno fatto il lavoro sporco (ma il secondo avanzava spesso) e Allegretti ha quindi potuto dettare il gioco con lucidità. Dietro se la sono cavata sia Kyriazis che Mignani con senso di posizione per arginare il potente (ma isolato) Russo.

Il colpo di testa di Mignani che porta in temporaneo vantaggio gli alabardati (Foto Lasorte)

Più problemi per Azizou a destra dove scendeva spesso l'imprevedibile Testini mentre sulla banda di sinistra, dove Gori non affondava, l'Unione ha avuto via libera per tutte le sue puntate offensive avviate da Di Venanzio e condotte da un Baù che non si è quasi mai fatto prendere anche se dovrebbe cercare di più la porta. Da quella parte l'AlbinoLeffe ha sofferto non poco. Da sinistra nel primo tempo sono arrivati tre o quattro buoni traversoni per la torre Lima, un pezzo di legno di deamicisiana memoria che però si è fatto rispettare sul piano fisico facendo qualche utile sponda. Una delusione i padroni di casa (4-1-1) che hanno cercato troppo spesso il lancio lungo favorendo i recuperi dei difensori alabardati.

A Bergamo si gioca in uno scenario stupefacente. Mentre il campo è in buone condizioni (solo un po' allentato), perché preservato dai teloni e dall'impianto di riscaldamento sotterraneo, i gradoni delle curve e i seggiolini delle tribune sono interamente ricoperti da una spessa coltre bianca. C'è anche chi ha provveduto a costruire un pupazzo di neve con il faccione Godeas in ricordo dei momenti migliori. Partita per pochi intimi. Tonellotto è in castigo in tribuna dopo la squalifica. Nove tifosi alabardati sugli spalti ma si fanno sentire con il loro continuo refrain «Tonellotto barbon, hai venduto la squadra.»

Brivido dopo un minuto e mezzo, quando Russo cattura un lungo lancio dalle retrovie e scarica sopra la traversa dall'area piccola. Al 7' è Testini che saggia i riflessi di Rossi che blocca con sicurezza. Scappa via (17') Testini, che una volta al limite dell'area, esplode un sinistro e Rossi deve inarcarsi per deviare la palla sopra la traversa. Sul conseguente angolo tagliatissimo battuto da Regonesi, Azizou, che era piazzato sul primo palo, libera sulla linea. Al 20' l'Unione passa a sorpresa: corner teso di Di Venanzio in area piccola sul quale sia il portiere Ginestra (un ex) che i difensori hanno un'esitazione, e così Mignani, tutto libero sul secondo palo, può depositare di testa la palla nella porta vuota.

L'AlbinoLeffe accusa il colpo e per fortuna non riesce a produrre una reazione degna di questo nome. La squadra di Russo, invece, è molto viva, la rete ha dato adrenalina a tutti. Baù (30') si beve Teani e crossa teso sotto porta mettendo in allarme Ginestra, costretto a una manovra di emergenza per rimediare. C'è poco gioco e quindi quasi tutti i pericoli, sia da una parte e dall'altra, arrivano su calci piazzati. Al 37' sull' angolo di Regonesi, Belingheri centra in pieno la traversa e neanche un minuto dopo è Salgado a sbagliare la deviazione aerea davanti alla porta.

Ripresa con i bergamaschi più incisivi grazie all' inserimento di Bonazzi. Preme la formazione della Val Seriana senza trovare varchi. E' anche l'ora di Galloppa che rileva il brillante ma stanco Marchini. L'AlbinoLeffe va vicino al pareggio al 18' con una punizione del solito Regonesi: Rossi si aspetta la conclusione con il giro oltre la barriera e invece il terzino tira sull'angolo libero e il portiere recupera in extremis in tuffo.

Si fa male Briano e questo scombina un po' i piani di Russo il quale deve inserire Borgobello in attacco e arretrare in mediana Lima. Sarà un caso, ma arriva subito l'1-1 anche sei in maniera molto fortuita: cross teso dal vertice sinistro di Regonesi con Espostito e Kyriazi che davanti a Rossi tentano di catturare la palla (sfiorandola) che s'infila beffardamente in rete, dopo aver accarezzato il palo. Adesso il copione cambia, i padroni di casa prendono coraggio. I bergamaschi reclamano anche un rigore per un mani di Mignani che interrompe un cross ma Romeo per fortuna non vede. Al 41' Esposito stoppa involontariamente una pericolosa conclusione di Testini. Davanti a Rossi. Giusto il pareggio.

Le pagelle

Rossi — 6,5
Compie due buoni interventi, uno per tempo, ma è sfortunato sul tiro-cross di Regonesi che "infila" in porta dopo una impercettibile deviazione di Mignani

Azizou — 6
Una partita diligente, senza errori grossolani. Contiene Testini che scendeva da quella parte ed è il più veloce nei recuperi

Kyriazis — 6,5
Ingaggia un bel duello con Russo e lo vince quasi sempre. Esce anche bene dall'area con il pallone ma quando c'è da spazzare non si fa pregare.

Zeoli — 6
Partita onesta, ci mette grande attenzione. E' stato favorito dal fatto che nessuno lo attaccava da quella parte. Solo qualche sporadica iniziativa di Salgado.

Mignani — 6,5
Registra con sicurezza ed esperienza la difesa andando a chiudere ogni varco, ma merita un voto in più per il gol di testa dell'1-0, nonostante la deviazione sul cross di Regonesi che ha determinato il pari.

Di Venanzio — 6,5
Domina la fascia destra assieme a Baù. Fa tutto il mediano e l'esterno d'assalto. Da quella parte i padroni di casa non sono mai passati. Grande faticatore.

Marchini — 6,5
Molto buono il suo apporto sulla destra. Finché le gambe reggono, fa un doppio lavoro, chiude la fascia e si propone spesso con una bella corsa.

Briano — 6,5
Esce per un infortunio ma ancora una volta dà tanta sostanza al centrocampo. Fa girare la palla ma soprattutto è prezioso in fase di tamponamento.

Allegretti — 6,5
Governa il centrocampo con precisione e maestria assicurando una buona circolazione alla palla. Ma ha fatto bene anche la diga.

Baù — 7
Il migliore. E' una vera spina nel fianco della difesa dell'Albinoleffe. Riesce a incunearsi spesso nell'area avversaria. Ha il solo torto di non affondare i colpi.

Lima — 6
I controlli a volte sono problematici, ma spende molto pressando sempre e fa qualche buona sponda. Ci vuol altro lì davanti per ora bisogna accontentarsi.

GALLOPPA: 6
BORGOBELLO: 6
PAGLIUCA: s.v.

IL MERCATO

Eder Baù in una foto d'archivio: per lui il futuro in rossoalabardato non è ancora sicuro

Martedì sera finalmente le trattative dovranno essere chiuse: Gegè Rossi e Galloppa difficilmente partiranno

Caccia a un terzino destro, il primo obiettivo è Panarelli

TRIESTE L'unica consolazione di questo calciomercato è che martedì sera, finalmente, sarà finito tutto. Solo a quel punto si potranno davvero tirare le somme di un gennaio che fino a questo momento ha in pratica rivoluzionato l'Alabarda, con scelte che hanno lasciato il segno sull'ambiente e la tifoseria.

Ma saranno tre giorni caldi, nei quali in pentola bollono ancora tante cose.

Innanzitutto, come annunciato già venerdì, la Triestina sta cercando un terzino destro. In ballo ci sono due o tre nomi, ma vista la linea calda che in questi giorni caratterizza l'asse Trieste-Avellino, quello in pole position sembra Luigi Panarelli, difensore in forza ai lupi irpini che quest' anno ha collezionato finora 9 presenze e 1 gol. In precedenza il terzino (30 anni ad aprile) ha giocato anche con Teramo, Taranto, Fiorentina, Crotone, Torino e Napoli. Ma come detto non è l'unica pista che si sta seguendo. In gioco anche altri due giovani di buone prospettive, il tutto si deciderà comunque fra domani e martedì. Ci sono buone probabilità che alla fine vengano tesserati anche i due sudamericani provati mercoledì con il Maribor, il promettente attaccante Horacio Erpen e il difensore Juan Manuel Landaida.

Riguardo alle partenze, potrebbe alla fine restare a Trieste Max Esposito, uno dei primi a gennaio a comparire sulla lista di quelli pronti a fare le valigie. Durante il mese lo ha cercato prima il Mantova e poi il Verona, ma alla fine non se ne è fatto nulla. Se non si trova una sistemazione soddisfacente per giocatore e società, alla fine potrebbe anche restare. E in effetti, visto che il parco offensivo dell'Unione è quello che è, l'apporto di Esposito potrebbe ancora tornar utile. Ad esempio, visto è in rosa, non si capisce di che utilità sia non averlo convocato per la trasferta di Bergamo.

Anche ieri intanto buoni segnali per la permanenza in alabardato di Galloppa e Gegè Rossi. Per l'azzurrino dell'under 21, che ha vissuto una settimana molto movimentata, continuano comunque ancora a fioccare richieste, l'ultima in ordine di tempo quella dell'Ascoli. Per quanto riguarda invece il portiere, per portarlo via occorrono tanti soldi, e in giro non ci sono tante squadre disposte a spenderli. Partirà solo di fronte a offerte irrinunciabili, e non bastano buone contropartite tecniche, come poteva essere quella del Treviso che aveva messo sul piatto Fava e Zancopè.

Discorso diverso per quanto riguarda Baù: saranno giorni decisivi anche per lui che aveva più volte espresso il desiderio di andarsene, ma bisogna trovare una sistemazione che soddisfi tutti. Altirmenti, anche Eder potrebbe restare in alabardato.

Antonello Rodio

A sinistra: l'attaccante alabardato Lima in azione. Qui sopra: i pochi ultras che hanno pesantemente contestato il presidente Tonellotto. A destra: Zeoli sul campo dell'AlbinoLeffe (Foto Lasorte)

SERIE B De Falco riporta quello che è anche il commento di Tonellotto, ammutolito a causa della squalifica

«Siamo stati bravi, ma senza coraggio»

Gli avversari hanno preso una traversa, poi non hanno più tirato in porta

BERGAMO «Con un po' di coraggio in più si sarebbe potuto anche vincere». La frase la sciorina Franco De Falco mentre sale in macchina al termine della partita con L'AlbinoLeffe, ma appartiene anche a Flaviano Tonellotto. Solo che il presidente alabardato dopo la maxi squalifica subita non può rilasciare dichiarazioni al termine dei 90'.

Scherzando, Tonellotto afferma a microfoni spenti che questa inibizione di due mesi forse è arrivata al momento giusto, quasi come fosse una vacanza da tanto tempo agognata, cercata e voluta. E aggiunge di non avere ammazzato nessuno dopo quell' incontro con l'Atalanta che gli aveva suscitato l'ira contro la quaterna arbitrale e la conseguente squalifica. Sottovoce, tra sè e sè, Tonellotto assicura che il pareggio di Bergamo va bene comunque, anche se la Triestina avrebbe avuto l'occasione di vincerla. Con un po' di coraggio in più. Appunto. Frase che trova De Falco e Tonellotto sulla stessa linea.

«Non è che il presidente dica sempre cose sbagliate - sottolinea De Falco - stavolta sono d'accordo con lui. Ma vista la settimana che hanno passato, sulla prestazione e sulla voglia dei giocatori non si può dire certo nulla». Anche le sostituzioni lo confermano: «Marchini, se non fosse stato tolto avrebbe finito con l'essere espulso, Di Venanzio non ce la faceva più dopo avere dato tutto. Però con un pizzico di coraggio in più nel giocarcela sino all'ultimo, forse questa partita l'avremmo anche vinta. Questo lo condivido. Alla fine porti a casa il punto e ti accontenti, però rimane il rammarico per non avere avuto quel pizzico di coraggio in più. Andiamo avanti lo stesso, va bene comunque così».

Dalla panchina, stavolta, De Falco è riuscito a smarcarsi da un Tonellotto finito in tribuna. La garanzia tecnica tanto auspicata almeno sul campo stavolta è giunta. Russo e Cancelli hanno potuto lavorare tranquilli, con la sola ombra di Totò ad inseguirli. «Sono andato in panchina come direttore sportivo per dare una mano alla squadra - afferma De Falco - è giusto che gli allenatori abbiano una loro autonomia. La prestazione della squadra mi è piaciuta, anche se con un po' di coraggio in più ce la potevamo fare. E' vero che nel primo tempo l'AlbinoLeffe ha preso una traversa ma nel secondo tempo non hanno mai tirato in porta. Anche il loro gol è venuto da un'autorete. Alla fine potevamo anche vincere però il pari è tutto sommato giusto. Ci conforta la prestazione, viste tutte le difficoltà che abbiamo avuto».

Totò De Falco

Conforta al punto da fare dormire a tutti sonni più tranquilli? «Io sono sereno. Sono convinto della squadra. Alla fine della fiera sono andati via solo Peccarisi e Pianu. Albino sino a tre settimane fa non aveva mai giocato. Si potevano fare le cose in maniera diversa, questo sì. Ma la squadra continua ad avere tutta la mia fiducia. Voglio solo che ritrovi quel pizzico di coraggio in più».

Alessandro Ravalico

Il presidente alabardato Tonellotto in una foto d'archivio

SERIE B

Rimini	1	45' Cascione
Cesena	1	58' Salvetti (Rig.)
Albinoleffe	1	72' Regonesi
Triestina	1	22' Mignani
Avellino	5	35' (Rig.), 60' e 61' Biancolino, 84' Milesi, 89' Danilevicius
Modena	4	24', 32' e 56' Bucchi, 80' Pivotto
Bologna	3	76' Marazzina, 82' Bellucci (Rig.), 90' Pecchia
Brescia	1	70' Bruno
Catania	0	
Bari	1	46' Anaclerio
Catanzaro		Sospesa per nebbia
Verona		
Cremonese		Rinviata per neve
Pescara		
Mantova	1	87' Graziani
Piacenza	1	45' Cacia (Rig.)
Ternana	1	51' Frick
Arezzo	0	
Vicenza	0	
Crotone	1	45' Paschetta
Torino		Lunedì ore 20.45
Atalanta		

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mantova	49	26	13	10	3	13	10	3	0	13	3	7	3	32	19	-3
Atalanta	48	25	15	3	7	12	11	1	0	13	4	2	7	39	27	-1
Catania	47	26	13	8	5	13	8	4	1	13	5	4	4	37	26	-5
Cesena	44	26	12	8	6	13	8	3	2	13	4	5	4	38	26	-8
Brescia	42	26	10	12	4	13	6	6	1	13	4	6	3	34	21	-10
Torino	42	25	11	9	5	13	7	5	1	12	4	4	4	26	18	-9
Arezzo	39	26	10	9	7	13	8	4	1	13	2	5	6	28	20	-13
Crotone	39	26	11	6	9	12	8	2	2	14	3	4	7	26	24	-11
Pescara	37	25	10	7	8	12	8	1	3	13	2	6	5	27	26	-12
Bologna	35	26	8	11	7	13	6	3	4	13	2	8	3	29	27	-17
Rimini	35	26	9	8	9	13	7	4	2	13	2	4	7	29	28	-17
Verona	35	25	8	11	6	13	4	7	2	12	4	4	4	26	20	-16
Modena	34	26	7	13	6	13	6	7	0	13	1	6	6	35	29	-18
Piacenza	34	26	8	10	8	13	6	5	2	13	2	5	6	34	30	-18
Triestina	34	26	8	10	8	13	5	5	3	13	3	5	5	26	28	-18
Bari	29	26	6	11	9	13	5	5	3	13	1	6	6	26	31	-23
Vicenza	27	26	7	6	13	13	4	3	6	13	3	3	7	24	34	-25
Ternana	26	26	5	11	10	13	3	9	1	13	2	2	9	20	33	-26
Avellino	24	26	5	9	12	13	4	6	3	13	1	3	9	26	44	-28
AlbinoLeffe	21	26	3	12	11	14	3	9	2	12	0	3	9	16	29	-33
Catanzaro	15	25	3	6	16	13	3	4	6	12	0	2	10	13	35	-36
Cremonese	14	25	2	8	15	12	2	3	7	13	0	5	8	18	34	-35

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Brescia; Atalanta-Catania; Bari-Avellino; Cesena-Ternana; Crotone-Torino; Mantova-Vicenza; Modena-AlbinoLeffe; Pescara-Catanzaro; Piacenza-Bologna; Triestina-Cremonese; Verona-Rimini

MARCATORI: 21 Reti: Bucchi (Modena, 9 rig.); 16 Reti: Bellucci (Bologna, 3 rig.); 13 Reti: Spinesi (Catania, 4 rig.); 11 Reti: Adailton (Verona, 2 rig.) 10 Reti: Abbruscato (Arezzo, 3 rig.), Danilevicius (Avellino), Frick (Ternana, 4 rig.), Ventola (Atalanta, 2 rig.)

IL PERSONAGGIO

Contento per la rete del vantaggio si attribuisce anche l'autogol che ha salvato gli ospiti

Mignani: «Credo di avere fatto tutto io»

BERGAMO Quel pallone di Regonesi, lento come la neve caduta il giorno prima sull'«Azzurri d'Italia», ha donato all'AlbinoLeffe un punto che sembrava già nella tasca della Triestina. Toccato da capitan Mignani? Dal seriano Russo? Poco importa. Conta invece che sino ad allora la Triestina era rimasta bella tranquilla, Con i patemi della vigilia già scacciati via. E con Michele Mignani pronto a diventare il nuovo salvatore della patria alabardata grazie al suo primo gol da capitano della Triestina. Stacco aereo su corner di Di Venanzio preciso e testa roteata nella maniera giusta. Palla nella rete dell'AlbinoLeffe e fantasmi da retrocessione scacciati via. Invece niente. Lento lento è giunto il pari seriano. Chi l'ha toccata per ultimo? «Io l'ho toccata di sicuro - afferma Mignani - ero io sul pallone e non so se poi l'ha presa anche Russo. Credo si tratti di un'autorete mia». Insomma, ieri a Bergamo il difensore centrale alabardato in pratica ha fatto tutto lui.

Michele Mignani

Rete da una parte e dall' altra di un campo innevato all'inverosimile. Tutto sommato: meglio la prima. «Già. Speravo che quel gol valesse tre punti ma purtroppo non è andata così. Non sono un goleador, ringrazio i compagni per il gol, fa piacere comunque questa realizzazione. Vado sempre a saltare sui calci da fermo e spesso non la prendo. Stavolta sì. Sono contento». Felice, anche se la Triestina non è uscita da Bergamo con un bottino che l'avrebbe resa tranquilla dopo una settimana travagliatissima. «La settimana è stata un po' tormentata e non eravamo al meglio della condizione, per questo abbiamo cercato di fare le cose più semplici, senza strafare. Eravamo venuti a Bergamo per portare via un punto e ci siamo riusciti. Per come si erano messe le cose speravamo in qualcosa di più e visto che la classifica non è tranquillissima i tre punti ci avrebbero fatto comodo per rendere tutto l'ambiente più sereno. Non è andata così. Ma va bene comunque».

a. r.

IL CASO

Nove ultras alabardati minacciano il presidente

BERGAMO Flaviano Tonellotto ha vissuto un pomeriggio difficile in tribuna, dopo che il giudice sportivo gli ha inibito la panchina per due mesi in seguito al diverbio con l'arbitro Girardi. È arrivato solo e si è seduto sulle prime file. Prima dell'inizio della partita si è fermato a parlottare tranquillamente con alcuni sostenitori locali senza sospettare minimamente che da lì a poco sarebbe stato oggetto di una violenta contestazione da parte di nove ultras giunti allo stadio «Atleti azzurri d'Italia». Di solito vengono dirottati nella curva ospiti, ma il settore era sepolto dalla neve e quindi sono stati sistemati in un'ala della tribuna. Non c'erano pericoli, visto che non c'era tanto pubblico. Si sono appoggiati a una balaustra e hanno cominciato ad alternare due cori: «Alè forza Unione» e «Tonellotto barbon», motivetto condito da qualche minaccia. La contestazione è diventata più forte quando si sono accorti che il presidente (apparentemente impassibile) era a pochi metri. Un giovane tifoso, dopo averlo individuato, ha cominciato a dirigersi lentamente verso di lui: «Vergogna, hai svenduto la squadra!» È stato fermato (con le buone) da due poliziotti ma in realtà non sembrava avere propositi bellicosi.

Per motivi di sicurezza, il presidente alabardato è stato accompagnato nella zona protetta riservata ai vip. Alla fine tra i tifosi è prevalsa la soddisfazione per il punto conquistato sulla rabbia per i giocatori ceduti ma la contestazione inscenata ieri a Bergamo potrebbe essere solo un assaggio in vista di Triestina-Cremonese. Ora De Falco ha ancora due giorni di tempo (poi si chiudono i trasferimenti) per rimediare.

Cat

LE ALTRE PARTITE

Avellino 5
Modena 4

MARCATORI: pt 25' (r.) e 32' Bucchi (r.), 37' Biancolino (r.); st 11' Bucchi, 15' e 16' Biancolino, 35' Pivotto, 41' Millesi, 50' Danilevicius.
AVELLINO (4-4-2): Cecere, Minieri (st 1' Panarelli), Masiello, Abruzzese, Sussi, Fusco (st 1' Albino), Boudianski, Rizzo, Millesi, Danilevicius, Biancolino (st 17' Rastelli). All. Colomba.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Frey (st 34' Pivotto), Centurioni, Perna, Argilli, Chiappara (st 17' Graffiedi), Amerini, Giampieretti, Tisci, Bucchi, Colacone (pt 38' Tamburini). All. Viscidi
ARBITRO: Rocchi di Firenze 7.
NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000 (3644 abbonati). Espulso al 34' pt Perna per fallo da ultimo uomo. Angoli 4-3 per l'Avellino. Ammoniti Amerini, Cecere. Recupero: 4'; 5'

CREMONESE-PESCARA RINVIATA

PESCARA Il Pescara Calcio accetta la disposizione della Lega nazionale professionisti relativa al rinvio della gara Cremonese-Pescara poichè l'amministrazione locale, con ordinanza del sindaco, ha vietato, nella giornata prevista in calendario, l'utilizzo dello stadio «G. Zini» per problemi di ordine pubblico.

Bologna 3
Brescia 1

MARCATORI: st 22' Bruno, 29' Marazzina, 34' Bellucci (r.), 47' Pecchia.
BOLOGNA (4-3-1-2): Pagliuca, Daino, Torrisi, Nastase, Capuano (pt 22' Smit), Nervo (st 29' Pecchia), Mingazzini, Amoroso, Zauli, Marazzina (st 40' Vignaroli), Bellucci. All. Mandorlini.
BRESCIA (4-4-2): Arcari, Turato, Di Biagio, Zoboli, Dallamano, Stankevicius (st 43' Hansik), Piangerelli, Milanetto (st 40' Zambrella), Mannini (st 37' Del Nero), Bruno, Possanzini. All. Maran.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: espulso Turato al 33' st per fallo da ultimo uomo.

Vicenza 0
Crotone 1

MARCATORE: pt 46' Paschetta.
VICENZA (4-3-3): Sterchele, Vitiello, Nastos, Martinelli (st 1' Scardina), Pisoli, Padoin (st 12' Schwoch), Helguera, Zanini (st 25' Crovari), Srigna, Fabbrini, Carbone. All. Camolese.
CROTONE (4-3-3): Soviero, Puleo, Borghetti, Maietta, Paschetta (st 29' Scarlato), Cardinale, Piocelle, Juric, Jeda, Pellè (st 18' Konko), Sedivec (st 32' Ferrari). All. Gasperini.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: ammoniti Sedivec per proteste e Maietta per comportamento non regolamentare. Spettatori 4000 per un incasso di 30 mila euro.

Mantova 1
Piacenza 1

MARCATORI: pt 45' Cacia (r.); st 43' Graziani.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Doga, Notari (st 35' Spinale), Cioffi, Grauso, Brambilla, Tarana, Caridi (st 45' Mezzanotti), Graziani, Poggi (st 15' Noselli). All. Di Carlo.
PIACENZA (4-4-2): Cassano, Olivi, Patrascu, Riccio, Bocchetti, Degano (st 31' Ganci), Miglionico, Stamilla, Padalino (st 30' Stella), Sardo, Cacia. All. Iachini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: Spettatori 7 mila. Al 49'st Noselli ha sbagliato un calcio di rigore. Espulso 45' st Iachini per proteste. Ammoniti: Bellodi, Doga, Cassano. Angoli: 9-3 per il Mantova.

Ternana 1
Arezzo 0

MARCATORE: st 5' Frick (r.)
TERNANA: (3-4-2-1) Berni, Troise, Monaco, Fattori, Bono, Del Nevo (pt 33' Frara), Di Deo, Galasso (st 42' Peluso), Rigoni, Frick, Dionigi (pt 38' Candreva). All. Brini.
AREZZO: (4-4-2) Bressan, Galeoto, Carrozzieri, Conte, Barbagli, D'Anna (st 26' Beati), Confalone, Di Donato (st 35' Marino), Antonini, Abbruscato (st 38' Simonetta), Floro Flores. All. Gustinetti.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.
NOTE: espulso st 3' Galeoto per fallo di mano sullalinea di porta. Ammoniti: Carrozzieri e Galasso per comportamento non regolamentare, Frara per gioco falloso.

Catania 0
Bari 1

MARCATORE: st 2' Anaclerio.
CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Silvestri, Sottil, Bianco, Marchese (st 28' Russo), Caserta, Anastasi (st 12' Lucenti), Baiocco, De Zerbi, Del Core (st 12' Dall' Acqua), Mascara. All. Marino.
BARI (4-3-2-1): Gillet, Brioschi, Esposito, Pianu, Micolucci, Carrus (st 23' Candrina), Gazzi, Rajcic, Pagano (st 40' Romanelli), Anaclerio (st 28' Goretti), Santoruvo. All. Carboni.
ARBITRO: Dattilo di Locri.
NOTE: espulsi nel st al 26' Rajcic e al 42' Sottil, entrambi per gioco falloso. Ammoniti: Gazzi, Carrus, Brioschi, Santoruvo e Goretti per gioco falloso, Baiocco per proteste e Silvestri per simulazione.

Catanzaro-Verona
RINVIATA PER NEBBIA

CATANZARO L'incontro di calcio fra Catanzaro e Verona, valevole per il campionato di serie B, è stato sospeso dopo quattro minuti di gioco per nebbia. L'arbitro Mazzoleni di Bergamo, successivamente, considerate le immutate condizioni meteo, ha rinviato la gara ad altra data. Due agenti della polizia di Stato sono rimasti feriti in modo lieve nel corso degli incidenti scoppiati fuori dallo stadio Ceravolo prima dell' incontro fra il Catanzaro e il Verona. I due poliziotti sono stati colpiti da pietre lanciate da alcune persone. La polizia ha fermato otto tifosi del Catanzaro (uno poi arrestato) coinvolti negli incidenti accaduti ieri pomeriggio all'esterno dello stadio Ceravolo.

A sinistra: Marchini in campo. Qui sopra: l'attaccante Eder Baù (che non è ancora sicuro di rimanere a Trieste). A destra l'esultanza degli alabardati dopo il gol di Mignani (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore prima della gara avrebbe firmato per questo risultato, ma alla fine si è rammaricato

Russo: «Un solo punto ci sta stretto»

Ma adesso è anche chiaro che l'obiettivo finale non può essere che la salvezza

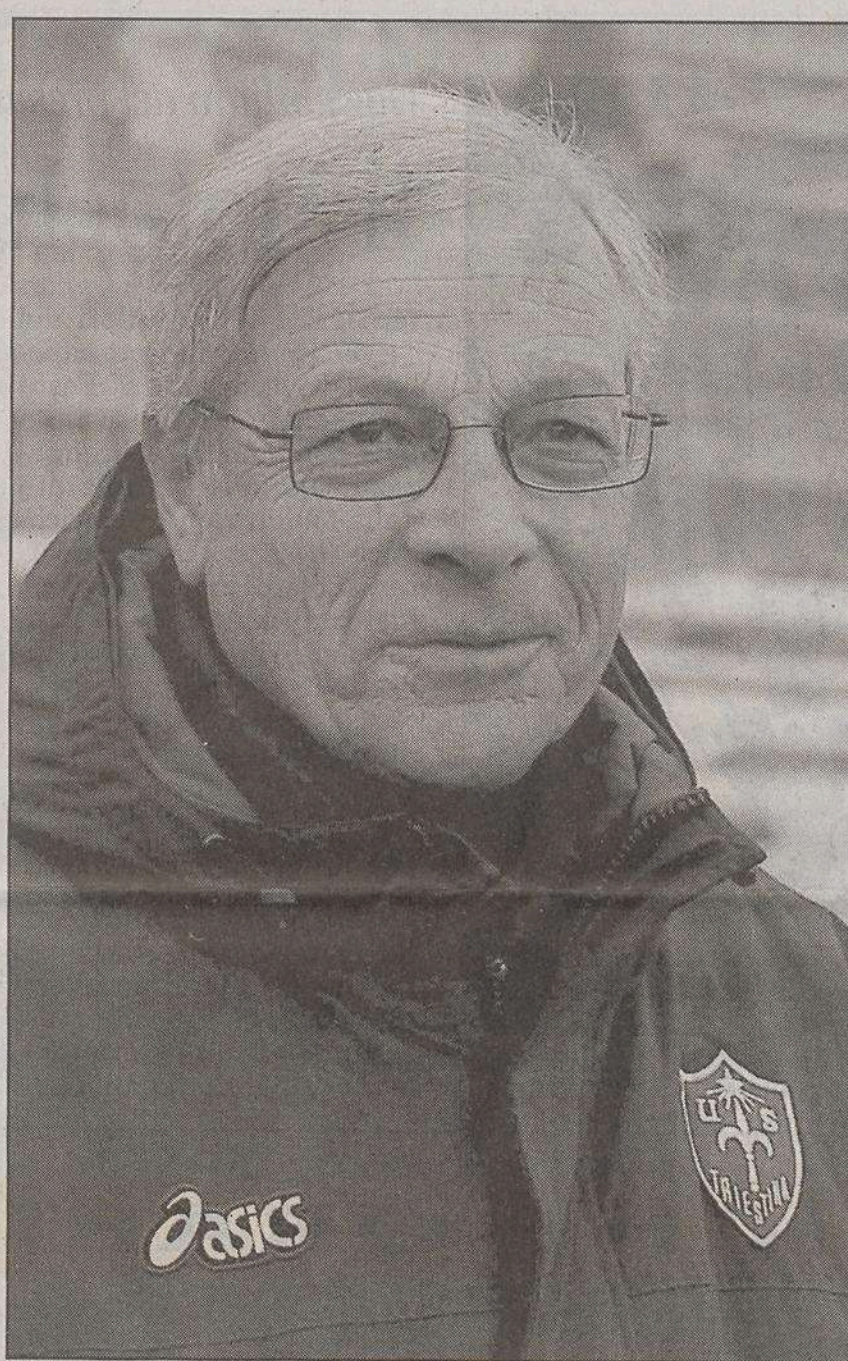
TRIESTE Passare dalla lotta per i play-off a quella per evitare la retrocessione non è mai facile. In fondo però era capitato anche nella scorsa stagione. L'unico vantaggio in fondo è che adesso l'obiettivo stagionale è definitivamente chiaro. Per il resto dalla sfida di Bergamo con l'AlbinoLeffe più che attendersi delle risposte sul piano tecnico-tattico bisognava verificare quanto dal punto di vista psicologico le vicende settimanali avessero inciso.

I giocatori sia chiaro sono dei professionisti ma sono anche uomini. E come tutti per far bene il proprio lavoro hanno bisogno di tranquillità e certezze. Quel che resta del gruppo dei trentatré punti poteva esprimere solo questo. Come un pugile tra le nevi di Bergamo la squadra oltre che parare i colpi doveva dimostrare di aver assorbito le botte precedenti. Niente di meglio dunque che far trovare a bordo ring la guida saggia e sicura di Vittorio Russo che, con Tòtò De Falco, rappresenta la vera ancora di salvezza di questa Triestina.

Alla fine, visto come si erano messe le cose, a Vittorio Russo resta anche un piccolo rammarico: «Prima della gara vi confesso che visto quanto accaduto in settimana avrei firmato un pareggio, però è fuor di dubbio che ora a giochi fatti un po' di amarezza per non essere riusciti a portare a casa i tre punti mi è rimasta.» Il pari tuttavia non intacca il gran lavoro fatto dallo staff tecnico per riportare la tranquillità e la concentrazione all'interno dello spogliatoio come confessa l'allenatore alabardato: «Questa è una cosa che va sottolineata tre volte perché in settimana come sapete ci sono stati diversi problemi che ci hanno impedito di allenarci con la giusta attenzione. Adesso però accettiamo questo pareggio pensando a sfruttare bene il prossimo turno casalingo. Per farlo dovremo però poter lavorare con impegno, concentrazione e tranquillità per tutta la settimana, anzi spero che da martedì si riesca definitivamente a farlo anche per il resto del campionato. E' giunto infatti il momento di ritrovare la vittoria davanti al nostro pubblico per tornare nella parte buona della classifica.»

Russo spiega così la dinamica del goal: «Purtroppo abbiamo sofferto molto su quei palloni filtranti di Regonesi, peraltro giocatore di grande qualità. Sul goal del pari noi dovevamo stare più attenti. Loro hanno avuto un pizzico di fortuna trovando la deviazione decisiva.» È stato il gruppo dei giocatori più esperti comunque a fare la differenza: «I ragazzi non si sono mai disuniti rimanendo sempre tranquilli. Anzi hanno sempre cercato di imporre il gioco.» Anche lo schieramento tattico scelto da Russo ha fatto appieno la sua parte: «Abbiamo cercato di rimanere coperti sfruttando le ripartenze di Marchini e Di Venanzio sui lati e il dribbling di un Baù posizionato più a ridosso dell'unica punta centrale: Lima. Il problema è che abbiamo faticato a tener palla in avanti impedendo così alla squadra di salire. È chiaro che abbiamo bisogno di recuperare qualcuno che ci permetta di fare proprio questo gioco.»

Fondamentale secondo Russo la regia di Allegretti rivelatosi il vero uomo guida della formazione: «Ha fatto una grande partita gestendo alla grande tutte le situazioni in mezzo al campo. Anche gli altri hanno fatto bene in mezzo ma lui oltre a contribuire in maniera determinante sul piano del palleggio è stato bravo a dispensare i consigli giusti mantenendo sempre la calma.»

Giuliano Riccio

L'allenatore alabardato Russo: «Un punto solo ci sta stretto»

I GIOCATORI

Il regista confessa di non aver mai visto una tale rivoluzione in una squadra

Allegretti: «Pensiamo a restare in B»

BERGAMO Sembrerebbe avere sempre le valigie in mano indirizzate verso la serie A, ma ieri i guantoni del portierone alabardato **Gegè Rossi** sono serviti invece a tenere la Triestina lontano da un brutto viaggio: la possibilità di ritrovarsi invischiata nella lotta per non finire in C. «Io resto a Trieste - sbotta Gegè a partita appena conclusa - e vedo certi movimenti di mercato che mi fanno schifo. Per dimostrare che sono un bravo portiere non mi serve andare in A: posso farlo in serie B e anche in C se sarà necessario». D'accordo. Intanto per un giorno la terza serie pare scongiurata. Anche per le sue parate.

Gegè Rossi

«Ogni tanto anche paro - sorride Rossi - e secondo me L'AlbinoLeffe poteva fare gol solo su un cross di Regonesi. Tanto più che Mignani l'ha toccata, è stato un autogol. I tre punti erano fattibili, ma è andata così. La squadra si è fatta scivolare addosso quanto successo in settimana, questo mi dà fiducia per il futuro. Abbiamo reagito bene a tutto. Andiamo avanti così».

Ed avanti è andato anche **Riccardo Allegretti**, forse il più arrabbiato di tutti dopo la rivoluzione invernale. Arrivato a Trieste prima di Capodanno, il regista alabardato si è visto via via falcidiare una squadra nella quale è diventato il più anziano di tutti. Come età certamente e forse anche come presenze nella Triestina. «Vista la rivoluzione sono tra i più vecchi - conferma Allegretti - comunque è andato tutto bene. In quella posizione di campo ho potuto vedere meglio i compagni e lanciarli. Abbiamo preso un punto, anche se per come si erano messe le cose potevamo anche vincere. Un punto in trasferta comunque ci sta».

Già. Specialmente in una situazione così difficile. «Per me si tratta di una situazione nuova - conferma Allegretti, che i compagni ormai hanno addottato con il nomignolo di Bubba - una rivoluzione così totale non l'avevo mai vista. Purtroppo alcuni ragazzi se ne sono andati, mi dispiace ma non possiamo farci nulla. Dobbiamo capire che ora dipenderà da noi raggiungere l'obiettivo salvezza, al di là di quello che sento dire in giro il risultato al quale dobbiamo pensare è solo restare in serie B».

a. r.

DILETTANTI

Prima categoria

Campo pesante: due gol per parte tra San Lorenzo e Trivignano

San Lorenzo	**2**
Trivignano	**2**

MARCATORI: pt 25' Sclauzero, 36' Ostan, 41' Sergio 41'; st 2' Cecotti.
SAN LORENZO: Collodet , B. Medeot, Tonut, Bregant, Ballarino, Canciani, Ostan, N. Medeot, Sergio, Fazzari, Maurencig (st 20' Petroni). All. Bertossi.
TRIVIGNANO: Azzano, Pellegrini, Di Caprio, Favalessa, Birri, Cabas, Cecotti (st 28' De Sabbata), Sclauzero,.Di Caprio, Però (st 10' Donda), Gabas. All. Canciani.
ARBITRO: Zanirato di Tolmezzo.

SAN LORENZO- Grande battaglia nella palude del Comunale di via Gavinana. Su un campo al limite dell'impraticabilità, il San Lorenzo recrimina per due punti persi. Partono bene i padroni di casa con Sergio che al 18' salta il portiere ma si fa respingere la conclusione sulla linea. Al 23' è Ostan, servito da Maurencig a mandare la sfera fuori di poco. Al 25' sull'unica conclusione passa il Trivignano grazie anche all'aiuto del portiere. Ma i giallorossi nel giro di 5' minuti ribaltano la situazione prima con Ostan di testa servito da Fazzari, dopo un numero da funambolo, e poi con Sergio imbeccato ottimamente da Medeot Nicola. Nel secondo tempo gli ospiti trovano il pari con Cecotti che insacca a porta vuota.

b. m.

Impegnativa trasferta della Manzanese a Bolzano

Itala San Marco, turno delicato Vesna con un'Union in crescita

TRIESTE Domenica scarna causa a causa degli anticipi Sacilese-Rivignano 0-0 e Sanvitese-Este 3-2, e rinvii per neve di Trentino-Tamai, Montecchio-Cordignano e Vallagarina -Euro-Cassola (recuperi giovedì 9 febbraio). Quindi rinviato il duello a distanza tra la capolista Rovigo e le «Furie Rosse» a caccia dell'ottava vittoria consecutiva. Per l'Itala San Marco turno delicato con la Sambonifacese: ci si aspetta continuità, altrimenti i play-off diventano un miraggio.

Impegnativa anche la trasferta della Manzanese a Bolzano anche se la formazione dei seggiolai ha dimostrato di non mollare mai. Gli anticipi della 4ª di ritorno hanno detto che il Rivignano che ha colto un buon pari (e ci stava il colpaccio con Pagnucco nel finale) a Sacile, al completo non sarebbe male (senza Meneghin e Vigliani davanti e Ventrice a centrocampo, solo per elencarne qualcuno) ma, la grinta messa contro la Sacilese, molto pericolosa con tre punte, e qualche parata alla grande di Scodeller sono già un ottimo segno per perseguire la salvezza.

Per la Sacilese, un piccolo rallentamento ma è sempre un passo buono per lasciare la zona play-out. Ottima la prima vittoria dell'anno per la Sanvitese grazie ai gol giovani di Fantin e primo gol anzi doppietta di Giacomini.

Oscar Radovich

TRIESTE Gran domenica per la 18ª giornata. Peccato che nessuno abbia chiesto anticipi (si vede che quattro euro in più d'incasso, fanno schifo): ci volevano visto gli incontri di gran livello ad iniziare da Pordenone-Palmanova, la prima e la seconda in classifica con la squadra Tortolo che ha recuperato punti e tenterà il sorpasso ma il Palmanova pare ripreso e recupera il centrocampo. Di sicuro interesse anche Sevegliano-Pro Romans, due squadre in salute, con i friulani che hanno impressionato favorevolmente per rendimento e gli isontini che, ricorsi al calciomercato per ovviare alla caterva d'infortuni, stanno marciando come e meglio dei primi.

Mentre il Vesna deve vedersela con l'Union 91 in crescita, i carsolini sperano di non giocare visto il campo ghiacciato e se piove è ovvio che sarà palude che danneggerà la squadra tecnica e non pesante di Calò, il Monfalcone con il Muggia è ad un bivio ma vale anche per i rivieraschi: o si resta in alto, o bisogna cominciare a guardare dietro. Infatti, le ultime stanno marciando e recuperando sul centroclassifica e non vincere significa essere risucchiati nella melma. C'è equilibrio di valori e non c'è da scherzare per nessuno.

o. r.

TRIESTE Se i campi permetteranno la domenica di Promozione (anche qui nessun anticipo, è incomprensibile) promette battaglia, accentuata appunto dai campi pesanti con le eccezioni dei quelli in sintetico e a questo proposito il San Sergio, capolista, ospita la Sangiorgina. Due squadre che giocano e con i triestini che dovrebbero sfruttare il turno per eliminare una diretta concorrente per il vertice. Sempre sul sintetico, la Fincantieri rende visita al San Giovanni. Partita importantissima per entrambe con i monfalconesi che stanno marciando bene e i triestini che raccolgono meno di quello che seminano e sono ad un passo dalla zona retrocessione.

Il campo dovrebbe penalizzare quella che può/potrebbe essere una gran partita, cioè Aquileia-San Luigi. Si gioca a calcio ma le squadre tecniche e leggerine dovranno pagare le condizioni meteo. In sostanza la giornata si preannuncia favorevole alle formazioni più combattive e con qualche chiletto fisico di scorta. Previste quindi sorprese in classifica.

Per la salvezza partite già decisive come Santamaria-Costalunga dove è vietato non vincere come del resto in Ruda-Ronchi. In altre come Pro Cervignano-Centro Sedia o Juventina-Torviscosa sono attesi segnali di ripresa.

o. r.

VELA

Gemellaggio tra l'armatore di Mascalzone Latino e il circolo presieduto da Zugna

Onorato: «Vasco, il migliore d'Italia»

«Lui vince la Coppa America, io porto un Act a Muggia»

MUGGIA «Ho fatto una promessa a Vasco: lui vince la Coppa America, e io porto un Act della prossima edizione a Muggia». Si è aperta con una grande promessa la serata muggesana di Vincenzo Onorato, l'armatore di Mascalzone Latino Capitalia team, che ieri, di fronte a un gran numero di soci del Circolo della Vela di Muggia, ha firmato il gemellaggio tra la sfida di Coppa e il circolo che ha dato i natali sportivi a Vasco Vascotto.

Una festa in pieno stile marinaro: semplice e ricca di contenuto, con Vasco Vascotto orgoglioso della propria terra, dalla quale si considera inseparabile, e con Vincenzo Onorato sensibile alla forza del legame tra lo skipper e la sua Muggia. Così, tra discorsi di rito - dal sindaco Gasperini al presidente del circolo Zugna, dal vicepresidente Nesladek al presidente della XIII Zona Fiv Brezich e il presidente del Coni provinciale, Borri - si consuma la parte ufficiale di un'occasione organizzata dal circolo con grande passione. La parte con il cuore, quella delle strette di mano, della soddisfazione e della passione, delle curiosità tecniche e delle attestazioni di affetto, degli incoraggiamenti e dei «mi ricordo quand'eri bambino» è rimasta diluita in una lunga serata di parole, opinioni dei velisti di Muggia, tanti, con i due campioni.

Piero Ferruccio Zugna, Vasco Vascotto e Vincenzo Onorato

Sullo sfondo, le frasi di Onorato: «È stato Vascotto a convincermi a ritornare in Coppa, questa volta per vincere. La sua grinta e determinazione mi hanno convinto. Le cose funzionano bene, sono soddisfatto. Il capo, in questo contesto, è lui». Vascotto non ha dichiarazioni formali, a parte la sua grande passione per Muggia, la prima cittadina dell'Istria, come ci tiene a sottolineare: tutta l'attenzione è rivolta ai protagonisti di questa cerimonia, i suoi compagni di circolo di Muggia. Così ci pensa Onorato a parlare del futuro, e del passato: «Vasco è il simbolo della vela attuale italiana. La mia generazione, quella precedente, è riuscita a dare valore all'Italia nella vela, ma è sempre stata succube degli americani. Ora, con Vasco, siamo pronti per vincere la Coppa America, il risultato che ci manca: Vasco ha vinto in ogni classe dell'altura, dai Farr40 alle vecchie classi Ior, e anche nei Transpac 52, è l'uomo migliore che abbiamo, e il mio lavoro è quello di creargli le condizioni per vincere».

Condizioni che non c'erano nella precedente campagna di Coppa, quando Vascotto lasciò Onorato sbattendo la porta: «Oggi è un'altra cosa. Basti pensare che all'epoca avevamo un solo progettista - continua Onorato - e oggi il nostro team progettuale conta venti tecnici. Allora avevamo l'albero peggiore che ci fosse in giro, oggi è tutta un'altra storia». Resta da capire quali sono gli obiettivi: «L'obiettivo unico è vincere, perché con Vasco - e credo che tutti i muggesani presenti a questa festa lo sappiano, per essere stati in barca con lui - non ci possono davvero essere altri obiettivi».

Applausi e strette di mano per Onorato, e davanti, sotto il palco, in prima fila, i giovani atleti del Circolo della vela di Muggia, con i loro allenatori. Guardano i due campioni con gli occhi dell'entusiasmo, e il messaggio di Vascotto scorre poco lontano su uno schermo, in un video promozionale del team: migliorare è sempre possibile, mettersi in gioco è la regola. E non sono poi passati tanti anni da quando Vasco, nella sala dove ieri è entrato da campione, lasciava la sua borsa e il pallone da basket per correre in barca, a sfidare i suoi primi refoli di bora. Quindi, tutto si puo' fare: anche diventare il più bravo velista d'Italia. Basta fare come Vasco: non mollare mai, ma proprio mai.

Francesca Capodanno

SERIE A Prandelli guarda allo scontro tra le due inseguitrici, Roma e Livorno: «Troveremo un'Udinese determinata»

Contro i viola Cosmi ha pronto il 4-5-1

Sicuro l'allenatore dei bianconeri: «Toni è il miglior centravanti del campionato»

Secondo il tecnico Cosmi Toni è il miglior attaccante della A

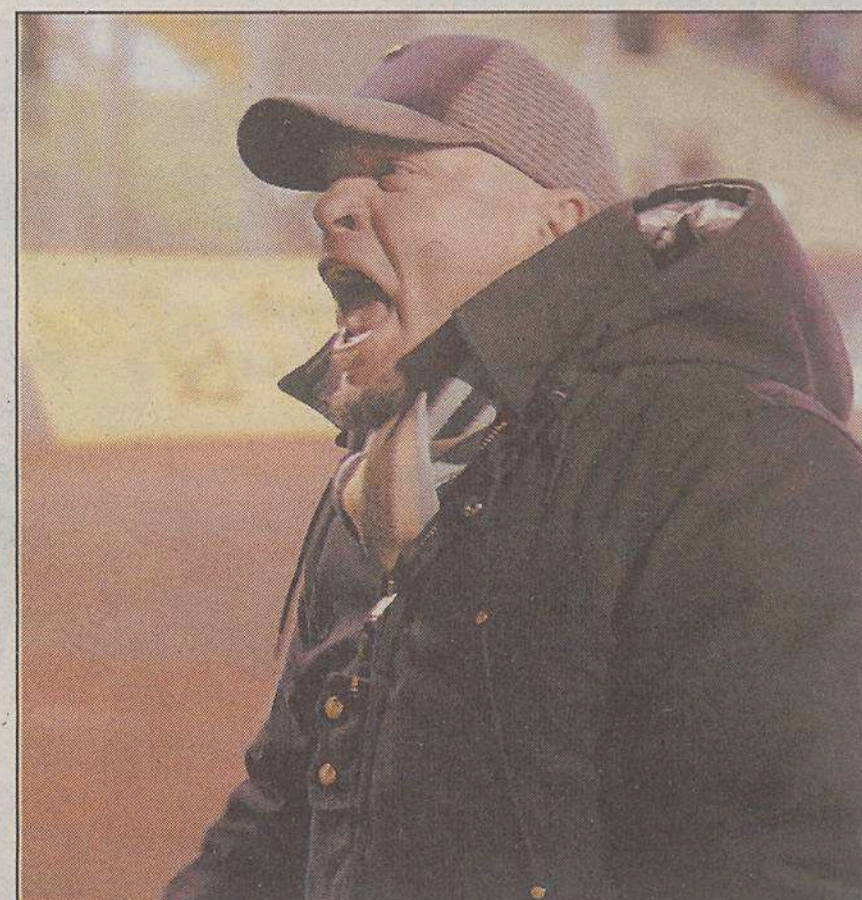
UDINE La polemica con Toni dell'andata? Acqua passata, giura Cosmi, che anzi approfitta dell'occasione per ribadire un concetto già espresso: «Per me Toni è il miglior centravanti del campionato: l'avevo detto all'andata, anche se in pochi se n'erano accorti, lo ripeto adesso perché ne sono convinto».

Il discorso parte da Toni, ma Udinese-Fiorentina ha altre chiavi di lettura: i quattro ex della Fiorentina – Kroldrup, Jorgensen, Pazienza e Fiore – tutti in campo oggi dal primo minuto, lo straordinario campionato dei viola, che sarebbe riduttivo spiegare solo con i 21 gol del capocannoniere della serie A, la lunga crisi dell'Udinese. La misura delle contrapposte fortune dei bianconeri e dei viola, del resto, è perfettamente fotografata dalla classifica: 18 punti di divario, un'enormità, specie se confrontati con la classifica dello scorso anno, che vedeva l'Udinese quarta con 11 punti di vantaggio.

In zona Champions adesso c'è la Fiorentina, e con un bottino di punti, 43 in 21 partite, che sarebbe stato inimmaginabile perfino per l'Udinese di Spalletti. Quella di Cosmi, una sola vittoria nelle ultime 8 partite, ha messo da parte i sogni e adesso pensa soltanto a scacciare gli incubi. Se la zona retrocessione è ancora lontana, 7 punti più indietro, il calendario è tremendo: la Fiorentina oggi, la Juve a Torino domenica prossima, con una squadra ancora decimata dalle assenze.

Il momentaccio dell'Udinese e di Cosmi continua, così come continuano le voci di minacce incombenti sulla panchina dell'Udinese. «A quelle – dichiara il diretto interessato – ci ho fatto l'abitudine: da tre mesi ogni partita che giochiamo viene presentata come decisiva per il mio futuro. Non so più cosa commentare, rispondo con una frase fatta: sono cose che fanno parte della nostra professione». Cosmi preferisce pensare alla Fiorentina, «una squadra – dice – che è lassù non soltanto grazie a Toni, ma prima di tutto per il grande lavoro fatto dalla società e dall'allenatore».

Ed è proprio pensando alla Fiorentina che il tecnico bianconero ha concepito la piccola rivoluzione tattica già sperimentata in Coppa Italia contro la Sampdoria: la difesa a 4 vista mercoledì sarà riporoposta pari pari contro i viola, così come dovrebbe essere riproposto anche il modulo a una sola punta, Di Natale, perché Rossini si sta allenando solo da tre giorni e Cosmi prefersice tenerselo in panchina come arma di riserva. Sarà 4-5-1, insomma, con Zapata, Natali, Felipe e Pieri in difesa, Zenoni, Tissone, Baronio, Vidigal e Candela a centrocampo, Di Natale a sgobbare solitario contro la difesa viola.

Sull'altro fronte Prandelli ha sciolto le ultime riserve su Pazzini, che sarà puntualmente in campo a far da spalla a Toni. L'unico dubbio riguarda la porta, dove sono in ballottaggio Berti e Lobont, appena arrivato dall'Ajax. I quattro di difesa saranno Ujfalusi, Kroldrup, Dainelli e Pasqual, a centrocampo giocheranno Pazienza e Donadel in mezzo, con i piedi vellutati di Fiore e Jorgensen sulle fasce. La Fiorentina tipo meno Frey, contro un'Udinese ancora in piena emergenza. Il pronostico è per i viola, ma Prandelli non si fida: «Troveremo un'Udinese molto determinata, decisa a fare bene. Noi dovremo lavorare sulle nostre caratteristiche, giocare molto la palla e sfruttare le nostre qualità».

Facendo risultato a Udine, la Fiorentina potrebbe sfruttare un calendario che mette di fronte le due inseguitrici più vicine, Roma e Livorno. Restando in alta classifica, Juve e Inter sono impegnate entrambe in trasferta: sulla carta è più difficile il compito dei bianconeri, che se la vedranno con l'Ascoli rivelazione di Giampaolo, mentre l'Inter misurerà le residue chance di salvezza del Lecce, nella gara che vede l'esordio di Roberto Rizzo sulla panchina salentina. Importanti per la lotta retrocessione gli scontri diretti Empoli-Parma e Messina Cagliari, ma cercano punti pesanti in chiave salvezza anche il Treviso in casa con la Lazio e la Reggina al Bentegodi contro il Chievo di Bepi Pillon.

Riccardo De Toma

GLI ANTICIPI

Palermo ko, cacciato Del Neri Milan-Sampdoria, solo un pari

Palermo 1 – Siena 3

MARCATORI: pt 29', st 16' e 21' Bogdani, 23' Godeas.
PALERMO (4-4-2): Lupatelli, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, M. Gonzalez (st 10' Brienza), Barone, Corini, Santana (st 18' Mutarelli), Di Michele, Caracciolo (st 10' Godeas). All. Del Neri.
SIENA (3-4-1-2): Fortin, Negro (st 39' Nanni), Legrottaglie, Portanova, Foglio, Paro, Vergassola, Falsini (st 1' Molinaro), D'Aversa, Chiesa (st 28' Alberto), Bogdani. All. De Canio.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 4.

Milan 1 – Sampdoria 1

MARCATORI: pt 13' Shevchenko (r.), 36' Gasbarroni.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Stam, Nesta, Kaladze, Serginho (st 40' Jankulovski), Gattuso (st 30' Cafu), Pirlo, Seedorf, Kakà, Shevchenko, Inzaghi (st 20' Gilardino). All. Ancelotti.
SAMPDORIA (4-4-2): Antonioli, Pavan, Castellini, Sala, Pisano, Diana, Volpi, Palombo, Gasbarroni (st 24' Zenoni), Bazzani (pt 5' Kutuzov, st 44' Foti), Flachi. All. Novellino.
ARBITRO: De Santis di Roma.

PALERMO Dopo la secca sconfitta interna con il Siena (tre volte a segno con l'albanese Bogdani, cui è seguita la prima rete in A dell'ex alabardato Godeas) è stato esonerato l'allenatore del Palermo, l'aquileiese Gigi Del Neri. La società del presidente Maurizio Zamparini ha dato il benservito al tecnico. La squadra oggi si allenerà agli ordini di Bordon e sempre oggi verrà comunicato il nome del nuovo allenatore rosanero.

Giuseppe Papadopulo è il primo della lista in possesso del presidente Maurizio Zamparini, ma potrebbe arrivare in Sicilia anche il boemo Zdenek Zeman. E questa sarebbe di certo una decisione sorprendente, ma solo fino a un certo punto. A Palermo, intanto, cresce il malumore del pubblico di fede rosanero. I tifosi hanno contestato la squadra all'uscita dello stadio.

MILANO Quattro punti su 6 a disposizione, Novellino batte Ancelotti nella sfida personale tra i due tecnici. All' andata il Milan aveva perso sul campo della Sampdoria, al ritorno i blucerchiati bloccano i rossoneri sull'1-1 portando a casa un punto importante per la classifica e per il morale. Per il Milan, invece, il punto di ieri non serve a niente, la Juve era già lontana e se oggi dovesse vincere ad Ascoli volerebbe a +12. Bella partita, Milan brutto nel primo tempo di fronte a una Samp capace di rimontare lo svantaggio maturato per un rigore più che dubbio e, dopo l'1-1, di colpire due pali clamorosi con Volpi e Castellini. Nella ripresa, invece, ottimo Milan, Samp ordinata e brava a difendersi, anche se ha subito per lunghi tratti il gioco del Milan, sfortunato al 39' quando Seedorf ha colpito un clamoroso palo.

PREMIAZIONI

Sala affollata per le premiazioni dei piloti (Foto Tommasini)

Due giuliani del presidente Birri si sono laureati campioni italiani: Hriaz e Battig

Il Motoclub Trieste festeggia cento anni

TRIESTE I migliori piloti del Triveneto hanno fatto capolino a Trieste per la «Festa dei campioni 2005», vale a dire per l'abituale premiazione annuale organizzata dalla Federazione motociclistica italiana. È una ricorrenza tradizionale per dare lustro ai primi tre classificati del Friuli-Venezia Giulia delle specialità enduro, cross, minicross, trial, enduro a coppie, supermotard e velocità, nonché a quelli triveneti di enduro, endurance a coppie ed enduro a coppie. La cerimonia, però, è stata lo spunto anche per consegnare una targa al presidente Claudio Birri del Motoclub Trieste in occasione del centenario della società giuliana, una delle tre compagini giuliane a dedicarsi al motociclismo (le altre due sono il Motoclub Duino e il Motoclub Savi). Il Motoclub Trieste è nato nel 1906, due anni dopo il primo sodalizio italiano del settore che è stato il Motoclub Milano (nato il 27 febbraio 1904) e cinque anni prima del Motoclub Italia. La società del capoluogo regionale entra così nel club delle ventuno società sportive centenarie, un onore da tenere alto con il suo spirito giovanile.

«Ne abbiamo passate di cotte e di crude da quando siamo nati – sostiene Birri – ma siamo arrivati comunque fin qui. Ora il nostro problema più grande è la mancanza di territorio a Trieste per creare una pista e per allenarci. Tanto è vero che dobbiamo emigrare in Croazia per la velocità e il fuoristrada. È dal 1981 che stiamo cercando degli interlocutori per risolvere la situazione e adesso, forse, si muove qualcosa grazie all'intervento delle istituzioni locali».

E in attesa di celebrare degnamente il centenario a luglio, il Motoclub Trieste ha festeggiato intanto i suoi campioni italiani Fabio Hriaz e Alessandro Battig, rispettivamente nella categoria assoluti e in quella young.

Particolarmente soddisfatto della salute del suo sport si è dimostrato Giuliano Gemo, presidente del comitato regionale della federazione motociclistica e del comitato Alpe Adria, nonchè vicepresidente del Coni regionale. «Collaboriamo con i comitati del Veneto e del Trentino-Alto Adige e la nostra unione deve essere da esempio per tutta l'Italia. Ci copriamo le spalle in merito alle varie specialità, in modo da avere tante gare in ogni disciplina. Il Friuli-Venezia Giulia si dedica in particolare all'enduro, il Trentino-Alto Adige al trial e il Veneto al motocross. La nostra forza è dimostrata dai tanti campioni che abbiamo». A iniziare da quelli di velocità Samuela De Nardi e Michele Conti, che ha appena firmato un contratto di tre anni con la Honda per il motomondiale 125.

Massimo Laudani

BASKET SERIE B1 Dopo gli infortuni a Ciampi e a Barbieri, contrattura alla coscia destra per Nello

All'Acegas mancherà anche Laezza

Steffè: «Vogliamo provare a vincere, ma in queste condizioni sarà un'impresa»

TRIESTE Senza Ciampi, senza Barbieri e da ieri sera, salvo sorprese dell'ultim'ora, anche senza Laezza. L'Acegas continua a perdere i suoi titolari e in vista della sfida di questa sera, PalaTrieste ore 18, contro Treviglio sarà in campo senza tre uomini da quintetto. Succede tutto nell'allenamento di venerdì sera. Passano dieci minuti e Laezza si ferma all'improvviso toccandosi la coscia destra. Un dolore forte, una smorfia di dolore fanno capire che non si tratta di un contrattempo da prendere sottogamba. Se si tratti di semplice contrattura lo riveleranno gli esami clinici ai quali il giocatore si sottoporrà ma intanto sembra palese che anche Nello sarà costretto a dichiarare forfait in vista di una sfida che, già difficile, a questo punto diventa proibitiva.

«Andremo in campo con il coltello tra i denti a caccia di quella che sarebbe una vera e propria impresa - sottolinea il tecnico triestino Furio Steffè -. Siamo arrabbiati, delusi perchè avremmo voluto affrontare Treviglio al completo ma non rassegnati. Certo, siamo consapevoli che nelle attuali condizioni la sfida si presenta ad armi impari ma ciò non toglie che faremo di tutto per complicare la vita ai nostri avversari».

Un'avversaria, Treviglio, che arriva al PalaTrieste forte della qualificazione ottenuta alle finali di Coppa Italia contro Pistoia, capolista solitaria del girone B e con la voglia di tentare l'assalto alla vetta della classifica viste la difficile trasferta di Soresina a Osimo e il non facile impegno di una Scavolini rimaneggiata nel derby marchigiano contro Ancona. «Rispettiamo il valore di un'avversaria solida e costruita per centrare la promozione, siamo consapevoli dei limiti con i quali affrontiamo questa sfida ma - continua Steffè - vogliamo provarci lo stesso. Ieri dopo l'ultimo allenamento parlavamo tra noi proprio di questo e sia Corvo sia Muzio sottolineavano come una eventuale vittoria contro Treviglio, in queste condizioni, rappresenterebbe una vera e propria impresa. Una di quelle partite da incorniciare e ricordare. Noi ci crediamo».

Programma della diciottesima giornata: Bawer Matera-Cartiere del Garda, Acegas Aps Trieste-Mylena Treviglio, Assigeco Casalpusterlengo-Sil Lumezzane, Imesa Osimo, Vanoli Soresina, Tlc Italia Palestrina-Sapori Sardegna Porto Torres, Banca Marche Ancona-Scavolini Spar Pesaro, Herod Bergamo-Pallacanestro Gorizia, Goldengas Senigallia-Ventaglio Vigevano.

Classifica: Vanoli Soresina e Scavolini Spar Pesaro 30, Mylena Treviglio 28, Imesa Osimo 24, Tlc Palestrina e Acegas Aps Trieste 20, Sil Lumezzane 18, Assigeco Casalpusterlengo e Sapori Sardegna Porto Torres 16, Cartiere Riva del Garda 14, Bawer Matera e Banca Marche Ancona 12, Pallacanestro Gorizia e Ventaglio Vigevano 10, Herod Bergamo 8, Goldengas Senigallia 4.

Lorenzo Gatto

Anche Nello Laezza deve rinunciare al match con Treviglio

SERIE C1

Il Don Bosco crolla dopo due quarti

Don Bosco	**80**
San Daniele	**89**

(21-23, 42-39, 53-65)

DON BOSCO: Spangaro 11, Scrigner 2, Carlin 8, Fortunati 26, Dreas 5, Veliscig, Grimaldi 4, Signoretti 3, Postir 3, Schina 18. All. Todaro.

SAN DANIELE: Vit, Francescatto 10, Collutta, Maran 31, Artegni, Chivilò 17, Marega 3, Sambarino 7, Favret 13, Gabai 8. All.Picottini.

ARBITRI: Rizzi di Gorizia, Soranzo di Monfalcone.

NOTE: Tiri liberi Don Bosco 17/22, da 3 7/34, San Daniele 18/25, 15/37.

TRIESTE Era una gara da vincere ma il Don Bosco ha giocato all'altezza solo due quarti, i primi, della sfida contro San Daniele. Una sconfitta che brucia, non tanto per le proporzioni finali quanto per le modalità con cui è maturata. Triestini discreti, soprattutto nel secondo quarto, nervosi e arrendevoli nella seconda parte della gara. Quel che basta per consentire al San Daniele, incisivo anche dalla lunga distanza (15 le conclusioni vincenti da 3) di approdare al successo.

Primo quarto segnato dall'equilibrio. Nei salesiani Dreas appare troppo nervoso ma ci pensa Fortunati, anche a suon di bombe, a guidare la riscossa. Il secondo spicchio di partita conforta il Don Bosco, reattivo e abbastanza lucido in attacco. Nulla fa presagire il calo drastico che emerge nei primi minuti del terzo quarto. Due bombe di Maran ed un canestro di Francescatto danno fiato alla fuga dei friulani.

Il Don Bosco non reagisce e consente a San Daniele di gestire. Timido colpo di coda dei triestini che si portano sino a − 3 ma i 3 siluri di fila di Chivilò e ancora Maran (31 punti) spezzano sul nascere l'ipotesi di un aggancio.

Francesco Cardella

UNDER 21-UNDER 18

Il Kontovel, pur sbagliando tanti palloni, ha ragione di dieci punti del quintetto dell'Itala San Marco Gradisca

I salesiani chiudono il campionato con un turno di anticipo

TRIESTE Penultima giornata senza sorprese per l'**Under 21** d'Eccellenza. Il Don Bosco non fallisce il primo match point e chiude il discorso Campionato una settimana in anticipo grazie alla bella vittoria nel derby con un volitivo Venezia Giulia. Ora manca solo un successo di prestigio domani a Udine in casa della Snaidero per completare un'annata che potrebbe diventare perfetta.

La discesa dall'Aventino di Madonia (25) e la buona prova di Widman (16) non riescono a illuminare il momento nero del Breg ancora una volta sconfitto, questa settimana per mano del Latisana. Anche la Libertas non gioisce dopo la sirena visto che i due punti questa volta li porta via il Pordenone.

Risultati: Don Bosco-Venezia Giulia 82-57, Falconstar-Snaidero 75-81, Breg-Latisana 59-63, Libertas-Pordenone 62-82.

Classifica: Don Bosco 26 punti; Snaidero 22; Falconstar 18; Pordenone e Latisana 12; Venezia Giulia 8; Libertas 4; Breg 2.

La prima giornata di ritorno degli **Under 18** d'Eccellenza propone subito una bella sorpresa: il Cordovado, campione d'inverno in compagnia della Snaidero si fa soffiare la vittoria negli ultimi minuti dal Latte Carso e alimenta nuovamente le speranze di rimonta dell'AcegasAps, che non concede sconti nel derby, vinto agevolmente con il Venezia Giulia. Il Kontovel Global Spedizioni perde una marea di palloni, ma trova la miglior prestazione stagionale dei suoi play Ferfoglia (37) e Gustin (21), grandi protagonisti della vittoria sull'Itala San Marco Gradisca. La nota più lieta della settimana però è senza dubbio il ritorno in campo di Ales Ukmar, rientrato dopo lunghi mesi di assenza a causa di un brutto incidente. Non è gloria invece per la Libertas, intrappolata nella ragnatela difensiva di una Nuova Pallacanestro Gorizia che dimostra di essere decisamente in ottima forma.

Risultati: Latte Carso-Cordovado 69-63, Vis Spilimbergo-Snaidero 63-77, Roraigrande-Laipacco 90-70, Npg-Libertas 83-54, Kontovel Global Spedizioni-Itala San Marco Gradisca 78-68, AcegasAps-Venezia Giulia 110-51, Falconstar-Alba Cormons 94-50, Codroipo-Sbp Pn 45-70.

Classifica: Snaidero 30 punti; Cordovado 28; AcegasAps 26; Latte Carso e Sbp Pn 22; Gradisca, Falconstar e Kontovel Global Spedizioni 18; Npg 16; Codroipo e Cormons 12; Laipacco e Roraigrande 10; Libertas 6; Vis 4; Venezia Giulia 0.

Andrea Mura

ATLETICA

Le trenta candeline del Marathon-Uoei

La prima foto ufficiale, il 5 novembre 1975

TRIESTE Alla presenza di un folto gruppo di soci, di ex soci e di un numero assolutamente inaspettato di autorità sportive ed istituzionali si è tenuta nella nuova sede, inaugurata per l'occasione, la celebrazione del trentesimo compleanno del Marathon-Uoei.

C'erano i presidenti regionale e provinciale del Coni, Emilio Felluga, e Stelio Borri, quest'ultimo in compagnia del suo vice Franco Bloccari, il presidente provinciale della Fidal, Attilio Davide, l'assessore provinciale allo sport e cultura, Marco Drabeni, il neo presidente nazionale dell'Uoei (Unione operaia escursionisti italiani, alla quale il Marathon è associato fin dalla sua nascita), l'udinese Armando Gottardo, i quali hanno voluto donare alla società le rispettive targhe a ricordo della ricorrenza.

Presenti inoltre il presidente della sezione di Trieste dell'Uoei Stelio Ghersinic e i presidenti di una decina delle più importanti società podistiche cittadine.

Claudio Sterpin, presidente della società festeggiata ha tracciato una sintetica ma completa traccia della principale attività svolta mettendo particolarmente in risalto, fra i molti successi individuali e di gruppo vantati dagli atleti in maglia giallo-rossa nel trentennio che si è appena concluso, il recente successo ottenuto dai propri Allievi e dal settore Assoluto in occasione del recente campionato regionale di cross, dove la società ha vinto i rispettivi titoli regionali in palio, ottenendo un successo che mancava a Trieste da oltre un quarto di secolo.

Ricordati i soci scomparsi che hanno contribuito ai successi sociali, Sterpin ha citato le figure del presidente della sezione Uoei Savino Rendina e dell'amico Rodolfo Gèic, una delle colonne portanti della società fin dalle sue origini, ambedue mancati di recente.

SCI

Verso le Olimpiadi

Sempre più in forma «Herminator» dominatore sulla pista Kandahar

GARMISCH-PARTENKIRCHEN Più si avvicinano le Olimpiadi di Torino 2006 e più l'Austria diventa forte. Anzi, diventa sempre più forte Hermann Maier. «Herminator» ha dominato ieri la discesa di Coppa del Mondo di Garmisch-Partenkirchen sulla difficile pista Kandahar. Alle sue spalle, a completare il trionfo austriaco, Maier si è trascinato altri due connazionali, Klaus Kroell e Andreas Buder.

Per l' Italia il miglior piazzamento è stato quello di Kristian Ghedina, il 36enne veterano azzurro che continua a stupire e che ha ottenuto un buon 12.o posto con un distacco di 1 secondo e 10 da Maier ma dopo un grave errore. L'errore più grosso lo ha compiuto il giovane Peter Fill. L'altoatesino di Castelrotto, in continua crescita di forma, una settimana fa era arrivato 2.o in superG a Kitzbühel alle spalle del solito Maier, distaccato di soli 5 centesimi. Ieri Fill avrebbe potuto ripetere il risultato ma ha sbagliato a 15 secondi dal traguardo.

RICORDO

Cerimonia al Polo natatorio nel quarantennale della morte del campione triestino deceduto in una tragedia aerea

Rinviata la posa della targa sotto il busto di Bianchi

Comunque toccante la cerimonia alla presenza della mamma del campione

Tra pochi giorni sarà presentato un nuovo libro a ricordo del nuotatore giuliano a cura dell'Associazione atleti azzurri d'Italia-sezione di Trieste

TRIESTE «Oggi, a quarant'anni dal tragico giorno della sua scomparsa, vogliamo commemorare Bruno Bianchi, atleta che ha lasciato un ricordo indelebile in tutti i triestini». Con queste parole Marcella Skabar, presidente dell'Associazione atleti azzurri d'Italia-sezione provinciale di Trieste, ha voluto rendere onore al grande nuotatore alabardato, ieri mattina al Polo natatorio a lui dedicato.

La targa, che avrebbe dovuto essere collocata sotto il busto di Bianchi, verrà apposta solo tra qualche settimana: un rinvio dovuto a questioni burocratiche. Ciò non ha certo reso meno sentito un momento toccante per tutto il mondo dello sport locale e soprattutto per la madre Eufemia, il nipote Bruno, gli altri familiari, amici e conoscenti del campione scomparso il 28 gennaio del 1966 in un incidente aereo nei cieli di Brema. Nato a Trieste nel 1943, nella sua breve carriera sportiva Bianchi collezionò risultati di primo piano in campo nazionale e internazionale. Nonostante nella città natale, non ci fossero le strutture adatte per un'adeguata preparazione: «Finito l'orario scolastico, Bruno correva a prendere il treno per recarsi a Bologna e allenarsi lì. Poi rientrava, studiando durante il viaggio», ha raccontato il generale Silvio Mazzaroli, suo compagno di liceo ai tempi dell'Oberdan.

A Trieste, in effetti, la piscina costruita sulle Rive cittadine (successivamente intitolata proprio a Bianchi) chiudeva per lunghi periodi in inverno. E così bisognava emigrare, non una rarità per gli atleti triestini: «Nella nostra città - ha voluto sottolineare Marcella Skabar - è difficile trovare il giusto spazio per sostenere l'attività agonistica di alto livello. I migliori si trasferiscono altrove». Anche Bruno, in effetti, fu costretto a spostarsi a Torino. Lì crebbe ancora come atleta. Oltre ai trentasei primati italiani assoluti, nelle specialità dei 100 e 200 stile libero, e ai dodici titoli di campione d'Italia, il ragazzo nato nell'Unione sportiva Triestina prese parte anche a due edizioni dei Giochi Olimpici. Nel 1960, a soli diciassette anni, a Roma fece parte della staffetta 4x100 mista (con Avellone, Lazzari e Dennerlein) che chiuse al sesto posto in finale. Quattro anni più tardi, nel '64 a Tokyo, venne inserito nella 4x200 stile libero (assieme a De Gregorio, Orlando e Boscaini) che arrivò ottava. Il 1965 segnò la sua ultima, grande avventura azzurra: nel meeting delle «Sei Nazioni», trascinò i compagni alla prestigiosa affermazione. Qualche mese dopo, la tragedia di Brema.

La cerimonia per i 40 anni della morte di Bianchi (Foto Bruni)

«Ho fatto due Olimpiadi assieme a Bruno - ricorda l'azzurra Annamaria Cecchi - e, in aereo, ho sempre viaggiato accanto a lui. Un giorno, mi confidò la sua paura di volare, quasi un presagio.».

Nella memoria dei triestini, il ricordo di Bianchi è ancora oggi indelebile. L'11 febbraio sarà presentato il nuovo libro dell'Associazione atleti azzurri d'Italia-sezione di Trieste, che conterrà un nuovo ricordo di Bianchi a cura del giornalista Ezio Lipott, anch'egli compagno d'avventura dell'atleta alabardato ai tempi del liceo. Anche ai Campionati italiani assoluti dello scorso novembre, il presidente della Triestina Nuoto, Silvio Cassio, preparò due targhe alla sua memoria per il vincitore dei 100 e 200 stile libero. Lo stesso Cassio, padre dell'azzurro Nicola, si è fatto promotore, inoltre, della creazione di un museo dedicato agli olimpionici del nuoto cittadino proprio all'interno del Polo natatorio «Bruno Bianchi».

Matteo Unterweger

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Vesna-Union 91 (Santa Croce). **Promozione B (14.30):** San Giovanni-Fincantieri (viale Sanzio), San Sergio-Sangiorgina (via Petracco). **Prima C (14.30):** Ponziana-Staranzano (Ferrini), Gallery-Fogliano Redipuglia (Visogliano). **Seconda D (14.30):** Breg-Moraro (in via Felluga a San Luigi), Cgs-Torre (Ervatti). **Terza E:** Muglia-Campanelle (14.30 Zaccaria), Zaule-Mladost (14.30 Aquilinia), Aurisina-Romana (14.30 Aurisina), Roiano Gretta Barcola-Sant'Andrea San Vito (14.30 Domio), Montebello Don Bosco-Union (18 San Luigi). **Allievi nazionali:** Triestina-Cittadella rinviata all'8/2. **Allievi provinciali:** Gallery-Costalunga (10.30 Visogliano), Esperia Anthares-Muggia B (8.30 viale Sanzio), Sant'Andrea San Vito-Opicina (9.30 via Locchi), San Sergio-San Luigi B (10.30 via Petracco). **Giovanissimi provinciali:** Roianese-Cgs (9 via Petracco), Domio-Montebello Don Bosco (10.30 Barut), Sant'Andrea San Vito-Opicina (11 via Locchi), Chiarbola-Primorje (11.45 Ferrini), San Luigi B-San Sergio (10 via Felluga). **Memorial Lodi per pulcini a San Luigi (campo a sette):** Ronchi-Gallery (15). **C femminile (14.30):** Montebello Don Bosco-Trasaghis (in via Locchi e non a Campanelle).

BASKET

B1: Pallacanestro Trieste Acegas Aps-Treviglio (18 PalaTrieste).

BILIARDO

Torneo open al circolo Ludomania di via Svevo 1.

PUGILATO

Il massimo goriziano domina sin dalle prime battute l'incontro con lo sfidante tedesco Koc

Vidoz conserva con facilità il titolo europeo

GORIZIA Battendo ai punti il tedesco Cenzig Koc Paolo Vidoz si è confermato campione d'Europa. Il pugile goriziano ha vinto con verdetto unanime un match che ha dominato dal primo all'ultimo round. È stato un match in cui Paolo Vidoz ha fatto vedere la sua grande tecnica e la sua intelligenza pugilistica. Vidoz sin dalla prima ripresa ha preso in mano le redini dell'incontro.

Il campione di Lucinico ha portato dei colpi molto pesanti che hanno messo in difficoltà lo sfidante. Eppure alla vigilia tutti i favori del pronostico andavano al pugile tedesco che si batteva difronte al suo pubblico e che veniva accreditato di una grande pericolosità. Invece sul ring Vidoz ha fatto vedere tutta la sua classe. È stato bravissimo. Il suo è stato il migliore incontro disputato da quando è passato al professionismo. La sua prestazione è stata superiore anche a quando l'11 giugno scorso aveva conquistato il titolo europeo battendo Timo Hoffman. Vidoz è stato anche bravissimo perché è riuscito a gestire il combattimento in modo di non essere mai in debito d'ossigeno. Ha sempre tenuto la distanza dal suo avversario prendendo in certi momenti un po' di fiato senza però correre alcun pericolo visto che Koc era veramente preoccupato dei montanti e del gancio destro che Vidoz riusciva a portare con estrema facilità e lo metteva in imbarazzo. Alla fine bastava vedere il volto di Koc per capire la portata dei colpi che aveva subito.

Vidoz avrebbe voluto vincere per ko: si era preparato per questo ma alla fine è riuscito a prevalere anche ai punti nonostante tutti i dubbi della vigilia. Il verdetto dei giudici è stato unanime. Vidoz ha sorpreso un po' tutta la platea quando si è presentato sul ring accompagnato dal gruppo di ballerini di Verona «I bolidi» che l'hanno accompagnato fino sul quadrato. Ma bastava vedere il volto del pugile goriziano per capire la concentrazione e la tensione che lo animava, così quando è iniziato il combattimento Vidoz ha dimenticato tutta la coreografia e ha cominciato subito a picchiare di santa ragione. Un match che è stato un crescendo a tal punto che il pubblico di casa che era tutto per Koc a un certo momento si è ammutolito e nella platea si sentivano solo gli urli di forza Paolo lanciati dalla cinquantina di appassionati che ha voluto seguire il campione europeo in questa trasferta.

Antonio Gaier

Paolo Vidoz conserva la corona europea dei massimi